



ITALIAN
PORTS
ASSOCIATION

**Estratto Rassegna Stampa Assoporti
giovedì, 06 febbraio 2025**



Prime Pagine

06/02/2025	Corriere della Sera	9
Prima pagina del 06/02/2025		
06/02/2025	Il Fatto Quotidiano	10
Prima pagina del 06/02/2025		
06/02/2025	Il Foglio	11
Prima pagina del 06/02/2025		
06/02/2025	Il Giornale	12
Prima pagina del 06/02/2025		
06/02/2025	Il Giorno	13
Prima pagina del 06/02/2025		
06/02/2025	Il Manifesto	14
Prima pagina del 06/02/2025		
06/02/2025	Il Mattino	15
Prima pagina del 06/02/2025		
06/02/2025	Il Messaggero	16
Prima pagina del 06/02/2025		
06/02/2025	Il Resto del Carlino	17
Prima pagina del 06/02/2025		
06/02/2025	Il Secolo XIX	18
Prima pagina del 06/02/2025		
06/02/2025	Il Sole 24 Ore	19
Prima pagina del 06/02/2025		
06/02/2025	Il Tempo	20
Prima pagina del 06/02/2025		
06/02/2025	Italia Oggi	21
Prima pagina del 06/02/2025		
06/02/2025	La Nazione	22
Prima pagina del 06/02/2025		
06/02/2025	La Repubblica	23
Prima pagina del 06/02/2025		
06/02/2025	La Stampa	24
Prima pagina del 06/02/2025		
06/02/2025	MF	25
Prima pagina del 06/02/2025		
06/02/2025	Milano Finanza	26
Prima pagina del 06/02/2025		

Primo Piano

06/02/2025	AgricolaE	Fruit Logistica, Zoppas (Ice): logistica determinante per competitività settore. Andamento positivo per comparto ortofruitticolo	27
05/02/2025	Corriere Marittimo	Livorno Cold Chain, il nodo logistico dell'Alto Tirreno al Fruit Logistica di Berlino	28
05/02/2025	Messaggero Marittimo	Livorno protagonista al Fruit Logistic di Berlino	30
05/02/2025	Port News	Livorno di nuovo protagonista al Fruit Logistica <i>di Redazione</i>	32

Trieste

05/02/2025	Trieste Prima	Trovato privo di sensi in porto, camionista grave a Cattinara	34
------------	----------------------	---	----

Venezia

05/02/2025	Shipping Italy	Rilasciata la concessione del nuovo terminal auto di Marghera	35
05/02/2025	Informare	Euroports e Gek Terna gestiranno il porto commerciale greco di Kavala	37

Genova, Voltri

05/02/2025	(Sito) Adnchronos	Incidente al porto di Genova, morto operaio	38
05/02/2025	(Sito) Ansa	Operaio morto in porto Genova in cantiere di riparazioni <i>Agenzia ANSA</i>	39
05/02/2025	(Sito) Ansa	Morto in porto Genova, sindacati indicano sciopero immediato	41
05/02/2025	(Sito) Ansa	Operaio morto in porto a Genova, Bucci 'sgomento e cordoglio'	42
05/02/2025	(Sito) Ansa	Operaio morto in porto Genova, Amico&Co 'dipendente in appalto'	43
05/02/2025	(Sito) Ansa	Operaio morto in porto a Genova è un 36enne toscano	44
05/02/2025	(Sito) Ansa	Un operaio è morto nel porto di Genova, altri 4 feriti sul lavoro in Brianza, nel Pratese, Lecco e Pistoia	45

05/02/2025	Affari Italiani	47
<hr/>		
05/02/2025	Agi	48
<hr/>		
05/02/2025	BizJournal Liguria	50
<hr/>		
05/02/2025	Dire	52
<hr/>		
05/02/2025	Genova Today	54
<hr/>		
05/02/2025	Informare	56
<hr/>		
05/02/2025	LaPresse	57
<hr/>		
05/02/2025	Messaggero Marittimo	58
	<i>Andrea Puccini</i>	
<hr/>		
05/02/2025	PrimoCanale.it	60
<hr/>		
05/02/2025	Rai News	62
<hr/>		
06/02/2025	Ship Mag	64
<hr/>		
05/02/2025	Shipping Italy	65
<hr/>		

La Spezia

05/02/2025	(Sito) Ansa	67
<hr/>		
05/02/2025	BizJournal Liguria	68
<hr/>		
05/02/2025	BizJournal Liguria	69
<hr/>		
05/02/2025	Citta della Spezia	70
<hr/>		
05/02/2025	Citta della Spezia	71
<hr/>		
05/02/2025	FerPress	72
<hr/>		
05/02/2025	Informare	73
<hr/>		
05/02/2025	Messaggero Marittimo	74
	<i>Giulia Sarti</i>	
<hr/>		

05/02/2025	Port News	<i>di Redazione</i>	75
<hr/>			
05/02/2025	PrimoCanale.it		76
<hr/>			
05/02/2025	The Medi Telegraph		77
<hr/>			

Ravenna

05/02/2025	RavennaNotizie.it		78
<hr/>			

Marina di Carrara

05/02/2025	La Gazzetta Marittima		80
<hr/>			

Livorno

05/02/2025	(Sito) Ansa		81
<hr/>			
05/02/2025	Il Nautilus		82
<hr/>			
05/02/2025	Il Nautilus		83
<hr/>			
05/02/2025	Informazioni Marittime		86
<hr/>			
05/02/2025	La Gazzetta Marittima		87
<hr/>			
05/02/2025	La Gazzetta Marittima		89
<hr/>			
05/02/2025	Messaggero Marittimo	<i>Andrea Puccini</i>	90
<hr/>			
05/02/2025	Messaggero Marittimo	<i>Giulia Sarti</i>	91
<hr/>			

Piombino, Isola d' Elba

05/02/2025	Shipping Italy		92
<hr/>			

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

05/02/2025 **Rai News** 93
Inizia il processo per il rogo alla ex Tubimar: 3 imputati, uno per incendio colposo

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

05/02/2025 **(Sito) Ansa** 94
Melasecche, parte il cantiere di Monte Romano sulla Ss 675

05/02/2025 **Agenparl** 96
[acspro] [CRUmbria-News] "Dopo l'apertura di molti cantieri parte anche quello di Monte Romano sulla Rieti-Terni-Orte-Civitavecchia"

05/02/2025 **CivOnline** 98
«Trasversale, incontro tecnico al cantiere di Monte Romano»

05/02/2025 **La Provincia di Civitavecchia** 99
Porto turistico-croceristico, il Comune ribadisce «La durata della concessione? Nel nuovo P.E.F.»

06/02/2025 **La Provincia di Civitavecchia** 101
«Trasversale, incontro tecnico al cantiere di Monte Romano»

05/02/2025 **L'agenzia di Viaggi** 102
Civitavecchia tra i primi hub al mondo: 3,5 milioni di crocieristi nel 2024

Napoli

05/02/2025 **Stylo 24** 103
Annunziata: «Porto stabiese centrale, con Prp cambiamenti non solo per la città»

Bari

05/02/2025 **Shipping Italy** 104
Una coppia di Scania V8 al servizio sulla nuova motovedetta CP 335 della Guardia Costiera

Taranto

05/02/2025 **Agenparl** 106
Off Shore Taranto. IAIA (FDI), annuncio del ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, Gilberto Pichetto conferma l'iter e le prospettive*

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

05/02/2025 **(Sito) Ansa** 107
Porto Corigliano, prosegue riqualificazione banchina pescherecci

05/02/2025	Il Nautilus	108
<hr/>		
05/02/2025	Informatore Navale	109
<hr/>		
05/02/2025	Messaggero Marittimo <i>Redazione</i>	110
<hr/>		
05/02/2025	Primo Magazine	111
<hr/>		
05/02/2025	Sea Reporter	112
<hr/>		

Olbia Golfo Aranci

05/02/2025	La Gazzetta Marittima	113
<hr/>		

Cagliari

05/02/2025	Sardegna Reporter	114
<hr/>		
05/02/2025	Sardinia Post	115
<hr/>		

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

05/02/2025	giornaledisicilia.it	117
<hr/>		
05/02/2025	ilcittadinodimessina.it	118
<hr/>		
05/02/2025	Stretto Web	119
<hr/>		
05/02/2025	Stretto Web	121
<hr/>		
05/02/2025	TempoStretto	122
<hr/>		

Focus

05/02/2025	FerPress	123
<hr/>		

05/02/2025	Il Nautilus	124
<hr/>		
05/02/2025	Informare	126
<hr/>		
05/02/2025	Informare	127
<hr/>		
05/02/2025	Informare	128
<hr/>		
05/02/2025	Informatore Navale	129
<hr/>		
05/02/2025	Informazioni Marittime	130
<hr/>		
05/02/2025	Informazioni Marittime	131
<hr/>		
05/02/2025	Informazioni Marittime	132
<hr/>		
05/02/2025	La Gazzetta Marittima	133
<hr/>		
05/02/2025	La Gazzetta Marittima	135
<hr/>		
05/02/2025	La Gazzetta Marittima	136
<hr/>		
05/02/2025	La Gazzetta Marittima	137
<hr/>		
05/02/2025	Sea Reporter	138
<hr/>		
05/02/2025	Shipping Italy	139
<hr/>		
05/02/2025	Shipping Italy	140
<hr/>		
05/02/2025	The Medi Telegraph	142
<hr/>		
05/02/2025	The Medi Telegraph	143
<hr/>		

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 639281
Roma, Via Campania 39-C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it

Pupi Avati
«Serve il ministero per il cinema»
di **Tommaso Labate**
a pagina 25



Coppa Italia
Il Milan batte la Roma e va in semifinale
di **Carlos Passerini** e **Luca Valdiserri**
a pagina 42

Modenantiquaria
XXXVIII Mostra di Alto Antiquariato
8-16 febbraio
www.modenantiquaria.it
Preview venerdì 7 febbraio



PETRA SCULPTURA
organizzazione
Mediterraneo

Il caso Ma lui insiste: piace a tutti



Benjamin Netanyahu, 75 anni, e Donald Trump, 78

Una riviera a Gaza, il mondo bocchia il piano di Trump

di **Lorenzo Cremonesi** e **Viviana Mazza**

Che per la proposta di Trump di trasferire i palestinesi fuori da Gaza per trasformarla nella «Riviera del Medio Oriente». Il presidente Usa non esclude l'uso della forza economica e militare. «Folle», tuonano i dem. Repliche allarmate e smentite dai Paesi arabi.

da pagina 8 a pagina 12

VERITÀ VERE (E VERITÀ FALSE)

di **Paolo Giordano**

Donald Trump ha annunciato che renderà Gaza «la riviera del Medio Oriente». Pochi giorni prima aveva firmato un ordine esecutivo per «ristabilire la verità biologica» negli spazi pubblici e perfino nelle pubblicazioni scientifiche, corredato da un prontuario che stabilisce una volta per tutte cosa sono un maschio, una femmina, un sesso e così via. Nel frattempo, Elon Musk azzarda gli elettori tedeschi a smetterla di guardare al loro passato novecentesco con un senso di colpa e a mostrarsene invece fieri (votando AfD). Ha lanciato una campagna per rendere di nuovo l'Europa «grande» (grande come quando? e di che Europa sta parlando?), ha invitato noi italiani a opporsi alla magistratura per proteggere il confine dall'invasione in corso.

La varietà dei rovesciamenti annunciati o già in atto da parte del nuovo governo americano fa girare la testa. Eppure, a guardarli meglio, l'assunzione fondamentale è sempre la stessa: esiste una verità vera, nascosta sotto la superficie delle verità false. Lo sappiamo tutti ma solo noi, finalmente, abbiamo il coraggio di mostrarla.

continua a pagina 26

L'informativa dei ministri, tra urla e cartelli. Schlein: «Difeso un torturatore». Conte: «Viltà istituzionale»

Caso Libia, in Aula è bagarre

Il Guardasigilli: su Almasri errori negli atti della Corte. Le opposizioni contro Meloni

di **Monica Guerzoni** e **Adriana Logroscino**

C'lima teso alla Camera e al Senato durante gli interventi dei ministri Nordio e Piantedosi sul caso della liberazione di Almasri. Per il Guardasigilli la responsabilità è della Corte penale internazionale che «ha fatto un pasticcio frettoloso». Le opposizioni insorgono contro la premier Meloni assente in Aula. Schlein attacca la «presidente del coniglio» e Conte accusa: «Assenza atto di grande viltà». Renzi: «Non è lady di ferro, ma omino di burro».

da pagina 2 a pagina 6
Basso, Buzzi, Di Caro Fiano, Mell

LA RELAZIONE I PUNTI OSCURI
Nordio e i rilievi mai trasmessi ai giudici dell'Aia

di **Giovanni Bianconi**
a pagina 5

INTERVISTA CON GENTILONI
«I dazi degli Usa? Così la vittima sarà l'Occidente»

di **Paolo Valentino**
a pagina 13

GIANNELLI

CASO ALMASRI



«PRONTI? UNA DIMISSIONE? NE DISPONE ORA NON POSSO!»

«NO AI NOVELLI CORSARI»
Guerre, attacchi alla democrazia L'allarme di Mattarella

di **Stefano Montefiori**

L'aggressione all'Ucraina «come il progetto Terzo Reich». E sul cyberspazio «attenzione agli usurpatori della democrazia». È un Mattarella che, parlando a Marsiglia, mette in guardia da un tragico e pericoloso passato.

a pagina 14

Piacenza L'autopsia e le lesioni sulla 13enne: incompatibili con il suicidio



Aurora Tila, la ragazza di 13 anni morta a Piacenza la mattina del 25 ottobre dell'anno scorso dopo una caduta dal balcone (Karma press)

Aurora, le ferite sulle dita «È stata spinta di sotto»

di **Alessandro Fulloni**

La morte di Aurora Tila sarebbe stata causata da una caduta all'indietro in seguito a una spinta dell'ex fidanzato: il 13enne l'avrebbe colpita alle mani mentre lei tentava disperatamente di aggrapparsi alla ringhiera. Il minore, accusato di omicidio volontario, è rinchiuso nel carcere di Bologna.

a pagina 18

L'INCIDENTE NEL PARMENSE

Cade l'elicottero Morto l'erede di Rovagnati

di **Andrea Pasqualetto** e **Isidoro Trovato**

L'elicottero precipita a Castelguelfo di Noceto, nel Parmense. Tra le vittime anche Lorenzo Rovagnati, 42 anni, titolare con il fratello Ferruccio della nota azienda di salumi.

a pagina 21

SICILIA, L'IRA DEI GENITORI

I fratelli uccisi dal «vulcanello» Tutti assolti

di **Felice Cavallaro**

Strage del «vulcanello», nessun colpevole per la morte dei fratelli di 9 e 7 anni travolti nel 2014 da un'ondata di fango nell'Agrigentino. In Appello assolti l'ex direttore e un operatore della riserva.

a pagina 18

IL CAFFÈ
di **Massimo Gramellini**

I conti di Eleonora

Mi ha turbato, in senso buono, l'intervista rilasciata a Oggi da Eleonora Giorgi, alle prese con un tumore molto aggressivo. Nel momento in cui si fanno i conti con sé stessi, quella donna provata dalla malattia non parla di rimpianti e rancori, anche se immagino che ne avrà collezionata una cospicua serie anche lei. Ringrazia invece le persone che ha amato e che l'hanno amata: dai figli agli ex mariti, fino agli spettatori dei suoi film. Mi è tornato in mente l'inizio di un classico di Natale, *Love Actually*, quando la voce fuori campo ricorda che gli ultimi messaggi inviati dai passeggeri degli aerei caduti l'11 settembre non contenevano espressioni di odio e nemmeno di rabbia. Solo di amore, gratitudine e cura. Come se nell'imminenza del

gong, ci si svestisse dell'ego e dei suoi ammanniccoli per concentrarsi sull'essenziale.
Un tempo c'era chi aspettava di essere fuori dai giochi proprio per togliersi i famosi «sassolini» dalle scarpe. Ma da quando abbiamo cominciato a tirarele direttamente, le scarpe, da quando il cattivismo è stato sdoganato come esercizio supremo di sincerità e ogni moto dell'animo ispirato dalla gentilezza viene ritenuto ipocrita o sdolcinato, dare libero sfogo alla parte luminosa di sé è diventata quasi una forma di ribellione. Forse bisogna sentirsi a un passo dal traguardo per trovare il coraggio di compierla, accettandone le conseguenze, compresa quella di essere fraintesi o, peggio, compatiti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Autore **CLAUDIO BARBIERI**
DUE MENTI UN SOLO CORPO

LA LOGICA
STRATEGIE E INVESTIMENTI DI MARKETING



Concessionaria **europa media**
Centro media
www.europamedia.it

50206
Pubb. Italiana Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. L. 46/2004 art. 1, c. 1) ED. Milano
0 771120 463008





Il governo vanta sempre l'appoggio della Ue sui migranti in Albania. Strano: ieri il commissario Brunner l'ha avvisato di "non compromettere il sistema di asilo"



Giovedì 6 febbraio 2025 - Anno 17 - n° 36
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 2,00 - Arretrati: € 3,00
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 29/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

Il ballo delle balle

» Marco Travaglio

Oltretutto come governanti, questi destri sono pessimi anche come bugiardi. Perché una bugia venga creduta, almeno dai più boccacconi, bisogna che tutti raccontino solo quella. Se ne inventano altre incompatibili, non funziona. È ciò che sta avvenendo da quando il governo ha fatto liberare e riconsegnare alla Libia il torturatore Almasri che la polizia e i giudici italiani avevano arrestato su mandato della Cpi. Eppure, per evitare la figuraccia, non c'era nemmeno bisogno di mentire. Bastava dire la verità: il governo è ricattato da autorità e clan libici che, se non li assecondiamo, ci inondano di migranti. Invece la Meloni s'è fissata di non essere ricattabile. Così inizia il ballo delle balle, che però si elidono a vicenda. Il 21 gennaio Nordio dice di aver ricevuto la richiesta d'arresto della Cpi e la sta valutando. Ma ha perso due giorni: tempo scaduto, Almasri esce e torna in Libia sul volo di Stato. Il 22 Tajani parla di "errori" dei giudici italiani. FdI dice che "il governo è estraneo al rilascio" e la Cpi ha chiesto l'arresto "solo quando Almasri ha lasciato la Germania per giungere in Italia". Il 23 Tajani cambia idea: "L'Aia non è la bocca della verità, si possono avere opinioni diverse. Siamo un Paese sovrano e facciamo la nostra politica". Quindi ha deciso il governo. Ma Piantedosi rivela in Senato che, mentre Nordio leggeva le carte, lui aveva già capito tutto, espellendo Almasri per la sua "pericolosità sociale". Però si scorda di avvisare FdI, che continua a dare la colpa ai giudici di Roma (dovevano tener dentro Almasri) e dell'Aia (dovevano arrestarlo in Germania).

Il 27 il sen. Balboni (FdI) incolpa la "polizia giudiziaria" che "non ha avvertito Nordio e gli atti sono arrivati il 21, dopo la scarcerazione disposta dalla Corte d'appello" (che però aveva avvisato Nordio il 19). Il 28 la Meloni viene avvertita dal pm Lo Voi della denuncia di Li Gotti al Tribunale dei ministri e dice che ha deciso il governo per la "sicurezza della nazione". Il 29 Donzelli (FdI) lamenta: "Non è il governo che ha scarcerato Almasri: è la Corte d'appello. Nordio non poteva far altro perché la Cpi non gli ha inviato le carte": quelle che Piantedosi dice di aver ricevuto. Il 30 Tajani ammette che le ha avute pure Nordio: purtroppo "erano 40 pagine in inglese da tradurre, non è così semplice". Terzi Nordio dice alla Camera che la richiesta della Cpi era "in inglese e non tradotta, con allegati in arabo", ma era pure "incoerente", contro "le regole del diritto", cioè "nulla". Quindi, anche se in inglese e in arabo, l'aveva letta e pure capita, al punto di assolvere il boia: che centrano l'inglese e l'arabo? Purtroppo s'è scordato di coordinare le balle con Piantedosi, che Almasri lo condanna come "pericoloso"; i suoi interpreti conoscono l'inglese e l'arabo, quelli di Nordio solo il trevigiano.

IL LIBRO Da domani "Fratelli di chat" di Giacomo Salvini Crosetto&dossier e "Salvini bimbominkia": le chat di FdI



» Gli scambi segreti nel partito di Meloni: attacchi alla Lega ("non ha onore") e a Matteo ("ama Putin"). Poi Draghi, Conte, tv e Biden. Il ministro: "Tutti dossierati, ora arrivano i pm"

» SALVINI A PAG. 6 - 7



SCANDALO ALMASRI FIGURACCIA DEI 2 MINISTRI PER CONTO DI MELONI

Nordio si fa smentire persino da Piantedosi



"ATTO NULLO E PURE IN INGLESE" LE BUGIE IN AULA. PD E 5 STELLE: "MOZIONE DI SFIDUCIA"

» DE CAROLIS E MANTOVANI A PAG. 2 - 3

La cattiveria

FI rivuole l'immunità parlamentare: "Non si indaga sui criminali eletti o al governo. No, aspetta: com'è che era?"

LA PALESTRA/IRMA CERAOLO

LE NOSTRE FIRME

- **Mazzarella** La Ue si suicida in Ucraina a pag. 11
- **Villone** Perché tornare al referendum a pag. 11
- **Truzzi** Decreti Albania contro la Carta a pag. 11
- **Arlacchi** Fentanyl, figlio di Big Pharma a pag. 17
- **Montaldo** I torturatori liberi e le ferite a pag. 20
- **Palombi** Calma, Tajani ha la strategia a pag. 13



MA QUALE "GUERRA"

Processi a politici: niente complotti, ma fatti e querele



» BARBACETTO A PAG. 4 - 5

CHIGI: "NON SIAMO NOI"

Trojan israeliano: spiati giornalisti e attivisti di Ong

» PACELLI A PAG. 8

ONU: "NO PULIZIA ETNICA"

"Riviera a Gaza": ecco i palazzinari accanto a Trump

» ANTONIUCI A PAG. 14

VERONESI: "SARÀ LOTTA"

857 cinema chiusi in 10 anni. Adesso tocca a 400 teatri

» BISON E PONTIGGIA A PAG. 18 - 19

» LETTA, BERTOLASO & C.

Ora Nardella fa l'Accademia dell'Inciucio

» Wanda Marra

Il fu Piccolo principe di Firenze, dopo un decennio di regno in Toscana, mentre cerca nuovi territori di conquista, per ora si deve accontentare di un tavolino. Quello dove si incontra con Roberto Speranza, Nico Stumpo, Michela Di Biase, Dario Franceschini benedice, dal suo garage all'Esquilino. Lui, Dario Nardella, oggi europarlamentare dem, vorrebbe sedersi a capotavola.

A PAG. 16





ANNO XXX NUMERO 31 DIRETTORE CLAUDIO CERASIA GIOVEDÌ 6 FEBBRAIO 2025 - € 1,80 + € 0,50 con REVIEW n. 37

Tra roghi e furti, in Francia aumentano gli attacchi contro le chiese. Un triste primato nell'Europa che ha scordato la lezione di Schuman

Roma. Meno atti anticristiani ma più chiese prese di mira. Il bicchiere mezzo pieno non si sa dove stia questo...

alle rivolte in Nuova Caledonia, dove gli edifici sacri non sono risparmiati. Però non è che nella Francia metropolitana...

en-Lays, un uomo è salito sull'altare, ha mostrato le natiche ai fedeli e ha gridato "Allah Akbar". Il 5 marzo del 2024, poi, l'antieromismo ha sventato un attacco pianificato...

verso la pratica religiosa, ma piuttosto a un desiderio positivo di estinguere la Chiesa e la religione, in particolare quella cattolica. In Francia, diverse chiese sono state distrutte...

Contro la dittatura della trasparenza

Nordio lancia bordate contro Cpi e toghe. Piantedosi lascia trasparire la "ragion di stato"

Roma. "Su Almasri la Corte penale internazionale ha fatto un pasticcio". I magistrati italiani non hanno letto le carte...

Trump l'ha sparata più grossa del solito

Il presidente americano non ha delineato nessun piano per il futuro di Gaza, ha mandato un messaggio ai sauditi e ad altri alleati: adesso tocca a voi.

Roma. C'è poco di concreto nella proposta su Gaza di Donald Trump, che girava nella testa del presidente americano da circa due mesi...



La rotta artica

Altro che Groenlandia, Russia e Cina stanno già vincendo la competizione nell'estremo nord

Roma. La pace nell'Artico è finita definitivamente tre anni fa. Con l'invasione su larga scala dell'Ucraina...

L'avv. Al Schlein

Si esalta sulla Libia, dà lezioni a Nordio e fa tenda larga con Conte, Pichetto: "Ci siamo fatti intortare"

Roma. Cercavano un nuovo Prodi e hanno trovato Carlo Nordio. La sinistra gli consegnò il Premio Tripoli e lo ringraziò...

Dal 7 ottobre al Real Estate Gaza

Quella di Trump è un'idea surreale, ma non meno dei piani alternativi

La storia non è finita ma è cambiata. Sta stiamo al Trump di ieri, a Yalta i tre vincitori della guerra avrebbero dovuto fondare il più grande...

Pil al ribasso

L'Upb taglia la crescita nel 2024, ma il problema riguarda il 2025 tra dazi di Trump e prezzo del gas

Roma. L'economia italiana è entrata in una fase critica, da un lato per problemi interni che vanno avanti da tempo come la disastrosa dell'industria...

Andrea's Version

Io sto con Israele. E trovo suggestiva, oltreché politicamente opportuna, la determinazione del presidente Trump a spianare del tutto Gaza per farne un luogo di splendida vacanza...

Gaza a cinque stelle

E pure con la spa. La diplomazia alberghiera del palazzinaro Donald Trump

Salveranno i palazzinari? Nel delirio quotidiano della bro-sagra, mentre si cambiano le carte geografiche...

Goodbye Damasco

Il Pentagono studia il ritiro dalla Siria. I curdi tremano, Erdogan e Pflis non vedevano l'ora

Roma. Mentre Donald Trump lancia il suo piano interventista per ricostruire Gaza, l'emittente Nbc rivela che il Pentagono studia il ritiro americano dalla Siria...

Più bob e meno snob

L'are volta che tocca quasi sempre a Salvini, inteso ministro infrastrutturale. Colui che faceva i sonni...

CONTRIO MASTRO CLEGGIA

prallungi nel bosco col cassetto giallo promettendo che la pista del bob si sarebbe fatta, e in tempo, e senza doverci sottoporre alle forze caudine del "Piano B"...

Questo numero è stato chiuso in redazione alle 23.30



TELEFONIA, PER TIM E ILIAD TORNA L'IPOTESI DI AGGREGAZIONE
Astorri a pagina 22

DALLA PRIGIONIA INGLESE ALL'HIMALAYA STORIA DI UN UFFICIALE ITALIANO IN FUGA



Sacchi a pagina 26

L'AGA KHAN E LA COSTA SMERALDA: UNA VITA DA MILLE E UNA NOTTE

Braghieri a pagina 18



la stanza di
Vittorio Feltri
alle pagine 20-21
Salvare i gatti è sacrosanto



50206
9 771124 883008



il Giornale



www.ilgiornale.it
009 75074071 il Giornale s.p.a. - redazione

GIOVEDÌ 6 FEBBRAIO 2025

DIRETTORE DA ALESSANDRO SALLUSTI

Anno LII - Numero 31 - 1.50 euro*

Editoriale

DUE EX PREMIER DA AVANSPECTACOLO

di Alessandro Sallusti

Siamo stati facili profeti a prevedere che oggi le opposizioni - su una delicata questione di sicurezza interna con risvolti internazionali - avrebbero dato il meglio di sé, cioè il peggio della politica. Sia alla Camera sia al Senato, dove i ministri Piantedosi e Nordio hanno riferito sull'espatrio del generale libico Almasri, si è assistito a una sequenza di insulti e battute da osteria nei confronti della premier Meloni. E fin qui nulla di nuovo. La novità è che ha fatto un certo effetto vedere - oltre al capo dell'opposizione Elly Schlein - due ex premier della Repubblica italiana, Giuseppe Conte e Matteo Renzi, trascinare i peones nella rissa con metodi mutuati in parte da Sigfrido Ranucci, il provocatore seriale e violento di Rai Tre, e in parte da Maurizio Crozza, sia pure non con la sua verve. Avessero parlato di politica, di sicurezza nazionale, di come le cose si sarebbero potute fare in modo più ordinato, nessuno avrebbe avuto nulla da dire. Niente, due ore di puro teatrino da avanspettacolo, cioè mediocre e di scarsa qualità, da parte di due ex leader - il primo, Renzi, pure di razza - che non si rassegnano al destino di non esserlo più e di mai più potere tornare ad esserlo. Pensare che parliamo di politici che hanno partecipato a vertici internazionali con i grandi del mondo, che hanno maneggiato materiale ben più esplosivo e indicibile di quello che ieri era all'ordine del giorno e che per questo uno di loro, Conte, è stato pure pubblicamente ringraziato dall'allora presidente Trump con il famoso tweet «Grazie Giuseppe». Sogniamo un'opposizione che si opponga al governo, non all'Italia e ai suoi interessi primari e strategici. Invece, che si parli di sicurezza nazionale o di lotta all'immigrazione clandestina, abbiamo un'opposizione semplicemente distruttiva. Che fino a che la fanno quegli scappati di casa di Bonelli, Fratoianni, Salis e Soumahoro ci può anche stare. Ma due ex premier che scendono al loro livello dialettico e politico è una cosa che al Paese si poteva anche risparmiare.

L'ATTACCO DEL QUIRINALE

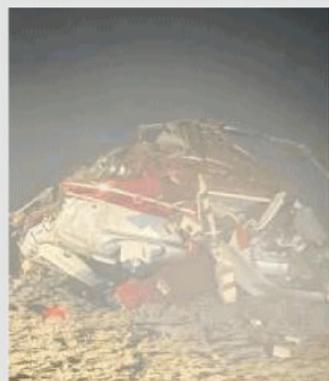
Musk, Ucraina: il pugno di Mattarella

Il presidente paragona Putin a Hitler e definisce Mr. Tesla «corsaro» e «neo feudatario». E demolisce i dazi: «Portarono al totalitarismo»
CASO ALMASRI, IL GOVERNO IN AULA RIVENDICA TUTTO

Nel castello di famiglia

Precipita l'elicottero: morto erede Rovagnati

Lucia Galli a pagina 15



PARMA L'elicottero precipitato nella serata di ieri

UCCISA A 13 ANNI DAL RAGAZZO 15ENNE

Quel «baby femmicidio» L'orrore dei grandi è senza età

Sorbi e Zurlo alle pagine 14 e 19

GIÙ LA MASCHERA

UNA VITA DA CANI

di Luigi Mascheroni

Da liberali quali non siamo del tutto, restiamo convinti che una società che vive di divieti sia una sconfitta. Tanto più una città.

Ecco. Milano è una città sconfitta, che sopravvive fra limiti e divieti. L'ultimo, purtroppo solo in ordine di tempo, è quello ventilato dal Garante del Verde, che poi sono tre: mai farsi sfuggire l'occasione di moltiplicare una poltrona inutile, a dimostrazione di quale business sia il green. La proposta è vietare l'accesso ai cani nei parchi, dove non espressamente permesso. L'obiettivo? «La salvaguardia della biodiversità, la tutela della fauna selvatica ed evitare dan-



Il presidente Sergio Mattarella, durante una lectio magistralis a Marsiglia, mette in evidenza le similitudini col passato e invita l'Europa all'autonomia. Caso Almasri, Nordio e Piantedosi in Aula: «Grossolane contraddizioni dalle toghe dell'Aia».

Basile, Biloslavo, Borgia, de Feo, Fabbri, Di Sanzo e retroscena di Minzolini e Signore da pagina 2 a pagina 7

CORO DI «NO», MA È UNA RIVOLUZIONE

Trump: una Riviera a Gaza Cosa c'è dietro il progetto

Gian Micalessin, Fiamma Nirenstein e Valeria Robecco

Gli Stati Uniti prenderanno il controllo di Gaza» con una gestione a «lungo termine» e senza i palestinesi. Donald Trump rivela il suo piano per trasformare la Striscia nella «Riviera del Medio Oriente».

alle pagine 12-13

«VERTICE A MONACO»

Crisi di Kiev, Mosca apre: «Negoziate con Zelensky»

Roberto Fabbri

Quante belle parole si sentono pronunciare, da quando Donald Trump ha vinto le presidenziali, sulla prospettiva di una giusta pace tra Russia e Ucraina. Dopo la disponibilità di Kiev ieri è arrivata quella di Mosca.

a pagina 6

DOPO LE PROTESTE

Cambia l'aria: «Rigassificatore? Resti a Piombino»

Alberto Giannoni

È utile all'economia e non è un pericolo. Dopo le proteste e le mobilitazioni ora a Piombino in molti dicono sì al rigassificatore.

a pagina 10

IL CEO VERNIER

«Milano-Cortina manca un anno Che accelerata»

Chiara Campo a pagina 16

PISTA PRONTA

Miracolo bob alla faccia degli eco-gufi

Filippo Facci a pagina 17

IN ITALIA, FATTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GEREZIA)...

INTAXI, L'APP NUMERO 1 IN ITALIA
www.intaxi.it



IL GIORNO

Giovani

QN Nuove Generazioni

GIOVEDÌ 6 febbraio 2025
1,60 Euro

Nazionale Lodi Crema Pavia +

FONDATO NEL 1956
www.ilgiorno.it



Coppa Italia, Roma ko: 3-1. Esordio per Jimenez

Abraham, due gol da ex e Joao subito Felix È un Milan sulle punte

Mignani nel Qs



Alla Scala arriva Ortombina

Meyer all'addio Stop del Cda alla consulenza

Servizio a pagina 30



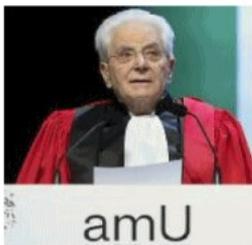
Muro contro muro in Aula sul caso Libia

I ministri Nordio e Piantedosi giustificano la liberazione del generale Almasri: motivi giuridici e questioni di sicurezza per gli italiani Sollevazione delle opposizioni, Schlein e Renzi attaccano la premier (assente). Intervista a Collombier (Luiss): «Stabilizzare Tripoli»

Servizi alle pagine 2, 3 e 4

E critica i 'corsari' dello Spazio

Mattarella: «L'Europa non accetti il vassallaggio»



Marin a pagina 6

Medio Oriente

Trump insiste: «Riviera Gaza piace a tutti» Ma fioccano i no

Baquis a pagina 8

PARMA, IL VELIVOLO PRECIPITA NELLA TENUTA DI FAMIGLIA TRE VITTIME: UNO DEI FRATELLI ALLA GUIDA DELL'AZIENDA E I PILOTI

L'elicottero precipitato ieri sera nel Parmense, sul quale viaggiava Lorenzo Rovagnati, 41 anni



Cade elicottero, morto Rovagnati

Tragico incidente a Noceto, in provincia di Parma, dove ieri in serata è precipitato un elicottero. Tutte e tre le persone a bordo sono decedute nello schianto, tra le quali an-

che Lorenzo Rovagnati, 41 anni, co-amministratore delegato della casa di salumi, diventata leader mondiale. Lo schianto è avvenuto nei pressi del Castello di Castel-

quelfo, di proprietà della famiglia Rovagnati, mentre il velivolo era in decollo.

Bartolomei, Bandera e Calderola alle p. 10 e 11

DALLE CITTÀ

Il giallo della baby sitter sparita



Quell'ultimo sms e la denuncia del compagno solo dopo 7 giorni

Palma a pagina 19

Corvetto, indagine e autopsia

La febbre, l'Sos: trovato senza vita bimbo di sei anni

Servizio a pagina 17



La strage nel cantiere di Firenze

Tre indagati dopo un anno

Brogioni a pagina 13

Rimini, la giocatrice minorene si era sentita urlare «scimmia»

Insulti razzisti a una cestista avversaria, denunciata mamma ultrà Rischia il Daspo

Catapano a pagina 14



Lauro: il gossip? Chiacchiere

«Il mio Sanremo sarà gigante»

Spinelli a pagina 28

PRIMI SINTOMI INFLUENZALI

RAFFREDDORE

PER I TUOI ECCI, PUOI PROVARE VIVIN C.

Vivin C agisce rapidamente contro il raffreddore e i primi sintomi influenzali. Con Vitamina C per la difesa immunitaria.

VIVIN C



Oggi l'ExtraTerrestre

MONTAGNA Domenica mobilitazione nazionale in venti località montane: dalle Alpi agli Appennini contro le opere inutili, in difesa dell'ambiente



Culture

JORDAN HARPER Los Angeles in cerca di redenzione nello sguardo dell'autore tra gli ospiti del festival NebbiaGialla

Guido Caldiron pagina 12



Visioni

CINEMA Le scoperte del concorso al Festival di Rotterdam, dall'amore che stupisce agli anni '80 nell'Est

Cristina Piccolo pagina 14

il manifesto

quotidiano comunista

CON LE MENDE DIPLOMATICHE + EURO 2,00

GIOVEDÌ 6 FEBBRAIO 2025 - ANNO LV - N° 31

www.ilmanifesto.it

euro 1,50



IL PRESIDENTE USA RILANCIAM L'IDEA DELLA PULIZIA ETNICA. I PALESTINESI: «NON CE NE ANDREMO»

Trump: «Gaza è di nostra proprietà»

■ Sono arrivate subito le reazioni alla conferenza stampa alla Casa Bianca con cui il presidente statunitense Donald Trump, al fianco del premier israeliano Benjamin Netanyahu, ha esposto la sua idea di futuro per Gaza: la pulizia etnica dei palestinesi e l'assunzione della proprietà della terra. Se a Tel Aviv il fronte politico con

una voce unica ha applaudito al progetto, in casa palestinese la risposta è netta: nessuno se ne andrà dalla propria terra. Nella serata di ieri Trump ha ribadito le sue intenzioni («Tutti amano l'idea che gli Stati Uniti siano proprietari di quel pezzo di terra»), mentre il suo entourage tentava di stemperare negando l'invio di truppe. A pesa-

re sarà anche il ruolo dei paesi vicini, che sentono odor di ricostruzione, e di una regione nel caos. Intanto a Gaza si continua a morire - due bambini uccisi dai cecchini - e si recuperano corpi. Ieri ha trovato sepoltura il poeta Refaat Alareer, disperso da oltre un anno.

CATTUCCI, GIORGIO, NEGRI, RIVA ALLE PAGINE 6,7

Tra le macerie Il diritto a rimanere negato

NAAMA BLATMAN, NEVE GORDON

Prima della visita del primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu alla Casa Bianca, il presidente degli Stati Uniti Donald

Trump ha dichiarato che i palestinesi non hanno «alcuna alternativa» se non quella di lasciare Gaza.

— segue a pagina 9 —

Destini incrociati Amichevoli, ma solo con i torturatori

ANDREA FABOZZI

«Gli atti sono arrivati di notte. E poi erano in inglese. E poi poi avevano una data sbagliata». Con scuse sempre meno credibili, il governo prova a giustificare la liberazione del torturatore libico Elmasry. L'informatica di Nordio e Piantedosi in parlamento arriva tardi ed è solo una tappa del patetico oscillare tra tesi opposte. Cavilli e formalità sono la specialità del ministro della giustizia, per il quale la richiesta della Corte penale internazionale di processare Elmasry non stava in piedi (non lo aveva mai detto, ma adesso Nordio ci spiega che il suo silenzio andava interpretato così). Al contrario, per il ministro dell'interno le accuse della Corte dell'Aja all'aguzzino capo di Tripoli erano tanto serie e credibili da rendere necessaria la sua immediata espulsione. Con un aereo di Stato e avvertendo per tempo i libici in modo che organizzassero l'accoglienza. Tutti i governi mentono, ma solo alcuni riescono a farlo così spesso e così male come il nostro. È chiaro da tempo che Elmasry è stato riaccompagnato in Libia non per ragioni giuridiche né di sicurezza ma per convenienza politica. Una convenienza che trova fondamento negli accordi firmati dall'Italia con le bande libiche al potere, quelle che con indosso le divise da ufficiali fanno soldi con il traffico di esseri umani e incassano nei frattempo i finanziamenti di Roma e Bruxelles. La responsabilità di quegli accordi non è solo della destra che li tiene in piedi, è soprattutto del centrosinistra di Gentiloni-Minimti che li ha inaugurati e di Conte-Lamorgese che li ha prorogati.

— segue a pagina 9 —

Tribunale di Crotona, Maysoun Majidi, l'attivista curda che era stata arrestata nel dicembre del 2023 con l'accusa di essere una scafista, ieri dopo l'assoluzione foto Ansa



Maysoun Majidi è innocente. Il tribunale di Crotona l'ha assolta: non è una «scafista» di migranti. È un'artista e un'attivista, in fuga dall'Iran e tenuta in carcere per dieci mesi. In un Paese come il nostro, dove i veri trafficanti tornano a casa con il volo di Stato

pagina 4

NORDIO E PIANTEDOSI IN PARLAMENTO Elmasry, i ministri giocano alle tre carte Meloni in fuga spera che finisca qui



■ In parlamento è il giorno dei ministri Nordio e Piantedosi chiamati a riferire sul caso dell'aguzzino libico Elmasry riportato a casa con l'aereo di Stato italiano nonostante il mandato di arresto della Corte penale internazionale. Tra omissioni, contraddizioni, inesattezze e buchi temporali, i due non spiegano l'operato del governo. E nel mirino finisce la stessa Cpi. Le opposizioni: «Informativa insufficiente. Venga Meloni». Ma la premier spera di «voltare pagina». Mentre l'offensiva della destra si concentra contro le toghe e il procuratore capo di Roma Lo Voi.

CIMINO, COLOMBO, DI VITO - PAGINE 2,3

C'È ANCHE CASARINI Migranti, spiat i telefoni di attivisti e giornalisti



■ Qualcuno ha infilato lo spyware della società israeliana Paragon nel cellulare di almeno novanta persone. Sette sono italiani. Coinvolti giornalisti e attivisti di Mediateca. «Spiat per il lavoro su Libia e migranti», dice Casarini. Opposizioni all'attacco. Il governo: non c'entriamo. MERLI PAGINA 2



Photo Italiana Spot. in s.p.a. - D.L. 353/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, c. 1, Dpa/CPI/M/23/2103

0 7 7 0 0 2 9 2 1 3 0 0 0 0





IL MATTINO



€ 1,20 ANNO CCCCIII - N° 38 ITALIA
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE 45% - ART. 2, COM. 20, LL. 60/2003

Fondato nel 1892



Giovedì 6 Febbraio 2025

Commenta le notizie su *ilmattino.it*

ABONNAMENTO: "IL MATTINO" - "L'ESPRESSO" - "L'ESPRESSO" - "L'ESPRESSO" - "L'ESPRESSO"

Concessioni prorogate Napoli ritrova i suoi posti barca si a 580 ormeggi



Gennaro Di Biase

Concessioni marittime a Napoli: fino al 2026 non cambieranno le gestioni degli ormeggi. Tra due anni, invece, all'orizzonte ci sono i bandi per le nuove assegnazioni. Nessun clamoroso strappo, dunque, per l'estate dell'anno in corso. Le novità arriveranno però tra dodici mesi o poco più.

In Cronaca

L'archeologia Riemerge la storia: a Padula necropoli del IV secolo a.C. sottratta alle ruspe



Maria Pirro a pag. 15

Digitalizzazione, al traguardo quasi tutti i cantieri. Nuovo primato di Gioia Tauro PNRR, IL MEZZOGIORNO VA IN PORTO

Modernità e vulnerabilità Io, Dante e quei vuoti dell'Intelligenza Artificiale

L'editoriale
TECNOLOGIA
E SAPERI
IL NUOVO SUD
PROTAGONISTA
di Amedeo Lepore

La storia, quella con la "S" maiuscola, può avere origine anche dall'incontro del tutto fortuito tra fantasia e scienza. Non si tratta di un paradosso, ma di uno dei tanti modi in cui si intrecciano un universo "immateriale" dell'immaginario creativo e mondo "materiale" dell'elaborazione scientifica. La fantascienza, con la sua letteratura e la sua produzione filmica, è uno dei campi più fertili per scorgere previsioni che spesso si realizzano involontariamente. Nell'epoca complessa in cui viviamo, i percorsi della ricerca potrebbero arricchirsi, senza grandi limiti, aprendosi a una contaminazione tra crescente potenza delle nuove tecnologie (big data e intelligenza artificiale su tutte) e apporto insostituibile - oltre che della ragione - della creatività umana. Di questa prospettiva danno testimonianza tangibile le competenze di tanti giovani, a prescindere dalla loro dislocazione geografica o professionale.

Un esempio emblematico è quello di Guido Papa, virologo salernitano di 33 anni che torna in Italia da Cambridge, dopo aver brevettato una tecnologia capace di distruggere gli aggregati tossici nelle cellule, contribuendo a combattere il morbo di Alzheimer, altre malattie neurovegetative, genetiche e tumorali. Il giovane ricercatore non si è mai definito un "cervello in fuga", ma è andato all'estero, dove "non danno limiti alla scienza, al tuo pensiero e alla tua creatività", per compiere un'esperienza e assimilare questo tipo di mentalità.

Continua a pag. 35

Antonino Pane alle pagg. 2 e 3

La riforma della portualità

Una Spa unica per sfruttare il grande "tesoro" del mare

di Ercole Incalza



Finalmente il vice ministro Edoardo Rixi ha attivato una procedura che dovrebbe portare alla riforma di uno dei motori chiave della nostra economia.

Continua a pag. 34

Lo sviluppo degli aeroporti

Capodichino, crescita no-stop da maggio volo per Montreal

di Gianni Molinari



Napoli volerà non stop per Montreal dal 16 maggio. È il primo volo diretto con il Canada, il settimo per il Nord America nell'estate 2025.

A pag. 3

di Fabrizio Galimberti

L'Intelligenza artificiale (Ia) viene a volte a colta osannata e temuta. Visto che ce la dobbiamo tenere, e visto che i progressi continuano e sono inarrestabili, è bene capirne i limiti, specie dal punto di vista dei media, che oggi si tengono in precario equilibrio su quella cerniera scivolosa che separa l'informazione dalla disinformazione.

Continua a pag. 35

Almasri, Nordio in aula «Un pasticcio dell'Aia»

► Il Guardasigilli con Piantedosi riferisce alle Camere e accusa la Corte penale internazionale. Le opposizioni: venga Meloni. La premier non segue la diretta tv: lavoro sulle vere priorità

Ajello, Bechis, Bulleri, Errante, Pigliantile e Ileana Sciarra da pag. 6 a 9

L'editoriale SOLTANTO UNITA L'EUROPA RESISTERÀ ALLO TSUNAMI TRUMP

di Romano Prodi

Anche se sono passate solo due settimane dal suo insediamento, la tempesta sollevata da Trump è già un tsunami e si contano morti e feriti. La posta in gioco è infatti così grande che siamo obbligati ad analizzare quanto sta avvenendo, anche se i margini di incertezza (a conferma dell'imprevedibilità di Trump) non sono certo minori di quelli che erano al momento dell'insediamento. Partendo dalle cose che ci aspettavamo, non siamo sorpresi dal ripudio degli accordi internazionali già in precedenza criticati o disprezzati.

Continua a pag. 35

MERCATO FLOP, IL MEA CULPA DEL DIRETTORE SPORTIVO DEL NAPOLI



«RICATTATI DA KVARA»

L'invitato a Castel Volturno Bruno Majorano a pag. 16

Un mercato di 40 miliardi Usa, il falso cibo made in Italy peggio dei dazi

Annamaria Capparella a pag. 5

Svolta di Mosca: pronti a trattare con Zelensky Ucraina, Mattarella: aggressione come il progetto del Terzo Reich



Pigliantile a pag. 11

L'analisi LE ILLUSIONI E LA REALTÀ DA COSTRUIRE

di Giorgio Starace

Tre anni di conflitto in Ucraina hanno fatto emergere tutti gli errori e le contraddizioni delle forze che si sono fronteggiate.

Continua a pag. 34

LA FAME MORDE?
Spegnila con EatStop®

La via innovativa per eccrescere la sazietà e perdere peso.

PROVAMI

www.ngnhealthcare.com

Dopo l'alzata di scudi, Donald corregge il tiro Piano per Gaza, la Casa Bianca frena «Esodo temporaneo di palestinesi»



di Cinzia Battista

La proposta (originaria) di Trump su Gaza ha capovolto lo scacchiere geopolitico. E sta-

ta una doccia gelata per i palestinesi ma anche per gli arabi moderati e il resto dell'Occidente.

Continua a pag. 34
Evangelista e Guaita a pag. 10



Il Messaggero



€ 1,40 ANNO 147 - N° 38 ITALIA

NAZIONALE

Giovedì 6 Febbraio 2025 • S. Paolo Miki

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su ILMESS

Oggi MoltoEconomia
Lavoro, il boom degli over 50: sono i più cercati
Un inserto di 24 pagine



Coppa Italia, il Milan passa 3-1
La doppietta di Abraham elimina la Roma
Servizi nello Sport



Dopo il caso Ferragni
Achille Lauro: «Certi gossip sono come una violenza»
Marzi a pag. 22



L'editoriale
SOLO UNITA L'EUROPA RESISTERA ALLO TSUNAMI

Romano Prodi

Anche se sono passate solo due settimane dal suo insediamento, la tempesta sollevata da Trump è già uno tsunami e si contano morti e feriti. La posta in gioco è infatti così grande che siamo obbligati ad analizzare quanto sta avvenendo, anche se i margini di incertezza (a conferma dell'imprevedibilità di Trump) non sono certo minori di quelli che erano al momento dell'insediamento. Partendo dalle cose che ci aspettavamo, non siamo sorpresi dal ripudio degli accordi internazionali, già in precedenza criticati o disprezzati, come è successo per l'accordo di Parigi sull'ambiente o per l'uscita dall'Organizzazione Mondiale della Sanità. Quello che non ci si attendeva è la sospensione immediata (anche se temporanea) degli aiuti umanitari ai paesi più poveri, accompagnata dalla chiusura di un'agenzia (Usaid) creata dal presidente Kennedy nel 1961 proprio per costruire un nuovo partenariato fra Nord e Sud e per dimostrare che la democrazia poteva fiorire insieme alla crescita economica. Una decisione che ha provocato angoscia e disperazione in tanti paesi. Gli Stati Uniti, data la grandezza della loro economia, sono infatti il maggiore donatore di aiuti al terzo mondo, anche se non tra i paesi di testa nel rapporto fra gli aiuti e il prodotto nazionale lordo. Nello stesso tempo si tratta di una decisione imprevedibile proprio perché il risparmio in termini di budget (...)

Continua a pag. 25

Almasri, Nordio accusa L'Aia

► Il Guardasigilli alle Camere con Piantedosi: «Non sono un passacarte. Dalla Corte un pasticcio»
Opposizioni in trincea: venga Meloni. Ma la premier non segue la diretta tv: lavoro sulle priorità

ROMA Il ministro Nordio alle Camere con Piantedosi sul caso Almasri: «L'Aia ha fatto un pasticcio». Opposizioni all'attacco. Ajello, Bechis e Sciarra da pag. 2 a pag. 4

Il capo della polizia di Tripoli

E il generale rispose: «Sono in Libia Non mi occupo delle cose italiane»

Valentina Errante



Adesso che è tornato in Libia, Osama Almasri Najem risponde al telefono tranquillamente: «Grazie, ma preferisco non commentare». Non vuole

dire nulla sulla situazione politica che si è creata in Italia dopo la sua scarcerazione. È tornato a occupare il suo posto al vertice della polizia, a Tripoli? «Non commento, non voglio», dice. A pag. 2

Tregua più vicina

La svolta di Mosca «Pronti a negoziare con Zelensky»

ROMA Dopo le aperture di Zelensky, ieri è stato Putin a inviare il suo messaggio: «Zelensky ha grossi problemi in termini di legittimità, ma nonostante questo la parte russa rimane aperta ai negoziati». Vita a pag. 9

Lectio magistralis all'ateneo di Marsiglia

Mattarella: i dazi generano regimi L'aggressione a Kiev ricorda il 3° Reich

Valentina Pigliautile



Mattarella lancia da Marsiglia un monito appassionato all'Europa, oggi alle prese con «novelli corsari» alla Elon Musk e un «protezionismo di ri-

torno». Un'Europa, per cui, secondo il capo dello Stato, è «arrivata l'ora di agire», scegliendo tra un «vassallaggio felice» e l'essere di nuovo «protagonisti» della storia. A pag. 6 Bulleri a pag. 6

Striscia, la frenata del presidente: esodo dei palestinesi solo a tempo



Una Riviera a Gaza, coro di no a Trump

La distruzione a Jabalia, nel nord della Striscia di Gaza. Evangelisti, Gusaia e Ventura da pag. 10 a pag. 12

Ciampino, fiamme nella torre di controllo Fermato un uomo

► Un georgiano ha appiccato le fiamme, voli riattivati dopo ore di caos. Il nodo sicurezza

Luisa Urbani

Sarà processato stamattina per direttissima il georgiano di 36 anni accusato di essere l'autore del rogo che ha provocato danni e disaggi all'aeroporto di Ciampino: ieri il traffico aereo è stato sospeso per 6 ore. L'uomo, che risulterebbe avere problemi psichici, ha seguito e aggredito un controllore di volo e ha appiccato l'incendio nei locali della torre di controllo.

La strage in Svezia
Il killer di Orebro un malato psichico (ma col porto d'armi)

ROMA Rickard Andersson aveva il porto d'armi per 4 fucili da caccia. Lui, cui era stato negato il servizio militare perché «non adatto». E con quelli ha fatto la strage al Campus Risbergska. Pierantozzi a pag. 13

La Cassazione: sì alla nomina dei sanitari a curatori del bambino
«Cure negate dai genitori, decide il medico»

Valeria di Corrado

«S» e pure è prerogativa dei genitori dare al figlio un'educazione anche sotto il profilo religioso», ha stabilito la Cassazione. «Non è accettabile che adottino decisioni in cui la loro fede religiosa sia assolutamente condizionante e prevalga sempre e comunque sugli altri interessi del minore». È così che la Suprema Corte ha ritenuto giusta la nomina di un medico come curatore di un bimbo al quale i genitori negavano la trasfusione se il sangue fosse venuto da donatori vaccinati contro il Covid. A pag. 14

L'erede dell'azienda di salumi
Elicottero precipita a Parma, 3 vittime C'è anche l'imprenditore Rovagnati

Raffaella Troili



La nebbia fitta ha impedito l'atterraggio dell'elicottero che si è schiantato ieri sera a Noceto (Parma), nella tenuta all'interno del castello medievale di Castelguelfo di proprietà della famiglia Rovagnati. Tre le vittime: Lorenzo Ro-

gnati, 45 anni, erede e attuale amministratore delegato insieme al fratello Ferruccio della storica azienda di salumi Rovagnati, e i due piloti (numero necessario per il volo notturno). Tra le cause dell'incidente, un errore del pilota per la scarsa visibilità ma anche la possibilità di un guasto all'elica di coda. A pag. 15

Il Segno di LUCA

VERGINE AL GALOPPO

La configurazione ti viene incontro, decisa a offrirti delle belle opportunità nel lavoro e a favorire un atteggiamento positivo nei confronti delle sfide che ti si presentano e che preparano occasioni prestigiose. Scegli obiettivi elevati e guarda in alto, le possibilità ci sono e a breve inizierai anche a vedere i primi risultati della nuova configurazione. Cavala il tuo ottimismo e vai al galoppo ampliando il tuo campo di azione. MANTRA DEL GIORNO La sorpresa rende tutto speciale. L'oroscopo a pag. 25

HAI SCRITTO UN LIBRO?
INVIAMI IL TUO INEDITO ENTRO IL 24/02/2025
inedit@gruppoalbatros.com
www.gruppoalbatros.it

CESARE GALLO
LA PIENEZZA DELLE COSE
POESIE 2023-2024
Una visione disincantata e profonda del mondo e della vita. Una scrittura essenziale e intensa. Il quotidiano osservato con occhi attenti, trasformando dettagli apparentemente insignificanti in riflessioni universali. Queste poesie ci portano a godere della bellezza nascosta nelle piccole cose.

* Tardoni con altri quotidiani (non acquistabili separatamente) nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, Il Messaggero - Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40; in Abruzzo, Il Messaggero - Corriere dello Sport-Stadio € 1,40; in Molise, Il Messaggero - Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero - Nuovo Quotidiano di Puglia - Corriere dello Sport-Stadio € 1,50; «La fortuna a Roma» - € 0,80 (solo Roma)



il Resto del Carlino

Giovani

QN Nuove Generazioni

(*) A Rovigo IL RESTO DEL CARLINO con "LA VOCE NUOVA DI ROVIGO" Euro 1,50 - non vendibili separatamente

GIOVEDÌ 6 febbraio 2025
1,80 Euro*

Nazionale - Imola+

FONDATO NEL 1885
www.ilrestodelcarlino.it

CRASTAN
1870

100% ORZO ITALIANO

'Buco' di 7 milioni. Vignali (FI): invertire la rotta

Ticket non riscossi, la Corte dei Conti striglia l'Emilia-Romagna

Degliesposti a pagina 18



Delitto di Rimini, le chat

Louis a Manuela «Tu per me sei l'unica»

Zuppiroli a pagina 17

ristora
INSTANT DRINKS

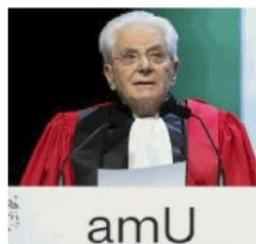
Muro contro muro in Aula sul caso Libia

I ministri Nordio e Piantedosi giustificano la liberazione del generale Almasri: motivi giuridici e questioni di sicurezza per gli italiani. Sollevazione delle opposizioni, Schlein e Renzi attaccano la premier (assente). Intervista a Collombier (Luiss): «Stabilizzare Tripoli»

Servizi alle pagine 2, 3 e 4

E critica i 'corsari' dello Spazio

Mattarella: «L'Europa non accetti il vassallaggio»



Marin a pagina 6

Medio Oriente

Trump insiste: «Riviera Gaza piace a tutti» Ma fioccano i no

Baquis a pagina 8

PARMA, IL VELIVOLO PRECIPITA NELLA TENUTA DI FAMIGLIA TRE VITTIME: UNO DEI FRATELLI ALLA GUIDA DELL'AZIENDA E I PILOTI

L'elicottero precipitato ieri sera nel Parmense, sul quale viaggiava Lorenzo Rovagnati, 41 anni



Cade elicottero, morto Rovagnati

Tragico incidente a Noceto, in provincia di Parma, dove ieri in serata è precipitato un elicottero. Tutte e tre le persone a bordo sono decedute nello schianto, tra le quali an-

che Lorenzo Rovagnati, 41 anni, co-amministratore delegato della casa di salumi, diventata leader mondiale. Lo schianto è avvenuto nei pressi del Castello di Castel-

quelfo, di proprietà della famiglia Rovagnati, mentre il velivolo era in decollo.

Bartolomei, Bandera e Calderola alle p. 10 e 11

DALLE CITTÀ

Bologna, navetta per il Marconi

Torna l'autobus per l'aeroporto Il sindaco Lepore «Una linea h24»

Carbutti in Cronaca

Bologna, dopo le polemiche

Micro mansarda a 500 euro al mese Sparisce l'annuncio

Mastromarino in Cronaca

Imola, l'ombra dei clan

Spaccio di cocaina Quattro imolesi verso il processo

Agnessi in Cronaca



La strage nel cantiere di Firenze

Tre indagati dopo un anno

Brogioni a pagina 13

Rimini, la giocatrice minorene si era sentita urlare «scimmia»

Insulti razzisti a una cestista avversaria, denunciata mamma ultrà Rischia il Daspo

Catapano a pagina 14



Lauro: il gossip? Chiacchiere

«Il mio Sanremo sarà gigante»

Spinelli a pagina 28

PRIMI SINTOMI INFLUENZALI

PER I TUOI ECCI, PUOI PROVARE VIVIN C.

Vivin C agisce rapidamente contro il raffreddore o i primi sintomi influenzali. Con Vitamina C per le difese immunitarie.

RAFFREDDORE

GIOVEDÌ 6 FEBBRAIO 2025

IL SECOLO XIX

DIERRE
UN VALORE NEL TEMPO
STERLINO • AUREI
LINGOTTI D'ORO
www.dierregold.it
Via Pioschi 11/2 Genova
tel. 010 581818

DIERRE
UN VALORE NEL TEMPO
STERLINO • AUREI
LINGOTTI D'ORO
www.dierregold.it
Via Pioschi 11/2 Genova
tel. 010 581818

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

1,50 € (GI e provincia con Gazzetta dello Sport a 1,90 €) SP. IM. S. V. provincia con TuttoSport a 1,90 € AT. AL. C. provincia con TuttoSport a 1,50 € - Anno CCXXXI - N. 19631 - DOMA 20/8 - SPECIAZIONE ABB. POST. - GR. 50 - MANZONI & C. S.P.A. - Per le pubblicità sul SECOLO XIX: www.ilsecoloix.it Tel. 010 5388 200 www.manzoniadvertising.it

L'ATTACCO AI VINCOLI

FABRIZIO BENENTE

LA SALVAGUARDIA DEL PAESAGGIO RIGUARDA TUTTI

Recentemente, uno dei partiti dell'attuale maggioranza di governo ha presentato un emendamento al decreto legge Cultura, con l'obiettivo di rendere obbligatorio ma non più vincolante il parere delle Soprintendenze in materia di tutela paesaggistica, assegnando le decisioni finali ai Comuni. Come è noto, l'emendamento è stato ritirato, anche grazie ad una tempestiva attività di indirizzo del ministro Alessandro Giuli. Ma è stata annunciata una proposta di legge intesa a rafforzare i contenuti dell'emendamento e - nel rumore di fondo che accompagna la propaganda politica - è stata anche ventilata la possibilità di esonerare i comuni al di sotto dei 10.000 abitanti dal rispetto delle norme di tutela del paesaggio previste dal Codice dei Beni culturali.

Il punto nodale è la tutela del paesaggio, come elemento costitutivo e innervante dell'identità dei tanti territori italiani. L'idea di "svincolare" le autorizzazioni dai pareri delle Soprintendenze e delegare le scelte profonde ai sindaci metterebbe le decisioni in materia di modifica del paesaggio nelle mani di una parte politica che è indubbiamente condizionata dal continuo mantenimento del consenso personale e dalla pressione degli interessi speculativi. Inoltre, le scelte diventerebbero frammentate, diverse tra territorio e territorio, non governate da norme oggettive che guardano a un bene superiore, di carattere nazionale. Da una parte, le Soprintendenze sono uno strumento di controllo ministeriale che alcuni ritengono anacronistico. Dall'altra parte, dovrebbe emergere un "codice" condiviso che mette la tutela del paesaggio al centro dell'interesse del Paese per il valore di Eredità/Heritage che abbiamo il dovere di difendere e tutelare. Forse è necessario ripartire dai Piani paesaggistici territoriali regionali come frutto di un contributo bilanciato tra norme nazionali e istanze locali, garantendo voce alle competenze dei tecnici della tutela, ai portatori di saperi e di interessi sociali.

Il problema culturale è superare la percezione della tutela del patrimonio paesaggistico come un regime di vincoli e laciuoli, per introdurre la consapevolezza che il territorio è ciò che ci identifica, crea ponti tra le generazioni, perché è eredità collettiva della nazione: è ciò che ognuno di noi potrà contribuire a trasmettere, dando un futuro sostenibile al nostro passato.

L'autore è professore dell'Università di Genova

INTERVISTA AL NORVEGESE DEL GENOA «Far gol e difendere la Natura» Il doppio obiettivo di Thorsby

ANDREA SCHIAPPAPIETRA / PAGINA 42



SANREMO 2025 Achille Lauro: «Il gossip? Lo lascio a chi non ha altro»

RENATO TORTAROLO / PAGINA 38



GENOVA VERSO IL VOTO. IL CANDIDATO CIVICO BIOLÉ PREPARA LA DISCESA IN CAMPO IN ALTERNATIVA AI PARTITI

Roma, disco verde per Piciocchi M5S al Pd: serve un nuovo nome

I partiti del centrodestra unanimi sul vice di Bucci. Nel campo largo rispunta l'ipotesi Orlando

Tutti d'accordo nel centrodestra sulla candidatura a Genova di Pietro Piciocchi, sindaco facente funzione dopo l'elezione di Marco Bucci in Regione. Nella riunione che si è svolta nella sede di FdI nessuno ha sollevato obiezioni all'indicazione partita dalla Liguria. Nel centrosinistra il M5S conferma l'alleanza con Pd e Italia viva ma chiede un nuovo nome. Crescono le voci di una richiesta all'ex ministro Andrea Orlando.

GIULIA EROSSI / PAGINE 2 E 3

LASANITÀ IN LIGURIA

Emanuele Rossi / PAGINA 13

Più posti nelle Rsa per i pronto soccorso e ricoveri brevi

Le Rsa genovesi metteranno a disposizione 89 posti letto in più per alleggerire i reparti di pronto soccorso. Cambiano però le regole per la permanenza nelle strutture riabilitative: la rivalutazione dei pazienti avverrà dopo 30 giorni anziché dopo 60. Sono le novità annunciate dall'assessore regionale Nicolò.



DUELLO IN AULA SU ALMASRI ACCUSE INCROCIATE E VELENI OPPOSIZIONI CONTRO MELONI

CARRATELLI E SCHIANCHI / PAGINE 6 E 7

LORENZO BERTANELLI, 36 ANNI, SCHIACCIATO DA UN'ELICA ALL'ENTE BACINI

Morte sul lavoro in porto Genova, sciopero e rabbia



L'arrivo della polizia scientifica a molo Giano (foto Pambianchi) SERVIZI / PAGINE 4 E 5

L'AVVITTIMA

Daniilo D'Anna e Marco Fagandini

Lorè e l'ultimo post dedicato alla mamma

L'ARTICOLO / PAGINA 5

LE REAZIONI

Bruno Viani

I sindacati: «Ora basta Risposte dalla politica»

L'ARTICOLO / PAGINA 4

IL PIANO USA



«Via i palestinesi Gaza una Riviera» Ira su Trump

Alberto Simon / PAGINA 10

Il piano di Trump per trasformare Gaza in una "Riviera" scatena l'ira di Paesi islamici e alleati. Poi la parziale marcia indietro, non all'invio di truppe Usa ed espulsioni dei palestinesi temporanee.

FESTIVAL DI LIMES

L'illusione di pace di un'Europa senza più bussola

LUCIO CARACCIOLLO / PAGINA 41

L'Europa non è a misura della storia. Quel che è peggio, non vuole saperlo. Si tappa occhi e orecchie pur di illudersi di esistere. Di valore. Matrice del mondo moderno.

BUONGIORNO

Fra le mie numerose ossessioni, c'è quella della contabilità. Amo, fra l'altro, tenere il conto di quante volte si usa la parola vergogna nel dibattito politico. L'ultima volta avevo ragguagliato i lettori nel dicembre del 2019, cinque anni fa. Allora, e a partire dal gennaio 1981, nell'archivio dell'Ansa erano registrati poco più di sedicimila vergogna, senza contare i vergognati e i vergognatevi. Semila vergogna dal 1981 al 2009, cioè in ventotto anni (214 all'anno), e ben diecimila vergogna nei successivi dieci (mille all'anno, tre al giorno). Ieri mattina eravamo a 19mila 955 vergogna, cioè a quarantacinque dall'illustre traguardo dei ventimila, che sarà stato senz'altro raggiunto dopo la giornata parlamentare di ieri. Il solo Giuseppe Conte, nel suo vibrante intervento, ha detto sette vergogna (più quattro vergogna-

sa/o che mi tocca dolorosamente scartare). Ero tutto preso dalle urgenze statistiche, quando ho sentito Giorgio Mulè, di Forza Italia, rifilare ai parlamentari dell'opposizione un bel rinnegato. Bravo Mulè! Insulto raffinato, desueto. Però anche violentissimo. Ho atteso la rivolta degli insultati e invece niente, silenzio, come nulla fosse. Forse ignorano che cosa vuol dire rinnegato (in fondo ieri Conte è riuscito a dire "urbe terraeque"), ma è più probabile che no, che lo sappiano, almeno alcuni, almeno all'incirca. Solo non gliene importa un fico secco. In fondo le parole non hanno più significato perché servono a illustrare un pensiero che non è più un pensiero. Buongiorno, come va, vergogna, vergognati tu, crepa, ladro, corrotto, mafioso, vergogna, vergogna, rinnegato, buonanotte, a domani.

A domani

MATTIA FELTRI

NUOVO BANCO METALLI
L'unica fonderia in Liguria
COMPRO ORO PREZZO MASSIMO GARANTITO
GENOVA CORNIGLIANO: Via Cornigliano n.36/38/40/r Tel: 010 6501501
GENOVA SAN FRUTTUOSO C.so Sardegna 89/R GENOVA SAMPIERDARENA: Via Antonio Cantoni, 16/r Tel. 010 416382
SANREMO: Via Roma 2, Tel: 0184 990230
GRABO CONTINUATO: dal Lunedì al Sabato 9.00/19.00
www.banco-metalli.com

NUOVO BANCO METALLI
L'unica fonderia in Liguria
COMPRO ORO PREZZO MASSIMO GARANTITO
GENOVA CORNIGLIANO: Via Cornigliano n.36/38/40/r Tel: 010 6501501
GENOVA SAN FRUTTUOSO C.so Sardegna 89/R GENOVA SAMPIERDARENA: Via Antonio Cantoni, 16/r Tel. 010 416382
SANREMO: Via Roma 2, Tel: 0184 990230
GRABO CONTINUATO: dal Lunedì al Sabato 9.00/19.00
www.banco-metalli.com

Edizione chiusa in redazione alle 22

€ 3* in Italia — Giovedì 6 Febbraio 2025 — Anno 161* — Numero 36 — ilssole24ore.com

* In vendita abbinata obbligatoriamente con i Focus del Il Sole 24 Ore (Il Sole 24 Ore e 2 + Focus e 1). Solo ed esclusivamente per gli abbonati. Il Sole 24 Ore e Focus, in vendita separata. Solo in Puglia e in provincia di Matera in abbinamento obbligatorio con "L'Espresso".



Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Automotive
Honda-Nissan
senza accordo,
salta la maxi
fusione nell'auto



Marco Masclaga
— a pag. 37

Assistenza
Fondi sanitari,
arriva la proposta
di legge quadro
per il riordino

Vitaliano D'Angerio
— a pag. 9



FTSE MIB 36581,48 -0,38% | XETRA DAX 21585,93 +0,37% | FTSE 100 8623,29 +0,61% | SPREAD BUND 10Y 110,50 +0,10 | **Indici & Numeri** → p. 43 a 47

Leo: taglio Irpef fino a 60mila euro Rottamazione, salvagente in arrivo

Telefisco 2025

Carbone (Entrate): nel 2024
rimborsi per 24,2 miliardi
Stretta sui falsi crediti

De Nuccio (commercialisti):
accesso agli atti una carta
per il contraddittorio

De Luca (consulenti):
l'occupazione cresce
anche senza incentivi

Il Governo lavora al taglio dell'Irpef per i redditi «tra 28mila e 50mila euro e se possibile spingerli sino a 60mila euro». Lo ha detto a Telefisco 2025 il viceministro dell'Economia, Maurizio Leo, il quale ha anche confermato l'ipotesi di concedere una nuova possibilità a chi non ha pagato le rate della rottamazione quater. Il direttore delle Entrate, Vincenzo Carbone, ha sottolineato come siano saliti a 24,2 miliardi i rimborsi e continui la stretta sui finti crediti. Elbano De Nuccio, presidente dei commercialisti, ha chiesto più spazio per l'accesso agli atti nel confronto con il Fisco. E Rosario De Luca, presidente dei consulenti del lavoro, ha sottolineato come l'occupazione cresca anche senza incentivi.

— Servizi alle pagine 2 e 3

I numeri record della 34 ^a edizione del convegno	72mila I PARTECIPANTI Il numero di coloro che si sono collegati ai lavori in streaming e nelle varie realtà sul territorio	23 GLI ESPERTI Gli esperti che hanno partecipato ai lavori di Telefisco con relazioni, confronti, interviste e commenti	76 LE SEDI COLLEGATE Le sedi dalle quali è stato possibile seguire in diretta e in presenza i lavori di Telefisco
---	---	--	--



Telefisco 2025. Un momento della 34esima edizione, ospitata nella sede di Aruba di Ponte San Pietro, in provincia di Bergamo

Trump: grattacieli a Gaza Arabi, europei e Onu: «Follia il piano Riviera»

Medio Oriente

L'idea di Trump di prendere il controllo di Gaza, deportare i palestinesi e trasformare la Striscia nella «Riviera del Mediterraneo» viene bocciata da arabi, europei e Onu.
Bongiorno e Tramballi — a pag. 12

GUERRE COMMERCIALI

Dazi, la Ue studia stretta su Big Tech
Grandi marchi Usa in affanno in Borsa
Bellomo e Lops — a pag. 6

Energia nucleare, intesa Enel-Ansaldo-Leonardo per i nuovi mini reattori

Fonti alternative

Con la regia del ministero del Tesoro, accordo tra Enel, Ansaldo e gruppo Leonardo per la costituzione di una newco per lo sviluppo di mini reattori per l'energia nucleare.
Trovati — a pag. 8

LE PREVISIONI

L'Upb abbassa le stime sul Pil allo 0,8%
Pesano gas e dazi
— Servizio a pag. 8

BANCHE Credit Agricole raggiunge utili per 7,1 miliardi

Luca Davì — a pag. 38

PRIVATE EQUITY Nexi, i fondi verso l'uscita In Borsa -3,1%

Condina e Fontana — a pag. 39



Principe e sorelle. Caroline, Alberto e Stéphanie di Monaco

L'INCHIESTA La rete della famiglia Grimaldi: 80 holding da Monaco a Panama

Angelo Mincuzzi — a pag. 14

Dot Com sempre al fianco dei professionisti

CAF Do.C Dottori Commercialisti | OPEN Dot Com Società dei Dottori Commercialisti | OPLON Dot Com Insurance Brokerage Company

PANORAMA

IL CASO ALMASRI Libia, audizione Nordio-Piantedosi Duro scontro con l'opposizione

Duro scontro alla Camera tra maggioranza e opposizione per le audizioni dei ministri Nordio e Piantedosi sulla liberazione e il rimpatrio del libico Almasri accusato di torture dalla Corte penale internazionale. Nordio ha definito «un pasticcio» il provvedimento della Cgi. Replica la leader Pd, Schlein: «Parla da avvocato di un torturatore». Assente la premier Meloni.
— a pagina 11

INDUSTRIA ALIMENTARE Incidente aereo a Parma muore Lorenzo Rovagnati

Lorenzo Rovagnati, uno degli eredi della storica azienda di salumi di Parma è morto ieri sera nella caduta dell'elicottero nella tenuta di famiglia a Novese. Nella zona c'era una fitta nebbia. Morti anche i due piloti.
— a pagina 10

IL MESSAGGIO Mattarella: l'Europa agisca o rischia il vassallaggio

Lina Palmerini — a pag. 11

FESTIVAL DELLA CANZONE Sanremo, a 2 miliardi gli ascoltati in streaming

Sanremo centrale per la musica italiana e in grado di catalizzare l'attenzione nazionale per tutta la durata della gara. Numeri record: in 5 anni gli ascoltati in streaming dei pezzi sono saliti del 46,5% a 2 miliardi.
— a pagina 32

VERSO IL MIDO L'occhialeria punta a crescere nel mercato Usa

La sfida 2025 dell'occhialeria è confermare la crescita nei mercati in cui si è registrata già nel 2024 e riportare il segno positivo dove, invece, si è avuta una flessione, come negli Stati Uniti.
— a pagina 17

Nòva 24

Il valore di mercato Intelligenza artificiale, 1,2 miliardi in Italia
Gianni Rusconi — a pag. 35

Nordest

Domani in Veneto, Trentino-Alto Adige e Friuli-Venezia Giulia

ABBONATI AL SOLE 24 ORE
25% di sconto. Per info: ilssole24ore.com/abbonamento
Servizio Clienti: 02.30.300.600





LA LECTIO MAGISTRAUS A MARSIGLIA
Il monito di Mattarella sui dazi
«Spirale che portò al Terzo Reich»
Caro a pagina 10



LA POLEMICA SUL RICORDO
Anpi: «Foibe colpa del fascismo»
Menia attacca: «Negazionismo»
Campigli alle pagine 12 e 13



RISIKO BANCARIO
Mef al lavoro per un accordo
Orcel verso l'8% in Generali
a pagina 15



IL TEMPO
QUOTIDIANO INDIPENDENTE



Santi Paolo Mikì e compagni, martiri

Giovedì 6 febbraio 2025

DIRETTO DA TOMMASO CERNO

Anno LXXXI - Numero 36 - € 1,20*

ISSN 0391-6990
www.iltempo.it



Il disco rotto
e il coniglio
mannaro

DI TOMMASO CERNO

Tutto mi aspettavo dal
disco rotto di ieri, la
rissa parlamentare sul
caso Almasri, tranne Ely
Schlein. Prima si presenta in
Aula con il discorso già scritto
e parla con i fogli in mano.
Fogli vergati prima che i
ministri Carlo Nordio e Matteo
Piantedosi riferissero in
Aula. La prova che di quel
che il governo aveva o non
aveva fatto alla duellante
interessava molto poco. Poi
proprio lei, reginetta del woke,
danzatrice del Pride,
Amazzone del politicamente
corretto, paladina delle
donne (quando sono del suo
partito) apostrofa Giorgia
Meloni, in sua assenza, con
un insulto: presidente del coniglio.
Non che io sia contro gli
insulti, ma almeno non
faccio dell'asterisco la mia
casacca. Sul coniglio, invece,
un consiglio si può dare.
Quell'epiteto è una mezza,
strampalata citazione del vero
coniglio della Repubblica,
il coniglio mannaro, quel
nomignolo forgiato da
Giampaolo Pansa per Arnaldo
Forlani, o - per i puristi - da
Gianfranco Piazzesi citando
il romanzo di Riccardo Bacchelli.
Era un pacato fautore
del preambolo che, quando
però serviva, sapeva affilare
bene gli artigli del leader.
Proprio ciò che manca alla
segretaria Pd. Che per ora
sfoggia invece odio.



È tempo
di cambiare
le Nazioni Unite

a pagina 10

Il Guardasigilli con Piantedosi in Aula: «Almasri, che pasticcio all'Aia»
Da Schlein a Conte, è bagarre: cartelli, insulti e rissa in Parlamento

botte da
NORDIO

Martini e
Sirignano
alle pagine 2 e 3

DI ROBERTO
ARDITTI

Il «libico errante»
e la patata bollente
lasciata all'Italia

a pagina 2

DI GIANLUIGI
PARAGONE

Questo mondo
non si può dividere
in buoni e cattivi

a pagina 4

DI ANDREA
RUGGIERI

Rissa tra magistrati
Ora la riforma
a tutto gas

a pagina 6

Il Tempo di Oshò

L'idea di Trump per Gaza
«Riviera del Medio Oriente»



«Ma al Palestinesi...
nun je lasciamo niente?»

«Aò ce stanno sempre
cinque metri de
battaglia liberi.
Quelli so pe legge!»

Russo a pagina 10

MAGISTRATURA
DEMOCRATICA

Le toghe rosse
contro il ministro
«Da lui deriva
pericolosa»

Cavallaro a pagina 6

LA GUERRA SOCIAL
DEL GIUDICE LIMA

Dopo le mail, il web
E il pm anti-Giorgia
attacca il governo
e pure Mattarella

Sorrentino a pagina 7



INVESTIMENTI E CULTURA

Hadrian's Wall
Ecco il mega-fondo
che si è comprato
i cinema di Roma

Il fondo olandese Hadrian's Wall dopo aver finalizzato l'acquisizione di 9 cinema storici di Roma, dall'Adriano al Reale, per 50 milioni, inizia la fase operativa. Modernizzazione di quelli aperti e riqualificazione di quelli chiusi da anni. Intanto il teatro Quirino è salvo.

Caleri e Novelli
alle pagine 8 e 9

IL RESTYLING DI FERROVIE

La stazione di San Pietro
e il nuovo look da Giubileo
Gualtieri: «Porta strategica»

Mariani a pagina 19

ARRESTATO UN GEORGIANO

L'assalto a Ciampino
Le fiamme e il caos voli
In ritardo anche Mattarella

Paura ieri a Ciampino per un incendio alla base della torre di controllo. Arrestato un georgiano di 36 anni. Voli sospesi per ore. Salvini: «Atto criminale».

Tompesta alle pagine 12 e 13

COPPA ITALIA

Roma ko a San Siro
decide l'ex Abraham
Milan in semifinale



Biorara, Cirulli e Pes alle pagine 26 e 27

DI TIZIANO CARMELLINI

La maledizione della stella
e la regola dell'ex

a pagina 26

INTAXI, L'APP
NUMERO 1 IN ITALIA
www.intaxi.it

LA TRAGEDIA A CASTELGUELFO
Schianto in elicottero
Morto a 41 anni
Lorenzo Rovagnati
L'erede della dinastia
Bruni alle pagine 12 e 13

Oroscopo
Le stelle di Branko
a pagina 13

SAVINI!
Fattoria Giuseppe Savini
Morro d'Oro, TERAMO, ABRUZZO
Contrada Piane Vomano snc
+39 085 80 48 022
#IRRESISTIBILMENTESAVINI
#BEVIRESPONSABILMENTE

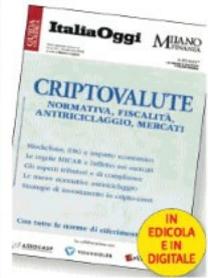
Roma ko a San Siro
decide l'ex Abraham
Milan in semifinale



Il sistema politico è bloccato perché i partiti preferiscono tenere gli elettori come spettatori
Giovanni Cominelli a pag. 5

Italia Oggi

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO



CARBONE
Guerra aperta delle Entrate alle partite Iva "apri e chiudi": nel 2024 cessate d'ufficio circa 6000 posizioni rispetto alle 2400 del 2023
Mandolesi a pag. 26

Autonomia regionale al bivio

Riparte la legge Calderoli, ma su un doppio binario: per le nove materie sulle quali non servono i Lep si negozia con le regioni interessate. Per le altre si prepara un ddl

Dopo la piconante della Corte costituzionale e lo scampato pericolo del referendum abrogativo la legge Calderoli si prepara a un nuovo inizio che si muoverà su un doppio binario. Per le nove materie su cui non devono essere individuati i livelli essenziali delle prestazioni proseguono i negoziati con le quattro regioni interessate. Per le altre il governo presenterà a breve un ddl delega per la definizione dei Lep su specifiche funzioni.

Crisiano a pag. 26

PNRR
Istruzioni per l'uso
a pag. 26

RICAVI PUBBLICITÀ +14%
YouTube cresce ancora sulle tv
Secchi a pag. 17

Alla vigilia del voto i tedeschi temono più la perdita del lavoro che non gli immigrati



Secondo i sondaggi alla vigilia del voto il 67 per cento dei tedeschi è preoccupato, si sente insicuro, è d'accordo con Merz, anche se le sue proposte sono quasi simili a quelle dell'Aid. Eppure, scrive la Frankfurter Allgemeine Zeitung, la Fax, quotidiano conservatore, l'economia (e il lavoro a rischio) il tema che in realtà preoccupa di più gli elettori, il 41 per cento, l'immigrazione segue con il 27. Friedrich Merz promette misure rigorose per controllare chi arriva e rimandare indietro chi non merita accoglienza, ma imita Donald Trump e ha scelto lo slogan Wirtschaft First, l'economia innanzi tutto. Gli imprenditori hanno fiducia in lui.

Giardina a pag. 11

DIRITTO & ROVESCIO
Da qualche giorno in Europa (e non solo) è tutto un fiorire di allarmi sulle politiche dei dazi che Trump, dopo aver costantemente minacciato in campagna elettorale, ora sta attuando a sproporzionata. Dazi che creano inflazione, riducono la competitività, imbrigliano il commercio globale, creano pericolose tendenze all'isolazionismo. Tutti a scagionare anatema. Ma l'Europa, che fa? Fa lo stesso, anche se in modo meno truce di Trump che ieri ha bloccato per poche ore i pacchi provenienti dalla Cina. La riforma del Codice doganale Ue, in approvazione a Bruxelles, imporrà infatti dazi doganali anche sulle spedizioni valore inferiore a 150 euro finora esenti (il regno di Shein e Temu), non a quote fino al 17%. Oltre 4 miliardi i pacchi spediti dalla Cina verso l'Europa nel 2024, il triplo dei numeri registrati nel 2022. Business is business. Quando si tratta di proteggere i propri interessi i dazi vanno bene anche alla Ue.

ANCHE QUESTO TI SEMBRAVA IMPOSSIBILE?

È TEMPO DI SUPERARE I LIMITI DELLA TUA IMPRESA CON L'AI

VUOI VENDERE LA TUA AZIENDA A PROVA DI FUTURO?

Disruptives ti guida nella rivoluzione di AI e Machine Learning per aumentare fatturato e competitività.

Cosa possiamo fare per la tua PMI:

- Analizzare i tuoi flussi di lavoro e individuare le aree in cui l'AI può fare la differenza già oggi
- Sviluppare modelli di machine learning per l'analisi predittiva e l'ottimizzazione delle decisioni
- Implementare soluzioni AI personalizzate per automatizzare processi ripetitivi e trasformare le operazioni aziendali
- Fornire formazione e supporto continuativo al tuo team per garantire l'adozione e integrazione efficace dell'AI

Nell'era dell'AI il futuro del tuo business si costruisce oggi

Richiedi una call gratuita su disruptives.it

disruptives

BOLOGNA ZURIGO
MILANO

*annuncio interamente creato con Intelligenza Artificiale

* Con La legge di bilancio 2025 a € 9,90 in più; Con Criptovalute a € 9,90 in più



LA NAZIONE

Giovani

QN Nuove Generazioni

GIOVEDÌ 6 febbraio 2025
1,80 Euro

Firenze - Empoli +

FONDATO NEL 1859
www.lanazione.it



Firenze: morirono cinque lavoratori

Il crollo nel cantiere Tre indagati dopo un anno

Brogioni e Scarcella alle pagine 12 e 13



Muro contro muro in Aula sul caso Libia

I ministri Nordio e Piantedosi giustificano la liberazione del generale Almasri: motivi giuridici e questioni di sicurezza per gli italiani. Sollevazione delle opposizioni, Schlein e Renzi attaccano la premier (assente). Intervista a Collombier (Luiss): «Stabilizzare Tripoli»

Servizi alle pagine 2, 3 e 4

E critica i 'corsari' dello Spazio

Mattarella: «L'Europa non accetti il vassallaggio»



Marin a pagina 6

Medio Oriente

Trump insiste: «Riviera Gaza piace a tutti» Ma fioccano i no

Baquis a pagina 8

PARMA, IL VELIVOLO PRECIPITA NELLA TENUTA DI FAMIGLIA TRE VITTIME: UNO DEI FRATELLI ALLA GUIDA DELL'AZIENDA E I PILOTI

L'elicottero precipitato ieri sera nel Parmense, sul quale viaggiava Lorenzo Rovagnati, 41 anni



Cade elicottero, morto Rovagnati

Tragico incidente a Noceto, in provincia di Parma, dove ieri in serata è precipitato un elicottero. Tutte e tre le persone a bordo sono decedute nello schianto, tra le quali an-

che Lorenzo Rovagnati, 41 anni, co-amministratore delegato della casa di salumi, diventata leader mondiale. Lo schianto è avvenuto nei pressi del Castello di Castel-

guelfo, di proprietà della famiglia Rovagnati, mentre il velivolo era in decollo.

Bartolomei, Bandera e Calderola alle p. 10 e 11

DALLE CITTÀ

Empoli

Raccolti fondi per 15mila euro per l'associazione "Fiori di vetro"

Cecchetti in Cronaca

Empoli

Colpo in villa Ladri in fuga con i gioielli

Servizio in Cronaca

Fucecchio

Seicento studenti impegnati contro il bullismo

Servizio in Cronaca

Rimini, la giocatrice minorene si era sentita urlare «scimmia»

Insulti razzisti a una cestista avversaria, denunciata mamma ultrà Rischia il Daspo

Catapano a pagina 15



Lauro: il gossip? Chiacchiere

«Il mio Sanremo sarà gigante»

Spinelli a pagina 28

PRIMI SINTOMI INFLUENZALI

PER I TUOI ECCI, PUOI PROVARE VIVIN C.

Vivin C agisce rapidamente contro il raffreddore o i primi sintomi influenzali. Con Vitamina C per le difese immunitarie.

RAFFREDDORE



Alluvione di Prato, l'inchiesta

«L'emergenza gestita male»

Costa e Natoli a pagina 18

BZ Rebel
Pay per you

la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Mario Orfeo

Meno guidati, più risparmi:
la polizza Auto al km!

BZ Rebel
Pay per you

La nostra carta giornale è assicurata da
PEFC

Giovedì 6 febbraio 2025



Oggi con door

Anno 50° N° 31 - In Italia € 2,40

POLITICA E GIUSTIZIA

Almasri, battaglia su Nordio

Il ministro della Giustizia in aula attacca la Corte dell'Aia: "Richiesta di arresto nulla, non sono un passacarte". E minaccia i giudici Schlein: "Fa l'avvocato di un torturatore. Meloni assente, è la presidente del coniglio". Anche dagli Usa accuse sui crimini del libico

Mattarella: "Difendere organismi internazionali". Nuova stoccata a Musk

Sovranismo giudiziario

di Carlo Bonini

C'era una strada maestra per spiegare al Parlamento, e dunque al Paese, senza offenderne l'intelligenza e la dignità, la scelta di riconsegnare un cittadino libico accusato dalla Corte penale internazionale (CPI) di crimini contro l'umanità alla libertà e all'impunità che Tripoli assicura a chi si macchia di indicibili violenze contro migranti in catene. Parlare il linguaggio della verità. Per quanto disturbante potesse suonare. Assumendosi dunque la responsabilità politica di aver agito per una "ragion di Stato" che il Paese avrebbe così avuto modo di ascoltare, pesare, e giudicare. Ma era un'opzione che non appartiene alla cultura politica e istituzionale di questo governo. Diciamo pure che le è antitetica. Perché la verità dei fatti, anche nel linguaggio politico, alberga solo in quelle democrazie dove l'assalto sovranista e populista non ne ha ancora manomesso le fondamenta. Dove il discorso pubblico non è narcotizzato e avvelenato dalla sistematica manipolazione della realtà, da trasformismi e tartufismi. **● continua a pagina 31**



La contestazione dei deputati del Pd contro la premier assente in aula

L'informativa in Parlamento sul caso Almasri si è trasformata in un duro scontro con l'opposizione. Il Guardasigilli Nordio si è scagliato contro i magistrati "sciatti" e la richiesta di arresto della Corte penale internazionale: "Io non sono un passacarte". Più cauto il titolare degli interni Piantedosi: "Mai ricevute pressioni per rimpatriare Almasri". Dalla Francia Mattarella difende il ruolo degli organismi internazionali.

di Ceccarelli, Cerami, Foschini Mastrolilli, Pucciarelli e Ziniti
● da pagina 2 a pagina 5

La sedia vuota della premier

di Giovanna Vitale

ROMA - Una poltrona vuota, in cima ai banchi del governo. È quella della premier Giorgia Meloni, che le opposizioni avrebbero voluto in aula, a riferire sul caso Almasri. **● a pagina 3**

Medio Oriente

Trump: piano per Gaza No di Paesi arabi e Ue

Il piano shock di Donald Trump per Gaza che prevede il controllo Usa della Striscia e la trasformazione di "quell'inferno" in una Saint Tropez - deportando i palestinesi in Egitto e Giordania - non ha convinto nessuno. Un coro di no è arrivato dai palestinesi, dai Paesi del Medio Oriente, dal segretario generale dell'Onu e dai leader europei. La Casa Bianca precisa: "Non manderemo l'esercito".

di Basile, Caferra, Colarusso e Tonacelli ● alle pagine 10, 11 e 13

Cosa c'è dietro il progetto Riviera

di Maurizio Molinari

La volontà di Donald Trump di assumere il controllo della Striscia di Gaza per trasformarla in una "Riviera del Medio Oriente" descrive l'inizio di un percorso strategico. **● a pagina 31**

TEATRO COMUNALE DI MODENA
fondazione
www.teatrocomunalemodena.it

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90
Tel. 06/49821, Fax 06/49822923 - Sped. Abb.
Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C.
Milano - via F. Aporti, 8 - Tel. 02/574941,
e-mail: pubblicita@amanzoni.it

Il caso

Il boss e la lite per l'eredità di Letizia Battaglia

di Salvo Palazzolo

Una gran voglia di mafia continua ad attraversare i salotti buoni di Palermo (o presunti tali). Uno dei signori siciliani del caffè, Rosario Marchese, si rivolse al più autorevole dei padrini scarcerati, l'82enne Franco Bonura, per una missione davvero singolare: conquistare uno dei simboli dell'antimafia. **● a pagina 22**

L'incidente

Cade elicottero tragedia al castello dei Rovagnati

di Baldessarro e Giusberti
● a pagina 21

L'intervista

Arriaga: il mondo senza più compassione

di Annalisa Cuzzocrea

Guillermo Arriaga è lo sceneggiatore di Amores Perros, 21 grammi, Babel. Autore di romanzi come Il selvaggio e Salvare il fuoco, la sua ultima opera - Strane - è uscita in Italia per Bompiani. Parla di disabilità, di diversità, di scienza. Arriaga si collega da Città del Messico, dove ha scelto di restare tanti anni fa. Conosce il confine, ha visto le carovane di migranti, ha raccontato le loro storie. **● a pagina 33**

Prezzi di vendita all'estero: Francia, Monaco P., Slovenia € 3,00
- Grecia € 3,50 - Croazia € 3,00 - Svizzera Italiana CHF 3,50
- Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

con Roald Dahl
€ 10,30

NZ



L'AMBIENTE
Santorini tra le onde sismiche cosa ci insegna quel terremoto
MARIO TOZZI - PAGINA 17

IL BIOGRAFO DEL MENESTRELLO
Wald: un mistero chiamato Dylan la sua idea lontana dalla politica
GIULIO D'ANTONA - PAGINE 24 E 25

LA STORIA
A Como ho imparato a giocare ora è la Hollywood del calcio
MARCO TARDELLI - PAGINA 18

LA STAMPA
GIOVEDÌ 6 FEBBRAIO 2025

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1867

1,70 € II ANNO 159 II N.36 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L.353/03 (CONV.INL.27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB-TO II www.lastampa.it

PEFC GNN

DIBATTITO IN AULA, IMBARAZZO DEI MINISTRI. MELONI ASSENTE. LA SEGRETARIA PD SCHLEIN: È LA PRESIDENTE DEL CONIGLIO

Almasri, Nordio contraddice Piantedosi

IL COMMENTO
Se la politica si riduce a commedia dell'arte
MARCELLO SORGI
Una chiara contraddizione è emersa ieri dagli interventi dei ministri Nordio (Giustizia) e Piantedosi (Interno) in Parlamento sul caso Almasri. - PAGINA 23

IL RACCONTO
Il cattivismo di destra affogato tra i cavilli
FLAVIA PERINA
Dal punto di vista della destra il d-day parlamentare sul caso Almasri lascia l'amaro in bocca: costretti a passare sotto le forche caudine di un confronto che non volevano. - PAGINA 3

LE IDEE
Su una sedia vuota il fantasma di Giorgia
Lombardo e Malfetano
Delrio: "Scuse puerili Italia delegittimata"
Alessandro Di Matteo

L'INCIDENTE
Tragedia Rovagnati l'elicottero precipita nella villa di Parma muore Lorenzo
FILIPPO FIORINI
La vita di Lorenzo Rovagnati è finita ieri in un campo da semina fuori dal suo castello. - PAGINA 16

IL PRESIDENTE ELOGIA LA DEMOCRAZIA CONTRO I "CORSARI" DEL MONDO: "BRUXELLES PROTAGONISTA, NON VASSALLA"

Ue e Musk, l'allarme di Mattarella

Dazi Usa, in Italia a rischio 54 mila posti. Von der Leyen prepara la risposta: big tech nel mirino

BARONI, BRESOLIN, GORIA, MAGRI
Sergio Mattarella parla al passato ma si riferisce al presente. E quando rammenta i protezionismi che infiammarono il mondo tra le due guerre, nell'auditorium dell'Università di Marsiglia nessuno ha dubbi: il presidente italiano sta lanciando l'allarme. Se la Storia insegna qualcosa, è l'avvertimento, dai dazi di Donald Trump non possiamo attenderci nulla di buono. Idem dallo smantellamento sistematico degli organismi internazionali. - PAGINE 4-9

TRUMP: "SARÀ UNA RIVIERA". L'IRA DI PAESI ISLAMICI E ALLEATI

Gaza beach

ALBERTO SIMONI

Quando il diritto è piegato all'affarismo
ALESSIA MELCANGI

ABED-HAJAR/AP/L'ESPRESSO

MILANO-CORTINA
Con i Giochi a casa mia voglio la torcia olimpica
FEDERICA PELLEGRINI
Soltanto al pensiero mi viene la pelle d'oca. Un anno fila via veloce, più di quanto si possa immaginare, come gli sci sulla neve o le lame dei pattini sul ghiaccio: manca davvero poco e i Giochi di Milano Cortina 2026 saranno realtà, non più un sogno lontano nella mente di ogni atleta. Non c'è più tempo di scherzare. - PAGINA 19

L'ANALISI
I tornanti della Storia e la forza della ragione
ALESSANDRO DE ANGELIS
De te fabula narratur. Di questo mondo sempre più confuso e interconnesso parla ogni riferimento di Sergio Mattarella agli anni Trenta del secolo scorso. I tanti "ismi" di allora - protezionismi, nazionalismi, cattivismi - come chiave per comprendere la posta in gioco di oggi, nel mondo di Donald Trump. Si capisce che il capo dello Stato considera il tempo che ci è dato di vivere come un tornante della Storia. Anche i toni sentiti ne raccontano il carattere epocale. - PAGINA 23

IL MONDO IN BILICO
Perché la partita Iran è tutta da giocare
Nathalie Tocci
Così la nuova America sposa l'isolazionismo
Pietro Reichlin
Melamed: ma alla fine l'Egitto si convincerà
Fabiana Magri
La trattativa per Kiev e la mossa di Zelensky
Anna Zafesova

LA MOSTRA
Le proteste di guerra un'arma per la pace
ALESSANDRO BERGONZONI
Vorrei aver le gambe! Vorrei aver le gambe! Questa la mia richiesta di un anno fa ad Emergency, nel suo trentennale e che quest'anno lancia la campagna "RIPUDIÀ" anche a Bologna. Prontamente, pur compatibilmente al correre per il mondo a curare i danni delle guerre, me le hanno fatte avere. - PAGINA 25

AGRI ZOO 2
PET SHOP
WWW.AGRIZOO2.IT

BUONGIORNO
Fra le mie numerose ossessioni, c'è quella della contabilità. Amo, fra l'altro, tenere il conto di quante volte si usa la parola vergogna nel dibattito politico. L'ultima volta avevo ragguagliato i lettori nel dicembre del 2019, cinque anni fa. Allora, e a partire dal gennaio 1981, nell'archivio dell'Ansa erano registrati poco più di sedicimila vergogna, senza contare i vergognati e i vergognatevi. Seimila vergogna dal 1981 al 2009, cioè in ventotto anni (214 all'anno), e ben diecimila vergogna nei successivi dieci (mille all'anno, tre al giorno). Ieri mattina eravamo a 19mila 955 vergogna, cioè a quarantacinque dall'illustre traguardo dei ventimila, che sarà stato senz'altro raggiunto dopo la giornata parlamentare di ieri. Il solo Giuseppe Conte, nel suo vibrante intervento, ha detto sette vergogna (più quattro vergogna/o che mi tocca dolorosamente scartare). Ero tutto preso dalle urgenze statistiche, quando ho sentito Giorgio Mulè, di Forza Italia, rifilare ai parlamentari dell'opposizione un bel rinnegati. Bravo Mulè! Insulto raffinato, desueto. Però anche violentissimo. Ho atteso la rivolta degli insultati e invece niente, silenzio, come nulla fosse. Forse ignorano che cosa vuol dire rinnegato (in fondo ieri Conte è riuscito a dire «urbe terracquee»), ma è più probabile che no, che lo sappiano, almeno alcuni, almeno all'incirca. Solo non gliene importa un fico secco. In fondo le parole non hanno più significato perché servono a illustrare un pensiero che non è più un pensiero. Buongiorno, come va, vergogna, vergognati tu, crepa, ladro, corrotto, mafioso, vergogna, vergogna, rinnegato, buonanotte, a domani.

A domani | MATTIA FELTRI

DENTAL FEEL
PROFESSIONISTI DEL BENESSERE DENTALE
RICHIEDI ORA LA TUA VISITA.
WWW.DENTALFEEL.IT
D.S. Dott. Armando Ferraro



ADVEST

TAX
LEGAL
CORPORATE

La torre di Rcs al fondo Sienna per 50 milioni
A Cairo affitto per dieci anni

Deugeni a pagina 17

Multiversity vara il piano: prevede ricavi per 1,4 miliardi entro il 2031

Giacobino a pagina 17

MF

il quotidiano
dei mercati finanziari

Capri Holdings tracolla in borsa per i conti di Kors e Versace

Nei nove mesi il gruppo registra una perdita di 535 milioni di dollari

Camurati in MF Fashion

Anno XXXVI n. 026

Giovedì 6 Febbraio 2025

€2,00 *Classedtori*



ADVEST

TAX
LEGAL
CORPORATE

FTSE MIB -0,38% 36.581 DOW JONES +0,34% 44.707** NASDAQ -0,15% 19.624** DAX +0,37% 21.586 SPREAD 109 (-2) €/S 1,0422

BRUXELLES DECIDE DI COLPIRE L'AMERICA IN EUROPA

Vendetta Ue sulle big tech

In risposta ai dazi di Trump la Commissione pensa a un bazooka per limitare il commercio di Google & C nei servizi e per proteggere la proprietà intellettuale

PER COGLIERE I CALI DI PREZZO IL GOVERNO MELONI ANTICIPA LE SCORTE DI GAS

Currello, Dal Maso e Zoppo alle pagine 5 e 7



CONTRATTO GAZPROM

Unicredit si rivolge alla Corte d'Appello inglese contro le sanzioni russe

Gualtieri a pagina 5

DA NORWEGIAN LINE

Fincantieri incassa commessa da 9 miliardi

Deugeni a pagina 11

POLITICA MONETARIA

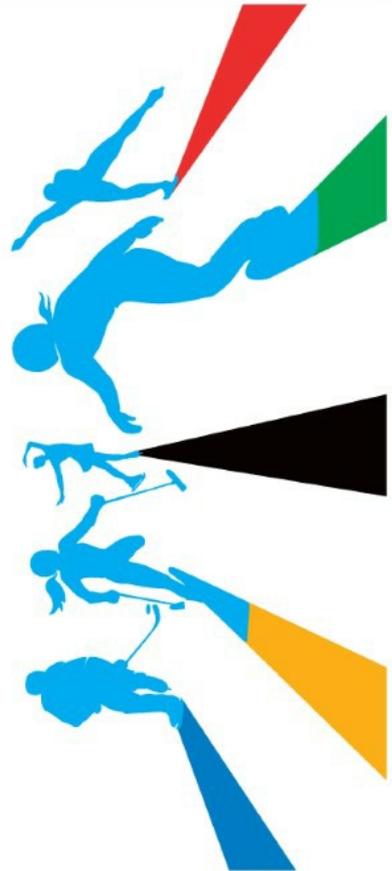
Nell'Eurozona la frenata dei salari avvicina altri tagli dei tassi Bce

Nin'ole a pagina 2



-365
giorni

Lo sport è vita



ADVEST

TAX
LEGAL
CORPORATE

La torre di Rcs al fondo Sienna per 50 milioni
A Cairo affitto per dieci anni

Deugini a pagina 17
Multiversity vara il piano: prevede ricavi per 1,4 miliardi entro il 2031
Giacobino a pagina 17

MF

il quotidiano dei mercati finanziari

Capri Holdings tracolla in borsa per i conti di Kors e Versace

Nei nove mesi il gruppo registra una perdita di 535 milioni di dollari
Camurati in MF Fashion

Anno XXXVI n. 026
Giovedì 6 Febbraio 2025
€2,00 *Classedificatori*

ADVEST

TAX
LEGAL
CORPORATE

Con MF Magazine for Fashion: 121 a € 7,90 (€ 2,00 + € 5,90) - Con MF Magazine for Living: 65 a € 7,00 (€ 2,00 + € 5,00) - Con Crisalida a € 11,90 (€ 2,00 + € 9,90)
 FTSE MIB -0,38% 36.581 DOW JONES +0,34% 44.707** NASDAQ -0,15% 19.624** DAX +0,37% 21.586 SPREAD 109 (-2) €/S 1,0422
 ** Dati aggiornati alle ore 19,30

BRUXELLES DECIDE DI COLPIRE L'AMERICA IN EUROPA

Vendetta Ue sulle big tech

In risposta ai dazi di Trump la Commissione pensa a un bazooka per limitare il commercio di Google & C nei servizi e per proteggere la proprietà intellettuale

PER COGLIERE I CALI DI PREZZO IL GOVERNO MELONI ANTICIPA LE SCORTE DI GAS

Currello, Dal Maso e Zoppo alle pagine 5 e 7



CONTRATTO GAZPROM

Unicredit si rivolge alla Corte d'Appello inglese contro le sanzioni russe

Gualtieri a pagina 5

DA NORWEGIAN LINE

Fincantieri incassa commessa da 9 miliardi

Deugini a pagina 11

POLITICA MONETARIA

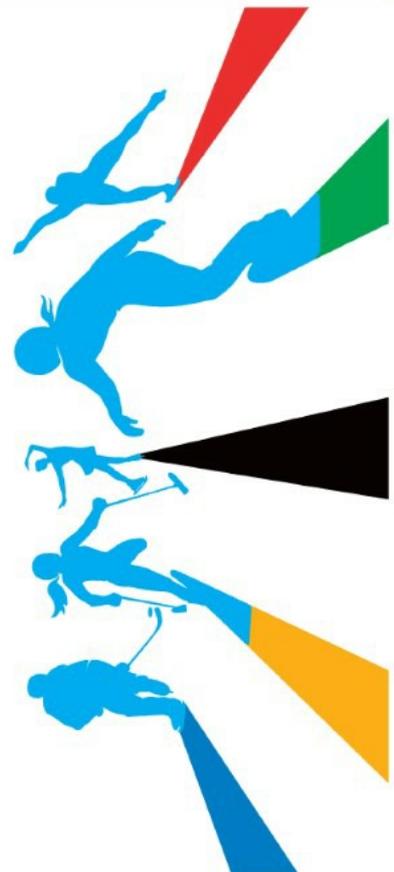
Nell'Eurozona la frenata dei salari avvicina altri tagli dei tassi Bce

Nin'ole a pagina 2



-365
giorni

Lo sport è vita



Fruit Logistica, Zoppas (Ice): logistica determinante per competitività settore. Andamento positivo per comparto ortofrutticolo

«Le fiere come Fruit Logistica si confermano piattaforme strategiche, perché offrono la possibilità ai produttori di promuoversi in maniera curata e mirata verso operatori qualificati. ICE per Fruit Logistica ha svolto importanti attività promozionali, anche in collaborazione con **Assoporti**, per supportare il risultato della partecipazione degli espositori italiani. La logistica dell'ortofrutta è elemento determinante per la competitività del settore. I dati di settore evidenziano un andamento positivo del comparto ortofrutticolo: le esportazioni del 2023 si attestavano a 4,9 mld e i primi dieci mesi di quest'anno arrivano già a 5,2 mld segnando un +7% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. A livello complessivo, siamo in attesa dei dati di dicembre, considerando che il Made in Italy dei primi 11 mesi de 2024 è fermo a -0,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente mentre i dati dell'extra-Ue a dicembre segnano un +3,9% rispetto a dicembre 2023.».



Livorno Cold Chain, il nodo logistico dell'Alto Tirreno al Fruit Logistica di Berlino

Parte oggi, a Berlino, il Fruit Logistica di Berlino, evento clou dell'anno dedicato al settore ortofrutticolo. La fiera, che dal 5 al 7 febbraio riunirà a Berlino più di 2500 espositori provenienti da 86 paesi, sarà una vetrina importante per la Port Authority, che si presenterà allo stand allestito di **Assoporti** con i principali operatori del settore, tra i quali la Livorno Reefer e la società CSC (partecipata al 40% dall'Interporto e per il restante 60% dai F.lli Colò, Db Group e dalla Ctr Magagnini). L'obiettivo è quello di promuovere la Livorno Cold Chain, - spiega l'AdSP - in una nota - un modello organizzativo che si è andato perfezionando nel tempo e che consente oggi agli attori della catena del freddo di integrare i processi aziendali per fornire prodotti, servizi e informazioni. Pianificazione automatica dei flussi di merce a piazzale; automatizzazione delle attività a banchina; monitoraggio delle attività di checking da remoto, fast lane per il ritiro dei prodotti ortofrutticoli, sistema facilitato di gate in e gate out della merce grazie alla piena integrazione digitale tra l'applicativo per la gestione automatica delle autorizzazioni all'entrata/uscita dei mezzi pesanti presso i varchi portuali (il GTS3) e la piattaforma di semplificazione delle procedure di importazione, esportazione e rilascio della merce dal terminal (il TPCS). Tutto questo è la "Livorno Cold Chain". Una realtà perfettamente integrata che caratterizza la rilevanza di Livorno in un mercato che nel 2024 ha raggiunto a livello nazionale un valore della produzione che supera i 16 miliardi di euro (da verificare). A certificarlo, innanzitutto, i numeri: la percentuale di container reefer imbarcati e sbarcati dallo scalo portuale è aumentata costantemente nel corso degli anni. Nel 2024, sono stati movimentati più di 30.000 contenitori reefer, il 7% di tutti i container pieni transitati dalle banchine del porto. Una buona parte di questi container è stato caricato o scaricato presso il Terminal Darsena Toscana, un vero e proprio hub logistico e punto di riferimento nella cosiddetta catena del freddo, con più di 890 prese per lo stoccaggio dei reefer, di cui 80 in area di ispezione. TDT ha caricato e scaricato nel corso del 2024 20.691 container frigo e fresco, con un incremento del 7,8% sul 2023, quando furono movimentate 19.426 unità. Il terminal Livorno Reefer (LR), sul canale industriale, che si estende su una superficie di 30mila mq di cui 11mila di magazzino refrigerato, è l'altro pezzo strategico della filiera ortofrutticola livornese. Nel 2024 il terminal ha movimentato 6.216 container frigo, di cui 4907 contenitori di banane, 776 container di ananas e 533 contenitori di altra frutta, come kiwi, limoni, arance, pere e uva. E poi c'è l'interporto Vespucci, che attraverso la società CSC ha movimentato nell'anno appena trascorso circa 2000 container frigo. Anche il terminal Lorenzini è un importante attore della catena del freddo e ogni anno movimenta migliaia di container frigo. "A presentarsi alla fiera internazionale non saranno tanto i singoli



02/05/2025 16:25

Parte oggi, a Berlino, il Fruit Logistica di Berlino, evento clou dell'anno dedicato al settore ortofrutticolo. La fiera, che dal 5 al 7 febbraio riunirà a Berlino più di 2500 espositori provenienti da 86 paesi, sarà una vetrina importante per la Port Authority, che si presenterà allo stand allestito di Assoporti con i principali operatori del settore, tra i quali la Livorno Reefer e la società CSC (partecipata al 40% dall'Interporto e per il restante 60% dai F.lli Colò, Db Group e dalla Ctr Magagnini). L'obiettivo è quello di promuovere la Livorno Cold Chain, - spiega l'AdSP - in una nota - un modello organizzativo che si è andato perfezionando nel tempo e che consente oggi agli attori della catena del freddo di integrare i processi aziendali per fornire prodotti, servizi e informazioni. Pianificazione automatica dei flussi di merce a piazzale; automatizzazione delle attività a banchina; monitoraggio delle attività di checking da remoto, fast lane per il ritiro dei prodotti ortofrutticoli, sistema facilitato di gate in e gate out della merce grazie alla piena integrazione digitale tra l'applicativo per la gestione automatica delle autorizzazioni all'entrata/uscita dei mezzi pesanti presso i varchi portuali (il GTS3) e la piattaforma di semplificazione delle procedure di importazione, esportazione e rilascio della merce dal terminal (il TPCS). Tutto questo è la "Livorno Cold Chain". Una realtà perfettamente integrata che caratterizza la rilevanza di Livorno in un mercato che nel 2024 ha raggiunto a livello nazionale un valore della produzione che supera i 16 miliardi di euro (da verificare). A certificarlo, innanzitutto, i numeri: la percentuale di container reefer imbarcati e sbarcati dallo scalo portuale è aumentata costantemente nel corso degli anni. Nel 2024, sono stati movimentati più di 30.000 contenitori reefer, il 7% di tutti i container pieni transitati dalle banchine del porto. Una buona parte di questi container è stato caricato o scaricato presso il Terminal Darsena Toscana, un vero e proprio hub logistico e punto di riferimento nella cosiddetta catena del freddo. con

Corriere Marittimo

Primo Piano

operatori ma una squadra compatta che negli anni ha saputo rafforzare il posizionamento del nodo logistico dell'Alto Tirreno nella filiera del freddo, diventandone un punto di riferimento a livello nazionale" dichiara il presidente dell'AdSP Luciano Guerrieri. "Sono pienamente convinto che il nostro territorio abbia enormi potenzialità in questo segmento di mercato e che questa integrazione di Sistema sia un modello da seguire e imitare anche in altri settori".

Livorno protagonista al Fruit Logistic di Berlino

BERLINO Inaugurato a Berlino, il Fruit Logistic, evento clou dell'anno dedicato al settore ortofrutticolo. La fiera, che dal 5 al 7 Febbraio riunisce più di 2500 espositori provenienti da 86 paesi, è una vetrina importante per la Port Authority, che si presenterà allo stand allestito di **Assoport** con i principali operatori del settore, tra i quali la Livorno Reefer e la società CSC (partecipata al 40% dall'Interporto e per il restante 60% dai F.Ili Colò, Db Group e dalla Ctr Magagnini). L'obiettivo è quello di promuovere la Livorno Cold Chain, un modello organizzativo che si è andato perfezionando nel tempo e che consente oggi agli attori della catena del freddo di integrare i processi aziendali per fornire prodotti, servizi e informazioni. Pianificazione automatica dei flussi di merce a piazzale; automatizzazione delle attività a banchina; monitoraggio delle attività di checking da remoto, fast lane per il ritiro dei prodotti ortofrutticoli, sistema facilitato di gate in e gate out della merce grazie alla piena integrazione digitale tra l'applicativo per la gestione automatica delle autorizzazioni all'entrata/uscita dei mezzi pesanti presso i varchi portuali (il GTS3) e la piattaforma di semplificazione delle procedure di importazione, esportazione e rilascio della merce dal terminal (il TPCS). Tutto questo è la Livorno Cold Chain. Una realtà perfettamente integrata che caratterizza la rilevanza di Livorno in un mercato che nel 2024 ha raggiunto a livello nazionale un valore della produzione che supera i 16 miliardi di euro (da verificare). A certificarlo, innanzitutto, i numeri: la percentuale di container reefer imbarcati e sbarcati dallo scalo portuale è aumentata costantemente nel corso degli anni. Nel 2024, sono stati movimentati più di 30.000 contenitori reefer, il 7% di tutti i container pieni transitati dalle banchine del porto. Una buona parte di questi container è stata caricata o scaricata nel Terminal Darsena Toscana, un vero e proprio hub logistico e punto di riferimento nella cosiddetta catena del freddo, con più di 890 prese per lo stoccaggio dei reefer, di cui 80 in area di ispezione. TDT ha caricato e scaricato nello scorso anno 20.691 container frigo e fresco, con un incremento del 7,8% sul 2023, quando furono movimentate 19.426 unità. Il terminal Livorno Reefer (LR), sul canale industriale, che si estende su una superficie di 30mila mq di cui 11mila di magazzino refrigerato, è l'altro pezzo strategico della filiera ortofrutticola livornese. Nel 2024 il terminal ha movimentato 6.216 container frigo, di cui 4.907 contenitori di banane, 776 container di ananas e 533 contenitori di altra frutta, come kiwi, limoni, arance, pere e uva. E poi c'è l'interporto Vespucci, che attraverso la società CSC ha movimentato nell'anno appena trascorso circa 2.000 container frigo. Anche il terminal Lorenzini è un importante attore della catena del freddo e ogni anno movimentata migliaia di container frigo. A presentarsi alla fiera internazionale non saranno tanto i singoli operatori ma una squadra compatta che negli anni ha saputo rafforzare il posizionamento



Messaggero Marittimo

Primo Piano

del nodo logistico dell'Alto Tirreno nella filiera del freddo, diventandone un punto di riferimento a livello nazionale ha dichiarato il presidente dell'AdSp Luciano Guerrieri. Sono pienamente convinto che il nostro territorio abbia enormi potenzialità in questo segmento di mercato e che questa integrazione di Sistema sia un modello da seguire e imitare anche in altri settori.

Livorno di nuovo protagonista al Fruit Logistica

di Redazione

Parte oggi, a Berlino, il Fruit Logistica di Berlino, evento clou dell'anno dedicato al settore ortofrutticolo. La fiera, che dal 5 al 7 febbraio riunirà a Berlino più di 2500 espositori provenienti da 86 paesi, sarà una vetrina importante per la Port Authority, che si presenterà allo stand allestito di Assoport con i principali operatori del settore, tra i quali la Livorno Reefer e la società CSC (partecipata al 40% dall'Interporto e per il restante 60% dai F.Ili Colò, Db Group e dalla Ctpm Magagnini). L'obiettivo è quello di promuovere la Livorno Cold Chain, un modello organizzativo che si è andato perfezionando nel tempo e che consente oggi agli attori della catena del freddo di integrare i processi aziendali per fornire prodotti, servizi e informazioni. Pianificazione automatica dei flussi di merce a piazzale; automatizzazione delle attività a banchina; monitoraggio delle attività di checking da remoto, fast lane per il ritiro dei prodotti ortofrutticoli, sistema facilitato di gate in e gate out della merce grazie alla piena integrazione digitale tra l'applicativo per la gestione automatica delle autorizzazioni all'entrata/uscita dei mezzi pesanti presso i varchi portuali (il GTS3) e la piattaforma di semplificazione delle procedure di importazione, esportazione e rilascio della merce dal terminal (il TPCS). Tutto questo è la 'Livorno Cold Chain'. Una realtà perfettamente integrata che caratterizza la rilevanza di Livorno in un mercato che nel 2024 ha raggiunto a livello nazionale un valore della produzione che supera i 16 miliardi di euro (da verificare). A certificarlo, innanzitutto, i numeri: la percentuale di container reefer imbarcati e sbarcati dallo scalo portuale è aumentata costantemente nel corso degli anni. Nel 2024, sono stati movimentati più di 30.000 contenitori reefer, il 7% di tutti i container pieni transitati dalle banchine del porto. Una buona parte di questi container è stata caricata o scaricata presso il Terminal Darsena Toscana, un vero e proprio hub logistico e punto di riferimento nella cosiddetta catena del freddo, con più di 890 prese per lo stoccaggio dei reefer, di cui 80 in area di ispezione. TDT ha caricato e scaricato nel corso del 2024 20.691 container frigo e fresco, con un incremento del 7,8% sul 2023, quando furono movimentate 19.426 unità. Il terminal Livorno Reefer (LR), sul canale industriale, che si estende su una superficie di 30mila mq di cui 11mila di magazzino refrigerato, è l'altro pezzo strategico della filiera ortofrutticola livornese. Nel 2024 il terminal ha movimentato 6.216 container frigo, di cui 4907 contenitori di banane, 776 container di ananas e 533 contenitori di altra frutta, come kiwi, limoni, arance, pere e uva. E poi c'è l'interporto Vespucci, che attraverso la società CSC ha movimentato nell'anno appena trascorso circa 2000 container frigo. Anche il terminal Lorenzini è un importante attore della catena del freddo e ogni anno movimentata migliaia di container frigo. A presentarsi alla fiera internazionale non saranno tanto i singoli operatori ma una squadra compatta che negli anni

Focus Interventi Interviste News | Video Osservatorio Ambiente



Port News

Primo Piano

ha saputo rafforzare il posizionamento del nodo logistico dell'Alto Tirreno nella filiera del freddo, diventandone un punto di riferimento a livello nazionale dichiara il presidente dell'AdSP Luciano Guerrieri. Sono pienamente convinto che il nostro territorio abbia enormi potenzialità in questo segmento di mercato e che questa integrazione di Sistema sia un modello da seguire e imitare anche in altri settori.

Trieste Prima

Trieste

Trovato privo di sensi in porto, camionista grave a Cattinara

L'episodio è avvenuto nei pressi di Scalo Legnami nella serata di oggi 5 febbraio. Sul posto il 118 che ha intubato e stabilizzato il sessantenne per poi trasportarlo in codice rosso a Cattinara TRIESTE - Un camionista di nazionalità italiana nato nel 1965 è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Cattinara dopo essere stato trovato, in coma, accanto al suo camion. L'incidente - almeno secondo quanto si apprende - è avvenuto nei pressi di scalo Legnami, all'interno del **porto**. Non sembrerebbero esserci testimoni dell'accaduto. Sul posto i sanitari del 118 con automedica e ambulanza che hanno intubato e stabilizzato il sessantenne sul posto, per poi trasportarlo al pronto soccorso di Cattinara. Un incidente sul lavoro, questo quanto ipotizzato al momento.



Shipping Italy

Venezia

Rilasciata la concessione del nuovo terminal auto di Marghera

Porti L'Adsp veneta formalizza un titolo venticinquennale a Vezzani senza dati su traffici e occupazione di REDAZIONE SHIPPING ITALY Il progetto è in embrione da oltre tre anni, ma per l'istanza definitiva sono bastati meno di tre mesi per il rilascio da parte dell'Autorità di sistema portuale di **Venezia** per rilasciare la concessione alla Vezzani del gruppo Gavioli, intenzionata a realizzare un terminal auto sulle aree ex Sirma di Marghera. "La concessione accordata dall'Authority veneta alla piemontese Vezzani riguarda il complesso di beni situati all'interno della darsena terminale del Canale Industriale Sud a Marghera, costituiti dall'accosto Sirma e dalla fascia demaniale retrostante per lo svolgimento di operazioni portuali conto terzi di imbarco e sbarco, da navi car carrier di veicoli rotabili in generale, in particolare autovetture, nuove o usate, ed eventualmente di veicoli commerciali, industriali ed agricoli. Sono incluse le attività di carico, scarico, movimentazione, deposito, magazzino, distribuzione, gestione terminalistica e logistica intermodale. La nuova concessione decorrerà dalla messa a disposizione dei beni demaniali alla società - stimata per la fine di febbraio 2025 - e per una durata complessiva di 25 anni e prevede il pagamento di un canone annuo di 173.563 euro, come previsto dal vigente Regolamento delle concessioni demaniali marittime" ha spiegato una nota della port authority veneta. Nel dettaglio, i beni dati in concessione sono: l'accosto Sirma, un accosto navi costituito da un pontile a giorno in cemento armato di 120 metri realizzato in aderenza alla sponda della darsena, attualmente dismesso e che necessita di interventi strutturali per poter essere utilizzato, e la porzione di fascia demaniale retrostante l'accosto di circa 295 metri e profonda circa 10 metri. Qui la società si è impegnata a realizzare interventi per 5,1 milioni di euro, includendo il rinforzo strutturale e l'ampliamento del pontile Sirma, l'installazione di mooring dolphin per la protezione del pontile e l'attracco delle navi, l'escavo del fondale in prossimità dell'accosto per garantire un pescaggio omogeneo in banchina, la posa di bitte d'ormeggio lungo la fascia demaniale e la sistemazione della pavimentazione e del piano di calpestio della fascia demaniale" ha proseguito la nota dell'ente, che neppure in questa occasione ha rivelato cosa si attenda in termini di traffico e occupazione dal nuovo concessionario. "Il rilascio della concessione a Vezzani ha seguito la procedura prevista in ambito ZIs e ciò si traduce in termini cronologici notevolmente ridotti rispetto all'ordinario. La Conferenza di servizi unica e il ricorso allo Sportello Unico Amministrativo ha consentito infatti di raccogliere in tempi rapidi i pareri urbanistici e demaniali di tutti gli Enti competenti e definire una proposta imprenditoriale, approvata nelle sedi opportune ed oggi dal Comitato di Gestione, utile allo sviluppo di un settore, quello automotive, previsto in forte crescita nel **porto** di **Venezia**. **Porto** Marghera dimostra ancora



Porti L'Adsp veneta formalizza un titolo venticinquennale a Vezzani senza dati su traffici e occupazione di REDAZIONE SHIPPING ITALY Il progetto è in embrione da oltre tre anni, ma per l'istanza definitiva sono bastati meno di tre mesi per il rilascio da parte dell'Autorità di sistema portuale di Venezia per rilasciare la concessione alla Vezzani del gruppo Gavioli, intenzionata a realizzare un terminal auto sulle aree ex Sirma di Marghera. "La concessione accordata dall'Authority veneta alla piemontese Vezzani riguarda il complesso di beni situati all'interno della darsena terminale del Canale Industriale Sud a Marghera, costituiti dall'accosto Sirma e dalla fascia demaniale retrostante per lo svolgimento di operazioni portuali conto terzi di imbarco e sbarco, da navi car carrier di veicoli rotabili in generale, in particolare autovetture, nuove o usate, ed eventualmente di veicoli commerciali, industriali ed agricoli. Sono incluse le attività di carico, scarico, movimentazione, deposito, magazzino, distribuzione, gestione terminalistica e logistica intermodale. La nuova concessione decorrerà dalla messa a disposizione dei beni demaniali alla società - stimata per la fine di febbraio 2025 - e per una durata complessiva di 25 anni e prevede il pagamento di un canone annuo di 173.563 euro, come previsto dal vigente Regolamento delle concessioni demaniali marittime" ha spiegato una nota della port authority veneta. Nel dettaglio, i beni dati in concessione sono: l'accosto Sirma, un accosto navi costituito da un pontile a giorno in cemento armato di 120 metri realizzato in aderenza alla sponda della darsena, attualmente dismesso e che necessita di interventi strutturali per poter essere utilizzato, e la porzione di fascia demaniale retrostante l'accosto di circa 295 metri e profonda circa 10 metri. Qui la società si è impegnata a realizzare interventi per 5,1 milioni di euro, includendo il rinforzo strutturale e l'ampliamento del pontile Sirma, l'installazione di mooring dolphin per la protezione del pontile e l'attracco delle navi, l'escavo del fondale in prossimità dell'accosto per garantire un pescaggio omogeneo in banchina, la posa di bitte d'ormeggio lungo la fascia demaniale e la sistemazione della pavimentazione e del piano di calpestio della fascia demaniale" ha proseguito la nota dell'ente, che neppure in questa occasione ha rivelato cosa si attenda in termini di traffico e occupazione dal nuovo concessionario. "Il rilascio della concessione a Vezzani ha seguito la procedura prevista in ambito ZIs e ciò si traduce in termini cronologici notevolmente ridotti rispetto all'ordinario. La Conferenza di servizi unica e il ricorso allo Sportello Unico Amministrativo ha consentito infatti di raccogliere in tempi rapidi i pareri urbanistici e demaniali di tutti gli Enti competenti e definire una proposta imprenditoriale, approvata nelle sedi opportune ed oggi dal Comitato di Gestione, utile allo sviluppo di un settore, quello automotive, previsto in forte crescita nel porto di Venezia. Porto Marghera dimostra ancora

Shipping Italy

Venezia

una volta la grande attrattività che la contraddistingue nel mercato riconducibile anche alla valorizzazione di aree private retrostanti le banchine, come avvenuto in questo caso, in funzione delle attività portuali" ha commentato il presidente dell'Adsp Fulvio Lino Di Blasio. ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI.

Informare

Venezia

Euroports e Gek Terna gestiranno il porto commerciale greco di Kavala

Il terminal dispone di due banchine di 610 e 315 metri Il gruppo terminalista Euroports e il gruppo greco Gek Terna, attivo principalmente nei settori delle infrastrutture, dell'energia e delle concessioni, gestiranno il porto commerciale "Philippos B" a Kavala, nella Grecia nord-orientale. Nei giorni scorsi i due partner, attraverso la "Sarisa Sub-Concession of Kavala Port Philippos B S.A. partecipata anche da Black Summit Financial Group e EFA Group, hanno sottoscritto un contratto di subconcessione della durata di 40 anni con l'Autorità Portuale di Kavala che si prevede genererà introiti per il pagamento del canone pari complessivamente a circa 39,9 milioni di euro, con metà della cifra che l'ente portuale prevede di destinare all'ammodernamento del porto passeggeri "Apostolos Pavlos" di Kavala. L'accordo prevede, inoltre, che il concessionario attui un piano di investimenti del valore di 36 milioni di euro. Grazie alla firma dell'accordo il network di terminal portuali della Euroports, che in Italia include il Terminal Rinfuse **Venezia** di Porto Marghera, si estende ora alla Grecia. «Assieme al nostro partner Gek Terna - ha affermato l'amministratore delegato e vicepresidente di Euroports, Frederic Platini - ci impegniamo a trasformare Kavala in un porto internazionale che soddisfi i più elevati standard europei. Questa partnership riflette la nostra visione a lungo termine di trainare la crescita regionale rafforzando nel contempo il nostro network globale di terminal». L'area portuale oggetto della subconcessione, che attualmente è operata dall'Autorità Portuale, si estende per quasi 180mila metri quadri e può gestire molte tipologie di merci, tra cui minerali, in particolare marmo, fertilizzanti, rinfuse agricole e merci varie. Il terminal, che presenta fondali della profondità di -12,5 metri, dispone di due banchine di 610 e 315 metri lineari e di una rampa per i rotabili.



(Sito) Adnkronos

Genova, Voltri

Incidente al porto di Genova, morto operaio

Il 40enne rimasto schiacciato da alcuni materiali 05 febbraio 2025 | 13.02
LETTURA: 0 minuti Incidente mortale in porto a Genova questa mattina, poco prima di mezzogiorno. Un operaio di circa 40 anni è morto al molo Giano dopo essere rimasto schiacciato da alcuni materiali. Inutili i soccorsi di 118 e Croce Verde genovese. Sul posto la polizia che indaga su quanto accaduto. Doctor's Life, formazione continua per i medici Il primo canale televisivo di formazione e divulgazione scientifica dedicato a Medici di Medicina Generale, Medici Specialisti e Odontoiatri e Farmacisti. Disponibile on demand su SKY.



The screenshot shows a news article from Adnkronos. At the top is the Adnkronos logo and the text "(Sito) Adnkronos". Below that is the headline "Incidente al porto di Genova, morto operaio". A photograph shows a blue car with "POLIZIA" written on its side. Below the photo is the date and time "02/05/2025 13:03". The main text of the article is a repetition of the text found on the left side of the page, including the date, time, and details of the accident and the medical services involved.

(Sito) Ansa

Genova, Voltri

Operaio morto in porto Genova in cantiere di riparazioni

Schiacciato da elica di 2 tonnellate mentre era al lavoro

Agenzia ANSA

Ancora un morto sul lavoro e ancora feriti. Di nuovo a Genova, a molo Giano, dove nel 2013 crollò la torre piloti del porto uccidendo nove lavoratori, questa volta la vittima è un operaio di 36 anni schiacciato da un'elica di manovra di uno yacht in un bacino delle riparazioni navali. A Lecco, Pistoia e Prato, invece, tre persone sono rimaste ferite in modo grave: una è caduta da un tetto di un capannone, un'altra travolta dall'esplosione di una cabina elettrica e l'ultima colpita da calcinacci caduti da una galleria. Lorenzo Bertanelli, originario di Marina di Massa, era sotto la carena dell'imbarcazione su una specie di ponteggio di due metri insieme a un collega, nel bacino 2 di Ente Bacini, in un appalto per i cantieri navali Amico & Co. Avevano appena smontato il 'thruster', l'elica di manovra del peso di due tonnellate mezzo, e lo stavano calando a terra dopo averlo appoggiato a una sorta di sella. "All'improvviso - il racconto dell'operaio sopravvissuto - l'elica ha come perso l'equilibrio ed è scivolata. Ha colpito Lorenzo e sfondato l'impalcatura. Il mio collega è precipitato e l'elica gli è caduta addosso". Cosa sia andato storto in quella che è una operazione delicatissima e complessa saranno gli ispettori

del nucleo Prevenzione e sicurezza ambienti di lavoro della Asl3 a chiarirlo. Sul posto sono arrivati i medici del 118 che hanno provato a rianimarlo e i vigili del fuoco. A coordinare l'inchiesta è il pubblico ministero Stefano Puppò. Sabato verrà eseguita l'autopsia mentre gli investigatori hanno acquisito le immagini delle telecamere di videosorveglianza e la documentazione di cantiere. Dopo l'incidente mortale Ente Bacini e il settore dei metalmeccanici hanno proclamato uno sciopero immediato che proseguirà anche domani con un corteo nella zona delle riparazioni navali. Bertanelli era un operaio specializzato. "I lavori - sottolinea la società Amico & Co. - avevano come oggetto la manutenzione degli impianti di governo ausiliario (elica di governo) dell'unità. Il lavoro era stato affidato a due ditte specializzate nella manutenzione di questo tipo di impianti: la Voith Turbo s.r.l., che svolge anche l'assistenza ufficiale del costruttore (Voith) e la ditta toscana Mecline s.r.l., di cui era dipendente la vittima dell'incidente". Dura la reazione dei sindacati. "La scia di sangue sul lavoro deve essere fermata. In Liguria - affermano Igor Magni, segretario generale della Camera del lavoro di Genova e Maurizio Calà segretario generale Cgil Liguria - gli infortuni mortali sul lavoro sono in aumento: 26 nel corso del 2024 contro i 22 dell'anno precedente. Una vera e propria mattanza". Il commissario straordinario Uil Liguria Emanuele Ronzoni dice "basta tergiversare. Si deve avviare il tavolo nazionale e organizzare la discussione anche territorialmente". Per il segretario della Cisl Liguria Luca Maestripietri e il responsabile Ast Cisl Genova Marco Granara "servono risorse altrimenti non cambierà mai nulla, basta parole, basta cordoglio, servono azioni concrete". Cordoglio anche da parte del presidente della Regione



(Sito) Ansa

Genova, Voltri

Marco Bucci e del sindaco facente funzioni Pietro Piciocchi oltre che da tutto il mondo politico. (ANSA)
Riproduzione riservata

(Sito) Ansa

Genova, Voltri

Morto in porto Genova, sindacati indicano sciopero immediato

Sul posto pm e funzionari Asl Dopo "un altro morto sul lavoro a Genova" i sindacati hanno indetto uno sciopero immediato del comparto metalmeccanico delle riparazioni navali. In una nota, Fim, Fiom e Uilm spiegano: "L'infortunio mortale si è verificato questa mattina presso l'Ente Bacini delle Riparazioni Navali del Porto di Genova. L'operaio metalmeccanico era dipendente di una ditta d'appalto. In attesa di comprendere la dinamica di cosa sia accaduto, Fim Fiom Uilm inviano le proprie condoglianze alla famiglia e ai colleghi del lavoratore deceduto. La reazione immediata dei lavoratori metalmeccanici delle Riparazioni Navali del Porto di Genova è quella dello sciopero sino a fine giornata". L'incidente mortale è avvenuto al Bacino 2 di Ente Bacini, in un cantiere della società Amico. L'operaio stava lavorando per una ditta specializzata in carpenteria. Sul posto si è recato il pubblico ministero di turno Stefano Pippo insieme agli ispettori della Asl3.

**Morto in porto Genova, sindacati indicano sciopero immediato**

02/05/2025 13:46

Sul posto pm e funzionari Asl Dopo "un altro morto sul lavoro a Genova" i sindacati hanno indetto uno sciopero immediato del comparto metalmeccanico delle riparazioni navali. In una nota, Fim, Fiom e Uilm spiegano: "L'infortunio mortale si è verificato questa mattina presso l'Ente Bacini delle Riparazioni Navali del Porto di Genova. L'operaio metalmeccanico era dipendente di una ditta d'appalto. In attesa di comprendere la dinamica di cosa sia accaduto, Fim Fiom Uilm inviano le proprie condoglianze alla famiglia e ai colleghi del lavoratore deceduto. La reazione immediata dei lavoratori metalmeccanici delle Riparazioni Navali del Porto di Genova è quella dello sciopero sino a fine giornata". L'incidente mortale è avvenuto al Bacino 2 di Ente Bacini, in un cantiere della società Amico. L'operaio stava lavorando per una ditta specializzata in carpenteria. Sul posto si è recato il pubblico ministero di turno Stefano Pippo insieme agli ispettori della Asl3.

(Sito) Ansa

Genova, Voltri

Operaio morto in porto a Genova, Bucci 'sgomento e cordoglio'

'Ogni vita persa sul lavoro è una ferita per la nostra comunità' "Apprendo con sgomento della tragedia che si è verificata in porto a Genova e che è costata la vita a un operaio. Voglio esprimere ai familiari della vittima il cordoglio dell'intera Regione Liguria in questo momento di grande dolore. Ogni vita persa sul lavoro è una ferita profonda per la nostra comunità. Una tragedia che ci impone di rafforzare il nostro impegno per la sicurezza". Così il presidente della Regione Liguria Marco Bucci commenta la morte sul lavoro di un operaio in un cantiere delle riparazioni navali nel porto di Genova. "È indispensabile proseguire il confronto con tutti gli attori del mondo del lavoro - continua - per adottare misure sempre più efficaci nella tutela dei lavoratori".



A.it
(Sito) Ansa

Operaio morto in porto a Genova, Bucci 'sgomento e cordoglio'

02/05/2025 15:03

'Ogni vita persa sul lavoro è una ferita per la nostra comunità' "Apprendo con sgomento della tragedia che si è verificata in porto a Genova e che è costata la vita a un operaio. Voglio esprimere ai familiari della vittima il cordoglio dell'intera Regione Liguria in questo momento di grande dolore. Ogni vita persa sul lavoro è una ferita profonda per la nostra comunità. Una tragedia che ci impone di rafforzare il nostro impegno per la sicurezza". Così il presidente della Regione Liguria Marco Bucci commenta la morte sul lavoro di un operaio in un cantiere delle riparazioni navali nel porto di Genova. "È indispensabile proseguire il confronto con tutti gli attori del mondo del lavoro - continua - per adottare misure sempre più efficaci nella tutela dei lavoratori".

(Sito) Ansa

Genova, Voltri

Operaio morto in porto Genova, Amico&Co 'dipendente in appalto'

'Il lavoro era stato affidato a due ditte specializzate' I cantieri navali Amico & Co Spa "in merito all'incidente sul lavoro avvenuto stamani in cui è rimasto vittima un tecnico specializzato di 36 anni, informano che l'evento è avvenuto presso il bacino n. 2 dell'Ente Bacini del Porto di Genova nell'ambito di un cantiere su una nave da diporto cliente di Amico & Co". Si legge in una nota della società sulla la morte sul lavoro di un operaio in un cantiere delle riparazioni navali del porto di Genova. "I lavori avevano come oggetto la manutenzione degli impianti di governo ausiliario (elica di governo) dell'unità - continua la nota -. Il lavoro era stato affidato a due ditte specializzate nella manutenzione di questo tipo di impianti: la Voith Turbo s.r.l., che svolge anche l'assistenza ufficiale del costruttore (Voith) e la ditta toscana Mecline s.r.l., di cui era dipendente la vittima dell'incidente. Le cause e la dinamica dell'accaduto sono in fase di accertamento da parte delle autorità competenti".



(Sito) Ansa

Operaio morto in porto Genova, Amico&Co 'dipendente in appalto'



02/05/2025 15:45

'Il lavoro era stato affidato a due ditte specializzate' I cantieri navali Amico & Co Spa "in merito all'incidente sul lavoro avvenuto stamani in cui è rimasto vittima un tecnico specializzato di 36 anni, informano che l'evento è avvenuto presso il bacino n. 2 dell'Ente Bacini del Porto di Genova nell'ambito di un cantiere su una nave da diporto cliente di Amico & Co". Si legge in una nota della società sulla la morte sul lavoro di un operaio in un cantiere delle riparazioni navali del porto di Genova. "I lavori avevano come oggetto la manutenzione degli impianti di governo ausiliario (elica di governo) dell'unità - continua la nota -. Il lavoro era stato affidato a due ditte specializzate nella manutenzione di questo tipo di impianti: la Voith Turbo s.r.l., che svolge anche l'assistenza ufficiale del costruttore (Voith) e la ditta toscana Mecline s.r.l., di cui era dipendente la vittima dell'incidente. Le cause e la dinamica dell'accaduto sono in fase di accertamento da parte delle autorità competenti".

(Sito) Ansa

Genova, Voltri

Operaio morto in porto a Genova è un 36enne toscano

Sarebbe stato colpito da un'elica. Un collega in stato di choc Si chiama Lorenzo Bertanelli l'operaio 36enne originario di Marina di Massa (Massa Carrara) morto stamani nel porto di Genova mentre lavorava alla riparazione di un'imbarcazione in Ente Bacini. Con lui c'era un altro operaio che si è salvato ma è stato portato all'ospedale San Martino in stato di choc. Secondo le prime informazioni si sarebbe staccata un'elica rotante che lo avrebbe schiacciato. Il lavoro era stato affidato dalla società Amico & Co a due ditte specializzate nella manutenzione di questo tipo di impianti: la Voith Turbo s.r.l., che svolge anche l'assistenza ufficiale del costruttore (Voith) e la ditta toscana Mecline s.r.l., di cui era dipendente la vittima.



The image is a screenshot of a news article from the website 'A.it (Sito) Ansa'. The article title is 'Operaio morto in porto a Genova è un 36enne toscano'. Below the title is a photograph showing a busy street scene in Genoa, with people walking and buildings in the background. The date and time of the article are '02/05/2025 15:56'. The main text of the article is identical to the text provided in the first block, describing the death of a 36-year-old worker named Lorenzo Bertanelli from Marina di Massa, who was killed while working on a boat in the port of Genoa. The article mentions that another worker was injured and taken to San Martino hospital, and that the work was assigned to Amico & Co, with maintenance handled by Voith Turbo s.r.l. and Mecline s.r.l.

(Sito) Ansa**Genova, Voltri****Un operaio è morto nel porto di Genova, altri 4 feriti sul lavoro in Brianza, nel Pratese, Lecco e Pistoia**

La vittima, 36 anni sarebbe stata colpita da un'elica. Un collega è in stato di choc. Si chiama Lorenzo Bertanelli l'operaio 36enne originario di Marina di Massa (Massa Carrara) morto stamani nel porto di Genova mentre lavorava alla riparazione di un'imbarcazione in Ente Bacini. Con lui c'era un altro operaio che si è salvato ma è stato portato all'ospedale San Martino in stato di choc. Secondo le prime informazioni si sarebbe staccata un'elica rotante che lo avrebbe schiacciato. Il lavoro era stato affidato dalla società Amico & Co a due ditte specializzate nella manutenzione di questo tipo di impianti: la Voith Turbo s.r.l., che svolge anche l'assistenza ufficiale del costruttore (Voith) e la ditta toscana Mecline s.r.l., di cui era dipendente la vittima. I cantieri navali Amico & Co Spa "in merito all'incidente sul lavoro avvenuto stamani in cui è rimasto vittima un tecnico specializzato di 36 anni, informano che l'evento è avvenuto presso il bacino n. 2 dell'Ente Bacini del Porto di Genova nell'ambito di un cantiere su una nave da diporto cliente di Amico & Co". Si legge in una nota della società sulla la morte sul lavoro di un operaio in un cantiere delle riparazioni navali del porto di Genova. "I lavori avevano come oggetto la

manutenzione degli impianti di governo ausiliario (elica di governo) dell'unità - continua la nota -. Il lavoro era stato affidato a due ditte specializzate nella manutenzione di questo tipo di impianti: la Voith Turbo s.r.l., che svolge anche l'assistenza ufficiale del costruttore (Voith) e la ditta toscana Mecline s.r.l., di cui era dipendente la vittima dell'incidente. Le cause e la dinamica dell'accaduto sono in fase di accertamento da parte delle autorità competenti".

Esplorazione in una cabina elettrica, ferito un operaio a Pistoia Incidente sul lavoro nel pomeriggio ad Agliana (Pistoia). Un uomo di 58 anni, italiano, è rimasto ferito mentre stava lavorando a una cabina elettrica in via Trieste, vicino allo stadio della cittadina. Per cause ancora in corso di accertamento all'interno della cabina è avvenuta una esplosione, che ha ferito il tecnico. Sul posto sono intervenuti i sanitari, inviati dal 118 e personale della medicina del lavoro. Il tecnico, un elettricista, è stato trasportato in codice rosso all'ospedale di Pistoia e da lì è stato trasferito con l'elisoccorso Pegaso 1 a Pisa, al Centro Grandi Ustioni. Secondo prime informazioni, l'impianto dove c'è stata l'esplosione è all'interno di un'azienda e si stava svolgendo un'attività di manutenzione. La cabina è di proprietà privata. Con l'esplosione Il tecnico è rimasto folgorato (elettrocuzione) e ustionato. Accertamenti in corso. Si staccano calcinacci in cantiere galleria, ferito operaio in provincia di Lecco Un addetto ai lavori nel cantiere della galleria Monte Piazze, lungo la Superstrada 36 in provincia di Lecco, è rimasto ferito la scorsa notte a causa del distacco di calcinacci. Le condizioni dell'uomo, un operaio di 41 anni, in un primo momento classificate come codice rosso di massima gravità,



La vittima, 36 anni sarebbe stata colpita da un'elica. Un collega è in stato di choc. Si chiama Lorenzo Bertanelli l'operaio 36enne originario di Marina di Massa (Massa Carrara) morto stamani nel porto di Genova mentre lavorava alla riparazione di un'imbarcazione in Ente Bacini. Con lui c'era un altro operaio che si è salvato ma è stato portato all'ospedale San Martino in stato di choc. Secondo le prime informazioni si sarebbe staccata un'elica rotante che lo avrebbe schiacciato. Il lavoro era stato affidato dalla società Amico & Co a due ditte specializzate nella manutenzione di questo tipo di impianti: la Voith Turbo s.r.l., che svolge anche l'assistenza ufficiale del costruttore (Voith) e la ditta toscana Mecline s.r.l., di cui era dipendente la vittima. I cantieri navali Amico & Co Spa "in merito all'incidente sul lavoro avvenuto stamani in cui è rimasto vittima un tecnico specializzato di 36 anni, informano che l'evento è avvenuto presso il bacino n. 2 dell'Ente Bacini del Porto di Genova nell'ambito di un cantiere su una nave da diporto cliente di Amico & Co". Si legge in una nota della società sulla la morte sul lavoro di un operaio in un cantiere delle riparazioni navali del porto di Genova. "I lavori avevano come oggetto la manutenzione degli impianti di governo ausiliario (elica di governo) dell'unità - continua la nota -. Il lavoro era stato affidato a due ditte specializzate nella manutenzione di questo tipo di impianti: la Voith Turbo s.r.l., che svolge anche l'assistenza ufficiale del costruttore (Voith) e la ditta toscana Mecline s.r.l., di cui era dipendente la vittima dell'incidente. Le cause e la dinamica dell'accaduto sono in fase di accertamento da parte delle autorità competenti".

(Sito) Ansa

Genova, Voltri

sono state poi codificate in giallo mentre veniva soccorso e trasportato in elicottero all'ospedale Niguarda di Milano. L'incidente è avvenuto lungo la corsia sud in direzione Lecco e Milano, tra i territori dei comuni di Colico e Dorio, nella parte nord della provincia di Lecco. Quello della galleria Monte Piazze è uno dei cantieri funzionali anche alle prossime Olimpiadi invernali di Milano-Cortina 2026. La strada era stata chiusa al traffico per consentire i lavori notturni programmati nel tunnel, più volte al centro di interventi negli ultimi anni. Un operaio cade da capannone nel Pratese, è grave Grave incidente sul lavoro stamani nella provincia di Prato per un operaio 32enne caduto per alcuni metri dal tetto di un capannone di un'azienda. E' stato soccorso in codice di urgenza rosso in via Nuova per Migliana, nel comune di Cantagallo, un'area dove ci sono delle imprese. Il 118 lo ha portato all'ospedale di Careggi con l'elisoccorso. Sul posto la polizia municipale e il dipartimento di Prevenzione degli infortuni sul lavoro della Asl Toscana Centro. Il ferito ha riportato lesioni e traumi a causa della caduta. Infortunio sul lavoro in Brianza, ferito operaio metalmeccanico Infortunio sul lavoro a Desio (Monza Brianza) dove un operaio metalmeccanico della Lima Eusider, attiva nella laminazione a freddo dei nastri in acciaio, è stato ferito al volto dal 'ritorno' di una bobina in fase finale di lavorazione. Lo si apprende da fonti sindacali, secondo le quali il lavoratore coinvolto è un 44enne, delegato sindacale della Fiom-Cgil e rappresentate dei lavoratori per la sicurezza. A seguito dell'infortunio l'operaio è stato trasportato in emergenza all'Ospedale San Gerardo di Monza per gravi lesioni. Entrato in ospedale con il codice rosso, il lavoratore si trova ora in codice giallo.

Affari Italiani

Genova, Voltri

Incidenti sul lavoro, strage senza fine: morto un operaio al porto di Genova

Un operaio di circa 40 anni è rimasto colpito da un oggetto di grandi dimensioni mentre era al lavoro su una imbarcazione. Morto un operaio al porto di Genova: ecco che cosa è successo. Ennesimo incidente mortale sul posto di lavoro. Al porto di Genova un operaio di circa 40 anni è rimasto colpito da un oggetto di grandi dimensioni mentre era al lavoro su una imbarcazione in riparazione in un cantiere a Molo Giano. Sul posto è intervenuto il personale del 118 ma per l'uomo non c'è stato nulla da fare. L'incidente mortale è avvenuto al Bacino 2 di Ente Bacini, in un cantiere della società Amico. L'operaio stava lavorando per una ditta specializzata in carpenteria. Sul posto si è recato il pubblico ministero di turno Stefano Pippo insieme agli ispettori della Asl3. Dopo "un altro morto sul lavoro a Genova" i sindacati hanno indetto uno sciopero immediato del comparto metalmeccanico delle riparazioni navali. In una nota, Fim, Fiom e Uilm spiegano: "L'infortunio mortale si è verificato questa mattina presso l'Ente Bacini delle Riparazioni Navali del porto di Genova. L'operaio metalmeccanico era dipendente di una ditta d'appalto. In attesa di comprendere la dinamica di cosa sia accaduto, Fim Fiom Uilm inviano le proprie condoglianze alla famiglia e ai colleghi del lavoratore deceduto. La reazione immediata dei lavoratori metalmeccanici delle Riparazioni Navali del porto di Genova è quella dello sciopero sino a fine giornata". L'incidente mortale è avvenuto al Bacino 2 di Ente Bacini, in un cantiere della società Amico. L'operaio stava lavorando per una ditta specializzata in carpenteria. Sul posto si è recato il pubblico ministero di turno Stefano Pippo insieme agli ispettori della Asl3. LEGGI LE NOTIZIE NEWS.



Agi

Genova, Voltri

Operaio impegnato alla manutenzione di un superyacht muore nel porto di Genova

Proclamati uno sciopero immediato e un altro per domani AGI - Un operaio di 36 anni è morto dopo essere stato colpito alla testa da un pezzo di barca, probabilmente un'elica, mentre lavorava al molo Giano, nel porto di Genova. L'uomo, meccanico navale, si chiamava Lorenzo Bertanelli, originario di Massa. L'incidente è avvenuto nell'area delle riparazioni navali, in un cantiere di Amico. La dinamica è ancora da chiarire, ma secondo le prime informazioni sarebbe stato colpito da un truster, vale a dire dall'elica di una grossa imbarcazione, il superyacht Aquarius, nave da 92 metri. Sempre da una prima ricostruzione, l'uomo stava lavorando sotto la chiglia insieme a un collega proprio per smontare l'elica che li ha travolti. L'altro operaio non è stato colpito, ma è in stato di choc. Non si è fatta attendere la reazione dei lavoratori. I metalmeccanici delle riparazioni navali si sono riuniti davanti all'edificio dell'Ente bacini e hanno deciso di incorciare le braccia per l'intera giornata. "L'operaio metalmeccanico era dipendente di una ditta d'appalto - rendono noto unitariamente Fim, Fiom e Uilm -. In attesa di comprendere la dinamica di cosa sia accaduto, Fim Fiom Uilm inviano le proprie condoglianze alla famiglia e ai colleghi del lavoratore deceduto. La reazione immediata dei lavoratori metalmeccanici delle Riparazioni Navali del Porto di Genova è quella dello sciopero fino a fine giornata". "La Uil Liguria dice basta tergiversare. Si deve avviare il tavolo nazionale sui morti sul lavoro e organizzare la discussione anche territorialmente", chiede Emanuele Ronzoni, commissario straordinario Uil Liguria. "Non possiamo accettare la versione che recita: il numero dei morti rispetto agli occupati è diminuito. Difficile dirlo alle famiglie dei 1.090 morti sul lavoro in Italia lo scorso anno e ai circa 130 morti in Liguria negli ultimi cinque anni. E diteci pure che non è un'emergenza nazionale, considerato il calo del tasso di incidenza. Attendiamo di conoscere nel dettaglio la dinamica dell'incidente, ma occorre avviare con urgenza un confronto che non si può spegnere tra una convocazione e l'altra in Regione". Una nuova azione di sciopero dei metalmeccanici delle Riparazioni Navali del Porto di Genova è stata proclamata per domani da Fim Fiom Uilm. I metalmeccanici del porto di Genova replicheranno con 8 ore di stop e un presidio davanti al Varco delle Grazie, in piazza Cavour, a partire dalle ore 8. "La lotta si rende necessaria ed, anzi, va ampliata per coinvolgere le istituzioni, la politica e la città tutta ad interessarsi ed agire concretamente su un tema, quello su salute e sicurezza sul lavoro che, come dimostra l'odierna tragedia, è ben lontano dall'essere risolto", fanno sapere i sindacati. "Non è accettabile che nel 2025 si possa ancora morire di lavoro", ha commentato il vicesindaco, facente funzioni sindaco di Genova, Pietro Piciocchi. "Con sgomento e profonda tristezza - dice - apprendiamo la notizia del tragico incidente sul lavoro in cui ha perso



02/05/2025 18:24 Agenzia Italia

Proclamati uno sciopero immediato e un altro per domani AGI - Un operaio di 36 anni è morto dopo essere stato colpito alla testa da un pezzo di barca, probabilmente un'elica, mentre lavorava al molo Giano, nel porto di Genova. L'uomo, meccanico navale, si chiamava Lorenzo Bertanelli, originario di Massa. L'incidente è avvenuto nell'area delle riparazioni navali, in un cantiere di Amico. La dinamica è ancora da chiarire, ma secondo le prime informazioni sarebbe stato colpito da un truster, vale a dire dall'elica di una grossa imbarcazione, il superyacht Aquarius, nave da 92 metri. Sempre da una prima ricostruzione, l'uomo stava lavorando sotto la chiglia insieme a un collega proprio per smontare l'elica che li ha travolti. L'altro operaio non è stato colpito, ma è in stato di choc. Non si è fatta attendere la reazione dei lavoratori. I metalmeccanici delle riparazioni navali si sono riuniti davanti all'edificio dell'Ente bacini e hanno deciso di incorciare le braccia per l'intera giornata. "L'operaio metalmeccanico era dipendente di una ditta d'appalto - rendono noto unitariamente Fim, Fiom e Uilm -. In attesa di comprendere la dinamica di cosa sia accaduto, Fim Fiom Uilm inviano le proprie condoglianze alla famiglia e ai colleghi del lavoratore deceduto. La reazione immediata dei lavoratori metalmeccanici delle Riparazioni Navali del Porto di Genova è quella dello sciopero fino a fine giornata". "La Uil Liguria dice basta tergiversare. Si deve avviare il tavolo nazionale sui morti sul lavoro e organizzare la discussione anche territorialmente", chiede Emanuele Ronzoni, commissario straordinario Uil Liguria. "Non possiamo accettare la versione che recita: il numero dei morti rispetto agli occupati è diminuito. Difficile dirlo alle famiglie dei 1.090 morti sul lavoro in Italia lo scorso anno e ai circa 130 morti in Liguria negli ultimi cinque anni. E diteci pure che non è un'emergenza nazionale, considerato il calo del tasso di incidenza. Attendiamo di conoscere nel dettaglio la dinamica dell'incidente, ma occorre avviare con urgenza

Agi

Genova, Voltri

la vita un operaio presso Molo Giano: nome mio e di tutta la Giunta desidero esprimere cordoglio e vicinanza alla famiglia e ai colleghi - prosegue Piciocchi - Un altro fatto doloroso che ci ricorda con forza come la sicurezza sul lavoro sia, per tutto il Paese, un impegno prioritario, che istituzioni, mondo imprenditoriale, sindacati e rappresentanti dei lavoratori devono perseguire in modo unitario, senza mai abbassare la guardia".

Incidente mortale sul lavoro in porto, sindacati: mattanza che indigna, è evidente che non si fa abbastanza

Incidente sul lavoro questa mattina nelle riparazioni navali del porto di Genova. Un operaio metalmeccanico ha perso la vita. I lavoratori si sono fermati immediatamente. Igor Magni segretario generale della Camera del lavoro di Genova e Maurizio Calà segretario generale della Cgil Liguria dichiarano: «In Liguria gli infortuni mortali sul lavoro sono in aumento: sono stati 26 nel corso del 2024 contro i 22 dell'anno precedente: una vera e propria mattanza. È evidente che su salute e sicurezza sul lavoro non si fa abbastanza: istituzioni e imprese devono interrogarsi su questo fallimento del sistema che ogni giorno miete vittime innocenti. La Cgil tutta si stringe al dolore di familiari, parenti e amici e sostiene lo sciopero dei lavoratori del comparto metalmeccanico delle Riparazioni Navali e dell'Ente Bacini del Porto di Genova». Emanuele Ronzoni, commissario straordinario Uil Liguria, dice: «Un altro morto sul lavoro in porto a Genova, questa volta presso Ente Bacini nel settore delle riparazioni navali, un'altra morte che ci indigna. La Uil Liguria dice basta tergiversare. "Si deve avviare il tavolo nazionale sui morti sul lavoro e organizzare la discussione anche territorialmente. Non possiamo accettare la versione che recita: il numero dei morti rispetto agli occupati è diminuito. Difficile dirlo alle famiglie dei 1.090 morti sul lavoro in Italia lo scorso anno e ai circa 130 morti in Liguria negli ultimi cinque anni. E diteci pure che non è un'emergenza nazionale, considerato il calo del tasso di incidenza. Attendiamo di conoscere nel dettaglio la dinamica dell'incidente ma occorre avviare con urgenza un confronto che non si può spegnere tra una convocazione e l'altra in Regione». Il presidente della Regione Liguria Marco Bucci commenta: «Apprendo con sgomento della tragedia che si è verificata in porto a Genova e che è costata la vita a un operaio. Voglio esprimere ai familiari della vittima il cordoglio dell'intera Regione Liguria in questo momento di grande dolore. Ogni vita persa sul lavoro è una ferita profonda per la nostra comunità. Una tragedia che ci impone di rafforzare il nostro impegno per la sicurezza. È indispensabile proseguire il confronto con tutti gli attori del mondo del lavoro per adottare misure sempre più efficaci nella tutela dei lavoratori». «Con sgomento e profonda tristezza apprendiamo la notizia del tragico incidente sul lavoro in cui ha perso la vita un operaio presso Molo Giano dice il sindaco facente funzioni Pietro Picocchi a nome mio e di tutta la giunta desidero esprimere cordoglio e vicinanza alla famiglia e ai colleghi. Un altro fatto doloroso che ci ricorda con forza come la sicurezza sul lavoro sia, per tutto il Paese, un impegno prioritario, che istituzioni, mondo imprenditoriale, sindacati e rappresentanti dei lavoratori devono perseguire in modo unitario, senza mai abbassare la guardia. Non è accettabile che nel 2025 si possa ancora morire di lavoro». Il Gruppo Pd della Regione Liguria chiede un incremento degli organici



Incidente sul lavoro questa mattina nelle riparazioni navali del porto di Genova. Un operaio metalmeccanico ha perso la vita. I lavoratori si sono fermati immediatamente. Igor Magni segretario generale della Camera del lavoro di Genova e Maurizio Calà segretario generale della Cgil Liguria dichiarano: «In Liguria gli infortuni mortali sul lavoro sono in aumento: sono stati 26 nel corso del 2024 contro i 22 dell'anno precedente: una vera e propria mattanza. È evidente che su salute e sicurezza sul lavoro non si fa abbastanza: istituzioni e imprese devono interrogarsi su questo fallimento del sistema che ogni giorno miete vittime innocenti. La Cgil tutta si stringe al dolore di familiari, parenti e amici e sostiene lo sciopero dei lavoratori del comparto metalmeccanico delle Riparazioni Navali e dell'Ente Bacini del Porto di Genova». Emanuele Ronzoni, commissario straordinario Uil Liguria, dice: «Un altro morto sul lavoro in porto a Genova, questa volta presso Ente Bacini nel settore delle riparazioni navali, un'altra morte che ci indigna. La Uil Liguria dice basta tergiversare. "Si deve avviare il tavolo nazionale sui morti sul lavoro e organizzare la discussione anche territorialmente. Non possiamo accettare la versione che recita: il numero dei morti rispetto agli occupati è diminuito. Difficile dirlo alle famiglie dei 1.090 morti sul lavoro in Italia lo scorso anno e ai circa 130 morti in Liguria negli ultimi cinque anni. E diteci pure che non è un'emergenza nazionale, considerato il calo del tasso di incidenza. Attendiamo di conoscere nel dettaglio la dinamica dell'incidente ma occorre avviare con urgenza un confronto che non si può spegnere tra una convocazione e l'altra in Regione». Il presidente della Regione Liguria Marco Bucci commenta: «Apprendo con sgomento della tragedia che si è verificata in porto a Genova e che è costata la vita a un operaio. Voglio esprimere ai familiari della vittima il cordoglio dell'intera Regione Liguria in questo momento di grande dolore. Ogni vita persa sul lavoro è una ferita

BizJournal Liguria

Genova, Voltri

Psal in una nota: "Siamo di fronte all'ennesima tragedia sul lavoro che lascia senza parole, ma che impone interventi sulla sicurezza immediati, perché non si ripeta più. Chiediamo, ancora una volta, che vengano incrementati gli organici Psal e si investa sulla formazione, ad oggi abbiamo assistito solo a interventi parziali e insufficienti. Regione e Governo devono agire sulla prevenzione in modo costante e determinato e non far sentire la propria voce solo a tragedia avvenuta. Dal Gruppo PD in Regione condoglianze e vicinanza alla famiglia e ai colleghi dell'operaio. Non si deve più morire sul lavoro e noi porteremo avanti ogni azione perché tutti gli interventi di prevenzione vengano messi in campo". I deputati Pd Valentina Ghio e Alberto Pandolfo si uniscono al coro: «L'ennesima morte sul lavoro nel Porto a Genova è inaccettabile. Nel 2025 sono già state superate le 80 vittime sul lavoro, un tragico bilancio che obbliga le istituzioni ad alzare l'attenzione. Chiediamo che al più presto vengano discusse le nostre proposte a tutela della qualità del lavoro e della sicurezza di chi quotidianamente opera in porto. Ancora in questi giorni abbiamo presentato emendamenti sulla sicurezza del lavoro portuale al Decreto emergenze Pnrr, ma non sono stati presi in considerazione dal Governo, dimostrando che la sicurezza sul lavoro non è una loro priorità. Noi continueremo ad insistere affinché lo diventi e affinché accolgano le nostre proposte. Oggi è di nuovo il giorno del cordoglio e tutta la nostra vicinanza va alla famiglia e ai colleghi dell'operaio». «A nome della presidenza del Consiglio comunale di Genova esprimo il più profondo cordoglio per il tragico incidente avvenuto al Molo Giano del porto di Genova. In questo momento di dolore, sono vicino alla famiglia della vittima, ai suoi cari e ai colleghi di lavoro. Questa drammatica perdita ci ricorda l'importanza di mantenere sempre alta l'attenzione sulla sicurezza nei luoghi di lavoro. È dovere di tutti rafforzare il proprio impegno affinché tragedie simili non si ripetano e fare quanto necessario per garantire condizioni di lavoro sicure per tutti». Così il presidente del Consiglio comunale Carmelo Cassibba appresa la notizia del tragico incidente avvenuto in tarda mattinata.

Dire

Genova, Voltri

Incidente al porto di Genova, morto un operaio di 36 anni

L'uomo sarebbe stato colpito dal motore di una imbarcazione nell'area delle riparazioni navali del Molo Giano. Il presidente della Regione Bucci: "È una ferita per la comunità" Autore: Redazione GENOVA - Una nuova vittima sul lavoro, questa mattina, al porto di Genova. Dalle prime ricostruzioni, un operaio di 36 anni sarebbe stato colpito dal motore di una imbarcazione nell'area delle riparazioni navali a Molo Giano "Con sgomento e profonda tristezza apprendiamo la notizia", afferma il sindaco facente funzioni di

Genova Pietro Piciocchi. "A nome mio e di tutta la giunta desidero esprimere cordoglio e vicinanza alla famiglia e ai colleghi- aggiunge- Un altro fatto doloroso che ci ricorda con forza come la sicurezza sul lavoro sia, per tutto il paese, un impegno prioritario , che istituzioni, mondo imprenditoriale, sindacati e rappresentanti dei lavoratori devono perseguire in modo unitario, senza mai abbassare la guardia. Non è accettabile che nel 2025 si possa ancora morire di lavoro". UNA TRAGEDIA "INACCETTABILE" E usano la parola "inaccettabile", anche i deputati Pd Valentina Ghio e Alberto Pandolfo: " Nel 2025 sono già state superate le 80 vittime sul lavoro , un tragico bilancio che

obbliga le istituzioni ad alzare l'attenzione- proseguono- Chiediamo che al più presto vengano discusse le nostre proposte a tutela della qualità del lavoro e della sicurezza di chi quotidianamente opera in porto ". Proprio in questi giorni, ricordano, "abbiamo presentato emendamenti sulla sicurezza del lavoro portuale al Decreto emergenze Pnrr, ma non sono stati presi in considerazione dal Governo , dimostrando che la sicurezza sul lavoro non è una loro priorità". Promettendo che continueranno a insistere Ghio e Pandolfo inviano il "cordoglio e tutta la nostra vicinanza alla famiglia e ai colleghi dell'operaio". ;) Ops! Sei rimasto inattivo per troppo tempo. Clicca qui per ricaricare il video. ;) Ops! Si è verificato un errore. Clicca qui per ricaricare il video. This is a modal window. Beginning of dialog window. Escape will cancel and close the window. End of dialog window. This is a modal window. This modal can be closed by pressing the Escape key or activating the close button. Anche il gruppo Pd in Regione, nell'esprimere il cordoglio alla famiglia della vittima e ai suoi colleghi, parla di " ennesima tragedia sul lavoro che lascia senza parole , ma che impone interventi sulla sicurezza immediati, perché non si ripeta più". I dem chiedono di aumentare gli organici Psal e di investire sulla formazione: "Regione e Governo devono agire sulla prevenzione in modo costante e determinato e non far sentire la propria voce solo a tragedia avvenuta". Profondo cordoglio e vicinanza alla famiglia dell'operaio arriva da Paolo Capone, segretario generale dell'Ugl e dal segretario regionale Francesco Zolezzi. "Secondo gli ultimi dati Inail, nel 2024 sono 797 le denunce di infortuni mortali, sette in più rispetto all'anno precedente. Dietro le fredde statistiche ci sono uomini e donne che



02/05/2025 16:39

L'uomo sarebbe stato colpito dal motore di una imbarcazione nell'area delle riparazioni navali del Molo Giano. Il presidente della Regione Bucci: "È una ferita per la comunità" Autore: Redazione GENOVA - Una nuova vittima sul lavoro, questa mattina, al porto di Genova. Dalle prime ricostruzioni, un operaio di 36 anni sarebbe stato colpito dal motore di una imbarcazione nell'area delle riparazioni navali a Molo Giano "Con sgomento e profonda tristezza apprendiamo la notizia", afferma il sindaco facente funzioni di Genova Pietro Piciocchi. "A nome mio e di tutta la giunta desidero esprimere cordoglio e vicinanza alla famiglia e ai colleghi- aggiunge- Un altro fatto doloroso che ci ricorda con forza come la sicurezza sul lavoro sia, per tutto il paese, un impegno prioritario , che istituzioni, mondo imprenditoriale, sindacati e rappresentanti dei lavoratori devono perseguire in modo unitario, senza mai abbassare la guardia. Non è accettabile che nel 2025 si possa ancora morire di lavoro". UNA TRAGEDIA "INACCETTABILE" E usano la parola "inaccettabile", anche i deputati Pd Valentina Ghio e Alberto Pandolfo: " Nel 2025 sono già state superate le 80 vittime sul lavoro , un tragico bilancio che obbliga le istituzioni ad alzare l'attenzione- proseguono- Chiediamo che al più presto vengano discusse le nostre proposte a tutela della qualità del lavoro e della sicurezza di chi quotidianamente opera in porto ". Proprio in questi giorni, ricordano, "abbiamo presentato emendamenti sulla sicurezza del lavoro portuale al Decreto emergenze Pnrr, ma non sono stati presi in considerazione dal Governo , dimostrando che la sicurezza sul lavoro non è una loro priorità". Promettendo che continueranno a insistere Ghio e Pandolfo inviano il "cordoglio e tutta la nostra vicinanza alla famiglia e ai colleghi dell'operaio". ;) Ops! Sei rimasto inattivo per troppo tempo.

Dire

Genova, Voltri

non hanno più fatto ritorno a casa ". Per il sindacato "non è ammissibile parlare di tragica fatalità di fronte alla continua strage dei lavoratori. È fondamentale garantire una maggiore sicurezza partendo da un rafforzamento dei controlli e delle sanzioni per chi non rispetta le norme ". Per questo l'aumento dell'organico degli ispettori deciso dal Governo "è un segnale importante", ma bisogna anche "investire sulla formazione fin dalle scuole per promuovere una vera cultura della prevenzione e della sicurezza". Emanuele Ronzoni, commissario straordinario Uil Liguria dice " basta tergiversare. Si deve avviare il tavolo nazionale sui morti sul lavoro e organizzare la discussione anche territorialmente". E aggiunge: "Non possiamo accettare la versione che recita: il numero dei morti rispetto agli occupati è diminuito . Attendiamo di conoscere nel dettaglio la dinamica dell'incidente ma occorre avviare con urgenza un confronto che non si può spegnere tra una convocazione e l'altra in Regione".

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE BUCCI: "È UNA FERITA PER LA COMUNITÀ" "Apprendo con sgomento della tragedia che si è verificata in porto a Genova e che è costata la vita a un operaio". Il presidente della Regione Liguria, Marco Bucci, esprime ai familiari della vittima " il cordoglio dell'intera Regione Liguria in questo momento di grande dolore . Ogni vita persa sul lavoro è una ferita profonda per la nostra comunità". Quella accaduta stamattina, è " una tragedia che ci impone di rafforzare il nostro impegno per la sicurezza - prosegue- È indispensabile proseguire il confronto con tutti gli attori del mondo del lavoro per adottare misure sempre più efficaci nella tutela dei lavoratori". Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte Agenzia DIRE e l'indirizzo www.dire.it.

Incidente sul lavoro a molo Giano: aperta un'inchiesta per omicidio colposo

Sabato l'autopsia, il fascicolo al momento è aperto contro ignoti. La procura ha sequestrato i macchinari e la sala di controllo e ha chiesto a Ente Bacini di mettere a disposizione le telecamere della zona che potrebbe avere ripreso l'incidente. La procura di **Genova** ha aperto un'inchiesta per il decesso di Lorenzo Bertanelli, il 36enne operaio di Sarzana della ditta Mec Line srl morto questa mattina in un incidente in **porto** all'interno di Ente Bacini mentre stava riparando lo yacht Acquarius per conto di Mec Line in subappalto alla ditta Amico. Il fascicolo è stato aperto dal pubblico ministero Stefano Puppo, si indaga per omicidio colposo, al momento contro ignoti. Secondo quanto ricostruito, Bertanelli stava lavorando insieme a due colleghi alla rimozione del thruster, un propulsore installato sulla nave come timone integrativo. Una volta smontato i tre avevano il compito di smontarlo e calarlo all'interno di un contenitore. Per farlo avrebbero utilizzato un muletto. L'operazione ha richiesto il montaggio di una struttura a mo' di impalcatura alta circa quattro metri. Nello smontarlo, il pezzo, che pesa circa due tonnellate, è caduto. Bertanelli è stato trovato a terra, non è ancora chiaro se sia stato colpito dal thruster o se a provocare la morte sia stata la caduta. Ha riportato le fratture dei femori, un colpo al torace e uno alla testa. Sabato sarà effettuata l'autopsia per chiarire meglio quanto accaduto, nel frattempo la procura ha sequestrato i macchinari e la sala di controllo e ha chiesto a Ente Bacini di mettere a disposizione le telecamere della zona che potrebbe avere ripreso l'incidente. Le indagini sono affidate al gruppo Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro coordinati da Gabriele Mercurio. Sul posto, oltre al 118 e la Croce Verde che hanno potuto solamente constatare il decesso, anche i carabinieri, la polizia scientifica e i vigili del fuoco. Sciopero oggi e domani. Appena saputo dell'incidente gli operai metalmeccanici delle riparazioni navali e di Ente Bacini si sono fermati, è stato proclamato uno sciopero che proseguirà anche domani. "Una nuova azione di sciopero dei metalmeccanici delle Riparazioni Navali del **Porto** di **Genova** è stata proclamata per domani, giovedì 6 febbraio da Fim Fiom Uilm. - si legge in una nota - A seguito dell'infortunio mortale di questa mattina nel quale è rimasto coinvolto un operaio metalmeccanico, e dopo lo sciopero immediato per la giornata di oggi, i metalmeccanici del **Porto** di **Genova** replicano domani con 8 ore di sciopero e un presidio davanti al Varco delle Grazie in piazza Cavour a partire dalle ore 8. La lotta si rende necessaria ed anzi va ampliata per coinvolgere le istituzioni, la politica e la città tutta ad interessarsi ed agire concretamente su un tema, quello su salute e sicurezza sul lavoro che, come dimostra l'odierna tragedia, è ben lontano dall'essere risolto. Il cordoglio della politica. Sul luogo della tragedia è arrivato anche il sindaco facente funzioni Pietro Piciocchi che ha commentato l'ennesima morte sul



Sabato l'autopsia, il fascicolo al momento è aperto contro ignoti. La procura ha sequestrato i macchinari e la sala di controllo e ha chiesto a Ente Bacini di mettere a disposizione le telecamere della zona che potrebbe avere ripreso l'incidente. La procura di Genova ha aperto un'inchiesta per il decesso di Lorenzo Bertanelli, il 36enne operaio di Sarzana della ditta Mec Line srl morto questa mattina in un incidente in porto all'interno di Ente Bacini mentre stava riparando lo yacht Acquarius per conto di Mec Line in subappalto alla ditta Amico. Il fascicolo è stato aperto dal pubblico ministero Stefano Puppo, si indaga per omicidio colposo, al momento contro ignoti. Secondo quanto ricostruito, Bertanelli stava lavorando insieme a due colleghi alla rimozione del thruster, un propulsore installato sulla nave come timone integrativo. Una volta smontato i tre avevano il compito di smontarlo e calarlo all'interno di un contenitore. Per farlo avrebbero utilizzato un muletto. L'operazione ha richiesto il montaggio di una struttura a mo' di impalcatura alta circa quattro metri. Nello smontarlo, il pezzo, che pesa circa due tonnellate, è caduto. Bertanelli è stato trovato a terra, non è ancora chiaro se sia stato colpito dal thruster o se a provocare la morte sia stata la caduta. Ha riportato le fratture dei femori, un colpo al torace e uno alla testa. Sabato sarà effettuata l'autopsia per chiarire meglio quanto accaduto, nel frattempo la procura ha sequestrato i macchinari e la sala di controllo e ha chiesto a Ente Bacini di mettere a disposizione le telecamere della zona che potrebbe avere ripreso l'incidente. Le indagini sono affidate al gruppo Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro coordinati da Gabriele Mercurio. Sul posto, oltre al 118 e la Croce Verde che hanno

Genova Today

Genova, Voltri

lavoro, la terza nel giro di quattro mesi. "Non è accettabile che nel 2025 si possa ancora morire di lavoro", ha commentato. Si unisce al cordoglio l'Ad di Ente Bacini Alessandro Terrile. Il presidente della Regione Marco Bucci l'ha definita Una tragedia che ci impone di rafforzare il nostro impegno per la sicurezza". "È dovere di tutti rafforzare il proprio impegno affinché tragedie simili non si ripetano e fare quanto necessario per garantire condizioni di lavoro sicure per tutti", ha commentato il presidente del consiglio comunale di **Genova** Carmelo Cassibba. "L'ennesima tragedia sul lavoro che impone interventi e azioni immediate", ha commentato il gruppo Pd in consiglio regionale. Cordoglio da Amico & Co "Amico & Co precisa che l'incidente è avvenuto presso il bacino numero 2 dell'Ente Bacini del **porto** di **Genova**, nell'ambito di un cantiere su una nave da diporto cliente di Amico & Co. I lavori avevano come oggetto la manutenzione degli impianti di governo ausiliario (elica di governo) dell'unità. Il lavoro era stato affidato a due ditte specializzate nella manutenzione di questo tipo di impianti: la Voith Turbo, che svolge anche l'assistenza ufficiale del costruttore (Voith) e la ditta toscana Mecline, di cui era dipendente la vittima dell'incidente. Le cause e la dinamica dell'accaduto sono in fase di accertamento da parte delle autorità competenti. Amico & Co esprime il più sentito cordoglio per l'accaduto e la vicinanza alla famiglia e resta a disposizione delle autorità per quanto occorre".

Informare

Genova, Voltri

Incidente mortale nell'area delle riparazioni navali del porto di Genova

Questa mattina presso l'Ente Bacini nel comparto delle riparazioni navali del porto di Genova si è verificato un incidente in cui ha perso la vita un operaio metalmeccanico dipendente di una ditta d'appalto. Il tragico evento ha provocato la reazione immediata dei lavoratori metalmeccanici del comparto che sono scesi in sciopero sino a fine giornata. Le organizzazioni sindacali hanno espresso le proprie condoglianze alla famiglia e ai colleghi del lavoratore deceduto. I rappresentanti dei lavoratori, inoltre, hanno denunciato il ripetersi di incidenti mortali: Igor Magni, segretario generale della Camera del Lavoro di Genova, e Maurizio Calà, segretario generale di Cgil Liguria, hanno evidenziato che in Liguria gli infortuni mortali sul lavoro sono in aumento, con i 26 verificatisi nel corso del 2024 contro i 22 dell'anno precedente. «È evidente - hanno aggiunto - che su salute e sicurezza sul lavoro non si fa abbastanza: istituzioni e imprese devono interrogarsi su questo fallimento del sistema che ogni giorno miete vittime innocenti». «Basta parole in tavoli dalle soluzioni inefficaci - hanno affermato il segretario Cisl Liguria, Luca Maestripietri, e il responsabile AST Cisl Genova, Marco Granara - lo abbiamo detto recentemente e lo ribadiamo: si devono stanziare soldi da investire nel personale, nella prevenzione, nei rappresentanti alla sicurezza dei lavoratori a tutti i livelli, è necessaria una terapia d'urto. Basta parole, basta cordoglio: servono azioni concrete».



Genova, operaio morto mentre lavorava al porto

L'operaio sarebbe stato colpito da un distacco di materiale 5 Febbraio 2025 13:50 Tragedia sul lavoro nel porto di Genova , un operaio di circa 40 anni è morto dopo essere stato colpito alla testa mentre riparava un'imbarcazione nell'area di Molo Giano. L'incidente è avvenuto all'interno di un bacino portuale mentre erano in corso alcune manutenzioni ad uno yacht. L'operaio sarebbe stato colpito da un distacco di materiale . Sul posto il 118 che ha tentato di rianimare l'uomo, morto poco dopo sul posto. Verifiche in corso da parte del personale dell'ufficio dell'ispettorato del lavoro della Asl 3. © Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata Tag: **genova** incidenti lavoro.

LaPresse

Genova, operaio morto mentre lavorava al porto



02/05/2025 13:52

L'operaio sarebbe stato colpito da un distacco di materiale 5 Febbraio 2025 13:50 Tragedia sul lavoro nel porto di Genova , un operaio di circa 40 anni è morto dopo essere stato colpito alla testa mentre riparava un'imbarcazione nell'area di Molo Giano. L'incidente è avvenuto all'interno di un bacino portuale mentre erano in corso alcune manutenzioni ad uno yacht. L'operaio sarebbe stato colpito da un distacco di materiale . Sul posto il 118 che ha tentato di rianimare l'uomo, morto poco dopo sul posto. Verifiche in corso da parte del personale dell'ufficio dell'ispettorato del lavoro della Asl 3. © Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata Tag: **genova** incidenti lavoro.

Nuova tragedia sul lavoro al porto di Genova

Andrea Puccini

GENOVA A distanza di neanche due mesi dall'ultima tragedia, il porto di Genova è di nuovo teatro di un incidente mortale. Un operaio di 36 anni, originario di Marina di Massa, ha perso la vita questa mattina mentre lavorava alla manutenzione di uno yacht a Molo Giano. Secondo le prime ricostruzioni, l'operaio sarebbe stato colpito alla testa da un'elica in fase di smontaggio. I soccorsi, immediatamente intervenuti, non hanno potuto fare nulla per salvargli la vita. L'incidente si è verificato intorno alle 11:40 nel bacino 2 delle riparazioni navali, dove era in corso la manutenzione del superyacht Aquarius, una nave da 92 metri. Insieme a un collega, l'operaio si trovava sotto la chiglia dell'imbarcazione. Per cause ancora da chiarire, un pesante componente metallico è precipitato, colpendo fatalmente il lavoratore. Le circostanze esatte della tragedia sono ora oggetto di accertamento da parte della magistratura e dell'Asl 3. La vittima era un dipendente della Mecline, azienda specializzata che operava in subappalto per Amico & Co, la società che gestisce il bacino. Proprio Amico & Co ha rilasciato una nota ufficiale in cui esprime il più sentito cordoglio per

l'accaduto e la vicinanza alla famiglia, confermando che i lavori di manutenzione erano stati affidati alle ditte Voith Turbo s.r.l. e Mecline s.r.l., entrambe specializzate nel settore. La società ha dichiarato di essere a completa disposizione delle autorità per fare luce sulla vicenda. Depositi chimici Reazioni e sciopero dei lavoratori L'incidente ha scosso profondamente il settore delle riparazioni navali. In segno di protesta e per chiedere maggiore sicurezza sul lavoro, i metalmeccanici hanno immediatamente proclamato uno sciopero fino alla fine della giornata odierna. La sicurezza nei cantieri portuali torna così prepotentemente al centro del dibattito, con i sindacati che chiedono misure più stringenti per evitare che simili tragedie possano ripetersi. A nome della presidenza del Consiglio comunale di Genova esprimo il più profondo cordoglio per il tragico incidente avvenuto al Molo Giano del porto di Genova. In questo momento di dolore, sono vicino alla famiglia della vittima, ai suoi cari e ai colleghi di lavoro. Questa drammatica perdita ci ricorda l'importanza di mantenere sempre alta l'attenzione sulla sicurezza nei luoghi di lavoro. È dovere di tutti rafforzare il proprio impegno affinché tragedie simili non si ripetano e fare quanto necessario per garantire condizioni di lavoro sicure per tutti: così il presidente del Consiglio comunale Carmelo Cassibba appresa la notizia del tragico incidente avvenuto in tarda mattinata. Con sgomento e profonda tristezza apprendiamo la notizia del tragico incidente sul lavoro in cui ha perso la vita un operaio presso Molo Giano: nome mio e di tutta la Giunta desidero esprimere cordoglio e vicinanza alla famiglia e ai colleghi. Un altro fatto doloroso che ci ricorda con forza come la sicurezza sul lavoro sia, per tutto il Paese, un impegno prioritario, che istituzioni, mondo imprenditoriale, sindacati e rappresentanti dei lavoratori devono



Messaggero Marittimo

Genova, Voltri

perseguire in modo unitario, senza mai abbassare la guardia. Non è accettabile che nel 2025 si possa ancora morire di lavoro. A dichiararlo il vicesindaco facente funzioni sindaco di Genova Pietro Piciocchi. Durissima invece la Cisl Liguria: Basta parole e tavoli, per la sicurezza servono risorse altrimenti non cambierà mai nulla. Sulle indagini del caso specifico lasciamo lavorare le Forze dell'ordine e l'Ispettorato del Lavoro che ci diranno se e dove sono le responsabilità, ma vogliamo affermare con forza, una volta di più, che non si può accettare nemmeno un incidente mortale nei nostri cantieri, nei nostri luoghi di lavoro. Ricordiamo che la vita e la salute sono innegoziabili. Nella nostra regione nel 2024 ci sono state 26 morti sul lavoro e 50 denunce di infortunio al giorno: non è accettabile. Basta parole in tavoli dalle soluzioni inefficaci, lo abbiamo detto recentemente e lo ribadiamo: si devono stanziare soldi da investire nel personale, nella prevenzione, nei rappresentanti alla sicurezza dei lavoratori a tutti i livelli, è necessaria una terapia d'urto. Basta parole, basta cordoglio: servono azioni concrete, spiegano il segretario Cisl Liguria Luca Maestripieri e il responsabile AST Cisl Genova Marco Granara. © fotografo: Roberto Merlo Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale

Tragedia in porto a Genova, operaio di Sarzana muore schiacciato da un'elica

La vittima era un operaio specializzato di 36 anni. Le cause e la dinamica dell'accaduto sono in fase di accertamento da parte delle autorità competenti. Si chiamava Lorenzo Bertanelli, aveva 36 anni ed era originario di Sarzana ma era cresciuto a Massa. È lui la vittima dell'incidente mortale sul lavoro in porto a Genova avvenuto a molo Giano. L'operaio è rimasto schiacciato da un pezzo di una barca caduta da un ponteggio mentre si trovava a molo Giano. Da quanto ricostruito si tratta di un parte di un'elica. Sul posto immediato l'intervento del personale sanitario con ambulanza e automedica per prestare le prime cure al ferito, ma le ferite riportate sono risultate troppo gravi. L'incidente è avvenuto al Bacino 2 nella zona di riparazioni navali. L'operaio stava lavorando per la Mec Line, una ditta specializzata in allestimenti navali e carpenteria. Sul posto si è recato il pubblico ministero di turno Stefano Puppo insieme agli ispettori della Asl3. A Molo Giano anche il Psal (Prevenzione e sicurezza ambienti di lavoro), la polizia di Stato, la security del bacino portuale di Genova e i vigili del fuoco. Sul luogo della tragedia sono giunti anche i familiari della vittima. La nota di Amico & Co e il cordoglio per la vittima Dopo

la tragedia è arrivato il cordoglio della Amico & Co spa ha spiegato che le cause e la dinamica dell'accaduto sono in fase di accertamento da parte delle autorità competenti. "Amico & Co esprime il più sentito cordoglio per l'accaduto e la vicinanza alla famiglia e resta a disposizione delle autorità per quanto occorre" si legge in una nota. Amico & Co spiega che "i lavori avevano come oggetto la manutenzione degli impianti di governo ausiliario (elica di governo) dell'unità. Il lavoro era stato affidato a due ditte specializzate nella manutenzione di questo tipo di impianti: la Voith Turbo s.r.l., che svolge anche l'assistenza ufficiale del costruttore (Voith) e la ditta toscana Mecline s.r.l., di cui era dipendente la vittima dell'incidente". Indetto sciopero di 4 ore Dopo la tragedia in porto i lavoratori del porto hanno indetto uno sciopero immediato di 4 ore. "Un altro morto sul lavoro a Genova. L'infortunio mortale si è verificato questa mattina presso l'Ente Bacini delle Riparazioni Navali del Porto di Genova. L'operaio metalmeccanico era dipendente di una ditta d'appalto. In attesa di comprendere la dinamica di cosa sia accaduto, Fim Fiom Uilm inviano le proprie condoglianze alla famiglia e ai colleghi del lavoratore deceduto. La reazione immediata dei lavoratori metalmeccanici delle Riparazioni Navali del Porto di Genova è quella dello sciopero sino a fine giornata". Il cordoglio di Regione Liguria e Comune di Genova Cordoglio per la tragedia è arrivato dal presidente della Regione Liguria Marco Bucci: "Apprendo con sgomento della tragedia che si è verificata in porto a Genova e che è costata la vita a un operaio. Voglio esprimere ai familiari della vittima il cordoglio dell'intera Regione Liguria in



La vittima era un operaio specializzato di 36 anni. Le cause e la dinamica dell'accaduto sono in fase di accertamento da parte delle autorità competenti. Si chiamava Lorenzo Bertanelli, aveva 36 anni ed era originario di Sarzana ma era cresciuto a Massa. È lui la vittima dell'incidente mortale sul lavoro in porto a Genova avvenuto a molo Giano. L'operaio è rimasto schiacciato da un pezzo di una barca caduta da un ponteggio mentre si trovava a molo Giano. Da quanto ricostruito si tratta di un parte di un'elica. Sul posto immediato l'intervento del personale sanitario con ambulanza e automedica per prestare le prime cure al ferito, ma le ferite riportate sono risultate troppo gravi. L'incidente è avvenuto al Bacino 2 nella zona di riparazioni navali. L'operaio stava lavorando per la Mec Line, una ditta specializzata in allestimenti navali e carpenteria. Sul posto si è recato il pubblico ministero di turno Stefano Puppo insieme agli ispettori della Asl3. A Molo Giano anche il Psal (Prevenzione e sicurezza ambienti di lavoro), la polizia di Stato, la security del bacino portuale di Genova e i vigili del fuoco. Sul luogo della tragedia sono giunti anche i familiari della vittima. La nota di Amico & Co e il cordoglio per la vittima Dopo la tragedia è arrivato il cordoglio della Amico & Co spa ha spiegato che le cause e la dinamica dell'accaduto sono in fase di accertamento da parte delle autorità competenti. "Amico & Co esprime il più sentito cordoglio per l'accaduto e la vicinanza alla famiglia e resta a disposizione delle autorità per quanto occorre" si legge in una nota. Amico & Co spiega che "i lavori avevano come oggetto la manutenzione degli impianti di governo ausiliario (elica di governo) dell'unità. Il lavoro era stato affidato a due ditte specializzate nella manutenzione di

questo momento di grande dolore. Ogni vita persa sul lavoro è una ferita profonda per la nostra comunità. Una tragedia che ci impone di rafforzare il nostro impegno per la sicurezza. È indispensabile proseguire il confronto con tutti gli attori del mondo del lavoro per adottare misure sempre più efficaci nella tutela dei lavoratori". Sul luogo della tragedia anche il sindaco facente funzioni di **Genova** Pietro Piciocchi: "Con sgomento e profonda tristezza apprendiamo la notizia del tragico incidente sul lavoro in cui ha perso la vita un operaio presso Molo Giano: nome mio e di tutta la Giunta desidero esprimere cordoglio e vicinanza alla famiglia e ai colleghi. Un altro fatto doloroso che ci ricorda con forza come la sicurezza sul lavoro sia, per tutto il Paese, un impegno prioritario, che istituzioni, mondo imprenditoriale, sindacati e rappresentanti dei lavoratori devono perseguire in modo unitario, senza mai abbassare la guardia. Non è accettabile che nel 2025 si possa ancora morire di lavoro" ha commentato Piciocchi. Nota di cordoglio da parte della presidenza del consiglio comunale. "Esprimo il più profondo cordoglio per il tragico incidente avvenuto al Molo Giano del **porto** di **Genova**, in questo momento di dolore sono vicino alla famiglia della vittima, ai suoi cari e ai colleghi di lavoro - si legge nella nota del presidente Carmelo Cassiba -. Questa drammatica perdita ci ricorda l'importanza di mantenere sempre alta l'attenzione sulla sicurezza nei luoghi di lavoro. È dovere di tutti rafforzare il proprio impegno affinché tragedie simili non si ripetano e fare quanto necessario per garantire condizioni di lavoro sicure per tutti". A dicembre un altro operaio morto al Psa Quello avvenuto nella zona di riparazioni navali è il secondo incidente mortale in **porto** a **Genova** in meno di due mesi. Lo scorso 18 dicembre un uomo di 52 anni è morto al Terminal Psa di **Genova** Pra' colpito da una ralla. Anche in quell'occasione il mondo portuale genovese si fermò in segno di lutto. Iscriviti ai canali di Primocanale su WhatsApp Facebook e Telegram . Resta aggiornato sulle notizie da **Genova** e dalla Liguria anche sul profilo Instagram e sulla pagina Facebook.

Operaio muore in un cantiere al Porto di Genova. I sindacati hanno proclamato uno sciopero immediato

L'uomo, 36 anni, era al lavoro su un'imbarcazione in riparazione quando è stato schiacciato da alcuni materiali. Incidente mortale in porto a Genova questa mattina, poco prima di mezzogiorno. Un operaio di 36 anni è morto a molo Giano dopo essere rimasto schiacciato da alcuni materiali mentre era al lavoro su una imbarcazione in riparazione. Inutili i soccorsi di 118 e Croce Verde genovese. Sul posto la polizia che indaga su quanto accaduto. L'incidente è avvenuto al Bacino 2 di Ente Bacini, in un cantiere della società Amico. L'operaio stava lavorando per una ditta specializzata in carpenteria. Sul posto il pubblico ministero di turno Stefano Pippo insieme agli ispettori della Asl3. Dopo "un altro morto sul lavoro a Genova" i sindacati hanno indetto uno sciopero immediato del comparto metalmeccanico delle riparazioni navali. In una nota, Fim, Fiom e Uilm spiegano: "L'infortunio mortale si è verificato questa mattina presso l'Ente Bacini delle Riparazioni Navali del Porto di Genova. L'operaio metalmeccanico era dipendente di una ditta d'appalto. In attesa di comprendere la dinamica di cosa sia accaduto, Fim Fiom Uilm inviano le proprie condoglianze alla famiglia e ai colleghi del lavoratore deceduto. La reazione immediata dei lavoratori metalmeccanici delle Riparazioni Navali del Porto di Genova è quella dello sciopero sino a fine giornata" Sull'incidente sono intervenuti, con una nota, i cantieri navali Amico & Co Spa: "In merito all'incidente sul lavoro avvenuto stamani in cui è rimasto vittima un tecnico specializzato di 36 anni, informano che l'evento è avvenuto presso il bacino n. 2 dell'Ente Bacini del Porto di Genova nell'ambito di un cantiere su una nave da diporto cliente di Amico & Co" "I lavori avevano come oggetto la manutenzione degli impianti di governo ausiliario (elica di governo) dell'unità - continua la nota -. Il lavoro era stato affidato a due ditte specializzate nella manutenzione di questo tipo di impianti: la Voith Turbo s.r.l., che svolge anche l'assistenza ufficiale del costruttore (Voith) e la ditta toscana Mecline s.r.l., di cui era dipendente la vittima dell'incidente. Le cause e la dinamica dell'accaduto sono in fase di accertamento da parte delle autorità competenti" "La Uil Liguria dice basta tergiversare. Si deve avviare il tavolo nazionale sui morti sul lavoro e organizzare la discussione anche territorialmente" chiede Emanuele Ronzoni, commissario straordinario Uil Liguria "Non possiamo accettare la versione che recita: il numero dei morti rispetto agli occupati è diminuito. Difficile dirlo alle famiglie dei 1.090 morti sul lavoro in Italia lo scorso anno e ai circa 130 morti in Liguria negli ultimi cinque anni. E diteci pure che non è un'emergenza nazionale, considerato il calo del tasso di incidenza. Attendiamo di conoscere nel dettaglio la dinamica dell'incidente, ma occorre avviare con urgenza un confronto che non si può spegnere tra una convocazione e l'altra in Regione" "Sulle indagini del caso specifico



L'uomo, 36 anni, era al lavoro su un'imbarcazione in riparazione quando è stato schiacciato da alcuni materiali. Incidente mortale in porto a Genova questa mattina, poco prima di mezzogiorno. Un operaio di 36 anni è morto a molo Giano dopo essere rimasto schiacciato da alcuni materiali mentre era al lavoro su una imbarcazione in riparazione. Inutili i soccorsi di 118 e Croce Verde genovese. Sul posto la polizia che indaga su quanto accaduto. L'incidente è avvenuto al Bacino 2 di Ente Bacini, in un cantiere della società Amico. L'operaio stava lavorando per una ditta specializzata in carpenteria. Sul posto il pubblico ministero di turno Stefano Pippo insieme agli ispettori della Asl3. Dopo "un altro morto sul lavoro a Genova" i sindacati hanno indetto uno sciopero immediato del comparto metalmeccanico delle riparazioni navali. In una nota, Fim, Fiom e Uilm spiegano: "L'infortunio mortale si è verificato questa mattina presso l'Ente Bacini delle Riparazioni Navali del Porto di Genova. L'operaio metalmeccanico era dipendente di una ditta d'appalto. In attesa di comprendere la dinamica di cosa sia accaduto, Fim Fiom Uilm inviano le proprie condoglianze alla famiglia e ai colleghi del lavoratore deceduto. La reazione immediata dei lavoratori metalmeccanici delle Riparazioni Navali del Porto di Genova è quella dello sciopero sino a fine giornata" Sull'incidente sono intervenuti, con una nota, i cantieri navali Amico & Co Spa: "In merito all'incidente sul lavoro avvenuto stamani in cui è rimasto vittima un tecnico specializzato di 36 anni, informano che l'evento è avvenuto presso il bacino n. 2 dell'Ente Bacini del Porto di Genova nell'ambito di un cantiere su una nave da diporto cliente di Amico & Co" "I lavori avevano come oggetto la manutenzione degli impianti di governo ausiliario (elica di governo) dell'unità - continua la nota -. Il lavoro era stato affidato a due ditte specializzate nella manutenzione di questo tipo di impianti: la Voith Turbo s.r.l., che svolge anche l'assistenza ufficiale del

Rai News

Genova, Voltri

lasciamo lavorare le Forze dell'ordine e l'Ispettorato del Lavoro che ci diranno se e dove sono le responsabilità, ma vogliamo affermare con forza, una volta di più, che non si può accettare nemmeno un incidente mortale nei nostri cantieri, nei nostri luoghi di lavoro. Ricordiamo che la vita e la salute sono innegoziabili. Nella nostra regione nel 2024 ci sono state 26 morti sul lavoro e 50 denunce di infortunio al giorno: non è accettabile. Basta parole in tavoli dalle soluzioni inefficaci, lo abbiamo detto recentemente e lo ribadiamo: si devono stanziare soldi da investire nel personale, nella prevenzione, nei rappresentanti alla sicurezza dei lavoratori a tutti i livelli, è necessaria una terapia d'urto. Basta parole, basta cordoglio: servono azioni concrete", spiegano il segretario Cisl Liguria Luca Maestripieri e il responsabile AST Cisl **Genova** Marco Granara "Apprendo con sgomento della tragedia che si è verificata in **porto** a **Genova** e che è costata la vita a un operaio. Voglio esprimere ai familiari della vittima il cordoglio dell'intera Regione Liguria in questo momento di grande dolore. Ogni vita persa sul lavoro è una ferita profonda per la nostra comunità. Una tragedia che ci impone di rafforzare il nostro impegno per la sicurezza". Così il presidente della Regione Liguria Marco Bucci commenta la morte sul lavoro di un operaio in un cantiere delle riparazioni navali nel **porto** di **Genova**. "È indispensabile proseguire il confronto con tutti gli attori del mondo del lavoro - continua - per adottare misure sempre più efficaci nella tutela dei lavoratori" "Con sgomento e profonda tristezza apprendiamo la notizia del tragico incidente sul lavoro in cui ha perso la vita un operaio presso molo Giano, a nome mio e di tutta la Giunta desidero esprimere cordoglio e vicinanza alla famiglia e ai colleghi". Così il sindaco reggente di **Genova** Pietro Picocchi commenta la morte sul lavoro di un operaio in un cantiere delle riparazioni navali nel **porto** di **Genova**. "Un altro fatto doloroso che ci ricorda con forza come la sicurezza sul lavoro sia, per tutto il Paese, un impegno prioritario, che istituzioni, mondo imprenditoriale, sindacati e rappresentanti dei lavoratori devono perseguire in modo unitario, senza mai abbassare la guardia - sottolinea -. Non è accettabile che nel 2025 si possa ancora morire di lavoro".

Ship Mag

Genova, Voltri

Federlogistica e l'Adm che penalizza i porti liguri: "Sospendere criteri di classificazione delle dogane"

Il presidente Falteri: "Gli investimenti in risorse umane e infrastrutture devono essere una priorità" **Genova** - "Una sospensione temporanea della misura sui nuovi criteri di classificazione degli uffici doganali e definizione, dopo un confronto con gli operatori del settore, di una riforma che garantisca maggiore efficienza senza compromettere la competitività del sistema portuale ligure. Gli investimenti in risorse umane e infrastrutture doganali devono essere una priorità, anche attraverso il Pnrr e i fondi del Mit, per rendere il sistema doganale più performante e competitivo". La proposta per trovare una soluzione alla riorganizzazione dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli e delle Dogane che penalizza i porti della Liguria è del presidente di Federlogistica, Davide Falteri. Secondo il neo presidente di Federlogistica, "bisogna trovare una mediazione finalizzata al miglior funzionamento delle Dogane che coniughi la necessità di una standardizzazione delle procedure e ottimizzazione delle risorse anche attraverso la digitalizzazione, con quella di tutelare l'efficienza e la competitività della logistica portuale e marittima scongiurando il rischio di una riduzione di risorse in questo settore strategico per il Paese". Falteri sostiene che "la recente decisione dell'Agenzia delle Dogane di rivedere la classificazione degli uffici doganali, con un possibile declassamento della Direzione ligure e degli uffici dei tre principali porti della regione, richiede un'attenta riflessione: se da un lato la riorganizzazione potrebbe mirare a una maggiore razionalizzazione delle risorse e alla standardizzazione delle procedure, dall'altro è fondamentale garantire che tali scelte non compromettano l'efficienza e la competitività del sistema logistico-portuale ligure, che rappresenta un nodo strategico per l'interscambio commerciale italiano". Nella foto la sede dell'Agenzia delle Dogane a Roma.



Shipping Italy

Genova, Voltri

Altra tragedia in porto a Genova alle riparazioni navali

Porti Deceduto un operaio alla lavoro al bacino n.2, ucciso da un pezzo di yacht caduto dall'alto di REDAZIONE SHIPPING ITALY A nemmeno due mesi dall'ultimo episodio il porto di Genova è di nuovo costretto al lutto. Un operaio di 36 anni, originario di Massa Carrara, ha infatti perso la vita mentre era impegnato in un intervento di manutenzione su uno yacht a molo Giano. La tragedia si è consumata nel bacino 2 delle riparazioni navali, quando un pesante pezzo metallico dell'imbarcazione, forse l'elica, è precipitato da un ponteggio, colpendo l'uomo alla testa. Sul posto sono intervenuti i soccorritori del 118 con automedica e ambulanza, ma le gravi ferite riportate non hanno lasciato scampo alla vittima, che ha perso molto sangue prima dell'arrivo dei sanitari. Spetterà ora al personale dell'Asl 3 e alla magistratura accertare l'esatta dinamica dell'accaduto. Sul luogo dell'incidente si è recato anche il sostituto procuratore Stefano Puppo per coordinare le indagini. L'operaio lavorava per una ditta specializzata in carpenteria e stava operando in un cantiere dell'Ente Bacini, gestito dall'azienda Amico&Co. La notizia ha scosso profondamente il settore delle riparazioni navali, tanto che i metalmeccanici hanno immediatamente proclamato uno sciopero fino alla fine della giornata odierna, per chiedere maggiore sicurezza sui luoghi di lavoro. "La scia di sangue sul lavoro deve essere fermata. In Liguria gli infortuni mortali sul lavoro sono in aumento: sono stati 26 nel corso del 2024 contro i 22 dell'anno precedente: una vera e propria mattanza. È evidente che su salute e sicurezza sul lavoro non si fa abbastanza: istituzioni e imprese devono interrogarsi su questo fallimento del sistema che ogni giorno miete vittime innocenti hanno detto Igor Magni Segretario Generale Camera del Lavoro di Genova e Maurizio Calà Segretario Generale Cgil Liguria. "Basta tergiversare, si deve avviare il tavolo nazionale sui morti sul lavoro e organizzare la discussione anche territorialmente. Non possiamo accettare la versione che recita: il numero dei morti rispetto agli occupati è diminuito. Difficile dirlo alle famiglie dei 1.090 morti sul lavoro in Italia lo scorso anno e ai circa 130 morti in Liguria negli ultimi cinque anni" ha aggiunto Emanuele Ronzoni, commissario straordinario Uil Liguria. "Sulle indagini del caso specifico lasciamo lavorare le Forze dell'ordine e l'Ispettorato del Lavoro che ci diranno se e dove sono le responsabilità, ma vogliamo affermare con forza, una volta di più, che non si può accettare nemmeno un incidente mortale nei nostri cantieri, nei nostri luoghi di lavoro. Si devono stanziare soldi da investire nel personale, nella prevenzione, nei rappresentanti alla sicurezza dei lavoratori a tutti i livelli, è necessaria una terapia d'urto. Basta parole, basta cordoglio: servono azioni concrete" hanno chiosato il segretario Cisl Liguria Luca Maestripietri e il responsabile Ast Cisl Genova Marco Granara. ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY SHIPPING ITALY



Porti Deceduto un operaio alla lavoro al bacino n.2, ucciso da un pezzo di yacht caduto dall'alto di REDAZIONE SHIPPING ITALY A nemmeno due mesi dall'ultimo episodio il porto di Genova è di nuovo costretto al lutto. Un operaio di 36 anni, originario di Massa Carrara, ha infatti perso la vita mentre era impegnato in un intervento di manutenzione su uno yacht a molo Giano. La tragedia si è consumata nel bacino 2 delle riparazioni navali, quando un pesante pezzo metallico dell'imbarcazione, forse l'elica, è precipitato da un ponteggio, colpendo l'uomo alla testa. Sul posto sono intervenuti i soccorritori del 118 con automedica e ambulanza, ma le gravi ferite riportate non hanno lasciato scampo alla vittima, che ha perso molto sangue prima dell'arrivo dei sanitari. Spetterà ora al personale dell'Asl 3 e alla magistratura accertare l'esatta dinamica dell'accaduto. Sul luogo dell'incidente si è recato anche il sostituto procuratore Stefano Puppo per coordinare le indagini. L'operaio lavorava per una ditta specializzata in carpenteria e stava operando in un cantiere dell'Ente Bacini, gestito dall'azienda Amico&Co. La notizia ha scosso profondamente il settore delle riparazioni navali, tanto che i metalmeccanici hanno immediatamente proclamato uno sciopero fino alla fine della giornata odierna, per chiedere maggiore sicurezza sui luoghi di lavoro. "La scia di sangue sul lavoro deve essere fermata. In Liguria gli infortuni mortali sul lavoro sono in aumento: sono stati 26 nel corso del 2024 contro i 22 dell'anno precedente: una vera e propria mattanza. È evidente che su salute e sicurezza sul lavoro non si fa abbastanza: istituzioni e imprese devono interrogarsi su questo fallimento del sistema che ogni giorno miete vittime innocenti hanno detto Igor Magni Segretario Generale Camera del Lavoro di Genova e Maurizio Calà Segretario Generale Cgil Liguria. "Basta tergiversare, si deve avviare il tavolo nazionale sui morti sul lavoro e organizzare la discussione anche territorialmente. Non possiamo accettare la versione che recita: il numero dei morti rispetto agli occupati è

Shipping Italy

Genova, Voltri

E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI.

(Sito) Ansa

La Spezia

Cold ironing per porto Spezia, via libera collegamento alla rete

Ok dalla Regione a opere di Terna. Montaresi: "Primi in Italia" Via libera dalla Regione Liguria alla nuova stazione elettrica del porto della Spezia e ai raccordi alla rete nazionale relativi al progetto di elettrificazione delle banchine. "Ne beneficerà tutta la città che potrà convivere con un porto sempre più ambientalmente sostenibile - esulta la commissaria straordinaria dell'Autorità di sistema portuale del Mar Ligure Orientale Montaresi -. Abbiamo promosso e gestito direttamente le conferenze di servizi finalizzate all'approvazione e all'autorizzazione dei progetti delle varie parti dell'opera complessiva. Siamo oggi i primi a livello nazionale a completare il ciclo autorizzativo dell'intera infrastruttura energetica a servizio del porto della Spezia". L'intervento di collegamento alla rete di trasmissione nazionale, a cura di Terna, servirà alla nuova cabina di trasformazione e alle linee elettriche che consentiranno l'elettrificazione delle banchine del nuovo molo crociere, attualmente in costruzione. Per quanto riguarda la nuova rete di distribuzione dell'energia elettrica in alta tensione nel porto mercantile è stato approvato il progetto esecutivo del primo lotto di lavori, progettato per soddisfare un fabbisogno di 110 MW derivante dal cold ironing e dalla realizzazione delle nuove opere del piano regolatore portuale. Costo complessivo di 41 milioni di euro, di cui oltre 13 milioni finanziati dal bando Pnrr Green Ports. Proseguono parallelamente i lavori di realizzazione degli impianti di cold ironing a servizio dei moli del secondo e terzo bacino portuale e del molo Garibaldi, quest'ultimo alimentato in maniera indipendente con completamento degli interventi nel giugno 2025.



Cold ironing, autorizzate le opere elettrificazione delle banchine del Porto della Spezia

Prima autorizzazione nazionale per interventi Terna nel piano di cold ironing: investimento di circa 38 milioni di euro. Procede il percorso per il cold ironing nel porto della Spezia. La Regione Liguria ha autorizzato le opere di connessione e gli impianti previsti da Terna per l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale, funzionali al cold ironing del porto della Spezia per una potenza complessiva di 110 MW. Si tratta della prima autorizzazione a livello nazionale per interventi di competenza del Gestore della rete elettrica nazionale nell'ambito del piano di elettrificazione delle banchine portuali. L'iter autorizzativo, completato in pochi mesi, è stato reso possibile grazie a una recente modifica legislativa proposta da Terna. L'investimento della società guidata da Giuseppina Di Foggia, pari a circa 38 milioni di euro, prevede la realizzazione di una nuova stazione elettrica di smistamento a 132 kV denominata "La Spezia Stagnoni" in tecnologia blindata compatta per ridurre l'impatto sul territorio. Il progetto include anche due collegamenti in cavo interrato, per un totale di 2,5 km, che consentiranno di connettere la nuova infrastruttura alla futura linea "La Spezia - La Pianta" e alla stazione elettrica esistente "La Spezia", da cui verranno alimentati gli impianti della AdSP fino alle banchine. Queste opere, strategiche per soddisfare il crescente fabbisogno energetico del porto di La Spezia, contribuiranno, spiega Terna nella nota stampa, alla riduzione delle emissioni di CO delle navi ormeggiate, in linea con gli obiettivi nazionali ed europei di decarbonizzazione. Il cold ironing consentirà alle navi di spegnere i motori ausiliari e alimentarsi direttamente dalla rete elettrica di terra durante la sosta in porto, riducendo significativamente l'inquinamento atmosferico e acustico. Gli interventi si integrano con il nuovo elettrodotto in cavo La Pianta - La Spezia, avviato da Terna nel 2024, che permetterà la connessione della nuova cabina primaria del distributore locale alla rete elettrica nazionale. Inoltre, il progetto rafforzerà la magliatura della rete elettrica locale, garantendo maggiore efficienza del servizio di trasmissione dell'energia.



02/05/2025 10:13

Prima autorizzazione nazionale per interventi Terna nel piano di cold ironing: investimento di circa 38 milioni di euro. Procede il percorso per il cold ironing nel porto della Spezia. La Regione Liguria ha autorizzato le opere di connessione e gli impianti previsti da Terna per l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale, funzionali al cold ironing del porto della Spezia per una potenza complessiva di 110 MW. Si tratta della prima autorizzazione a livello nazionale per interventi di competenza del Gestore della rete elettrica nazionale nell'ambito del piano di elettrificazione delle banchine portuali. L'iter autorizzativo, completato in pochi mesi, è stato reso possibile grazie a una recente modifica legislativa proposta da Terna. L'investimento della società guidata da Giuseppina Di Foggia, pari a circa 38 milioni di euro, prevede la realizzazione di una nuova stazione elettrica di smistamento a 132 kV denominata "La Spezia Stagnoni" in tecnologia blindata compatta per ridurre l'impatto sul territorio. Il progetto include anche due collegamenti in cavo interrato, per un totale di 2,5 km, che consentiranno di connettere la nuova infrastruttura alla futura linea "La Spezia - La Pianta" e alla stazione elettrica esistente "La Spezia", da cui verranno alimentati gli impianti della AdSP fino alle banchine. Queste opere, strategiche per soddisfare il crescente fabbisogno energetico del porto di La Spezia, contribuiranno, spiega Terna nella nota stampa, alla riduzione delle emissioni di CO delle navi ormeggiate, in linea con gli obiettivi nazionali ed europei di decarbonizzazione. Il cold ironing consentirà alle navi di spegnere i motori ausiliari e alimentarsi direttamente dalla rete elettrica di terra durante la sosta in porto, riducendo significativamente l'inquinamento atmosferico e acustico. Gli interventi si integrano con il nuovo elettrodotto in cavo La Pianta - La Spezia, avviato da Terna nel 2024, che permetterà la connessione della nuova cabina primaria del distributore locale alla rete elettrica nazionale.

Cold ironing Spezia, Montaresi: "Siamo i primi a livello nazionale a completare il ciclo autorizzativo"

L'**Autorità** di **Sistema Portuale** del Mar Ligure Orientale ha ottenuto l'autorizzazione unica, da parte della Regione Liguria, per la costruzione della nuova stazione elettrica e dei relativi raccordi alla Rete di trasmissione nazionale a cura di Terna. Il commissario straordinario Federica Montaresi esprime grande soddisfazione: «È un successo per l'Ente, di cui beneficerà tutta la città che potrà convivere con un porto sempre più ambientalmente sostenibile. Abbiamo promosso e gestito direttamente le conferenze di servizi finalizzate all'approvazione e all'autorizzazione dei progetti delle varie parti dell'opera complessiva. Grazie all'impegno profuso dagli uffici dell'Ente in stretta collaborazione con la Regione Liguria, per velocizzare l'iter, siamo oggi i primi a livello nazionale a completare il ciclo autorizzativo dell'intera infrastruttura energetica a servizio del porto della Spezia : dagli interventi di collegamento alla Rete di Trasmissione Nazionale agli impianti di cold ironing a servizio delle singole banchine». L'intervento di collegamento alla rete di trasmissione nazionale sarà a cura della società Terna , e servirà alla nuova cabina di trasformazione e alle linee elettriche che consentiranno l'elettrificazione delle banchine del nuovo Molo Crociere nel porto della Spezia, che sta realizzando l'AdSP del Mar Ligure Orientale. Si tratta del provvedimento finale, che, unitamente a quelli già acquisiti nel corso del 2024, autorizza la realizzazione del nuovo **sistema** elettrico a servizio del porto della Spezia, composto dagli impianti di elettrificazione delle banchine e delle nuove aree operative previste nell'ambito degli investimenti da parte dei terminalisti in linea con il Prp; dalla rete di distribuzione dell'energia elettrica in alta tensione e, appunto, dalle opere che la società Terna eseguirà per assicurare la necessaria alimentazione elettrica. Per quanto riguarda, in particolare, la nuova rete di distribuzione dell'energia elettrica in alta tensione nel porto mercantile della Spezia, si ricorda che con decreto del Commissario straordinario del 31/12/2024, è stato approvato il progetto esecutivo del primo lotto di lavori, progettato per soddisfare un fabbisogno di 110 MW derivante dal cold ironing e dalla realizzazione delle nuove opere di grande infrastrutturazione previste dal Prp, per un costo complessivo dell'opera di 41 milioni di euro, di cui 13.288.500 euro finanziati dal bando Pnrr Green Ports . Con lo stesso atto è stato dato mandato ai competenti uffici di procedere alla redazione del bando di gara, la cui pubblicazione è prevista nel corso del mese corrente. Proseguono parallelamente anche i lavori di realizzazione degli impianti di cold ironing a servizio dei moli del secondo e terzo bacino **portuale** e del molo Garibaldi, quest'ultimo alimentato in maniera indipendente con completamento degli interventi nel giugno 2025.



L'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale ha ottenuto l'autorizzazione unica, da parte della Regione Liguria, per la costruzione della nuova stazione elettrica e dei relativi raccordi alla Rete di trasmissione nazionale a cura di Terna. Il commissario straordinario Federica Montaresi esprime grande soddisfazione: «È un successo per l'Ente, di cui beneficerà tutta la città che potrà convivere con un porto sempre più ambientalmente sostenibile. Abbiamo promosso e gestito direttamente le conferenze di servizi finalizzate all'approvazione e all'autorizzazione dei progetti delle varie parti dell'opera complessiva. Grazie all'impegno profuso dagli uffici dell'Ente in stretta collaborazione con la Regione Liguria, per velocizzare l'iter, siamo oggi i primi a livello nazionale a completare il ciclo autorizzativo dell'intera infrastruttura energetica a servizio del porto della Spezia : dagli interventi di collegamento alla Rete di Trasmissione Nazionale agli impianti di cold ironing a servizio delle singole banchine». L'intervento di collegamento alla rete di trasmissione nazionale sarà a cura della società Terna , e servirà alla nuova cabina di trasformazione e alle linee elettriche che consentiranno l'elettrificazione delle banchine del nuovo Molo Crociere nel porto della Spezia, che sta realizzando l'AdSP del Mar Ligure Orientale. Si tratta del provvedimento finale, che, unitamente a quelli già acquisiti nel corso del 2024, autorizza la realizzazione del nuovo sistema elettrico a servizio del porto della Spezia, composto dagli impianti di elettrificazione delle banchine e delle nuove aree operative previste nell'ambito degli investimenti da parte dei terminalisti in linea con il Prp; dalla rete di distribuzione dell'energia elettrica in alta tensione e, appunto, dalle opere che la società Terna eseguirà per assicurare la necessaria alimentazione elettrica. Per quanto riguarda, in particolare, la nuova rete di distribuzione dell'energia elettrica in alta tensione nel porto mercantile della Spezia, si ricorda che con decreto del Commissario straordinario

Citta della Spezia

La Spezia

Nautica, le novità del nuovo regolamento. Il convegno di approfondimento organizzato da Cna

In seguito all'entrata in vigore del D.M. del 17 settembre 2024, n.133 e la conseguente introduzione di modifiche significative al regolamento per la nautica da diporto, CNA La Spezia ha organizzato un convegno volto ad approfondire le novità introdotte. Il convegno "Nautica da diporto: nuove regole e prospettive" si terrà sabato 8 febbraio alle ore 10 nella Sala Marmori della Camera di Commercio della Spezia. Dopo i saluti istituzionali del Presidente Cna La Spezia Davide Mazzola, del segretario CCIAA Riviera di Liguria Marco Casarino, del delegato dalla Capitaneria di **Porto** La Spezia C.F.(CP) Giulio Colotto e degli altri referenti istituzionali presenti, verrà dato spazio a una fotografia dell'attuale sistema svolta dalla Presidente onoraria di Cna La Spezia Federica Maggiani. Si entrerà nel merito dalle novità introdotte dal nuovo regolamento con il Contrammiraglio CP (aus) Dottor Aniello Raiola che illustrerà l'evoluzione normativa della nautica da diporto. Partendo dalla descrizione e dall'analisi delle principali innovazioni introdotte in materia, si soffermerà in particolare sulle novità normative del Sistema telematico della nautica da diporto, nonché sulla recente riforma del Regolamento di attuazione del Codice della Nautica e sull'uso commerciale delle unità da diporto. L'avvocato Antonio Bufalari, esperto in diritto marittimo e nautica da diporto, svolgerà un aggiornamento sugli aspetti normativi: sicurezza, concessioni e canoni. Dopo un confronto con le imprese, Alessandro Battaglia, responsabile Nazionale CNA Nautica, delinea le conclusioni della giornata di approfondimento. Coordinerà il tavolo dei relatori la responsabile di Cna Nautica La Spezia Francesca Moriconi.



In seguito all'entrata in vigore del D.M. del 17 settembre 2024, n.133 e la conseguente introduzione di modifiche significative al regolamento per la nautica da diporto, CNA La Spezia ha organizzato un convegno volto ad approfondire le novità introdotte. Il convegno "Nautica da diporto: nuove regole e prospettive" si terrà sabato 8 febbraio alle ore 10 nella Sala Marmori della Camera di Commercio della Spezia. Dopo i saluti istituzionali del Presidente Cna La Spezia Davide Mazzola, del segretario CCIAA Riviera di Liguria Marco Casarino, del delegato dalla Capitaneria di Porto La Spezia C.F.(CP) Giulio Colotto e degli altri referenti istituzionali presenti, verrà dato spazio a una fotografia dell'attuale sistema svolta dalla Presidente onoraria di Cna La Spezia Federica Maggiani. Si entrerà nel merito dalle novità introdotte dal nuovo regolamento con il Contrammiraglio CP (aus) Dottor Aniello Raiola che illustrerà l'evoluzione normativa della nautica da diporto. Partendo dalla descrizione e dall'analisi delle principali innovazioni introdotte in materia, si soffermerà in particolare sulle novità normative del Sistema telematico della nautica da diporto, nonché sulla recente riforma del Regolamento di attuazione del Codice della Nautica e sull'uso commerciale delle unità da diporto. L'avvocato Antonio Bufalari, esperto in diritto marittimo e nautica da diporto, svolgerà un aggiornamento sugli aspetti normativi: sicurezza, concessioni e canoni. Dopo un confronto con le imprese, Alessandro Battaglia, responsabile Nazionale CNA Nautica, delinea le conclusioni della giornata di approfondimento. Coordinerà il tavolo dei relatori la responsabile di Cna Nautica La Spezia Francesca Moriconi.

Citta della Spezia

La Spezia

Montaresi: "Intervento Terna successo per l'Ente, di cui beneficerà tutta la città"

L'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale ha ottenuto l'autorizzazione unica, da parte della Regione Liguria, per la costruzione della nuova stazione elettrica e dei relativi raccordi alla Rete di Trasmissione Nazionale a cura di Terna. Grande soddisfazione ha espresso il Commissario Straordinario, Federica Montaresi: "E' un successo per l'Ente, di cui beneficerà tutta la città che potrà convivere con un porto sempre più ambientalmente sostenibile. Abbiamo promosso e gestito direttamente le conferenze di servizi finalizzate all'approvazione e all'autorizzazione dei progetti delle varie parti dell'opera complessiva. Grazie all'impegno profuso dagli uffici dell'Ente in stretta collaborazione con la Regione Liguria, per velocizzare l'iter, siamo oggi i primi a livello nazionale a completare il ciclo autorizzativo dell'intera infrastruttura energetica a servizio del porto della Spezia: dagli interventi di collegamento alla Rete di Trasmissione Nazionale agli impianti di cold ironing a servizio delle singole banchine". L'intervento di collegamento alla rete di trasmissione nazionale, come noto, sarà a cura della società Terna, e servirà alla nuova cabina di trasformazione e alle linee elettriche che consentiranno l'elettificazione delle banchine del nuovo Molo Crociere nel porto della Spezia, che sta realizzando l'AdSP del Mar Ligure Orientale. Si tratta del provvedimento finale, che, unitamente a quelli già acquisiti nel corso del 2024, autorizza la realizzazione del nuovo sistema elettrico a servizio del porto della Spezia, composto dagli impianti di elettificazione delle banchine e delle nuove aree operative previste nell'ambito degli investimenti da parte dei terminalisti in linea con il PRP; dalla rete di distribuzione dell'energia elettrica in alta tensione e, appunto, dalle opere che la società Terna eseguirà per assicurare la necessaria alimentazione elettrica. Per quanto riguarda, in particolare, la nuova rete di distribuzione dell'energia elettrica in alta tensione nel porto mercantile della Spezia, si ricorda che con decreto del Commissario Straordinario del 31/12/2024, è stato approvato il progetto esecutivo del primo lotto di lavori, progettato per soddisfare un fabbisogno di 110 MW derivante dal cold ironing e dalla realizzazione delle nuove opere di grande infrastrutturazione previste dal PRP, per un costo complessivo dell'opera di 41 milioni di euro, di cui 13.288.500 euro finanziati dal bando PNRR Green Ports. Con lo stesso atto è stato dato mandato ai competenti uffici di procedere alla redazione del bando di gara, la cui pubblicazione è prevista nel corso del mese corrente. Proseguono parallelamente anche i lavori di realizzazione degli impianti di cold ironing a servizio dei moli del secondo e terzo bacino portuale e del molo Garibaldi, quest'ultimo alimentato in maniera indipendente con completamento degli interventi nel giugno 2025. Più informazioni.



L'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale ha ottenuto l'autorizzazione unica, da parte della Regione Liguria, per la costruzione della nuova stazione elettrica e dei relativi raccordi alla Rete di Trasmissione Nazionale a cura di Terna. Grande soddisfazione ha espresso il Commissario Straordinario, Federica Montaresi: "E' un successo per l'Ente, di cui beneficerà tutta la città che potrà convivere con un porto sempre più ambientalmente sostenibile. Abbiamo promosso e gestito direttamente le conferenze di servizi finalizzate all'approvazione e all'autorizzazione dei progetti delle varie parti dell'opera complessiva. Grazie all'impegno profuso dagli uffici dell'Ente in stretta collaborazione con la Regione Liguria, per velocizzare l'iter, siamo oggi i primi a livello nazionale a completare il ciclo autorizzativo dell'intera infrastruttura energetica a servizio del porto della Spezia: dagli interventi di collegamento alla Rete di Trasmissione Nazionale agli impianti di cold ironing a servizio delle singole banchine". L'intervento di collegamento alla rete di trasmissione nazionale, come noto, sarà a cura della società Terna, e servirà alla nuova cabina di trasformazione e alle linee elettriche che consentiranno l'elettificazione delle banchine del nuovo Molo Crociere nel porto della Spezia, che sta realizzando l'AdSP del Mar Ligure Orientale. Si tratta del provvedimento finale, che, unitamente a quelli già acquisiti nel corso del 2024, autorizza la realizzazione del nuovo sistema elettrico a servizio del porto della Spezia, composto dagli impianti di elettificazione delle banchine e delle nuove aree operative previste nell'ambito degli investimenti da parte dei terminalisti in linea con il PRP; dalla rete di distribuzione dell'energia elettrica in alta tensione e, appunto, dalle opere che la società Terna eseguirà per assicurare la necessaria alimentazione elettrica. Per quanto riguarda, in particolare, la nuova rete di distribuzione dell'energia elettrica in alta tensione nel porto mercantile della Spezia,

AdSP Mar Ligure Orientale ottiene autorizzazione per nuova stazione elettrica e raccordi a rete Terna

Grande soddisfazione ha espresso il Commissario Straordinario, Federica Montaresi: "E' un successo per l'Ente, di cui beneficerà tutta la città che potrà convivere con un **porto** sempre più ambientalmente sostenibile. Abbiamo promosso e gestito direttamente le conferenze di servizi finalizzate all'approvazione e all'autorizzazione dei progetti delle varie parti dell'opera complessiva. Grazie all'impegno profuso dagli uffici dell'Ente in stretta collaborazione con la Regione Liguria, per velocizzare l'iter, siamo oggi i primi a livello nazionale a completare il ciclo autorizzativo dell'intera infrastruttura energetica a servizio del **porto** della **Spezia**: dagli interventi di collegamento alla Rete di Trasmissione Nazionale agli impianti di cold ironing a servizio delle singole banchine". L'intervento di collegamento alla rete di trasmissione nazionale, come noto, sarà a cura della società Terna, e servirà alla nuova cabina di trasformazione e alle linee elettriche che consentiranno l'elettificazione delle banchine del nuovo Molo Crociere nel **porto** della **Spezia**, che sta realizzando l'AdSP del Mar Ligure Orientale. Si tratta del provvedimento finale, che, unitamente a quelli già acquisiti nel corso del 2024, autorizza la realizzazione del nuovo sistema elettrico a servizio del **porto** della **Spezia**, composto dagli impianti di elettificazione delle banchine e delle nuove aree operative previste nell'ambito degli investimenti da parte dei terminalisti in linea con il PRP; dalla rete di distribuzione dell'energia elettrica in alta tensione e, appunto, dalle opere che la società Terna eseguirà per assicurare la necessaria alimentazione elettrica. Per quanto riguarda, in particolare, la nuova rete di distribuzione dell'energia elettrica in alta tensione nel **porto** mercantile della **Spezia**, si ricorda che con decreto del Commissario Straordinario del 31/12/2024, è stato approvato il progetto esecutivo del primo lotto di lavori, progettato per soddisfare un fabbisogno di 110 MW derivante dal cold ironing e dalla realizzazione delle nuove opere di grande infrastrutturazione previste dal PRP, per un costo complessivo dell'opera di 41 milioni di euro, di cui 13.288.500 euro finanziati dal bando PNRR Green Ports. Con lo stesso atto è stato dato mandato ai competenti uffici di procedere alla redazione del bando di gara, la cui pubblicazione è prevista nel corso del mese corrente. Proseguono parallelamente anche i lavori di realizzazione degli impianti di cold ironing a servizio dei moli del secondo e terzo bacino portuale e del molo Garibaldi, quest'ultimo alimentato in maniera indipendente con completamento degli interventi nel giugno 2025.



Grande soddisfazione ha espresso il Commissario Straordinario, Federica Montaresi: "E' un successo per l'Ente, di cui beneficerà tutta la città che potrà convivere con un porto sempre più ambientalmente sostenibile. Abbiamo promosso e gestito direttamente le conferenze di servizi finalizzate all'approvazione e all'autorizzazione dei progetti delle varie parti dell'opera complessiva. Grazie all'impegno profuso dagli uffici dell'Ente in stretta collaborazione con la Regione Liguria, per velocizzare l'iter, siamo oggi i primi a livello nazionale a completare il ciclo autorizzativo dell'intera infrastruttura energetica a servizio del porto della Spezia: dagli interventi di collegamento alla Rete di Trasmissione Nazionale agli impianti di cold ironing a servizio delle singole banchine". L'intervento di collegamento alla rete di trasmissione nazionale, come noto, sarà a cura della società Terna, e servirà alla nuova cabina di trasformazione e alle linee elettriche che consentiranno l'elettificazione delle banchine del nuovo Molo Crociere nel porto della Spezia, che sta realizzando l'AdSP del Mar Ligure Orientale. Si tratta del provvedimento finale, che, unitamente a quelli già acquisiti nel corso del 2024, autorizza la realizzazione del nuovo sistema elettrico a servizio del porto della Spezia, composto dagli impianti di elettificazione delle banchine e delle nuove aree operative previste nell'ambito degli investimenti da parte dei terminalisti in linea con il PRP; dalla rete di distribuzione dell'energia elettrica in alta tensione e, appunto, dalle opere che la società Terna eseguirà per assicurare la necessaria alimentazione elettrica. Per quanto riguarda, in particolare, la nuova rete di distribuzione dell'energia elettrica in alta tensione nel porto mercantile della Spezia, si ricorda che con decreto del Commissario Straordinario del 31/12/2024, è stato approvato il progetto esecutivo del primo lotto di lavori, progettato per soddisfare un fabbisogno di 110 MW derivante dal cold ironing e dalla realizzazione delle

Informare

La Spezia

Proseguono spediti gli interventi per l'elettificazione delle banchine portuali di La Spezia

Montaresi: siamo i primi a livello nazionale a completare il ciclo autorizzativo dell'intera infrastruttura energetica a servizio del **porto**. L'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale ha ottenuto l'autorizzazione unica, da parte della Regione Liguria, per la costruzione della nuova stazione elettrica e dei relativi raccordi alla rete elettrica nazionale, intervento che verrà realizzato a cura della società Terna e che servirà alla nuova cabina di trasformazione e alle linee elettriche che consentiranno l'elettificazione delle banchine del nuovo Molo Crociere nel **porto** della **Spezia**. Si tratta del provvedimento finale che, unitamente a quelli già acquisiti nel corso del 2024, autorizza la realizzazione del nuovo sistema elettrico a servizio del **porto** composto dagli impianti di elettificazione delle banchine e delle nuove aree operative previste nell'ambito degli investimenti da parte dei terminalisti in linea con il Piano Regolatore Portuale, dalla rete di distribuzione dell'energia elettrica in alta tensione e dalle opere che Terna eseguirà per assicurare la necessaria alimentazione elettrica. L'AdSP ha ricordato che per quanto riguarda, in particolare, la nuova rete di distribuzione dell'energia elettrica in alta tensione nel **porto** mercantile della **Spezia**, con decreto del commissario straordinario dell'ente di fine 2024 è stato approvato il progetto esecutivo del primo lotto di lavori, progettato per soddisfare un fabbisogno di 110 MW derivante dal cold ironing e dalla realizzazione delle nuove opere di grande infrastrutturazione previste dal PRP, per un costo complessivo dell'opera di 41 milioni di euro, di cui 13,3 milioni finanziati dal bando PNRR Green Ports del 2 gennaio. Commentando l'autorizzazione concessa dalla Regione, il commissario straordinario dell'AdSP, Federica Montaresi, ha evidenziato che, «grazie all'impegno profuso dagli uffici dell'ente in stretta collaborazione con la Regione Liguria per velocizzare l'iter, siamo oggi i primi a livello nazionale a completare il ciclo autorizzativo dell'intera infrastruttura energetica a servizio del **porto** della **Spezia**: dagli interventi di collegamento alla Rete di Trasmissione Nazionale agli impianti di cold ironing a servizio delle singole banchine».



Montaresi: siamo i primi a livello nazionale a completare il ciclo autorizzativo dell'intera infrastruttura energetica a servizio del porto L'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale ha ottenuto l'autorizzazione unica, da parte della Regione Liguria, per la costruzione della nuova stazione elettrica e dei relativi raccordi alla rete elettrica nazionale, intervento che verrà realizzato a cura della società Terna e che servirà alla nuova cabina di trasformazione e alle linee elettriche che consentiranno l'elettificazione delle banchine del nuovo Molo Crociere nel porto della Spezia. Si tratta del provvedimento finale che, unitamente a quelli già acquisiti nel corso del 2024, autorizza la realizzazione del nuovo sistema elettrico a servizio del porto composto dagli impianti di elettificazione delle banchine e delle nuove aree operative previste nell'ambito degli investimenti da parte dei terminalisti in linea con il Piano Regolatore Portuale, dalla rete di distribuzione dell'energia elettrica in alta tensione e dalle opere che Terna eseguirà per assicurare la necessaria alimentazione elettrica. L'AdSP ha ricordato che per quanto riguarda, in particolare, la nuova rete di distribuzione dell'energia elettrica in alta tensione nel porto mercantile della Spezia, con decreto del commissario straordinario dell'ente di fine 2024 è stato approvato il progetto esecutivo del primo lotto di lavori, progettato per soddisfare un fabbisogno di 110 MW derivante dal cold ironing e dalla realizzazione delle nuove opere di grande infrastrutturazione previste dal PRP, per un costo complessivo dell'opera di 41 milioni di euro, di cui 13,3 milioni finanziati dal bando PNRR Green Ports del 2 gennaio. Commentando l'autorizzazione concessa dalla Regione, il commissario straordinario dell'AdSP, Federica Montaresi, ha evidenziato che, «grazie all'impegno profuso dagli uffici dell'ente in stretta collaborazione con la Regione Liguria per velocizzare l'iter, siamo oggi i primi a livello nazionale a completare il ciclo autorizzativo dell'intera

"Un successo per l'ente" l'ok a Terna per il cold ironing

Giulia Sarti

LA SPEZIA Dopo l'ok della Regione Liguria a Terna a procedere con gli interventi nel piano di cold ironing, di cui avevamo dato notizia ieri, arriva il commento del Commissario straordinario dell'AdSp del mar Ligure orientale Federica Montaresi. È un successo per l'Ente, di cui beneficerà tutta la città che potrà convivere con un porto sempre più ambientalmente sostenibile. Abbiamo promosso e gestito direttamente le conferenze di servizi finalizzate all'approvazione e all'autorizzazione dei progetti delle varie parti dell'opera complessiva. Grazie all'impegno profuso dagli uffici dell'Ente in stretta collaborazione con la Regione Liguria, per velocizzare l'iter, siamo oggi i primi a livello nazionale a completare il ciclo autorizzativo dell'intera infrastruttura energetica a servizio del porto della Spezia: dagli interventi di collegamento alla Rete di Trasmissione Nazionale agli impianti di cold ironing a servizio delle singole banchine. Con l'autorizzazione concessa infatti si potrà infatti andare avanti nella costruzione della nuova stazione elettrica e dei relativi raccordi alla Rete di Trasmissione Nazionale a cura di Terna appunto, che servirà alla nuova cabina di trasformazione e alle linee elettriche che consentiranno l'elettificazione delle banchine del nuovo Molo Crociere nel porto della Spezia, che sta realizzando l'AdSp del Mar Ligure Orientale. Si tratta del provvedimento finale, che, unitamente a quelli già acquisiti nel corso del 2024, autorizza la realizzazione del nuovo sistema elettrico a servizio del porto della Spezia, composto dagli impianti di elettificazione delle banchine e delle nuove aree operative previste nell'ambito degli investimenti da parte dei terminalisti in linea con il PRP; dalla rete di distribuzione dell'energia elettrica in alta tensione e, appunto, dalle opere che la società Terna eseguirà per assicurare la necessaria alimentazione elettrica. Per quanto riguarda, in particolare, la nuova rete di distribuzione dell'energia elettrica in alta tensione nel porto mercantile della Spezia, il 31.12.2024 il decreto del Commissario straordinario ha permesso di approvare il progetto esecutivo del primo lotto di lavori, progettato per soddisfare un fabbisogno di 110 MW derivante dal cold ironing e dalla realizzazione delle nuove opere di grande infrastrutturazione previste dal PRP, per un costo complessivo dell'opera di 41 milioni di euro, di cui 13.288.500 euro finanziati dal bando PNRR Green Ports. Con lo stesso atto è stato dato mandato ai competenti uffici di procedere alla redazione del bando di gara, la cui pubblicazione è prevista nel corso di Febbraio. Proseguono parallelamente anche i lavori di realizzazione degli impianti di cold ironing a servizio dei moli del secondo e terzo bacino portuale e del molo Garibaldi, quest'ultimo alimentato in maniera indipendente con completamento degli interventi nel Giugno 2025.



La Spezia, un nuova stazione elettrica in porto

di Redazione

L'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale ha ottenuto l'autorizzazione unica, da parte della Regione Liguria, per la costruzione della nuova stazione elettrica e dei relativi raccordi alla Rete di Trasmissione Nazionale a cura di Terna. Grande soddisfazione ha espresso il Commissario Straordinario, Federica Montaresi: 'E' un successo per l'Ente, di cui beneficerà tutta la città che potrà convivere con un porto sempre più ambientalmente sostenibile. Abbiamo promosso e gestito direttamente le conferenze di servizi finalizzate all'approvazione e all'autorizzazione dei progetti delle varie parti dell'opera complessiva. Grazie all'impegno profuso dagli uffici dell'Ente in stretta collaborazione con la Regione Liguria, per velocizzare l'iter, siamo oggi i primi a livello nazionale a completare il ciclo autorizzativo dell'intera infrastruttura energetica a servizio del porto della Spezia: dagli interventi di collegamento alla Rete di Trasmissione Nazionale agli impianti di cold ironing a servizio delle singole banchine'. L'intervento di collegamento alla rete di trasmissione nazionale sarà a cura della società Terna, e servirà alla nuova cabina di trasformazione e alle linee elettriche che consentiranno l'elettificazione delle banchine del nuovo Molo Crociere nel porto della Spezia, che sta realizzando l'AdSP del Mar Ligure Orientale. Si tratta del provvedimento finale, che, unitamente a quelli già acquisiti nel corso del 2024, autorizza la realizzazione del nuovo sistema elettrico a servizio del porto della Spezia, composto dagli impianti di elettificazione delle banchine e delle nuove aree operative previste nell'ambito degli investimenti da parte dei terminalisti in linea con il PRP afferma la Port Authority in una nota stampa. Per quanto riguarda, in particolare, la nuova rete di distribuzione dell'energia elettrica in alta tensione nel porto mercantile della Spezia, l'ente portuale ricorda che con decreto del Commissario Straordinario del 31/12/2024, è stato approvato il progetto esecutivo del primo lotto di lavori, progettato per soddisfare un fabbisogno di 110 MW derivante dal cold ironing e dalla realizzazione delle nuove opere di grande infrastrutturazione previste dal PRP, per un costo complessivo dell'opera di 41 milioni di euro, di cui 13.288.500 euro finanziati dal bando PNRR Green Ports. Con lo stesso atto è stato dato mandato ai competenti uffici di procedere alla redazione del bando di gara, la cui pubblicazione è prevista nel corso del mese corrente. Proseguono parallelamente anche i lavori di realizzazione degli impianti di cold ironing a servizio dei moli del secondo e terzo bacino portuale e del molo Garibaldi, quest'ultimo alimentato in maniera indipendente con completamento degli interventi nel giugno 2025.



Porto Spezia, Montaresi: "Primi a completare l'iter per l'elettificazione delle banchine"

Il costo complessivo dell'opera è di 41 milioni di euro, di cui oltre 13 milioni finanziati dal bando Pnrr Green Ports. Via libera dalla Regione Liguria alla nuova stazione elettrica del porto della Spezia e ai raccordi alla rete nazionale relativi al progetto di elettrificazione delle banchine. Il percorso progettuale L'intervento di collegamento alla rete di trasmissione nazionale, a cura di Terna, servirà alla nuova cabina di trasformazione e alle linee elettriche che consentiranno l'elettificazione delle banchine del nuovo molo crociere, attualmente in costruzione. Per quanto riguarda la nuova rete di distribuzione dell'energia elettrica in alta tensione nel porto mercantile è stato approvato il progetto esecutivo del primo lotto di lavori, progettato per soddisfare un fabbisogno di 110 MW derivante dal cold ironing e dalla realizzazione delle nuove opere del piano regolatore portuale. Costo complessivo di 41 milioni di euro, di cui oltre 13 milioni finanziati dal bando Pnrr Green Ports. Proseguono parallelamente i lavori di realizzazione degli impianti di cold ironing a servizio dei moli del secondo e terzo bacino portuale e del molo Garibaldi, quest'ultimo alimentato in maniera indipendente con completamento degli interventi nel giugno 2025. Il commento della commissaria Montaresi. "E' un successo per l'Ente, di cui beneficerà tutta la città che potrà convivere con un porto sempre più ambientalmente sostenibile -. Sottolinea la commissaria straordinaria dell'Autorità di sistema portuale del Mar Ligure Orientale Federica Montaresi -. Abbiamo promosso e gestito direttamente le conferenze di servizi finalizzate all'approvazione e all'autorizzazione dei progetti delle varie parti dell'opera complessiva. Grazie all'impegno profuso dai nostri uffici in stretta collaborazione con la Regione Liguria, per velocizzare l'iter, siamo i primi a livello nazionale a completare il ciclo autorizzativo dell'intera infrastruttura energetica a servizio del porto della Spezia: dagli interventi di collegamento alla Rete di Trasmissione Nazionale agli impianti di cold ironing a servizio delle singole banchine".



The Medi Telegraph

La Spezia

La Spezia, via libera collegamento alla rete per il cold ironing

L'intervento di collegamento alla rete di trasmissione nazionale, a cura di Terna, servirà alla nuova cabina di trasformazione e alle linee elettriche che consentiranno l'elettificazione delle banchine del nuovo molo crociere, attualmente in costruzione. La Spezia - Via libera dalla Regione Liguria alla nuova stazione elettrica del porto della Spezia e ai raccordi alla rete nazionale relativi al progetto di elettrificazione delle banchine. "Ne beneficerà tutta la città che potrà convivere con un porto sempre più ambientalmente sostenibile - esulta la commissaria straordinaria dell'**Autorità di sistema portuale del Mar Ligure Orientale** Montaresi -. Abbiamo promosso e gestito direttamente le conferenze di servizi finalizzate all'approvazione e all'autorizzazione dei progetti delle varie parti dell'opera complessiva. Siamo oggi i primi a livello nazionale a completare il ciclo autorizzativo dell'intera infrastruttura energetica a servizio del porto della Spezia". L'intervento di collegamento alla rete di trasmissione nazionale, a cura di Terna, servirà alla nuova cabina di trasformazione e alle linee elettriche che consentiranno l'elettificazione delle banchine del nuovo molo crociere, attualmente in costruzione. Per quanto riguarda la nuova rete di distribuzione dell'energia elettrica in alta tensione nel porto mercantile è stato approvato il progetto esecutivo del primo lotto di lavori, progettato per soddisfare un fabbisogno di 110 MW derivante dal cold ironing e dalla realizzazione delle nuove opere del piano regolatore **portuale**. Costo complessivo di 41 milioni di euro, di cui oltre 13 milioni finanziati dal bando Pnrr Green Ports. Proseguono parallelamente i lavori di realizzazione degli impianti di cold ironing a servizio dei moli del secondo e terzo bacino **portuale** e del molo Garibaldi, quest'ultimo alimentato in maniera indipendente con completamento degli interventi nel giugno 2025.



Porto di Ravenna. Simone Bassi (Propeller Club): "2025 anno molto importante, ma ci sono temi da affrontare, senza perdere altro tempo"

Hub portuale, ZLS, declassamento dogana, nuovo presidente di AP, OMC Med Energy e nave BW Singapore

Per il Porto di Ravenna il 2025 è iniziato con numeri positivi, registrando a gennaio un aumento dei traffici del 13%, rispetto al mese di gennaio 2024, con una movimentazione complessiva pari a oltre 1,9 milioni di tonnellate. Il 2025 sarà un anno importante per il porto ravennate e per tutte le realtà imprenditoriali che vi gravitano attorno: c'è il progetto dell' Hub portuale da portare avanti, l'importante novità della Zona Logistica Semplificata, l'entrata in funzione della nave BW Singapore, Floating Storage and Regasification Unit, senza dimenticare che, a breve, dovrà essere nominato il nuovo presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico centro-settentrionale. Di tutto ciò, e di molto altro, ne abbiamo parlato con un profondo conoscitore del porto ravennate e delle sue dinamiche, l'avvocato Simone Bassi, presidente del International Propeller Club di Ravenna e vicepresidente nazionale dell'associazione. (Il suo nome era stato inserito tra i possibili successori del Presidente Rossi, ma Bassi conferma di non essere interessato alla poltrona di Via Antico Squero, N.d.R. "I dati di gennaio 2025 seguono il trend positivo con cui si era chiuso il 2024, nonostante il peso dei conflitti internazionali - spiega -. A riguardo auspichiamo, in primis dal punto di vista umano, che si giunga ad una situazione di stabilità tra Russia e Ucraina e in Medio Oriente, perché ciò significherebbe una forte ripresa dei traffici, anche attraverso il Canale di Suez, in particolare per i grandi player del trasporto container. Al momento il quadro internazionale fa sperare in una soluzione delle controversie e di conseguenza in un 2025 positivo anche per i traffici del nostro porto". "Altro tema attuale è quello della nave rigassificatrice BW Singapore, che Snam collegherà alla piattaforma Petra - prosegue Bassi -. L'arrivo della nave FSRU è atteso a giorni. Poi partirà una prima fase di test e una successiva di operatività, che sarà completata con la realizzazione della diga frangiflutti, a protezione della nave. L'aspetto che mi preme sottolineare, è la grande capacità delle imprese ravennate che hanno lavorato alla modifica della piattaforma e all'adeguamento dell'impiantistica. La scelta di posizionare la nave rigassificatrice a largo della costa di Ravenna è stata dettata anche dalla presenza di imprese del distretto energetico particolarmente attive e capaci. Si tratta di un progetto molto importante e il 6 marzo, avremo modo di approfondire l'argomento in un incontro, organizzato dal Propeller Club di Ravenna, con Gabriele Lanza, direttore International and energy transition Projects di Snam". "Restando sul settore Energy, nel 2025 torna anche l'appuntamento con OMC Med Energy, dal 8 al 10 aprile, al Pala de Andrè - ricorda il presidente del Propeller -. Si tratta di una vetrina internazionale per le imprese ravennate e occasione per incontrare espositori e relatori provenienti da tutto il mondo. Giornate intense di conferenze e approfondimenti, tra operatori del settore che affronteranno il tema



Hub portuale, ZLS, declassamento dogana, nuovo presidente di AP, OMC Med Energy e nave BW Singapore Per il Porto di Ravenna il 2025 è iniziato con numeri positivi, registrando a gennaio un aumento dei traffici del 13%, rispetto al mese di gennaio 2024, con una movimentazione complessiva pari a oltre 1,9 milioni di tonnellate. Il 2025 sarà un anno importante per il porto ravennate e per tutte le realtà imprenditoriali che vi gravitano attorno: c'è il progetto dell' Hub portuale da portare avanti, l'importante novità della Zona Logistica Semplificata, l'entrata in funzione della nave BW Singapore, Floating Storage and Regasification Unit, senza dimenticare che, a breve, dovrà essere nominato il nuovo presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico centro-settentrionale. Di tutto ciò, e di molto altro, ne abbiamo parlato con un profondo conoscitore del porto ravennate e delle sue dinamiche, l'avvocato Simone Bassi, presidente del International Propeller Club di Ravenna e vicepresidente nazionale dell'associazione. (Il suo nome era stato inserito tra i possibili successori del Presidente Rossi, ma Bassi conferma di non essere interessato alla poltrona di Via Antico Squero, N.d.R. "I dati di gennaio 2025 seguono il trend positivo con cui si era chiuso il 2024, nonostante il peso dei conflitti internazionali - spiega -. A riguardo auspichiamo, in primis dal punto di vista umano, che si giunga ad una situazione di stabilità tra Russia e Ucraina e in Medio Oriente, perché ciò significherebbe una forte ripresa dei traffici, anche attraverso il Canale di Suez, in particolare per i grandi player del trasporto container. Al momento il quadro internazionale fa sperare in una soluzione delle controversie e di conseguenza in un 2025 positivo anche per i traffici del nostro porto". "Altro tema attuale è quello della nave rigassificatrice BW Singapore, che Snam collegherà alla piattaforma Petra - prosegue Bassi -. L'arrivo della nave FSRU è atteso a giorni. Poi partirà una prima fase di test e una successiva di operatività, che sarà completata con la realizzazione della diga frangiflutti, a protezione della nave. L'aspetto che mi preme sottolineare, è la grande capacità delle imprese ravennate che hanno lavorato alla modifica della piattaforma e all'adeguamento dell'impiantistica. La scelta di posizionare la nave rigassificatrice a largo della costa di Ravenna è stata dettata anche dalla presenza di imprese del distretto energetico particolarmente attive e capaci. Si tratta di un progetto molto importante e il 6 marzo, avremo modo di approfondire l'argomento in un incontro, organizzato dal Propeller Club di Ravenna, con Gabriele Lanza, direttore International and energy transition Projects di Snam". "Restando sul settore Energy, nel 2025 torna anche l'appuntamento con OMC Med Energy, dal 8 al 10 aprile, al Pala de Andrè - ricorda il presidente del Propeller -. Si tratta di una vetrina internazionale per le imprese ravennate e occasione per incontrare espositori e relatori provenienti da tutto il mondo. Giornate intense di conferenze e approfondimenti, tra operatori del settore che affronteranno il tema

della transizione energetica e le nuove tecnologie. Le nostre aziende ravennate sono leader nel mondo per il settore energy, garantendo lavoro a migliaia di lavoratori e famiglie". "Tornando alla stretta attualità del porto di Ravenna, in questo inizio 2025, gli altri temi rilevanti sono la ZLS, il declassamento della Dogana del porto di Ravenna e non ultimo, la nomina del nuovo presidente di AP. Insomma, tutte questioni di primaria importanza - spiega Bassi -. La Zona Logistica Semplificata è un tema molto caro al Propeller, perché fummo noi i primi a sollevarlo e venne subito accolto dall'allora assessore regionale Andrea Corsini che lo ha portato avanti con convinzione. Dopo un lungo iter è arrivato il Decreto attuativo ed ora siamo nella fase dell'individuazione definitiva dei membri della Commissione Consultiva. Il passo successivo sarà rendere evidenti agli imprenditori già presenti e a quelli interessati ad investire, quali saranno i benefici per le loro attività". "Mentre il Porto di Ravenna cerca di ingranare la quinta marcia, la " questione declassamento dogana " ci fa inserire la retromarcia - commenta -. È una contraddizione clamorosa, che non riguarda solo il porto di Ravenna, ma anche altri importanti porti italiani - chiarisce Bassi -. Per Ravenna è uno smacco, perché da anni si lavora al progetto dell'Hub portuale, che punta ad aumentare i traffici, ed ora scopriamo che vengono ridotte le capacità della dogana. È una follia generata da un algoritmo che ha penalizzato le dogane dei porti italiani, compreso il nostro. Giustamente le associazioni di categoria hanno fatto sentire la propria voce e auspico che il MEF trovi una soluzione non in tempi rapidi". "Infine c'è il tema della presidenza dell'Autorità Portuale - prosegue Bassi -. Daniele Rossi ha l'enorme merito di aver messo in pista il grande progetto dell'Hub portuale di Ravenna, progetto che ora deve giungere a soluzione tenendo presente la scadenza del 2026, poiché larga parte dei fondi proviene dal PNRR. Il presidente Rossi, dopo la scadenza del mandato, è ora in "Prorogatio" fino a fine febbraio, ma è importante capire cosa accadrà dopo. Le ipotesi sono due: un commissario o un nuovo presidente. Rossi, dopo due mandati consecutivi, non potrà essere rinominato, ma potrebbe ricoprire l'incarico di Commissario Straordinario. Personalmente ritengo che quest'ultima ipotesi possa essere la decisione che garantirebbe continuità al progetto dell'Hub portuale, evitando di perdere tempo prezioso nel passaggio di cariche". "Quindi, tornando alla domanda iniziale, "come vedo questo 2025?" Ritengo che sarà un anno molto importante per il porto di Ravenna. Ci sono i presupposti per un buon 2025, ma ci sono alcuni nodi da sciogliere. Prima lo si farà meglio è" conclude Bassi. Leggi anche porto di Ravenna Alimentazione elettrica nelle banchine per attirare traffici portuali. Se ne parla in un incontro organizzato da Propeller Club Ravenna Porto di Ravenna A Daniele Rossi, presidente di AP, il Premio "Timone D'Oro" assegnato dal Propeller Club di Ravenna Porto di Ravenna International Propeller Clubs. Il ravennate Simone Bassi confermato Vice Presidente Nazionale.

La Gazzetta Marittima

Marina di Carrara

Labromare e Fratelli Neri sul relitto

MARINA DI CARRARA - Ci vorranno mesi, sembra ormai accertato, per liberare il pontile di Marina di Carrara dal relitto del cargo Guang Rong, incagliatosi la scorsa settimana durante una burrasca di libeccio. Intanto il relitto della carretta, costruita 24 anni fa in Cina, e già in passato sottoposta a fermi ed accertamenti ai fini delle normative internazionali, è sotto sequestro o sequestro per l'indagine che dovrà accertare le cause del sinistro marittimo e le ragioni tecniche per cui lo scafo sia diventato ingovernabile. Il relitto ha anche danneggiato gravemente la parte finale del pontile che si estende dalla spiaggia di Marina di Massa. Subito dopo il sinistro sono state distese panne galleggianti per evitare l'eventuale inquinamento dal fuel di bordo. Si apprende che pagare i danni a terzi sarà il P&I club Steamship Mutual, rappresentato in Italia dalla società di brokeraggio Cambiaso Riso Marine e dall'avvocato livornese Marco Paggini dello studio legale Vaudo Paggini & C. di Livorno. È stato nominato anche il perito per conto del P&I Club e della società di brokeraggio assicurativo: è Marco Calabria, esperto surveyor della società Mare (Marine Experts). La società di antinquinamento Labromare e quella di rimorchio Fratelli Neri sono già intervenute, nelle calme di mare, per delimitare lo specchio acqueo attorno alla nave con le già dette panne galleggianti. Lo scafo non dovrebbe avere subito falle, essendosi incagliato sul fondale sabbioso, salvo l'urto sul pontile della poppa: comunque a bordo ci sono 100 tonnellate di bunker e 6.000 litri di olio lubrificante, che dovranno essere pompati su una bettolina prima possibile. Il carico, rappresentato da quasi 10 mila tonnellate di pietrisco destinato ai lavori della nuova diga di **Genova**, è rimasto quasi totalmente in stiva e dovrà anch'esso essere piano piano trasferito su un'altra nave, essendo necessario per la diga in costruzione davanti al **porto di Genova**.



(Sito) Ansa

Livorno

A Livorno siglato protocollo per tutela agroalimentare Dop

Intesa Agenzia dogane-Autorità portuale-Prefettura contro frodi Siglato oggi a **Livorno** un accordo per attivare sinergie nella raccolta di dati e informazioni relativi ai transiti nel **porto** di **Livorno** dei prodotti agroalimentari di origine protetta (Dop), spesso soggetti a casi di frode. A firmarlo il prefetto Giancarlo Dionisi, il direttore territoriale dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli, Davide Bellosi, e il presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mar Tirreno settentrionale, Luciano Guerrieri. Sarà istituito un gruppo di lavoro per condividere lo spettro delle merci cui destinare la prioritaria attenzione e le specifiche finalità di tutela dei prodotti Made in Italy. Tra gli impegni, viene spiegato in una nota, quello di verificare le potenzialità di condivisione delle informazioni, principalmente attraverso l'uso del Tuscan port community system, la piattaforma dell'Adsp che digitalizza i flussi informativi collegati alle operazioni di importazione ed esportazione della merce, oggi utilizzata da tutto il cluster portuale, dai terminalisti alle agenzie marittime, passando per gli spedizionieri. "Siamo pienamente convinti dell'importanza di questa intesa, attraverso la quale intendiamo farci parte attiva della lotta alla repressione delle frodi agroalimentari - spiega Guerrieri - Siamo altresì felici di poter mettere a disposizione del gruppo di lavoro il nostro Tpcs, un modello che ha fatto scuola in Italia, tanto da essere oggi stato condiviso con altre tre Autorità di sistema portuale, quella del Mar di Sardegna, quella di Venezia e quella di Napoli". "Adm ed Adsp - ricorda Bellosi - cooperano da molti anni per favorire l'interscambio e l'accessibilità di tutte le informazioni rilevanti per la movimentazione delle merci in ambito portuale e per lo sviluppo di progetti di innovazione e telematizzazione dei processi di sdoganamento. Ciò che ha consentito il conseguimento di risultati unici a livello nazionale". Per il prefetto Dionisi si tratta "di un risultato straordinario per il **porto** di **Livorno**, ma anche per il sistema economico italiano e la tutela del Made in Italy. L'accordo siglato oggi - conclude - è un primo passo, ma cruciale, verso una gestione sempre più trasparente ed efficiente dei flussi commerciali".



02/05/2025 17:52

Intesa Agenzia dogane-Autorità portuale-Prefettura contro frodi Siglato oggi a Livorno un accordo per attivare sinergie nella raccolta di dati e informazioni relativi ai transiti nel porto di Livorno dei prodotti agroalimentari di origine protetta (Dop), spesso soggetti a casi di frode. A firmarlo il prefetto Giancarlo Dionisi, il direttore territoriale dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli, Davide Bellosi, e il presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mar Tirreno settentrionale, Luciano Guerrieri. Sarà istituito un gruppo di lavoro per condividere lo spettro delle merci cui destinare la prioritaria attenzione e le specifiche finalità di tutela dei prodotti Made in Italy. Tra gli impegni, viene spiegato in una nota, quello di verificare le potenzialità di condivisione delle informazioni, principalmente attraverso l'uso del Tuscan port community system, la piattaforma dell'Adsp che digitalizza i flussi informativi collegati alle operazioni di importazione ed esportazione della merce, oggi utilizzata da tutto il cluster portuale, dai terminalisti alle agenzie marittime, passando per gli spedizionieri. "Siamo pienamente convinti dell'importanza di questa intesa, attraverso la quale intendiamo farci parte attiva della lotta alla repressione delle frodi agroalimentari - spiega Guerrieri - Siamo altresì felici di poter mettere a disposizione del gruppo di lavoro il nostro Tpcs, un modello che ha fatto scuola in Italia, tanto da essere oggi stato condiviso con altre tre Autorità di sistema portuale, quella del Mar di Sardegna, quella di Venezia e quella di Napoli". "Adm ed Adsp - ricorda Bellosi - cooperano da molti anni per favorire l'interscambio e l'accessibilità di tutte le informazioni rilevanti per la movimentazione delle merci in ambito portuale e per lo sviluppo di progetti di innovazione e telematizzazione dei processi di sdoganamento. Ciò che ha consentito il conseguimento di risultati unici a livello nazionale".

Il Nautilus

Livorno

Livorno: sempre più sicurezza in porto

Livorno - è stata rinnovata, per il terzo anno consecutivo, la Convenzione per la predisposizione e l'organizzazione del presidio di pronto soccorso in Darsena Toscana. Istituito in via sperimentale nell'ultimo trimestre del 2022, per effetto di un accordo che ha coinvolto l'AdSP e varie Associazioni (Pubblica Assistenza Società Volontaria di Soccorso Livorno, Croce Rossa Italiana, Misericordia di Livorno, Misericordia di Montenero, Misericordia di Antignano), il presidio ha garantito sino ad oggi la tempestività dei soccorsi in un'area nevralgica del porto, non sempre facilmente raggiungibile, soprattutto in momenti in cui si verificano episodi di congestione del traffico viario. Il servizio è strutturato in modo tale da offrire la possibilità di un intervento tempestivo in caso di eventi incidentali ed infortunistici all'interno dell'ambito portuale e sarà garantito tutti giorni della settimana dalle 8 di mattina alle 20.00 di sera. Si tratta della fascia oraria più critica, nella quale risulta essere maggiore l'incidenza del traffico cittadino e commerciale e, quindi, più difficile l'accessibilità al cuore del porto da parte dei soccorritori. Durante l'estate, da fine maggio a fine settembre, il servizio verrà garantito sino alle 22. Durante questi orari verrà garantita la disponibilità di un mezzo dedicato, un'ambulanza di tipo A, che ha una serie di dotazioni quali lo zaino di rianimazione; un defibrillatore semi automatico esterno; i kit di medicazione, quelli di rilevazione dei parametri vitali e di immobilizzazione degli arti in caso di trauma da caduta. Il protocollo di intesa prescrive che siano le Associazioni firmatarie a mettere a disposizione gli equipaggi per lo svolgimento del servizio. Un autista soccorritore e un soccorritore di livello avanzato sono presenti in porto, assicurando competenza e professionalità. L'Autorità di Sistema Portuale ha invece messo a disposizione, nell'area antistante al Varco Darsena Toscana, un box dedicato per l'unità di soccorso ed emergenza. Si tratta di un vero e proprio ufficio a supporto per la squadra, dotato di servizi igienici, acqua corrente, impianti elettrici e di condizionamento. "I risultati raggiunti sino ad oggi premiano gli sforzi fatti dall'Autorità di Sistema Portuale per dotare il Porto di un presidio strategico per la salvaguardia della salute dei lavoratori portuali" ha dichiarato il Presidente dell'AdSP, **Luciano Guerrieri**. "Questo risultato non sarebbe stato raggiunto senza il supporto fattivo delle Associazioni e dei sindacati, che ringrazio per la collaborazione" ha concluso.



Livorno - è stata rinnovata, per il terzo anno consecutivo, la Convenzione per la predisposizione e l'organizzazione del presidio di pronto soccorso in Darsena Toscana. Istituito in via sperimentale nell'ultimo trimestre del 2022, per effetto di un accordo che ha coinvolto l'AdSP e varie Associazioni (Pubblica Assistenza Società Volontaria di Soccorso Livorno, Croce Rossa Italiana, Misericordia di Livorno, Misericordia di Montenero, Misericordia di Antignano), il presidio ha garantito sino ad oggi la tempestività dei soccorsi in un'area nevralgica del porto, non sempre facilmente raggiungibile, soprattutto in momenti in cui si verificano episodi di congestione del traffico viario. Il servizio è strutturato in modo tale da offrire la possibilità di un intervento tempestivo in caso di eventi incidentali ed infortunistici all'interno dell'ambito portuale e sarà garantito tutti giorni della settimana dalle 8 di mattina alle 20.00 di sera. Si tratta della fascia oraria più critica, nella quale risulta essere maggiore l'incidenza del traffico cittadino e commerciale e, quindi, più difficile l'accessibilità al cuore del porto da parte dei soccorritori. Durante l'estate, da fine maggio a fine settembre, il servizio verrà garantito sino alle 22. Durante questi orari verrà garantita la disponibilità di un mezzo dedicato, un'ambulanza di tipo A, che ha una serie di dotazioni quali lo zaino di rianimazione; un defibrillatore semi automatico esterno; i kit di medicazione, quelli di rilevazione dei parametri vitali e di immobilizzazione degli arti in caso di trauma da caduta. Il protocollo di intesa prescrive che siano le Associazioni firmatarie a mettere a disposizione gli equipaggi per lo svolgimento del servizio. Un autista soccorritore e un soccorritore di livello avanzato sono presenti in porto, assicurando competenza e professionalità. L'Autorità di Sistema Portuale ha invece messo a disposizione, nell'area antistante al Varco Darsena Toscana, un box dedicato per l'unità di soccorso ed emergenza. Si tratta di un vero e proprio ufficio a supporto per la squadra, dotato di servizi igienici, acqua corrente, impianti elettrici e di condizionamento.

Il Nautilus

Livorno

INTESA TRA AGENZIA DELLE DOGANE E DEI MONOPOLI, ADSP MTS E PREFETTURA DI LIVORNO

Livorno - Un accordo per attivare specifiche sinergie nella raccolta di dati e informazioni relativi ai transiti nel porto di Livorno dei prodotti agro-alimentari di origine protetta (D.O.P.), spesso soggetti a casi di frode. Lo hanno siglato oggi pomeriggio, presso la Prefettura di Livorno, il Prefetto Giancarlo Dionisi, il Direttore Territoriale dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, Davide Bellosi, e il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale, Luciano Guerrieri. Le parti hanno deciso di istituire un gruppo di lavoro congiunto per condividere lo spettro delle merci cui destinare la prioritaria attenzione e le specifiche finalità di tutela dei prodotti Made in Italy.

Tra gli impegni messi nero su bianco nel testo dell'intesa, quello di verificare le attuali potenzialità di condivisione delle informazioni, principalmente attraverso l'uso del Tuscan Port Community System, la piattaforma dell'AdSP che digitalizza i flussi informativi collegati alle operazioni di importazione ed esportazione della merce e che oggi viene utilizzata da tutto il cluster portuale (terminalisti, agenzie marittime, spedizionieri, ecc.). Il gruppo si occuperà di potenziare gli strumenti informatici già in essere al fine di condividere

celermente le informazioni inerenti al traffico del Made in Italy, ottimizzando l'analisi dei dati. L'AdSP, in particolare, si impegnerà a definire uno specifico programma di manutenzione del proprio PCS, affinché la raccolta, l'elaborazione e la condivisione tra le Parti dei dati di interesse avvenga con sempre maggiore efficacia rispetto agli obiettivi da perseguire. "Siamo pienamente convinti dell'importanza di questa intesa, attraverso la quale intendiamo farci parte attiva della lotta alla repressione delle frodi agroalimentari" spiega Guerrieri. "Siamo altresì felici di poter mettere a disposizione del gruppo di lavoro il nostro TPCS, un modello che ha fatto scuola in Italia, tanto da essere oggi stato condiviso con altre tre Autorità di Sistema Portuale, quella del Mar di Sardegna, quella di **Venezia** e quella di Napoli. Si tratta di un sistema efficiente e collaudato che ci permetterà di velocizzare lo scambio di informazioni cruciali per le finalità di questa intesa". Presente alla firma dell'accordo anche il segretario generale Matteo Paroli, che ha parlato dell'importanza della cooperazione digitale tra le pubbliche amministrazioni: "Ho curato personalmente la stesura del protocollo di intesa assieme al direttore generale delle Dogane e al Prefetto" ha dichiarato. "L'ente portuale ha investito tanto nei processi di ottimizzazione dei flussi informativi, innescando un deciso cambiamento nelle modalità di condivisione dei dati tra gli attori coinvolti, oggi raccogliamo ulteriormente i frutti di questo lavoro. Attraverso il TPCS ci proponiamo di ottimizzare le attività di monitoraggio di una filiera strategica per il nostro Paese: la tutela del Made in Italy passa dal controllo delle frodi agro-alimentari". Soddisfatto il Direttore Davide Bellosi, la cui Direzione Territoriale dell'ADM si è impegnata, assieme



02/05/2025 17:43

Livorno - Un accordo per attivare specifiche sinergie nella raccolta di dati e informazioni relativi ai transiti nel porto di Livorno dei prodotti agro-alimentari di origine protetta (D.O.P.), spesso soggetti a casi di frode. Lo hanno siglato oggi pomeriggio, presso la Prefettura di Livorno, il Prefetto Giancarlo Dionisi, il Direttore Territoriale dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, Davide Bellosi, e il presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale, Luciano Guerrieri. Le parti hanno deciso di istituire un gruppo di lavoro congiunto per condividere lo spettro delle merci cui destinare la prioritaria attenzione e le specifiche finalità di tutela dei prodotti Made in Italy. Tra gli impegni messi nero su bianco nel testo dell'intesa, quello di verificare le attuali potenzialità di condivisione delle informazioni, principalmente attraverso l'uso del Tuscan Port Community System, la piattaforma dell'AdSP che digitalizza i flussi informativi collegati alle operazioni di importazione ed esportazione della merce e che oggi viene utilizzata da tutto il cluster portuale (terminalisti, agenzie marittime, spedizionieri, ecc.). Il gruppo si occuperà di potenziare gli strumenti informatici già in essere al fine di condividere celermente le informazioni inerenti al traffico del Made in Italy, ottimizzando l'analisi dei dati. L'AdSP, in particolare, si impegnerà a definire uno specifico programma di manutenzione del proprio PCS, affinché la raccolta, l'elaborazione e la condivisione tra le Parti dei dati di interesse avvenga con sempre maggiore efficacia rispetto agli obiettivi da perseguire. "Siamo pienamente convinti dell'importanza di questa intesa, attraverso la quale intendiamo farci parte attiva della lotta alla repressione delle frodi agroalimentari" spiega Guerrieri. "Siamo altresì felici di poter mettere a disposizione del gruppo di lavoro il nostro TPCS, un modello che ha fatto scuola in Italia, tanto da essere oggi stato condiviso con altre tre Autorità di Sistema Portuale, quella del Mar di Sardegna, quella di Venezia e quella di Napoli.

Il Nautilus

Livorno

alla Prefettura e all'ente portuale, ad avviare una campagna di sensibilizzazione mirata a determinare un veloce e netto incremento dell'utilizzo delle funzionalità già esistenti nel PCS da parte di altre Amministrazioni. "ADM ed AdSP - ha dichiarato il Direttore Bellosi - cooperano da molti anni per favorire l'interscambio e l'accessibilità di tutte le informazioni rilevanti per la movimentazione delle merci in ambito portuale e per lo sviluppo di progetti di innovazione e telematizzazione dei processi di sdoganamento. Ciò che ha consentito il conseguimento di risultati unici a livello nazionale. Abbiamo accolto pertanto con estremo favore la proposta del sig. Prefetto di rendere disponibili i dati sull'import/export di alcuni prodotti particolarmente sensibili a frodi tributarie ed extratributarie, perché possano essere incrociati con altre fonti e costituire spunto per attività repressive da parte di tutte le istituzioni interessate. È infatti obiettivo di ADM (ed in particolare la Direzione Territoriale Toscana e Umbria) rafforzare ulteriormente il presidio contro il falso Made in Italy a tutela dei consumatori e delle imprese corrette, in linea con i risultati raggiunti negli ultimi anni." Il Prefetto Dionisi ha così dichiarato: "Oggi celebriamo un risultato straordinario per il porto di Livorno, ma anche per il sistema economico italiano e la tutela del Made in Italy. Con la sottoscrizione di questo protocollo d'intesa, promosso dall'Ufficio Territoriale del Governo di Livorno in collaborazione con l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli e l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale, abbiamo raggiunto un traguardo di trasparenza che costituisce un modello innovativo per tutti i porti italiani. Grazie a questo accordo, avremo una conoscenza dettagliata e precisa dei prodotti agroalimentari che entrano in Italia attraverso il porto di Livorno. Questo controllo meticoloso è essenziale non solo per garantire la qualità e l'autenticità dei prodotti italiani, ma anche per prevenire e contrastare frodi che possono minare la fiducia dei consumatori e danneggiare i nostri produttori. Ritengo che questo protocollo rappresenti un passo decisivo nella salvaguardia della nostra eccellenza agroalimentare, tutelando in primis i produttori della Toscana e, più in generale, quelli dell'intero territorio nazionale. Questo protocollo non è solo un risultato operativo: è un simbolo di cooperazione efficace tra istituzioni, con l'Agenzia delle Dogane, l'Autorità Portuale e la Prefettura che lavorano in stretta sinergia. Si tratta di un accordo che, grazie all'utilizzo delle tecnologie avanzate del Port Community System, garantisce una condivisione di dati in tempo reale e la massima trasparenza nei traffici commerciali. Livorno, da sempre crocevia strategico per l'Italia, si pone così come esempio virtuoso per gli altri porti del Paese. Pur accogliendo con apertura i prodotti provenienti dall'estero, è nostro dovere garantire che la qualità del Made in Italy sia preservata. Questo protocollo rappresenta un baluardo contro frodi alimentari e un forte segnale per proteggere la filiera agroalimentare italiana. Inoltre, esso getta le basi per ampliare i controlli anche ad altri settori, come il fitosanitario, e per contrastare fenomeni criminosi più ampi, quali i traffici di stupefacenti e il commercio illegale di rifiuti." Per il Prefetto Dionisi l'iniziativa di oggi segna l'inizio di un nuovo percorso: "L'accordo siglato oggi è un primo passo, ma cruciale, verso una gestione sempre più trasparente ed efficiente dei flussi commerciali.

Il Nautilus

Livorno

La Prefettura continuerà a promuovere e sostenere iniziative di questo tipo, incoraggiando la cooperazione tra le istituzioni per il bene comune. Sono convinto che Livorno, con questa iniziativa, si confermi un modello da seguire e un faro per la trasparenza e la legalità nei porti italiani. Ringrazio tutti i soggetti coinvolti per la determinazione e l'impegno dimostrati, e auspico che questo protocollo diventi un punto di riferimento nazionale. La nostra ambizione è chiara: garantire alti standard di trasparenza e proteggere la qualità e il prestigio del nostro Paese."

Informazioni Marittime

Livorno

Rinnovata a Livorno la convenzione sul presidio di soccorso in Darsena Toscana

Il centro ha garantito sino ad oggi la tempestività degli interventi in un'area nevralgica dello scalo labronico. Nel **porto** di **Livorno** è stata rinnovata, per il terzo anno consecutivo, la convenzione per la predisposizione e l'organizzazione del presidio di pronto soccorso in Darsena Toscana. Istituito in via sperimentale nell'ultimo trimestre del 2022, per effetto di un accordo che ha coinvolto l'AdSP e varie associazioni (Pubblica Assistenza Società Volontaria di Soccorso **Livorno**, Croce Rossa Italiana, Misericordia di **Livorno**, Misericordia di Montenero, Misericordia di Antignano), il presidio ha garantito sino ad oggi la tempestività dei soccorsi in un'area nevralgica del **porto**, non sempre facilmente raggiungibile, soprattutto in momenti in cui si verificano episodi di congestione del traffico viario. Il servizio è strutturato in modo tale da offrire la possibilità di un intervento tempestivo in caso di eventi incidentali ed infortunistici all'interno dell'ambito portuale e sarà garantito tutti giorni della settimana dalle 8 di mattina alle 20.00 di sera. Si tratta della fascia oraria più critica, nella quale risulta essere maggiore l'incidenza del traffico cittadino e commerciale e, quindi, più difficile l'accessibilità al cuore del **porto** da parte dei soccorritori. Durante l'estate, da fine maggio a fine settembre, il servizio verrà garantito sino alle 22. Durante questi orari verrà garantita la disponibilità di un mezzo dedicato, un'ambulanza di tipo A, che ha una serie di dotazioni quali lo zaino di rianimazione; un defibrillatore semi automatico esterno; i kit di medicazione, quelli di rilevazione dei parametri vitali e di immobilizzazione degli arti in caso di trauma da caduta. Il protocollo di intesa prescrive che siano le associazioni firmatarie a mettere a disposizione gli equipaggi per lo svolgimento del servizio. Un autista soccorritore e un soccorritore di livello avanzato sono presenti in **porto**, assicurando competenza e professionalità. L'Autorità di Sistema Portuale ha invece messo a disposizione, nell'area antistante al Varco Darsena Toscana, un box dedicato per l'unità di soccorso ed emergenza. Si tratta di un vero e proprio ufficio a supporto per la squadra, dotato di servizi igienici, acqua corrente, impianti elettrici e di condizionamento. "I risultati raggiunti sino ad oggi premiano gli sforzi fatti dall'Autorità di Sistema Portuale per dotare il **Porto** di un presidio strategico per la salvaguardia della salute dei lavoratori portuali" ha dichiarato il presidente dell'AdSP, Luciano Guerrieri. "Questo risultato non sarebbe stato raggiunto senza il supporto fattivo delle Associazioni e dei sindacati, che ringrazio per la collaborazione" ha concluso.

Condividi Tag porti **livorno** Articoli correlati.



02/05/2025 13:58

Il centro ha garantito sino ad oggi la tempestività degli interventi in un'area nevralgica dello scalo labronico. Nel porto di Livorno è stata rinnovata, per il terzo anno consecutivo, la convenzione per la predisposizione e l'organizzazione del presidio di pronto soccorso in Darsena Toscana. Istituito in via sperimentale nell'ultimo trimestre del 2022, per effetto di un accordo che ha coinvolto l'AdSP e varie associazioni (Pubblica Assistenza Società Volontaria di Soccorso Livorno, Croce Rossa Italiana, Misericordia di Livorno, Misericordia di Montenero, Misericordia di Antignano), il presidio ha garantito sino ad oggi la tempestività dei soccorsi in un'area nevralgica del porto, non sempre facilmente raggiungibile, soprattutto in momenti in cui si verificano episodi di congestione del traffico viario. Il servizio è strutturato in modo tale da offrire la possibilità di un intervento tempestivo in caso di eventi incidentali ed infortunistici all'interno dell'ambito portuale e sarà garantito tutti giorni della settimana dalle 8 di mattina alle 20.00 di sera. Si tratta della fascia oraria più critica, nella quale risulta essere maggiore l'incidenza del traffico cittadino e commerciale e, quindi, più difficile l'accessibilità al cuore del porto da parte dei soccorritori. Durante l'estate, da fine maggio a fine settembre, il servizio verrà garantito sino alle 22. Durante questi orari verrà garantita la disponibilità di un mezzo dedicato, un'ambulanza di tipo A, che ha una serie di dotazioni quali lo zaino di rianimazione; un defibrillatore semi automatico esterno; i kit di medicazione, quelli di rilevazione dei parametri vitali e di immobilizzazione degli arti in caso di trauma da caduta. Il protocollo di intesa prescrive che siano le associazioni firmatarie a mettere a disposizione gli equipaggi per lo svolgimento del servizio. Un autista soccorritore e un soccorritore di livello avanzato sono presenti in porto, assicurando competenza e professionalità. L'Autorità di Sistema Portuale ha invece messo a disposizione, nell'area antistante al Varco Darsena

Security Manager, l'esperimento Livorno

LIVORNO - A Pisa si definiscono le "zone rosse" dove i cittadini incontrano problematiche sulla sicurezza: a **Livorno** pochi chilometri distante, da sei mesi invece è partito esperimento "security" presentato venerdì in Sala Cerimonie a Palazzo Comunale dallo stesso sindaco Luca Salvetti. Focus dell'incontro il bilancio dei primi sei mesi di attività del Security Manager Giampaolo Dotto, sostituto commissario della Polizia di Stato in pensione, professionista specializzato nell'elaborazione e nella realizzazione di politiche integrate di sicurezza urbana. Dotto è supportato nel suo delicato incarico dal comandante della Polizia Municipale Joselito Orlando e dall'ispettore Michela Pedini. Presenti all'incontro gli stessi Orlando, Pedini e Dotto. Durante questi primi sei mesi - ha riferito Dotto - è stata avviata un'attività di raccolta ed analisi dei dati. Il 6 settembre si è tenuto il primo incontro con i presidenti dei consigli di zona durante il quale sono state evidenziate le criticità dei quartieri legate principalmente allo spaccio di stupefacenti e a problematiche infrastrutturali, dando priorità alle "zone" con atipicità più complesse come i quartieri nord e il centro città (consigli di zona 1 e 2)". Per tutti i quartieri è stato attuato un protocollo di "avvicinamento alla cittadinanza" composto da tre step: ricognizione delle zone con un gruppo di residenti; incontro con i consiglieri di zona; incontro con la cittadinanza dei quartieri. È stata poi la volta dei presidenti delle comunità straniere a **Livorno**. Di grande significato - ha dichiarato Dotto - l'incontro tra il prefetto di **Livorno** Giancarlo Dionisi e i presidenti e vice presidenti dei consigli di zona. Il lavoro del Security Manager è proseguito con i vari comitati di quartiere e i centri commerciali naturali, (piazza Garibaldi e piazza XX Settembre), con le associazioni del terzo settore e con Confcommercio per la riqualificazione strutturale e il rilancio commerciale delle aree coinvolte. Agli incontri spesso hanno partecipato gli assessori competenti. Il Security Manager sta anche collaborando a progetti per le politiche giovanili e alle problematiche legate alla movida, coinvolgendo residenti e commercianti al fine di trovare punti d'intesa costruttivi. Un lavoro - ha ricordato il city manager - che richiede "passione e compassione". "In questi sei mesi - ha affermato a sua volta il sindaco - abbiamo avuto la possibilità di fare una prima valutazione sull'esperienza, che è poi una sperimentazione, perché la figura del Security Manager era già presente a Milano, ma con peculiarità diverse. L'operazione principale è stata quella di avvicinamento alla cittadinanza, lavoro che la Polizia Municipale stava già svolgendo e che Giampaolo Dotto ha fatto con altre caratteristiche. Infatti sono state attivate: una ricognizione dei quartieri, dialogo puntuale e costante con alcune persone, stretta collaborazione con i consigli di zona, valutazione attenta di alcune situazioni specifiche che hanno determinato preoccupazione e



02/05/2025 08:48

LIVORNO - A Pisa si definiscono le "zone rosse" dove i cittadini incontrano problematiche sulla sicurezza: a Livorno pochi chilometri distante, da sei mesi invece è partito esperimento "security" presentato venerdì in Sala Cerimonie a Palazzo Comunale dallo stesso sindaco Luca Salvetti. Focus dell'incontro il bilancio dei primi sei mesi di attività del Security Manager Giampaolo Dotto, sostituto commissario della Polizia di Stato in pensione, professionista specializzato nell'elaborazione e nella realizzazione di politiche integrate di sicurezza urbana. Dotto è supportato nel suo delicato incarico dal comandante della Polizia Municipale Joselito Orlando e dall'ispettore Michela Pedini. Presenti all'incontro gli stessi Orlando, Pedini e Dotto. Durante questi primi sei mesi - ha riferito Dotto - è stata avviata un'attività di raccolta ed analisi dei dati. Il 6 settembre si è tenuto il primo incontro con i presidenti dei consigli di zona durante il quale sono state evidenziate le criticità dei quartieri legate principalmente allo spaccio di stupefacenti e a problematiche infrastrutturali, dando priorità alle "zone" con atipicità più complesse come i quartieri nord e il centro città (consigli di zona 1 e 2)". Per tutti i quartieri è stato attuato un protocollo di "avvicinamento alla cittadinanza" composto da tre step: ricognizione delle zone con un gruppo di residenti; incontro con i consiglieri di zona; incontro con la cittadinanza dei quartieri. È stata poi la volta dei presidenti delle comunità straniere a Livorno. Di grande significato - ha dichiarato Dotto - l'incontro tra il prefetto di Livorno Giancarlo Dionisi e i presidenti e vice presidenti dei consigli di zona. Il lavoro del Security Manager è proseguito con i vari comitati di quartiere e i centri commerciali naturali, (piazza Garibaldi e piazza XX Settembre), con le associazioni del terzo settore e con Confcommercio per la riqualificazione strutturale e il rilancio commerciale delle aree coinvolte. Agli incontri spesso hanno partecipato gli assessori competenti. Il Security Manager sta anche collaborando a progetti per le politiche giovanili e alle

La Gazzetta Marittima

Livorno

necessità di intervento sul fronte della sicurezza della cittadinanza, in cooperazione con le forze dell'ordine. In questi sei mesi il Security Manager ha conosciuto e incontrato tante realtà, per cui ogni giorno è nato qualcosa di nuovo da affrontare". "La figura del Security Manager livornese - sono le parole del comandante Orlando - è molto più prossima al cittadino rispetto al ruolo che attualmente riveste in realtà come Milano e Roma. Mi sono calato in questa nuova organizzazione amministrativa e comunale approfondendo le realtà dei consigli di zona che hanno rimesso in moto qualcosa che si era fermato ai tempi delle circoscrizioni." Michela Pedini, responsabile dei servizi territoriali, ha aggiunto che la Polizia Municipale crede molto nel rapporto con i cittadini. "Questo esperimento, grazie al Security Manager, ci ha consentito di diventare i nodi della stessa rete, come lo sono i cittadini, ed io in particolare mi occupo di tradurre le attività materiali in servizi. Abbiamo già avuto grandi soddisfazioni perché il cittadino riesce a capire bene il nostro lavoro".

È partito "Gemini Co"

COPENHAGEN - Era stato preannunciato: e da sabato scorso 1° febbraio Maersk e Hapag-Lloyd hanno lanciato la collaborazione operativa battezzata Gemini Cooperation. Obiettivo dichiarato, - hanno sottolineato i due big dello shipping mondiale - è di fornire una rete oceanica "flessibile e interconnessa" con programmi e scali su orari rispettati almeno al 90%. La promessa è di una affidabilità al top dell'intero comparto. Saranno introdotte in Gemini, gradualmente ma in tempi non lunghi, almeno 340 unità per la rete oceanica condivisa. I primi trip stanno dimostrando che le promesse vengono mantenute. "Nel corso dell'ultimo anno - ha dichiarato Johan Sigsgaard di Maersk - abbiamo pianificato tutto al dettaglio, per garantire ai nostri clienti una transizione fluida nella nuova rete. Con il suo design innovativo, crediamo che trarranno vantaggio da una maggiore affidabilità, flessibilità e prodotti più competitivi". Il periodo di transizione durerà fino a tutto maggio. Le navi entreranno gradualmente nella nuova rete e altrettanto gradualmente usciranno dagli accordi in scadenza che Maersk e Hapag-Lloyd hanno con altri vettori. Giugno sarà il primo mese in cui la rete sarà completamente definita, con tutte le navi che navigheranno con gli orari Gemini. La rete di Maersk e Hapag-Lloyd copre le rotte est/ovest - riferisce ancora il servizio - e sarà composta da 29 linee oceaniche supportate da un'ampia rete di 28 servizi navetta intra-regionali. Dalle prime schede apparse, sembra evidente che il **porto** di **Livorno** sia incluso nel nuovo joint Gemini con una serie di servizi navetta per tutte le destinazioni più importanti, migliorando il servizio in precedente reso dai due grandi armamenti. Si tratta di una boccata d'ossigeno importante nel campo dei contenitori sia per il terminal TDT, sia per l'intero **porto**. (A.F.).



Intesa per la tutela del Made in Italy nel porto di Livorno

Andrea Puccini

LIVORNO Le istituzioni fanno squadra per proteggere i prodotti agroalimentari di origine protetta dai rischi di frode. Un accordo per rafforzare la raccolta e la condivisione di dati sui transiti delle merci nel porto di Livorno è stato siglato presso la Prefettura dalla stessa Prefettura, dall'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli e dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale. L'intesa, firmata dal Prefetto Giancarlo Dionisi, dal direttore territoriale delle Dogane Davide Bellosi e dal presidente dell'AdSP Luciano Guerrieri, prevede l'istituzione di un gruppo di lavoro congiunto. L'obiettivo è individuare le categorie merceologiche prioritarie da monitorare e ottimizzare le strategie di protezione del Made in Italy. Tra i punti chiave dell'accordo, la verifica delle potenzialità di condivisione delle informazioni attraverso il Tuscan Port Community System (TPCS), la piattaforma digitale che gestisce i flussi informativi relativi alle operazioni di import-export e che coinvolge tutto il cluster portuale, dai terminalisti agli spedizionieri. Il gruppo di lavoro si concentrerà sul potenziamento degli strumenti informatici esistenti, velocizzando la condivisione di dati essenziali per il monitoraggio delle merci. L'AdSP si impegnerà inoltre a definire un programma di manutenzione del TPCS, migliorando la raccolta e l'analisi delle informazioni per un controllo più efficace della filiera agroalimentare. Siamo pienamente convinti dell'importanza di questa intesa, con cui vogliamo contribuire attivamente alla lotta contro le frodi agroalimentari, ha dichiarato Luciano Guerrieri. Mettere a disposizione il nostro TPCS, già adottato da altre Autorità di Sistema Portuale come quelle della Sardegna, di Venezia e di Napoli, rappresenta un ulteriore passo avanti nella digitalizzazione e nell'efficienza del settore. Presente alla firma anche il segretario generale dell'AdSP Matteo Paroli, che ha sottolineato il valore della cooperazione digitale tra le amministrazioni pubbliche: L'ente portuale ha investito molto nei processi di ottimizzazione dei flussi informativi, migliorando significativamente la condivisione dei dati tra gli attori coinvolti. Attraverso il TPCS, puntiamo a rafforzare il monitoraggio di una filiera strategica per il nostro Paese: la tutela del Made in Italy passa anche dal contrasto alle frodi agroalimentari.



Terzo rinnovo della convenzione per il presidio di soccorso in Darsena Toscana

Giulia Sarti

LIVORNO Si rinnova per la terza volta la convenzione tra l'AdSp del mar Tirreno settentrionale e varie Associazioni cittadine (Pubblica Assistenza Società Volontaria di Soccorso Livorno, Croce Rossa Italiana, Misericordia di Livorno, Misericordia di Montenero, Misericordia di Antignano), per il presidio di soccorso in Darsena Toscana. Il rinnovo prevede ancora una volta la predisposizione e l'organizzazione del suddetto presidio istituito in via sperimentale nell'ultimo trimestre del 2022, e che ha garantito fino ad oggi la tempestività dei soccorsi in un'area nevralgica del porto, non sempre facilmente raggiungibile, soprattutto in momenti in cui si verificano episodi di congestione del traffico viario. Il servizio continuerà ad essere presente tutti giorni della settimana dalle 8 di mattina alle 20.00 di sera, la fascia oraria più critica, nella quale risulta maggiore l'incidenza del traffico cittadino e commerciale e, quindi, più difficile l'accessibilità al porto da parte dei soccorritori. Durante l'estate, da fine Maggio a fine Settembre, il servizio verrà esteso fino alle 22. Durante questi orari sarà presente un mezzo dedicato, un'ambulanza di tipo A, dotata cioè di una serie di dotazioni quali lo zaino di rianimazione, un defibrillatore semi automatico esterno, i kit di medicazione, quelli di rilevazione dei parametri vitali e di immobilizzazione degli arti in caso di trauma da caduta. Il protocollo di intesa della convenzione prescrive che siano le Associazioni firmatarie a mettere a disposizione gli equipaggi per lo svolgimento del servizio: un autista soccorritore e un soccorritore di livello avanzato. L'Autorità di Sistema portuale ha invece messo a disposizione, nell'area antistante al Varco Darsena Toscana, un box dedicato per l'unità di soccorso ed emergenza. Si tratta di un vero e proprio ufficio a supporto per la squadra, dotato di servizi igienici, acqua corrente, impianti elettrici e di condizionamento. I risultati raggiunti sino ad oggi premiano gli sforzi fatti dall'Autorità di Sistema portuale per dotare il porto di un presidio strategico per la salvaguardia della salute dei lavoratori portuali ha commentato il presidente Luciano Guerrieri. Questo risultato non sarebbe stato raggiunto senza il supporto fattivo delle Associazioni e dei sindacati, che ringrazio per la collaborazione.



Shipping Italy

Piombino, Isola d' Elba

Anche Confindustria per il mantenimento del rigassificatore a Piombino

Navi Dopo gli operatori portuali anche gli industriali chiedono che l'impianto non venga spostato: "Compatibile con porto e siderurgia" di REDAZIONE SHIPPING ITALY Dopo la presa di posizione di una nutrita rappresentanza di imprese portuali piombinesi, anche la locale sede di Confindustria s'è schierata a favore del mantenimento nel porto toscano del rigassificatore Italis Lng di Snam. La nave, come è noto, fu posizionata in Toscana su input del Governo con l'accordo, caldeggiato in primis dal Comune e accettato dal commissario ad hoc e presidente della Regione Eugenio Giani, che dopo tre anni di operatività avrebbe lasciato il porto di Piombino, anche se nel frattempo la Regione Liguria ha ribaltato la propria disponibilità ad accogliere la struttura al largo di **Vado** Ligure. "Lasciare la nave dov'è adesso potrebbe servire ad accelerare il rilancio industriale di Piombino" ha dichiarato Confindustria Toscana al quotidiano confindustriale Il Sole 24 Ore attraverso il suo presidente Maurizio Bigazzi, che guida anche gli industriali di Livorno confluiti in Confindustria Toscana Centro e Costa. "L'economia del territorio ha tratto vantaggi dalla crescita dei servizi legati alla presenza dell'impianto" ha aggiunto Bigazzi sottolineando come, se anche la nave rigassificatrice fosse ricollocata, in porto rimarrebbero comunque le tubazioni per collegare le unità galleggianti alla rete nazionale del gas metano (la legge dice che non possono essere smantellate): "Tanto vale usarle" è il pensiero. Dal luglio 2023 a oggi il rigassificatore di Piombino è stato rifornito da una cinquantina di navi metaniere (l'ultima ha lasciato il porto sabato scorso), ha immesso in rete circa 4,3 miliardi di metri cubi di gas e -come ha precisato l'ad di Snam, Stefano Venier- ha venduto la sua capacità di rigassificazione per i prossimi 20 anni. "Ho firmato una autorizzazione per tre anni e l'argomento sarà affrontato quando ci avvicineremo alla scadenza. In ogni caso vorrei veder spostare la nave" ha detto Giani, che, pur inizialmente favorevole all'installazione, sembra ora puntare al rilancio dello scalo in funzione dell'acciaieria a valle dell'affaire Metinvest: "Nel momento in cui rivedremo sorgere la siderurgia, il porto è giusto che sia destinato a questo". Ma Confindustria Toscana ritiene che acciaierie e rigassificatore possano convivere: "Mitighiamo le limitazioni che l'impianto comporta ma non delocalizziamolo- ha concluso Bigazzi - e realizziamo quelle opere che servono alle imprese, come la banchina ovest, i nuovi piazzali nelle aree retrostanti, il secondo lotto della strada 398, il collegamento ferroviario delle nuove aree portuali".

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI.



Shipping Italy
Anche Confindustria per il mantenimento del rigassificatore a Piombino

02/05/2025 15:40 Nicola Capuzzo

Navi Dopo gli operatori portuali anche gli industriali chiedono che l'impianto non venga spostato. "Compatibile con porto e siderurgia" di REDAZIONE SHIPPING ITALY Dopo la presa di posizione di una nutrita rappresentanza di imprese portuali piombinesi, anche la locale sede di Confindustria s'è schierata a favore del mantenimento nel porto toscano del rigassificatore Italis Lng di Snam. La nave, come è noto, fu posizionata in Toscana su input del Governo con l'accordo, caldeggiato in primis dal Comune e accettato dal commissario ad hoc e presidente della Regione Eugenio Giani, che dopo tre anni di operatività avrebbe lasciato il porto di Piombino, anche se nel frattempo la Regione Liguria ha ribaltato la propria disponibilità ad accogliere la struttura al largo di Vado Ligure. "Lasciare la nave dov'è adesso potrebbe servire ad accelerare il rilancio industriale di Piombino" ha dichiarato Confindustria Toscana al quotidiano confindustriale Il Sole 24 Ore attraverso il suo presidente Maurizio Bigazzi, che guida anche gli industriali di Livorno confluiti in Confindustria Toscana Centro e Costa. "L'economia del territorio ha tratto vantaggi dalla crescita dei servizi legati alla presenza dell'impianto" ha aggiunto Bigazzi sottolineando come, se anche la nave rigassificatrice fosse ricollocata, in porto rimarrebbero comunque le tubazioni per collegare le unità galleggianti alla rete nazionale del gas metano (la legge dice che non possono essere smantellate): "Tanto vale usarle" è il pensiero. Dal luglio 2023 a oggi il rigassificatore di Piombino è stato rifornito da una cinquantina di navi metaniere (l'ultima ha lasciato il porto sabato scorso), ha immesso in rete circa 4,3 miliardi di metri cubi di gas e -come ha precisato l'ad di Snam, Stefano Venier- ha venduto la sua capacità di rigassificazione per i prossimi 20 anni. "Ho firmato una autorizzazione per tre anni e l'argomento sarà affrontato quando ci avvicineremo alla scadenza. In ogni caso vorrei veder spostare la nave" ha detto Giani, che, pur

Inizia il processo per il rogo alla ex Tubimar: 3 imputati, uno per incendio colposo

Il vasto incendio nell'area portuale di **Ancona** di settembre 2020. Le parti civili chiedono risarcimenti per cinquanta milioni. Nel capannone da cui partì l'incendio nella notte tra il 15 e il 16 settembre 2020, secondo la Procura c'erano materiali infiammabili non autorizzati o in quantità eccessive, e anche un distributore mobile di gasolio. Inoltre il sistema antincendio era inadeguato, privo di dispositivi automatici di rilevazione. Il processo per il rogo dell'area ex Tubimar, nel **porto** di **Ancona**, si è aperto oggi: l'imputato principale è l'amministratore delegato della Frittelli Maritime Agency, che operava in affitto nel capannone. L'origine dell'incendio non è mai stata individuata, ma le accuse sono incendio colposo e violazione delle norme relative alla sicurezza sul lavoro. Imputate anche le amministratrici delle società Ase e Cpn, anch'esse attive nell'area, ma solo per il reato di omissione colposa di cautele contro disastri o infortuni sul lavoro. La stessa Ase si è costituita parte civile, così come l'autorità portuale e la ditta il cui impianto fotovoltaico fu danneggiato dall'incendio. Complessivamente i risarcimenti richiesti raggiungono i 50 milioni. Il legale della Ase chiede che le costituzioni di parte civile siano ammesse solo nei confronti dell'amministratore della Frittelli. Lunga la lista dei testi: si comincerà dai vigili del fuoco che svolsero i rilievi sull'area. Diversi i consulenti tecnici delle parti che saranno ascoltati nel corso del processo per ricostruire la dinamica dell'incendio.



(Sito) Ansa

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Melasecche, parte il cantiere di Monte Romano sulla Ss 675

L'intervento apre al collegamento dell'Umbria verso il Tirreno' "Un quinquennio di forte impegno e di progettualità informata ad una visione di area vasta consentono all'Umbria di uscire dall'isolamento verso il Tirreno e l'Adriatico anche grazie a rapporti di forte collaborazione instaurati con il Governo e le Regioni bagnate dai due mari. Preoccupa viceversa la improvvisa logica rinunciataria della sinistra di matrice ideologica su riforme e progetti attesi da decenni che condanna l'Umbria ad un immobilismo suicida, brucia decine di migliaia di ore di lavoro e milioni di risorse preziose fin qui investite su progetti all'avanguardia, dirottando altrove investimenti ingenti". Lo afferma il consigliere regionale Enrico Melasecche (capogruppo Lega Umbria). "Nel 2019 - ricorda Melasecche, in una nota della Regione - abbiamo ereditato un'Umbria ripiegata su se stessa, completamente isolata dal resto d'Italia, con collegamenti sia ferroviari che stradali in gran parte né progettati né finanziati. Il lavoro condotto alla guida dell'assessorato alle infrastrutture e trasporti negli ultimi cinque anni ha consentito all'Umbria di fare rilevanti passi avanti su molti fronti per uscire da un isolamento atavico al quale la sinistra l'aveva condannata. La nostra regione ha oggi ben diverse prospettive. Uno dei progetti finalmente oggi cantierizzato riguarda proprio l'appalto della tratta Monte Romano Est-Tarquinia, verso il porto di Civitavecchia, sulla Ss 675 Umbro-Laziale (Rieti-Terni-Orte-Civitavecchia) che apre al collegamento dell'Umbria verso il Tirreno, superando l'imbutto di Monte Romano verso il porto più importante dell'Italia centrale. C'è stato un incontro tecnico, con forte valenza politica, lunedì 3 febbraio a Vetralla a conclusione di un percorso lungo e travagliato. Si tratta di un progetto che ho seguito personalmente da anni, attivando dal 2020 un dialogo costante e fattivo sia con i vari governi che si sono succeduti che con l'Anas e con la Regione Lazio, il cui progetto definitivo del primo stralcio funzionale è stato approvato nel 2023 chiudendo una lunga e complessa procedura". "È un'infrastruttura che, ultimati i lavori, permetterà di bypassare - evidenzia Melasecche - il centro abitato di Monte Romano, spesso causa di intenso traffico, forti rallentamenti e inquinamento, raggiungendo in modo più sicuro e veloce Civitavecchia, porto commerciale e del turismo crocieristico di fondamentale importanza e dal forte sviluppo. Un traguardo atteso da tempo non solo dai cittadini del Lazio, dai pendolari, ma anche dalla nostra regione per le industrie meccaniche, siderurgiche, olearie e dai molti nostri concittadini che hanno l'esigenza di raggiungere il Tirreno oltre che per i crocieristi che intendono venire in Umbria. L'altra notizia estremamente positiva consiste nell'approntamento del progetto del secondo stralcio di circa 10 km fino al porto di Civitavecchia salvaguardando le particolarità ambientali



(Sito) Ansa

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

dei luoghi e, sotto l'aspetto archeologico, le rilevanti necropoli etrusche. Quello svolto negli ultimi cinque anni è stato un ruolo particolarmente attivo con un programma decisamente impegnativo, grazie alla sinergia con il ministero delle Infrastrutture e al sostegno concreto del ministro Salvini". "L'auspicio - conclude il consigliere di opposizione - è che la nostra regione non rimanga ora ostaggio di una sinistra radicale sostenitrice di follie pseudo-ambientaliste, ma continui la corsa verso un futuro di sviluppo ampiamente compatibile per il quale abbiamo gettato solide basi, anche perché le altre regioni sono in prima linea nel chiedere ed ottenere finanziamenti importanti che l'Umbria sta viceversa perdendo per sempre".

[acspro] [CRUmbria-News] "Dopo l'apertura di molti cantieri parte anche quello di Monte Romano sulla Rieti-Terni-Orte-Civitavecchia"

(AGENPARL) - mer 05 febbraio 2025 Nota del capogruppo Lega Umbria, Enrico Melasecche: "Intervento che apre al collegamento dell'Umbria verso il Tirreno, superando l'imbuto di Monte Romano verso il **porto** più importante dell'Italia centrale" (Acs) Perugia, 5 febbraio 2025 - "Un quinquennio di forte impegno e di progettualità informata ad una visione di area vasta consentono all'Umbria di uscire dall'isolamento verso il Tirreno e l'Adriatico anche grazie a rapporti di forte collaborazione instaurati con il Governo e le Regioni bagnate dai due mari. Preoccupa viceversa la improvvisa logica rinunciataria della sinistra di matrice ideologica su riforme e progetti attesi da decenni che condanna l'Umbria ad un immobilismo suicida, brucia decine di migliaia di ore di lavoro e milioni di risorse preziose fin qui investite su progetti all'avanguardia, dirottando altrove investimenti ingenti". Lo dichiara il consigliere regionale Enrico Melasecche (capogruppo Lega Umbria). "Nel 2019 - ricorda - abbiamo ereditato un'Umbria ripiegata su se stessa, completamente isolata dal resto d'Italia, con collegamenti sia ferroviari che stradali in gran parte né progettati né finanziati. Il lavoro condotto alla guida dell'assessorato alle infrastrutture e trasporti negli ultimi cinque anni ha consentito all'Umbria di fare rilevanti passi avanti su molti fronti per uscire da un isolamento atavico al quale la sinistra l'aveva condannata. La nostra regione ha oggi ben diverse prospettive. Uno dei progetti finalmente oggi cantierizzato riguarda proprio l'appalto della tratta Monte Romano Est - Tarquinia, verso il **porto** di **Civitavecchia**, sulla S.S. 675 Umbro-Laziale (Rieti-Terni-Orte-Civitavecchia) che apre al collegamento dell'Umbria verso il Tirreno, superando l'imbuto di Monte Romano verso il **porto** più importante dell'Italia centrale. C'è stato un incontro tecnico, con forte valenza politica, lunedì 3 febbraio a Vetralla a conclusione di un percorso lungo e travagliato. Si tratta di un progetto che ho seguito personalmente da anni, attivando dal 2020 un dialogo costante e fattivo sia con i vari governi che si sono succeduti che con l'Anas e con la Regione Lazio, il cui progetto definitivo del primo stralcio funzionale è stato approvato nel 2023 chiudendo una lunga e complessa procedura". "È un'infrastruttura che, ultimati i lavori, permetterà di bypassare - evidenzia Melasecche - il centro abitato di Monte Romano, spesso causa di intenso traffico, forti rallentamenti e inquinamento, raggiungendo in modo più sicuro e veloce **Civitavecchia**, **porto** commerciale e del turismo crocieristico di fondamentale importanza e dal forte sviluppo. Un traguardo atteso da tempo non solo dai cittadini del Lazio, dai pendolari, ma anche dalla nostra regione per le industrie meccaniche, siderurgiche, olearie e dai molti nostri concittadini che hanno l'esigenza di raggiungere il Tirreno oltre che per i crocieristi che intendono venire in Umbria. L'altra notizia



(AGENPARL) - mer 05 febbraio 2025 Nota del capogruppo Lega Umbria, Enrico Melasecche: "Intervento che apre al collegamento dell'Umbria verso il Tirreno, superando l'imbuto di Monte Romano verso il porto più importante dell'Italia centrale" (Acs) Perugia, 5 febbraio 2025 - "Un quinquennio di forte impegno e di progettualità informata ad una visione di area vasta consentono all'Umbria di uscire dall'isolamento verso il Tirreno e l'Adriatico anche grazie a rapporti di forte collaborazione instaurati con il Governo e le Regioni bagnate dai due mari. Preoccupa viceversa la improvvisa logica rinunciataria della sinistra di matrice ideologica su riforme e progetti attesi da decenni che condanna l'Umbria ad un immobilismo suicida, brucia decine di migliaia di ore di lavoro e milioni di risorse preziose fin qui investite su progetti all'avanguardia, dirottando altrove investimenti ingenti". Lo dichiara il consigliere regionale Enrico Melasecche (capogruppo Lega Umbria). "Nel 2019 - ricorda - abbiamo ereditato un'Umbria ripiegata su se stessa, completamente isolata dal resto d'Italia, con collegamenti sia ferroviari che stradali in gran parte né progettati né finanziati. Il lavoro condotto alla guida dell'assessorato alle infrastrutture e trasporti negli ultimi cinque anni ha consentito all'Umbria di fare rilevanti passi avanti su molti fronti per uscire da un isolamento atavico al quale la sinistra l'aveva condannata. La nostra regione ha oggi ben diverse prospettive. Uno dei progetti finalmente oggi cantierizzato riguarda proprio l'appalto della tratta Monte Romano Est - Tarquinia, verso il porto di Civitavecchia, sulla S.S. 675 Umbro-Laziale (Rieti-Terni-Orte-Civitavecchia) che apre al collegamento dell'Umbria verso il Tirreno, superando l'imbuto di Monte Romano verso il porto più importante dell'Italia centrale. C'è stato un incontro tecnico, con forte valenza politica, lunedì 3 febbraio a Vetralla a conclusione di un percorso lungo e travagliato. Si tratta di un progetto che ho seguito personalmente da anni, attivando dal 2020 un dialogo costante e fattivo sia con i vari governi che si sono succeduti che con l'Anas e con la Regione Lazio, il cui progetto definitivo del primo stralcio funzionale è stato approvato nel 2023 chiudendo una lunga e complessa procedura". "È un'infrastruttura che, ultimati i lavori, permetterà di bypassare - evidenzia Melasecche - il centro abitato di Monte Romano, spesso causa di intenso traffico, forti rallentamenti e inquinamento, raggiungendo in modo più sicuro e veloce Civitavecchia, porto commerciale e del turismo crocieristico di fondamentale importanza e dal forte sviluppo. Un traguardo atteso da tempo non solo dai cittadini del Lazio, dai pendolari, ma anche dalla nostra regione per le

Agenparl

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

estremamente positiva consiste nell'approntamento del progetto del secondo stralcio di circa 10 km fino al porto di Civitavecchia salvaguardando le particolarità ambientali dei luoghi e, sotto l'aspetto archeologico, le rilevanti necropoli etrusche. Quello svolto negli ultimi cinque anni è stato un ruolo particolarmente attivo con un programma decisamente impegnativo, Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Questo sito utilizza Akismet per ridurre lo spam. Scopri come vengono elaborati i dati derivati dai commenti.

«Trasversale, incontro tecnico al cantiere di Monte Romano»

Il capogruppo della Lega nella Regione Umbria, Enrico Melasecche, sul sopralluogo con il deputato FdI, Mauro Rotelli «C'è stato un incontro tecnico, con forte valenza politica, lunedì 3 febbraio a Vetralla a conclusione di un percorso lungo e travagliato». Così Enrico Melasecche, capogruppo della Lega nel consiglio regionale dell'Umbria in merito al sopralluogo effettuato lunedì insieme al deputato Mauro Rotelli, presidente della commissione Ambiente e territorio della Camera, alla vicepresidente del Parlamento europeo, Antonella Sberna, al capogruppo FdI in consiglio regionale del Lazio, Daniele Sabatini e al consigliere regionale del Lazio, Giulio Zelli, sul cantiere della tratta Monte Romano Est - Tarquinia, della trasversale Orte - Civitavecchia. «È un'infrastruttura - ha detto Melasecche - che, ultimati i lavori, permetterà di bypassare il centro abitato di Monte Romano, spesso causa di intenso traffico, forti rallentamenti e inquinamento, raggiungendo in modo più sicuro e veloce Civitavecchia, porto commerciale e del turismo crocieristico di fondamentale importanza e dal forte sviluppo. Un traguardo atteso da tempo non solo dai cittadini del Lazio, dai pendolari, ma anche dalla nostra regione per le industrie meccaniche, siderurgiche, olearie e dai molti nostri concittadini che hanno l'esigenza di raggiungere il Tirreno oltre che per i crocieristi che intendono venire in Umbria». Il capogruppo umbro della Lega sottolinea «l'altra notizia estremamente positiva» che consiste «nell'approntamento del progetto del secondo stralcio di circa 10 km fino al porto di Civitavecchia salvaguardando le particolarità ambientali dei luoghi e, sotto l'aspetto archeologico, le rilevanti necropoli etrusche. Quello svolto negli ultimi cinque anni - conclude - è stato un ruolo particolarmente attivo con un programma decisamente impegnativo, grazie alla sinergia con il ministero delle Infrastrutture e al sostegno concreto del ministro Salvini».



La Provincia di Civitavecchia

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Porto turistico-crociéristico, il Comune ribadisce «La durata della concessione? Nel nuovo P.E.F.»

FIUMICINO - Il futuro del **Porto** della Concordia rappresenta un'occasione strategica per Fiumicino, con potenziali benefici in termini di sviluppo turistico ed economico. Tuttavia, la realizzazione dell'infrastruttura, che dovrà avvenire nel rispetto delle regole di mercato, è al centro di un serrato dibattito; il confronto tra le istituzioni, gli operatori economici e la cittadinanza sarà determinante per definire il destino di uno dei progetti più ambiziosi per il futuro della città. Nella giornata di ieri, alcune agenzie di stampa hanno rilanciato un documento di gennaio dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato sulla durata della concessione, documento sul quale in realtà il Comune ha già risposto a fine gennaio, chiarendo che il periodo della concessione sarà oggetto di una rivalutazione sulla base del Piano Economico Finanziario (PEF) aggiornato. Il rilancio di agenzia appare dunque "fuori tempo", ma dato che l'argomento è di estrema rilevanza per Fiumicino, è bene fare chiarezza. Il Sindaco di Fiumicino, Mario Baccini, ribadisce che la durata della concessione non è stata fissata arbitrariamente, ma sarà determinata in funzione delle reali esigenze economiche del progetto.

L'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato aveva evidenziato la necessità di riesaminare l'orizzonte temporale della concessione, inizialmente previsto per novant'anni, poiché ritenuto eccessivamente lungo rispetto al tempo necessario per ammortizzare gli investimenti e garantire un adeguato ritorno economico. L'Amministrazione Comunale ha già risposto a queste osservazioni, spiegando che il nuovo PEF terrà conto non solo degli investimenti iniziali, ma anche dei costi e dei ricavi derivanti dalla duplice funzione del **porto**, sia per la nautica da diporto che per il traffico crocieristico. Solo una volta completata questa analisi sarà possibile stabilire con precisione il numero di anni necessari per la gestione della concessione. Il Sindaco Baccini sottolinea che il Comune ha sempre lavorato in linea con i principi di trasparenza e tutela della concorrenza, assicurando che la concessione sarà regolata in modo equo. "Solo attraverso il Piano Economico Finanziario aggiornato, che rifletterà i costi e i ricavi effettivi, si potrà stabilire il periodo necessario per il rientro degli investimenti e determinare quindi la durata finale della concessione", ha spiegato il Primo Cittadino. Un altro tema sollevato dall'Autorità riguarda l'equilibrio tra le due destinazioni d'uso del **porto**. Secondo Baccini, la valutazione non si limiterà alla suddivisione degli spazi e delle infrastrutture, ma terrà conto anche dei ricavi generati dalle attività diportistiche e crocieristiche, per garantire una gestione bilanciata e sostenibile. Infine, il Sindaco ha voluto chiarire ancora una volta la questione della concorrenza con il **porto di Civitavecchia**, altro elemento ripreso dalle agenzie di stampa il 4 febbraio. «Non ci sarà alcuna sovrapposizione con **Civitavecchia**. La Royal Caribbean è libera di poter servire anche quel **porto**, non abbiamo



FIUMICINO - Il futuro del Porto della Concordia rappresenta un'occasione strategica per Fiumicino, con potenziali benefici in termini di sviluppo turistico ed economico. Tuttavia, la realizzazione dell'infrastruttura, che dovrà avvenire nel rispetto delle regole di mercato, è al centro di un serrato dibattito; il confronto tra le istituzioni, gli operatori economici e la cittadinanza sarà determinante per definire il destino di uno dei progetti più ambiziosi per il futuro della città. Nella giornata di ieri, alcune agenzie di stampa hanno rilanciato un documento di gennaio dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato sulla durata della concessione, documento sul quale in realtà il Comune ha già risposto a fine gennaio, chiarendo che il periodo della concessione sarà oggetto di una rivalutazione sulla base del Piano Economico Finanziario (PEF) aggiornato. Il rilancio di agenzia appare dunque "fuori tempo", ma dato che l'argomento è di estrema rilevanza per Fiumicino, è bene fare chiarezza. Il Sindaco di Fiumicino, Mario Baccini, ribadisce che la durata della concessione non è stata fissata arbitrariamente, ma sarà determinata in funzione delle reali esigenze economiche del progetto. L'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato aveva evidenziato la necessità di riesaminare l'orizzonte temporale della concessione, inizialmente previsto per novant'anni, poiché ritenuto eccessivamente lungo rispetto al tempo necessario per ammortizzare gli investimenti e garantire un adeguato ritorno economico. L'Amministrazione Comunale ha già risposto a queste osservazioni, spiegando che il nuovo PEF terrà conto non solo degli investimenti iniziali, ma anche dei costi e dei ricavi derivanti dalla duplice funzione del porto, sia per la nautica da diporto che per il traffico crocieristico. Solo una volta completata questa analisi sarà possibile stabilire con precisione il numero di anni necessari per la gestione della concessione. Il Sindaco Baccini sottolinea che il Comune ha sempre lavorato in linea con i principi di

La Provincia di Civitavecchia

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

alcuna esclusiva, e lo stesso principio si applica al porto di Fiumicino - Isola Sacra, dove potrà attraccare qualsiasi compagnia crocieristica lo richieda, a parità di condizioni», ha concluso il Sindaco. Il Comune di Fiumicino conferma quindi la propria volontà di procedere con una gestione trasparente e regolamentata, nell'interesse dello sviluppo economico e turistico del territorio, garantendo che le decisioni sulla durata della concessione saranno basate su valutazioni economiche aggiornate e in linea con i principi di concorrenza. Commenti.

La Provincia di Civitavecchia

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

«Trasversale, incontro tecnico al cantiere di Monte Romano»

«C'è stato un incontro tecnico, con forte valenza politica, lunedì 3 febbraio a Vetralla a conclusione di un percorso lungo e travagliato». Così Enrico Melasecche, capogruppo della Lega nel consiglio regionale dell'Umbria in merito al sopralluogo effettuato lunedì insieme al deputato Mauro Rotelli, presidente della commissione Ambiente e territorio della Camera, alla vicepresidente del Parlamento europeo, Antonella Sberna, al capogruppo FdI in consiglio regionale del Lazio, Daniele Sabatini e al consigliere regionale del Lazio, Giulio Zelli, sul cantiere della tratta Monte Romano Est - Tarquinia, della trasversale Orte - **Civitavecchia**. «È un'infrastruttura - ha detto Melasecche - che, ultimati i lavori, permetterà di bypassare il centro abitato di Monte Romano, spesso causa di intenso traffico, forti rallentamenti e inquinamento, raggiungendo in modo più sicuro e veloce **Civitavecchia**, **porto** commerciale e del turismo crocieristico di fondamentale importanza e dal forte sviluppo. Un traguardo atteso da tempo non solo dai cittadini del Lazio, dai pendolari, ma anche dalla nostra regione per le industrie meccaniche, siderurgiche, olearie e dai molti nostri concittadini che hanno l'esigenza di raggiungere il Tirreno oltre che per i crocieristi che intendono venire in Umbria». Il capogruppo umbro della Lega sottolinea «l'altra notizia estremamente positiva» che consiste «nell'approntamento del progetto del secondo stralcio di circa 10 km fino al **porto** di **Civitavecchia** salvaguardando le particolarità ambientali dei luoghi e, sotto l'aspetto archeologico, le rilevanti necropoli etrusche. Quello svolto negli ultimi cinque anni - conclude - è stato un ruolo particolarmente attivo con un programma decisamente impegnativo, grazie alla sinergia con il ministero delle Infrastrutture e al sostegno concreto del ministro Salvini». Commenti.



L'agenzia di Viaggi

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Civitavecchia tra i primi hub al mondo: 3,5 milioni di crocieristi nel 2024

Il porto di Civitavecchia continua a consolidare il suo primato nel settore crocieristico, registrando nel 2024 un nuovo record di passeggeri. Sono stati 3.459.238 i crocieristi in transito o in imbarco/sbarco nello scalo laziale, con un incremento del 4,3% rispetto al 2023, anno in cui per la prima volta in Italia era stata superata la soglia dei 3 milioni di passeggeri. A trainare questa crescita è in particolare il numero di passeggeri in "turnaround", coloro che iniziano o terminano la crociera a Civitavecchia, che è aumentato del 5,74% rispetto allo scorso anno e addirittura del 55,84% rispetto al 2019. Per la prima volta, il numero di passeggeri in turnaround ha superato quota 1,7 milioni, facendo di Civitavecchia uno dei principali hub al mondo. «I 3,3 milioni di passeggeri registrati lo scorso anno erano già un primato per un porto italiano, ma nel 2024 questo record è stato ampiamente superato, sfiorando i 3,5 milioni», sottolinea Pino Musolino, commissario straordinario dell'Autorità di sistema portuale del Mar Tirreno centro settentrionale. «Questo storico risultato nel comparto crocieristico e i lavori infrastrutturali che stiamo realizzando nei tre scali del network grazie ai fondi del Pnrr - aggiunge - sono il frutto del lavoro in sinergia con il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e con il viceministro Edoardo Rixi, che ha sempre supportato il nostro operato». L'importanza del porto di Civitavecchia va ben oltre il settore crocieristico, configurandosi come un hub strategico per il turismo e per l'economia regionale. Lo evidenzia Elena Palazzo, assessore al Turismo, ambiente e sport della Regione Lazio: «I numeri da record confermano il porto come punto nevralgico per il passaggio di flussi turistici verso la regione. Grazie al progetto per l'apertura a sud, costituisce un nodo cruciale della catena trasportistica mare-terra a sostegno delle attività economiche e del turismo». L'impatto del settore crocieristico - come riferisce John Portelli, general manager di Roma Cruise Terminal - è stimato in qualcosa come 100 milioni di euro all'anno per la città di Civitavecchia, generando occupazione per circa 2mila addetti e ricadute in termini di lavoro e retribuzione per portuali, agenzie di viaggio, tour operator, albergatori, tassisti e commercianti. Civitavecchia si afferma quindi sempre più come porta d'accesso al Mediterraneo e punto di riferimento per le principali compagnie di crociera. Il costante aumento del traffico crocieristico e gli investimenti infrastrutturali in corso lasciano supporre che il trend in futuro andrà ulteriormente consolidandosi.



Il porto di Civitavecchia continua a consolidare il suo primato nel settore crocieristico, registrando nel 2024 un nuovo record di passeggeri. Sono stati 3.459.238 i crocieristi in transito o in imbarco/sbarco nello scalo laziale, con un incremento del 4,3% rispetto al 2023, anno in cui per la prima volta in Italia era stata superata la soglia dei 3 milioni di passeggeri. A trainare questa crescita è in particolare il numero di passeggeri in "turnaround", coloro che iniziano o terminano la crociera a Civitavecchia, che è aumentato del 5,74% rispetto allo scorso anno e addirittura del 55,84% rispetto al 2019. Per la prima volta, il numero di passeggeri in turnaround ha superato quota 1,7 milioni, facendo di Civitavecchia uno dei principali hub al mondo. «I 3,3 milioni di passeggeri registrati lo scorso anno erano già un primato per un porto italiano, ma nel 2024 questo record è stato ampiamente superato, sfiorando i 3,5 milioni», sottolinea Pino Musolino, commissario straordinario dell'Autorità di sistema portuale del Mar Tirreno centro settentrionale. «Questo storico risultato nel comparto crocieristico e i lavori infrastrutturali che stiamo realizzando nei tre scali del network grazie ai fondi del Pnrr - aggiunge - sono il frutto del lavoro in sinergia con il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e con il viceministro Edoardo Rixi, che ha sempre supportato il nostro operato». L'importanza del porto di Civitavecchia va ben oltre il settore crocieristico, configurandosi come un hub strategico per il turismo e per l'economia regionale. Lo evidenzia Elena Palazzo, assessore al Turismo, ambiente e sport della Regione Lazio: «I numeri da record confermano il porto come punto nevralgico per il passaggio di flussi turistici verso la regione. Grazie al progetto per

Stylo 24

Napoli

Annunziata: «Porto stabiese centrale, con Prp cambiamenti non solo per la città»

Il presidente dell'**Autorità** di **Sistema Portuale** del Mar Tirreno Centrale: «Stumento urbanistico mancava da oltre 60 anni» «La centralità per importanza strategica del Porto stabiese non è messa in alcun modo in discussione. Il Documento Strategico di **Sistema** redatto andando in contro alle esigenze e le caratteristiche della città e approvato in tempi brevi lo ha affermato con forza, consentendo a questa Governance di mettere a punto il Piano Regolatore giunto ormai quasi alle battute finali. Ciò consentirà in un futuro molto prossimo di partire da una progettualità il cui obiettivo è un importante cambiamento non solo per la città ma per l'intera Regione». Lo afferma Andrea Annunziata presidente dell'**Autorità** di **Sistema Portuale** del Mar Tirreno Centrale. «È bene chiarire che la mancanza da oltre 60 anni dello strumento urbanistico, l'ultimo era stato approvato nel 1962, quando la città era a vocazione industriale e con traffici ben diversi da quelli attuali, in passato ha messo a dura prova la progettualità e lo sviluppo del porto stabiese. Ma adesso il Prp con la sua pianificazione ci darà la possibilità di richiedere finanziamenti per gli interventi previsti da poter inserire nella programmazione nazionale europea».



Shipping Italy

Bari

Una coppia di Scania V8 al servizio sulla nuova motovedetta CP 335 della Guardia Costiera

Cantieri La nuova unità, in servizio alla Capitaneria di Porto di Brindisi, è un'imbarcazione unica nel suo genere per le operazioni di ricerca e soccorso in mare e supera i 35 nodi di velocità di Redazione SHIPPING ITALY Scania è stata scelta dalla Guardia Costiera italiana come partner strategico per il progetto della nuova motovedetta CP 335, varata alcune settimane fa, in servizio alla Capitaneria di Brindisi. Si tratta di un'imbarcazione unica nel suo genere, le cui caratteristiche tecniche la rendono un alleato estremamente affidabile per le operazioni di ricerca e soccorso in mare. La motovedetta CP 335 è equipaggiata con una coppia di potenti motori marini Scania V8 da 900 cv, collegati a due idrogetti Castoldi. Costruita dal Cantiere FB Design con allestimento specifico del suo modello FB 56', questa imbarcazione rappresenta una soluzione innovativa per il SAR (Search and Rescue), in virtù della sua capacità auto-raddrizzante, dei sistemi di navigazione di ultima generazione, nonché di soluzioni dedicate SAR al fine di facilitare il recupero di uomo a mare e consentire agli infortunati gravi un trasporto su barella stabilizzata. "La Capitaneria di porto di Brindisi - ha dichiarato il vice comandante generale delle Capitanerie di porto, l'ammiraglio ispettore Sergio Liardo in occasione della cerimonia di presentazione della Motovedetta CP 335 dello scorso 23 gennaio - è per noi un luogo di fondamentale importanza, sia per la navigazione marittima, sia come frontiera. Varie volte siamo intervenuti in situazioni di emergenza e soccorso, è stato strategico avviare questo progetto qui dove ci sono grandi professionisti". Lunga circa 18 metri, larga 4,5 metri e con un'immersione di 1,15 metri, la vedetta permette all'equipaggio di quattro persone di operare con un'autonomia di circa 300 miglia nautiche. I propulsori Scania, dall'impareggiabile rapporto peso-potenza, sviluppano una velocità di punta di 35 nodi, rispettando ampiamente gli standard di emissione IMO Tier II. "Siamo estremamente orgogliosi di servire la nostra Guardia Costiera nazionale - ha dichiarato Riccardo Moraglia, responsabile vendite Power Solutions Scania Italia -. L'esperienza di Scania nelle applicazioni marine SAR è consolidata e apprezzata a livello internazionale, in particolare in Nord Europa. Scegliere i nostri motori V8 significa affidarsi a una tecnologia collaudata e performante, progettata per garantire la massima affidabilità e durata nel tempo. Siamo inoltre lieti di annunciare che sono in fase di definizione ulteriori due motovedette di FB Design, sempre equipaggiate con i nostri motori V8, in consegna entro la fine dell'anno. Questo conferma la fiducia che le istituzioni italiane ripongono anche nei nostri motori e nella nostra capacità di fornire soluzioni su misura per le esigenze più specifiche". Alla cerimonia di consegna dell'imbarcazione, che si è svolta nel porto di Brindisi, hanno partecipato anche il direttore Marittimo della Puglia e della Basilicata Jonica, ammiraglio **Vincenzo Leone** e il contrammiraglio Donato de Carolis, capo del IV Reparto del Comando generale. **ISCRIVITI**



Cantieri La nuova unità, in servizio alla Capitaneria di Porto di Brindisi, è un'imbarcazione unica nel suo genere per le operazioni di ricerca e soccorso in mare e supera i 35 nodi di velocità di Redazione SHIPPING ITALY Scania è stata scelta dalla Guardia Costiera italiana come partner strategico per il progetto della nuova motovedetta CP 335, varata alcune settimane fa, in servizio alla Capitaneria di Brindisi. Si tratta di un'imbarcazione unica nel suo genere, le cui caratteristiche tecniche la rendono un alleato estremamente affidabile per le operazioni di ricerca e soccorso in mare. La motovedetta CP 335 è equipaggiata con una coppia di potenti motori marini Scania V8 da 900 cv, collegati a due idrogetti Castoldi. Costruita dal Cantiere FB Design con allestimento specifico del suo modello FB 56', questa imbarcazione rappresenta una soluzione innovativa per il SAR (Search and Rescue), in virtù della sua capacità auto-raddrizzante, dei sistemi di navigazione di ultima generazione, nonché di soluzioni dedicate SAR al fine di facilitare il recupero di uomo a mare e consentire agli infortunati gravi un trasporto su barella stabilizzata. "La Capitaneria di porto di Brindisi - ha dichiarato il vice comandante generale delle Capitanerie di porto, l'ammiraglio ispettore Sergio Liardo in occasione della cerimonia di presentazione della Motovedetta CP 335 dello scorso 23 gennaio - è per noi un luogo di fondamentale importanza, sia per la navigazione marittima, sia come frontiera. Varie volte siamo intervenuti in situazioni di emergenza e soccorso, è stato strategico avviare questo progetto qui dove ci sono grandi professionisti". Lunga circa 18 metri, larga 4,5 metri e con un'immersione di 1,15 metri, la vedetta permette all'equipaggio di quattro persone di operare con un'autonomia di circa 300 miglia nautiche. I propulsori Scania, dall'impareggiabile rapporto peso-potenza, sviluppano una velocità di punta di 35 nodi, rispettando ampiamente gli standard di emissione IMO Tier II. "Siamo estremamente orgogliosi di servire la nostra Guardia

Shipping Italy

Bari

ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI.

Off Shore Taranto. IAIA (FDI), annuncio del ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, Gilberto Pichetto conferma l'iter e le prospettive*

(AGENPARL) - mer 05 febbraio 2025 *Off Shore **Taranto**. IAIA (FDI), annuncio del ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, Gilberto Pichetto conferma l'iter e le prospettive* "Si prosegue a ritmo serrato nella procedura che renderà il **porto** di **Taranto** protagonista nella produzione di energia eolica italiana. La conferma dei siti di **Taranto** e Augusta da parte del ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, Gilberto Pichetto certifica l'andamento dell'iter che vedrà **Taranto** in primo piano nella cantieristica offshore. Seguirà a breve il decreto del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ma l'anticipazione del ministro è, senza dubbio, di grande importanza. Ci saranno investimenti per favorire lo sviluppo del progetto ed ancora una volta, sul tavolo del governo permane grande attenzione per l'area jonica, con ricadute positive sull'occupazione e sullo sviluppo del territorio". *così on. Dario IAIA, deputato FdI* Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. Questo sito utilizza Akismet per ridurre lo spam. Scopri come vengono elaborati i dati derivati dai commenti.



The screenshot shows the Agenparl website interface. At the top, there is the Agenparl logo. Below it, the article title is displayed: "Off Shore Taranto. IAIA (FDI), annuncio del ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, Gilberto Pichetto conferma l'iter e le prospettive*". The date and time of the post are shown as "02/05/2025 11:45". A small text preview of the article content is visible below the title, starting with "(AGENPARL) - mer 05 febbraio 2025 *Off Shore Taranto. IAIA (FDI), annuncio del ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, Gilberto Pichetto conferma l'iter e le prospettive*".

(Sito) Ansa

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

Porto Corigliano, prosegue riqualificazione banchina pescherecci

Autorità:iniziate operazioni di varo corpi morti degli ormeggi Proseguono i lavori di riqualificazione della banchina n. 7 del porto di Corigliano Calabro.Lo comunica l'Autorità di Sistema portuale dei mari Tirreno meridionale e Ionio. "Questa mattina sono iniziate - è detto in una nota - le operazioni di varo dei corpi morti degli ormeggi, che serviranno a stabilizzare i pontili galleggianti dove ormeggeranno i pescatori della marineria locale. Del valore di circa 964 mila euro, i lavori, aggiudicati dalla ditta Ingemar srl, sono finalizzati alla creazione di 16 pontili al servizio di 32 ormeggi dei pescatori che potranno, così, usufruire di una banchina attrezzata e in sicurezza a loro dedicata. Dopo aver realizzato l'impianto di illuminazione, l'Autorità di Sistema portuale dei mari Tirreno meridionale e Ionio mantiene alta l'attenzione sull'opera di riqualificazione dell'infrastruttura portuale di Corigliano Calabro".



Il Nautilus

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

Porto di Corigliano Calabro: continuano i lavori di riqualificazione della banchina pescherecci

Proseguono i lavori di riqualificazione della banchina N° 7 del porto di Corigliano Calabro. Questa mattina, sono iniziate le operazioni di varo dei corpi morti degli ormeggi, che serviranno a stabilizzare i pontili galleggianti dove ormeggeranno i pescatori della marineria locale. Del valore di circa 964 mila euro, i lavori, aggiudicati dalla ditta Ingemar srl, sono finalizzati alla creazione di 16 pontili al servizio di 32 ormeggi dei pescatori che potranno, così, usufruire di una banchina attrezzata e in sicurezza a loro dedicata. Dopo aver realizzato l'impianto di illuminazione, l'Autorità di Sistema portuale dei mari Tirreno meridionale e Ionio mantiene alta l'attenzione sull'opera di riqualificazione dell'infrastruttura portuale di Corigliano Calabro.



Informatore Navale

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

ADSP DEI MARI TIRRENO MERIDIONALE E IONIO - IL PORTO DI GIOIA, CONTINUA IL TREND POSITIVO

Prosegue e si rafforza il trend positivo del porto di Gioia Tauro. A fine gennaio, il terminal container MedCenter Container Terminal ha movimento 347.917 teus, registrando una crescita del 12,5 percento rispetto allo stesso mese del 2024. Gioia Tauro, 4 febbraio 2025 - Dopo avere chiuso lo scorso anno con una movimentazione di circa 4 milioni di teus, la proiezione dello scalo lascia presagire, anche per il 2025, un'altra ottima performance per lo scalo che si conferma essere il primo porto di transhipment d'Italia e tra i più importanti all'interno del circuito internazionale del Mediterraneo. Ottime performances che dimostrano il rinnovato interesse degli armatori, nonostante le difficoltà generate dalla nota direttiva europea Ets e dalla crisi internazionale dei traffici marittimi, dovuta all'instabilità geopolitica del mar Rosso, che ha costretto gli armatori a circumnavigare l'Africa pur di raggiungere il porto di Gioia Tauro.

Informatore Navale

ADSP DEI MARI TIRRENO MERIDIONALE E IONIO - IL PORTO DI GIOIA, CONTINUA IL TREND POSITIVO



02/05/2025 20:25

Prosegue e si rafforza il trend positivo del porto di Gioia Tauro. A fine gennaio, il terminal container MedCenter Container Terminal ha movimento 347.917 teus, registrando una crescita del 12,5 percento rispetto allo stesso mese del 2024. Gioia Tauro, 4 febbraio 2025 - Dopo avere chiuso lo scorso anno con una movimentazione di circa 4 milioni di teus, la proiezione dello scalo lascia presagire, anche per il 2025, un'altra ottima performance per lo scalo che si conferma essere il primo porto di transhipment d'Italia e tra i più importanti all'interno del circuito internazionale del Mediterraneo. Ottime performances che dimostrano il rinnovato interesse degli armatori, nonostante le difficoltà generate dalla nota direttiva europea Ets e dalla crisi internazionale dei traffici marittimi, dovuta all'instabilità geopolitica del mar Rosso, che ha costretto gli armatori a circumnavigare l'Africa pur di raggiungere il porto di Gioia Tauro.

Corigliano Calabro: continua la riqualificazione della banchina pescherecci

Redazione

CORIGLIANO CALABRO Proseguono i lavori di riqualificazione della banchina N° 7 del porto di Corigliano Calabro. Sono iniziate le operazioni di varo dei corpi morti degli ormeggi, che serviranno a stabilizzare i pontili galleggianti dove ormeggeranno i pescatori della marineria locale. Del valore di circa 964 mila euro, i lavori, aggiudicati dalla ditta Ingemar srl, sono finalizzati alla creazione di 16 pontili al servizio di 32 ormeggi dei pescatori che potranno, così, usufruire di una banchina attrezzata e in sicurezza a loro dedicata. corigliano calabro Dopo aver realizzato l'impianto di illuminazione, l'Autorità di Sistema portuale dei mari Tirreno meridionale e Ionio mantiene alta l'attenzione sull'opera di riqualificazione dell'infrastruttura portuale di Corigliano Calabro.



Porto di Gioia Tauro, continua il trend positivo

5 febbraio 2025 - Prosegue e si rafforza il trend positivo del **porto di Gioia Tauro**. A fine gennaio, il terminal container MedCenter Container Terminal ha movimento 347.917 teus, registrando una crescita del 12,5 percento rispetto allo stesso mese del 2024. Dopo avere chiuso lo scorso anno con una movimentazione di circa 4 milioni di teus, la proiezione dello scalo lascia presagire, anche per il 2025, un'altra ottima performance per lo scalo che si conferma essere il primo **porto** di transhipment d'Italia e tra i più importanti all'interno del circuito internazionale del Mediterraneo. Ottime performances che dimostrano il rinnovato interesse degli armatori, nonostante le difficoltà generate dalla nota direttiva europea Ets e dalla crisi internazionale dei traffici marittimi, dovuta all'instabilità geopolitica del mar Rosso, che ha costretto gli armatori a circumnavigare l'Africa pur di raggiungere il **porto di Gioia Tauro**.

Primo Magazine

Porto di Gioia Tauro, continua il trend positivo



02/05/2025 17:02

5 febbraio 2025 - Prosegue e si rafforza il trend positivo del porto di Gioia Tauro. A fine gennaio, il terminal container MedCenter Container Terminal ha movimento 347.917 teus, registrando una crescita del 12,5 percento rispetto allo stesso mese del 2024. Dopo avere chiuso lo scorso anno con una movimentazione di circa 4 milioni di teus, la proiezione dello scalo lascia presagire, anche per il 2025, un'altra ottima performance per lo scalo che si conferma essere il primo porto di transhipment d'Italia e tra i più importanti all'interno del circuito internazionale del Mediterraneo. Ottime performances che dimostrano il rinnovato interesse degli armatori, nonostante le difficoltà generate dalla nota direttiva europea Ets e dalla crisi internazionale dei traffici marittimi, dovuta all'instabilità geopolitica del mar Rosso, che ha costretto gli armatori a circumnavigare l'Africa pur di raggiungere il porto di Gioia Tauro.

Porto di Corigliano Calabro: continuano i lavori di riqualificazione della banchina pescherecci

Proseguono i lavori di riqualificazione della banchina N° 7 del porto di Corigliano Calabro. Questa mattina, sono iniziate le operazioni di varo dei corpi morti degli ormeggi, che serviranno a stabilizzare i pontili galleggianti dove ormeggeranno i pescatori della marineria locale. Del valore di circa 964 mila euro, i lavori, aggiudicati dalla ditta Ingemar srl, sono finalizzati alla creazione di 16 pontili al servizio di 32 ormeggi dei pescatori che potranno, così, usufruire di una banchina attrezzata e in sicurezza a loro dedicata. Dopo aver realizzato l'impianto di illuminazione, l'Autorità di Sistema portuale dei mari Tirreno meridionale e Ionio mantiene alta l'attenzione sull'opera di riqualificazione dell'infrastruttura portuale di Corigliano Calabro.



Ripulita Spiaggia delle Barche

OLBIA - Una delle spiagge più caratteristiche del nord Sardegna, ma fino a ieri francamente molto trascurata. Così con un'operazione congiunta tra l'Ufficio Locale Marittimo di Siniscola, sotto il coordinamento della direzione marittima del Nord Sardegna, e il Comune di Siniscola si è proceduto alla rimozione di relitti di natanti dismessi sulla Spiaggia delle Barche, in località Santa Lucia. L'intervento ha permesso di restituire decoro e sicurezza all'arenile, con la rimozione non solo delle imbarcazioni abbandonate ma anche di rifiuti accumulati nel tempo, tra cui vecchie tavole da surf, gavittelli e pezzi di reti da pesca. Le operazioni sono state stimulate anche da numerose segnalazioni che hanno portato a un sopralluogo congiunto tra la Guardia Costiera e il Comune per verificare lo stato dei natanti e l'eventuale identificazione dei proprietari. A seguito delle indagini, quattro imbarcazioni sono state classificate come rifiuti e rimosse definitivamente. Delle sedici barche inizialmente censite, molte non risultavano più presenti, mentre le rimanenti, ormai inutilizzabili, sono state rimosse successivamente. Il tratto di costa, prima compromesso dalla presenza dei relitti, è ora completamente bonificato e restituito al libero uso dei cittadini. Le attività di monitoraggio e intervento - scrive la Guardia Costiera - proseguiranno nei prossimi giorni lungo il litorale per individuare e risolvere eventuali altre situazioni di degrado.



OLBIA - Una delle spiagge più caratteristiche del nord Sardegna, ma fino a ieri francamente molto trascurata. Così con un'operazione congiunta tra l'Ufficio Locale Marittimo di Siniscola, sotto il coordinamento della direzione marittima del Nord Sardegna, e il Comune di Siniscola si è proceduto alla rimozione di relitti di natanti dismessi sulla Spiaggia delle Barche, in località Santa Lucia. L'intervento ha permesso di restituire decoro e sicurezza all'arenile, con la rimozione non solo delle imbarcazioni abbandonate ma anche di rifiuti accumulati nel tempo, tra cui vecchie tavole da surf, gavittelli e pezzi di reti da pesca. Le operazioni sono state stimulate anche da numerose segnalazioni che hanno portato a un sopralluogo congiunto tra la Guardia Costiera e il Comune per verificare lo stato dei natanti e l'eventuale identificazione dei proprietari. A seguito delle indagini, quattro imbarcazioni sono state classificate come rifiuti e rimosse definitivamente. Delle sedici barche inizialmente censite, molte non risultavano più presenti, mentre le rimanenti, ormai inutilizzabili, sono state rimosse successivamente. Il tratto di costa, prima compromesso dalla presenza dei relitti, è ora completamente bonificato e restituito al libero uso dei cittadini. Le attività di monitoraggio e intervento - scrive la Guardia Costiera - proseguiranno nei prossimi giorni lungo il litorale per individuare e risolvere eventuali altre situazioni di degrado.

Porto di Oristano, Solinas (M5s): " È necessario investire"

Questo l'intervento del consigliere regionale del Movimento 5 stelle Alessandro Solinas a seguito del vertice convocato dal Prefetto per fare il punto su progetti e lavori nel porto di Oristano -Santa Giusta. "Mi lascia perplesso il fatto che si voglia considerare un buon risultato la promessa di investire 25 milioni di euro sul porto di Oristano, somma che rappresenta meno del 5% dei circa 600 milioni di euro ripartiti dall'**Autorità** di **sistema portuale** con il programma triennale delle opere pubbliche 2024/2026, finanziamento concentrato principalmente su Cagliari e Olbia. Nel merito delle dichiarazioni rilasciate dal presidente Deiana ci tengo a dire che in qualità di amministratori di enti pubblici e non di aziende private - evidenzia Solinas - siamo tenuti a perseguire politiche di sviluppo e crescita investendo anche dove non vi sia un diretto ed immediato riscontro economico proprio per creare le condizioni affinché questo possa aversi in futuro a beneficio del tessuto produttivo del territorio. A tal proposito occorrono una seria e concertata strategia di sviluppo e una altrettanto seria e concertata programmazione delle risorse. Alla Sardegna è mancata per troppo tempo una strategia di sviluppo che adesso la giunta Todde si sta sforzando di attuare, tracciando la strada per il futuro della nostra isola".



Autorità di sistema portuale di Sardegna, aperta la corsa per la nuova presidenza: ecco i possibili candidati

di Vito Fiori Una bella poltrona, questo è sicuro. E anche, scontato, molto appetibile. La presidenza dell' Autorità di sistema portuale del mare di Sardegna è in scadenza a luglio e cominciano (a dire il vero non da oggi) a circolare i nomi dei papabili alla successione di **Massimo Deiana**, al secondo mandato e non più candidabile. I numeri illustrati nei giorni scorsi dall'ente sono in grande crescita e di tutto rispetto per quanto riguarda passeggeri e merci. Un incremento legato al grande impegno profuso in questi anni da **Deiana** e dal suo staff, in particolare nel porto di Cagliari, dove si sta realizzando il nuovo scalo commerciale. Tuttavia questi sono aspetti quasi

ininfluenti nella inevitabile corsa allo scranno da oltre 250 mila euro l'anno. I nomi che si rincorrono sono i più disparati tra chi vanta un curriculum importante e chi, invece, conterà sugli appoggi politici, nonostante la selezione preveda che i candidati abbiano degli specifici requisiti. D'altronde, la stessa storia di **Deiana**, docente di Diritto della Navigazione, che presentò ricorso - vincendolo - contro la nomina di Piergiorgio Massidda (medico e parlamentare di Forza Italia), dovrebbe insegnare qualcosa. Soprattutto, si tratta di un precedente che fa giurisprudenza e che, in teoria, potrebbe scongiurare eventuali candidature "politiche". Una per tutte, quella di Christian Solinas, ex presidente della Regione, il quale oltre all'amicizia con il leader della Lega Matteo Salvini, dal quale dipende la nomina in qualità di ministro per le Infrastrutture, non risulta avere altri "meriti" da vantare solo per poter concorrere. Ma non bisogna dimenticare che le vie della politica per alcuni continuano a essere infinite e per altri impedito. Nel lungo elenco di nomi emerso negli ultimi giorni, ci sarebbero anche figure di rilievo, quantomeno esperti della materia e con esperienze importanti. Come Natale Ditel, segretario generale dell'Autorità portuale sarda, o come Pino Musolino e Daniele Rossi, rispettivamente alla guida delle Autorità di Civitavecchia e Ravenna. E poi Settimo Nizzi, attuale sindaco di Olbia, Alessandra Zedda, ex assessora regionale di Forza Italia passata di recente alla Lega, Elisabetta Neroni, direttrice generale del Centro Regionale di Programmazione ed ex segretaria generale della giunta Solinas. Ancora: Giorgio Todde, ex assessore regionale leghista ai trasporti, Marcello Tidore, direttore generale della Asl 8, alcuni dirigenti dell'Autorità portuale. E chissà se da qui a metà aprile, quando una rosa di nomi dovrà essere valutata dal Ministero, non salterà fuori qualche outsider per ora sconosciuto. Di certo, non sarà una passeggiata per il ministro Salvini che dovrà trovare un'intesa con la presidente della Regione Alessandra Todde. Considerando che in ballo ci sono sfide decisive per lo sviluppo del sistema marittimo sardo, sempre più centrale nel Mediterraneo, e un enorme potere, politico ed economico, c'è da credere che la battaglia per il nuovo presidente dell'Autorità portuale



di Vito Fiori Una bella poltrona, questo è sicuro. E anche, scontato, molto appetibile. La presidenza dell' Autorità di sistema portuale del mare di Sardegna è in scadenza a luglio e cominciano (a dire il vero non da oggi) a circolare i nomi dei papabili alla successione di Massimo Deiana, al secondo mandato e non più candidabile. I numeri illustrati nei giorni scorsi dall'ente sono in grande crescita e di tutto rispetto per quanto riguarda passeggeri e merci. Un incremento legato al grande impegno profuso in questi anni da Deiana e dal suo staff, in particolare nel porto di Cagliari, dove si sta realizzando il nuovo scalo commerciale. Tuttavia questi sono aspetti quasi insignificanti nella inevitabile corsa allo scranno da oltre 250 mila euro l'anno. I nomi che si rincorrono sono i più disparati tra chi vanta un curriculum importante e chi, invece, conterà sugli appoggi politici, nonostante la selezione preveda che i candidati abbiano degli specifici requisiti. D'altronde, la stessa storia di Deiana, docente di Diritto della Navigazione, che presentò ricorso - vincendolo - contro la nomina di Piergiorgio Massidda (medico e parlamentare di Forza Italia), dovrebbe insegnare qualcosa. Soprattutto, si tratta di un precedente che fa giurisprudenza e che, in teoria, potrebbe scongiurare eventuali candidature "politiche". Una per tutte, quella di Christian Solinas, ex presidente della Regione, il quale oltre all'amicizia con il leader della Lega Matteo Salvini, dal quale dipende la nomina in qualità di ministro per le Infrastrutture, non risulta avere altri "meriti" da vantare solo per poter concorrere. Ma non bisogna dimenticare che le vie della politica per alcuni continuano a essere infinite e per altri impedito. Nel lungo elenco di nomi emerso negli ultimi giorni, ci sarebbero anche figure di rilievo, quantomeno esperti della materia e con esperienze importanti. Come Natale Ditel, segretario generale dell'Autorità portuale sarda, o come Pino Musolino e Daniele Rossi, rispettivamente alla guida delle Autorità di Civitavecchia e Ravenna. E poi Settimo Nizzi, attuale sindaco di Olbia, Alessandra Zedda, ex assessora regionale di Forza Italia passata di recente alla Lega, Elisabetta Neroni, direttrice generale del Centro Regionale di Programmazione ed ex segretaria generale della giunta Solinas. Ancora: Giorgio Todde, ex assessore regionale leghista ai trasporti, Marcello Tidore, direttore generale della Asl 8, alcuni dirigenti dell'Autorità portuale. E chissà se da qui a metà aprile, quando una rosa di nomi dovrà essere valutata dal Ministero, non salterà fuori qualche outsider per ora sconosciuto. Di certo, non sarà una passeggiata per il ministro Salvini che dovrà trovare un'intesa con la presidente della Regione Alessandra Todde. Considerando che in ballo ci sono sfide decisive per lo sviluppo del sistema marittimo sardo, sempre più centrale nel Mediterraneo, e un enorme potere, politico ed economico, c'è da credere che la battaglia per il nuovo presidente dell'Autorità portuale

Sardinia Post

Cagliari

sarà piuttosto dura.

Traghetti ex Ngi per Eolie, Egadi e Pelagie: la Cassazione rimanda la decisione al Riesame di Messina

Il tribunale del Riesame di **Messina** dovrà pronunciarsi nuovamente sul sequestro dei tre traghetti ex Ngi appartenenti alla Caronte & Tourist. Lo ha stabilito la Corte di Cassazione, accogliendo il ricorso presentato dalla compagnia di navigazione attraverso l'avvocato Alberto Gullino. Le imbarcazioni coinvolte, Helga, Caronte e Bridge, collegavano le Eolie, le Egadi e le Pelagie e sono sotto sequestro dal 2023, su disposizione della Procura di **Messina**. Il provvedimento era stato adottato perché le navi sarebbero risultate non conformi alle normative sull'accessibilità per le persone con mobilità ridotta. I traghetti in questione facevano originariamente parte della flotta della Navigazione Generale Italiana (NGI), una storica compagnia di navigazione italiana. Dopo l'acquisizione da parte di Caronte & Tourist, le imbarcazioni sono entrate a far parte della nuova flotta, continuando a garantire i collegamenti con le isole minori siciliane. Tuttavia, l'inchiesta avviata dalla Procura riguarda anche l'appalto regionale da 44 milioni di euro del 2016, che regolava le rotte per le isole minori. Oltre ai traghetti, la guardia di finanza aveva sequestrato anche alcuni fondi della compagnia. Secondo Caronte & Tourist, però, le navi sono già state adeguate alle prescrizioni richieste, motivo per cui il sequestro dovrebbe essere revocato. La decisione finale arriverà solo tra alcuni mesi: bisognerà attendere il deposito delle motivazioni della Cassazione e la nuova valutazione del tribunale del Riesame. Nel frattempo, le comunità delle Eolie, Egadi e Pelagie continuano a subire le conseguenze di questa vicenda, con collegamenti marittimi ridotti e disagi sempre più evidenti, proprio mentre la stagione turistica è ormai alle porte. Foto NotiziarioEolie.it.



L'ingegner Di Sarcina nominato commissario per la costruzione del porto di Tremestieri

Soddisfazione è stata espressa dal senatore Nino Germanà, capogruppo della Lega a Palazzo Madama L'ingegnere messinese Francesco Di Sarcina, già segretario generale dell'Autorità Portuale di Messina, attuale presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Orientale, è stato nominato dal Governo commissario straordinario per la realizzazione del **porto** di **Tremestieri**. Soddisfazione è stata espressa dal senatore Nino Germanà, capogruppo della Lega a Palazzo Madama, commissario regionale del partito e segretario della Commissione Trasporti: "Un'ottima scelta quella dell'ingegner Di Sarcina quale commissario per la costruzione del **porto** di **Tremestieri**, che sono sicuro gestirà in maniera competente e attenta questo compito così importante, concretizzando quello che abbiamo chiesto e ottenuto con un nostro emendamento". "Come Lega abbiamo lavorato sodo per arrivare a ottenere il commissariamento dell'opera, precedentemente gestita da Palazzo Zanca. Adesso che è stato completato anche questo passaggio, bisogna muoversi in fretta e recuperare il tempo perduto. Quando due anni fa ho parlato del mancato completamento degli approdi di **Tremestieri** con il ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini ho avuto risposte immediate ed è arrivato il finanziamento necessario per realizzare i lavori e impedire che a pochi chilometri dal ponte sullo Stretto, capolavoro dell'ingegneria moderna, ci fosse un'incompiuta. Quella del completamento del **porto** a sud della città è una mia personale battaglia e non posso che ringraziare il nostro leader Matteo Salvini che anche in questo caso ha dimostrato di avere a cuore le infrastrutture del Sud come, appunto, il collegamento stabile tra la Sicilia e l'Europa". In questo articolo: LEGGI ANCHE.



Stretto Web

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

Messina, le proposte della CGIL sul Piano Strategico: "turismo, economia del mare, lavoro, le nostre idee"

I componenti della CGIL di **Messina** Pietro Patti, Stefania Radici e Paolo Saglimbeni avanzano le loro proposte in merito al Piano Strategico. Oggi, mercoledì 5 febbraio, si è tenuta una nuova seduta della Commissione Ponte sullo Stretto a **Messina**. Il tema dell'incontro è stato però marginale rispetto alla grande opera, perché si è parlato del territorio attraverso l'argomento "Proposte per il Piano Strategico di **Messina**". Ospiti: Pietro Patti, Segretario generale Cgil **Messina**; Stefania Radici, Segretaria confederale Cgil **Messina**; Paolo Saglimbeni, rappresentante Fp Cgil **Messina**. Pietro Patti: "manca il coinvolgimento di alcuni settori". Il primo a prendere la parola, nell'aula di Palazzo Zanca, il Segretario Cgil Pietro Patti "presenteremo una proposta scritta entro il 14 febbraio. Il Piano Strategico è fatto abbastanza bene, il problema è che ci sono delle criticità oltre alla analisi. La prima, ad esempio, il mancato coinvolgimento delle organizzazioni sindacali. Un altro punto debole è il mancato coinvolgimento degli Ordini Professionali, sono la parte attiva della società. Poi non vengono menzionate linee di finanziamento, progetti. Questo è un altro vulnus. Secondo me, affinché funzioni, il piano ha bisogno di unire le forze di queste associazioni, delle organizzazioni sindacali, di chi non è coinvolto. Poi, ripeto, ci sono tante belle idee". "La prima proposta è la stesura di un protocollo sulla legalità e sulla sicurezza nel mondo del lavoro. **Messina** è l'unica città esclusa da qualsiasi protocollo. La seconda proposta è legata allo spopolamento, una connessione inter-generazionale tra i giovani che se ne vanno e chi li dovrebbe guidare. Un'altra proposta è la conciliazione vita-lavoro. In alcune aziende italiane si sta sperimentando la settimana-corta. Ci si è accorti che si rende meglio quando c'è più spazio per altro e si lavora meno, con la stessa retribuzione. Poi bisogna incidere di più sullo sviluppo sostenibile, che non è solo green o mobilità, ma anche una politica industriale seria che a **Messina** serve. In città mancano quei complessi industriali che prima c'erano". "Il Piano Strategico cita il Ponte sullo Stretto, ma ne parla solo con quattro righe. In una parte dice che è un'opportunità, dall'altra che è un freno. Credo invece che l'Amministrazione debba affrontarlo meglio". Stefania Radici e i dati su lavoro e povertà: "questa non è una città per giovani, bambini, anziani e donne". Secondo intervento è quello di Stefania Radici, Segretaria confederale Cgil **Messina**: "il Piano contiene un'analisi molto accurata, con criticità e debolezze. Il fatto che la crescita si sia concentrata su settori di basso valore aggiunto ha portato a lavori con bassi salari e precarietà, basso tasso di natalità, bassa occupazione, alto tasso di mancata partecipazione al lavoro, troppi giovani che non studiano e non lavorano, tanti altri che abbandonano precocemente gli studi, poche persone con la Laurea. Questa non è una città



I componenti della CGIL, di Messina Pietro Patti, Stefania Radici e Paolo Saglimbeni avanzano le loro proposte in merito al Piano Strategico. Oggi, mercoledì 5 febbraio, si è tenuta una nuova seduta della Commissione Ponte sullo Stretto a Messina. Il tema dell'incontro è stato però marginale rispetto alla grande opera, perché si è parlato del territorio attraverso l'argomento "Proposte per il Piano Strategico di Messina". Ospiti: Pietro Patti, Segretario generale Cgil Messina; Stefania Radici, Segretaria confederale Cgil Messina; Paolo Saglimbeni, rappresentante Fp Cgil Messina. Pietro Patti: "manca il coinvolgimento di alcuni settori". Il primo a prendere la parola, nell'aula di Palazzo Zanca, il Segretario Cgil Pietro Patti "presenteremo una proposta scritta entro il 14 febbraio. Il Piano Strategico è fatto abbastanza bene, il problema è che ci sono delle criticità oltre alla analisi. La prima, ad esempio, il mancato coinvolgimento delle organizzazioni sindacali. Un altro punto debole è il mancato coinvolgimento degli Ordini Professionali, sono la parte attiva della società. Poi non vengono menzionate linee di finanziamento, progetti. Questo è un altro vulnus. Secondo me, affinché funzioni, il piano ha bisogno di unire le forze di queste associazioni, delle organizzazioni sindacali, di chi non è coinvolto. Poi, ripeto, ci sono tante belle idee". "La prima proposta è la stesura di un protocollo sulla legalità e sulla sicurezza nel mondo del lavoro. Messina è l'unica città esclusa da qualsiasi protocollo. La seconda proposta è legata allo spopolamento, una connessione inter-generazionale tra i giovani che se ne vanno e chi li dovrebbe guidare. Un'altra proposta è la conciliazione vita-lavoro. In alcune aziende italiane si sta sperimentando la settimana-corta. Ci si è accorti che si rende meglio quando c'è più spazio per altro e si lavora meno, con la stessa retribuzione. Poi bisogna incidere di più sullo sviluppo sostenibile, che non è solo green o mobilità, ma anche una politica industriale seria che a Messina serve. In città mancano quei complessi industriali che prima c'erano". "Il Piano Strategico cita il Ponte sullo Stretto, ma ne parla solo con quattro righe. In una parte dice che è un'opportunità, dall'altra che è un freno. Credo invece che l'Amministrazione debba affrontarlo meglio". Stefania Radici e i dati su lavoro e povertà: "questa non è una città per giovani, bambini, anziani e donne". Secondo intervento è quello di Stefania Radici, Segretaria confederale Cgil Messina: "il Piano contiene un'analisi molto accurata, con criticità e debolezze. Il fatto che la crescita si sia concentrata su settori di basso valore aggiunto ha portato a lavori con bassi salari e precarietà, basso tasso di natalità, bassa occupazione, alto tasso di mancata partecipazione al lavoro, troppi giovani che non studiano e non lavorano, tanti altri che abbandonano precocemente gli studi, poche persone con la Laurea. Questa non è una città

Stretto Web

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

per bambini , considerando che ci sono pochi asili, strutture per l'infanzia, poche scuole aperte il pomeriggio. E non è neanche città per giovani, anziani e donne ". "Nel Piano ci sono vari interventi sociali, che puntano all'inclusione e all'integrazione lavorativa, ma il punto è non solo cosa si vuole fare, ma anche come si vuole fare. I giovani che non lavorano, ad esempio, non si recuperano solo con un tirocinio. Chi va fuori non si trattiene a **Messina** con un co-working". "Nel Piano vediamo una intenzione di turismo come volano di sviluppo . Si parla di diversificazione, destagionalizzazione. A parte che si dovrebbero creare dei modelli di sviluppo sui trasporti, anche interconnessi, vorrei richiamare l'attenzione su alcuni punti: com'è il lavoro nel settore turistico? C'è lavoro nero, bassi salari, mancata conciliabilità tra lavoro e vita. Se vogliamo un turismo di qualità, serve un lavoro di qualità. Il lavoro nel turismo ha perso appetibilità non perché i giovani preferiscono stare sul divano, ma perché le condizioni non sono dignitose". "In ogni caso, non possiamo basarci solo sul turismo . Se dovesse arrivare un'altra pandemia, ad esempio, il sistema crollerebbe. Dobbiamo dunque specializzarci in altri settori produttivi. Come ad esempio l'Economia del Mare, che significa Autostrada del Mare, cantieristica navale, filiera ittica, settore nautico". Paolo Saglimbeni: "non si erano mai viste così tante risorse a **Messina** per un Piano" Il terzo ospite, Paolo Saglimbeni , rappresentante Fp Cgil **Messina** , apprezza lo "sforzo dell'Amministrazione Comunale, perché consente alla stessa di coordinare non solo il Piano Strategico col precedente, ma di farlo con tutti i piani a livello inferiore che si stanno producendo. Non si era mai messo in condizione di utilizzare così tante risorse per un Piano a **Messina** . Ora bisogna capire come spendere e massimizzare i risultati e le risorse, perché non è facile spenderle tutte. Io sfrutterei degli assi fondamentali. Uno è il sistema dei trasporti nell'area dello Stretto, intermodali, che metta insieme quelli marittimi, ferroviari, stradali, a prescindere dal Ponte". "Che significa essere una comunità inclusiva? Si stanno facendo sforzi, ma abbiamo margini di miglioramento notevoli. Una società inclusiva è quella che permette alle persone di realizzare i propri progetti di vita nel territorio e non fuori".

Messina, Francesco Di Sarcina nuovo commissario per la costruzione del porto di Tremestieri

Francesco Di Sarcina, presidente dell'**Autorità** di **Sistema** della Sicilia orientale, è ufficialmente il commissario per la realizzazione del porto di Tremestieri a Messina. Francesco Di Sarcina, presidente dell'**Autorità** di **Sistema** della Sicilia orientale, è ufficialmente il commissario per la realizzazione del porto di Tremestieri a Messina. L'iter avviato con il decreto dal Governo Meloni di dicembre è arrivato a conclusione dopo il passaggio dalla Corte dei Conti. La soddisfazione di Germanà "Un'ottima scelta quella dell'ingegner Di Sarcina quale commissario per la costruzione del porto di Tremestieri, che sono sicuro gestirà in maniera competente e attenta questo compito così importante, concretizzando quello che abbiamo chiesto e ottenuto con un nostro emendamento". A parlare è il senatore Nino Germanà, capogruppo della Lega a Palazzo Madama, commissario regionale del partito e segretario della Commissione Trasporti. "Come Lega abbiamo lavorato sodo per arrivare a ottenere il commissariamento dell'opera, precedentemente gestita da Palazzo Zanca. Adesso che è stato completato anche questo passaggio, bisogna muoversi in fretta e recuperare il tempo perduto. Quando due anni fa ho parlato del mancato completamento degli approdi di Tremestieri con il ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini ho avuto risposte immediate ed è arrivato il finanziamento necessario per realizzare i lavori e impedire che a pochi chilometri dal ponte sullo Stretto, capolavoro dell'ingegneria moderna, ci fosse un'incompiuta. Quella del completamento del porto a sud della città è una mia personale battaglia e non posso che ringraziare il nostro leader Matteo Salvini che anche in questo caso ha dimostrato di avere a cuore le infrastrutture del Sud come, appunto, il collegamento stabile tra la Sicilia e l'Europa", conclude Germanà.



Francesco Di Sarcina, presidente dell'Autorità di Sistema della Sicilia orientale, è ufficialmente il commissario per la realizzazione del porto di Tremestieri a Messina. Francesco Di Sarcina, presidente dell'Autorità di Sistema della Sicilia orientale, è ufficialmente il commissario per la realizzazione del porto di Tremestieri a Messina. L'iter avviato con il decreto dal Governo Meloni di dicembre è arrivato a conclusione dopo il passaggio dalla Corte dei Conti. La soddisfazione di Germanà "Un'ottima scelta quella dell'ingegner Di Sarcina quale commissario per la costruzione del porto di Tremestieri, che sono sicuro gestirà in maniera competente e attenta questo compito così importante, concretizzando quello che abbiamo chiesto e ottenuto con un nostro emendamento". A parlare è il senatore Nino Germanà, capogruppo della Lega a Palazzo Madama, commissario regionale del partito e segretario della Commissione Trasporti. "Come Lega abbiamo lavorato sodo per arrivare a ottenere il commissariamento dell'opera, precedentemente gestita da Palazzo Zanca. Adesso che è stato completato anche questo passaggio, bisogna muoversi in fretta e recuperare il tempo perduto. Quando due anni fa ho parlato del mancato completamento degli approdi di Tremestieri con il ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini ho avuto risposte immediate ed è arrivato il finanziamento necessario per realizzare i lavori e impedire che a pochi chilometri dal ponte sullo Stretto, capolavoro dell'ingegneria moderna, ci fosse un'incompiuta. Quella del completamento del porto a sud della città è una mia personale battaglia e non posso che ringraziare il nostro leader Matteo Salvini che anche in questo caso ha dimostrato di avere a cuore le infrastrutture del Sud come, appunto, il

TempoStretto

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

Francesco Di Sarcina commissario per il completamento del porto di Tremestieri

Ufficiale la nomina dell'ingegnere messinese, attuale presidente dell'**Autorità di Sistema Portuale** del Mare di Sicilia Orientale MESSINA - L'ingegnere Francesco Di Sarcina, attuale presidente dell'**Autorità di Sistema Portuale** del Mare di Sicilia Orientale, è il nuovo commissario straordinario per la realizzazione del porto di Tremestieri. Oggi il completamento dell'iter di nomina avviato lo scorso mese di novembre dal governo. Di Sarcina, messinese, è già stato segretario generale dell'**Autorità Portuale** di Messina. A lui toccherà il compito di portare al traguardo la realizzazione dell'attesa opera. "Un'ottima scelta quella dell'ingegner Di Sarcina quale commissario per la costruzione del porto di Tremestieri, che sono sicuro gestirà in maniera competente e attenta questo compito così importante, concretizzando quello che abbiamo chiesto e ottenuto con un nostro emendamento". Lo ha dichiarato il senatore Nino Germanà, capogruppo della Lega a Palazzo Madama, commissario regionale del partito e segretario della Commissione Trasporti. "Come Lega abbiamo lavorato sodo per arrivare a ottenere il commissariamento dell'opera - ha aggiunto Germanà - precedentemente gestita da Palazzo Zanca. Adesso che è stato completato anche questo passaggio, bisogna muoversi in fretta e recuperare il tempo perduto. Quando due anni fa ho parlato del mancato completamento degli approdi di Tremestieri con il ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini ho avuto risposte immediate ed è arrivato il finanziamento necessario per realizzare i lavori e impedire che a pochi chilometri dal ponte sullo Stretto, capolavoro dell'ingegneria moderna, ci fosse un'incompiuta. Quella del completamento del porto a sud della città - ha concluso il senatore Germanà - è una mia personale battaglia e non posso che ringraziare il nostro leader Matteo Salvini che anche in questo caso ha dimostrato di avere a cuore le infrastrutture del Sud come, appunto, il collegamento stabile tra la Sicilia e l'Europa".



Ufficiale la nomina dell'ingegnere messinese, attuale presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Orientale MESSINA - L'ingegnere Francesco Di Sarcina, attuale presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Orientale, è il nuovo commissario straordinario per la realizzazione del porto di Tremestieri. Oggi il completamento dell'iter di nomina avviato lo scorso mese di novembre dal governo. Di Sarcina, messinese, è già stato segretario generale dell'Autorità Portuale di Messina. A lui toccherà il compito di portare al traguardo la realizzazione dell'attesa opera. "Un'ottima scelta quella dell'ingegner Di Sarcina quale commissario per la costruzione del porto di Tremestieri, che sono sicuro gestirà in maniera competente e attenta questo compito così importante, concretizzando quello che abbiamo chiesto e ottenuto con un nostro emendamento". Lo ha dichiarato il senatore Nino Germanà, capogruppo della Lega a Palazzo Madama, commissario regionale del partito e segretario della Commissione Trasporti. "Come Lega abbiamo lavorato sodo per arrivare a ottenere il commissariamento dell'opera - ha aggiunto Germanà - precedentemente gestita da Palazzo Zanca. Adesso che è stato completato anche questo passaggio, bisogna muoversi in fretta e recuperare il tempo perduto. Quando due anni fa ho parlato del mancato completamento degli approdi di Tremestieri con il ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini ho avuto risposte immediate ed è arrivato il finanziamento necessario per realizzare i lavori e impedire che a pochi chilometri dal ponte sullo Stretto, capolavoro dell'ingegneria moderna, ci fosse un'incompiuta. Quella del completamento del porto a sud della città - ha concluso il senatore

Federlogistica: Falteri, sospendere i nuovi criteri di classificazione delle Dogane

(FERPRESS) Genova, 5 FEB 'Una sospensione temporanea della misura sui nuovi criteri di classificazione degli uffici doganali e definizione, dopo un confronto con gli operatori del settore, di una riforma che garantisca maggiore efficienza senza compromettere la competitività del sistema portuale ligure. Gli investimenti in risorse umane e infrastrutture doganali devono essere una priorità, anche attraverso il PNRR e i fondi del MIT, per rendere il sistema doganale più performante e competitivo'. Su queste basi il Presidente di Federlogistica lancia una proposta concreta per trovare una mediazione finalizzata al miglior funzionamento delle Dogane e che coniughi la necessità di una standardizzazione delle procedure e ottimizzazione delle risorse anche attraverso la digitalizzazione, con quella di tutelare l'efficienza e la competitività della logistica portuale e marittima scongiurando il rischio di una riduzione di risorse in questo settore strategico per il Paese. Secondo il Presidente di Federlogistica, la recente decisione dell'Agenzia delle Dogane di rivedere la classificazione degli uffici doganali, con un possibile declassamento della Direzione ligure e degli uffici dei tre principali porti della regione, richiede un'attenta riflessione sugli impatti operativi ed economici. Se da un lato la riorganizzazione potrebbe mirare a una maggiore razionalizzazione delle risorse e alla standardizzazione delle procedure, dall'altro è fondamentale garantire che tali scelte non compromettano l'efficienza e la competitività del sistema logistico-portuale ligure, che rappresenta un nodo strategico per l'interscambio commerciale italiano. È quindi necessario valutare attentamente le implicazioni di questa riforma, in un'ottica che coniughi l'efficienza amministrativa con il rafforzamento della competitività del settore. I porti liguri gestiscono volumi di traffico di primaria importanza per il Paese e necessitano di strutture doganali adeguate, sia in termini di risorse umane che di capacità operativa, sottolinea Falteri. Un intervento che incida sugli assetti organizzativi doganali deve essere accompagnato da investimenti mirati per potenziare il personale e migliorare i tempi di lavorazione e rilascio delle merci'. E in questo contesto, diventa essenziale il ruolo degli investimenti previsti dal PNRR e dai fondi del MIT, che possono essere destinati al rafforzamento delle infrastrutture doganali e all'incremento delle risorse umane. Un adeguato potenziamento delle risorse consentirebbe di migliorare le performance operative degli uffici doganali, riducendo i tempi di sdoganamento e garantendo maggiore fluidità ai flussi commerciali.



Il Nautilus

Focus

Alis sempre più grande, presentata la quarta edizione LetExpo

Grimaldi: "LetExpo diventi il punto di riferimento della logistica nel mondo"; la fiera più innovativa su logistica sostenibile, trasporti e servizi Roma . Enti di formazione, Gestori di magazzini, Produttori di energia pulita e Centri culturali come l'Università Luiss, da qualche giorno socio onorario dell'Associazione guidata da Guido Grimaldi che oggi ha presentato a Roma la quarta edizione di LetExpo, la fiera che si terrà a Verona dall'11 al 14 marzo. "La logistica al centro delle politiche - ha detto il Viceministro alle Infrastrutture Edoardo Rixi intervenuto in conferenza stampa - Stiamo accelerando sulla riforma dei porti e le nomine dei presidenti" Cinquecento espositori che faranno crescere l'evento espositivo, nato a Verona 4 anni fa subito dopo il periodo del Covid e che quest'anno si terrà dall'11 al 14 marzo. Durante la presentazione, avvenuta a Roma, alla presenza del Viceministro alle Infrastrutture e Trasporti Edoardo Rixi, il numero uno di Alis, Guido Grimaldi è stato esplicito: "Quest'anno avremo più metri quadrati, più padiglioni. Miriamo a un vero e proprio expo che diventi il punto di riferimento della logistica nel mondo". Grimaldi, inoltre ha giustificato la scelta annuale della manifestazione come "una richiesta che ci viene dagli associati e che noi assecondiamo". E a proposito di associati, il presidente si lascia ha comunicato che il Consiglio Direttivo di oggi ha aperto le porte ad altre trenta realtà imprenditoriali (che si aggiungono alle 2.300 già associate). "Non solo trasporto e logistica - spiega - ma realtà che si occupano di formazione, magazzini, produttori di energie pulite e grandi Centri Universitari come la Luiss Guido Carli che è diventata socio onorario. Miriamo a mettere a sistema e far parlare mondi diversi". La stessa logica con la quale è costruito l'evento di Verona che da anni ospita sempre molti Ministri e rappresentanti delle Istituzioni ai quali "portare le nostre istanze", Grimaldi evidenzia i problemi maggiormente sentiti dagli imprenditori, tra cui il peso dell'eccessiva burocrazia, per esempio per lo sdoganamento delle merci o per l'avvio di nuovi collegamenti ferroviari, oppure il mismatch tra domanda e offerta sul fronte della manodopera. "Con la nostra Academy - ribadisce - abbiamo formato 10mila giovani a cui abbiamo dato un futuro". Giovani che saranno presenti anche durante la prossima edizione di LetExpo a Verona e su cui si è soffermato anche l'On.le Edoardo Rixi. "Dare un futuro alle nuove generazioni con un ruolo geopolitico per tornare al centro del Mediterraneo", ha detto il Viceministro informando sulle azioni che il Governo sta portando avanti. "Stiamo rinnovando le infrastrutture del Paese e cercando di influire sulle scelte sbagliate dell'Europa con l'ETS. I fondi - ha assicurato - verranno spesi per il marebonus. Stiamo inoltre investendo sui biocarburanti nei porti". E infine, quello che tutti si aspettano: "Acceleriamo sulla riforma dei porti e arriveranno presto anche le nomine dei presidenti" e poi ironizza sui rumors circolati in questi mesi a proposito



Il Nautilus

Focus

delle candidature: "Potremmo fare una lotteria o delle scommesse sui nomi dei presidenti dei porti, in questo modo si potrebbe contribuire a risanare almeno in parte i magri bilanci statali".

Informare

Focus

Norwegian Cruise Line Holdings ordina altre quattro navi da crociera a Fincantieri

Il gruppo **crocieristico** Norwegian Cruise Line Holdings (NCLH) ha trasformato in ordinativi la lettera d'intenti siglata lo scorso aprile con il gruppo navalmeccanico italiano Fincantieri per la costruzione di quattro grandi navi da crociera, accordo preliminare sottoscritto in concomitanza con l'emissione di ordini per la realizzazione di quattro nuove navi del 9 aprile 2024). Le ulteriori quattro navi saranno destinate al brand Norwegian Cruise Line (NCL). Fincantieri ha specificato che il valore della nuova commessa è molto consistente e si colloca nel range dei contratti molto importanti del valore superiore a due miliardi di euro. Con una stazza lorda di circa 226.000 tonnellate, le quattro nuove unità navali saranno le più grandi mai realizzate per NCL. Le navi saranno costruite presso lo stabilimento di Monfalcone con la prima unità in consegna nel 2030 e le altre a seguire nel 2032, 2034 e 2036. Con oltre 5.100 posti letto, le navi potranno ospitare oltre 8.300 persone, personale incluso. Fincantieri ha già realizzato due navi per il brand NCL, Norwegian Prima e Norwegian Viva, mentre Norwegian Aqua, prima unità della classe "Prima Plus", sarà consegnata nei prossimi mesi. A queste si aggiungono altre tre unità in diverse fasi di progettazione e costruzione.

Informare

Norwegian Cruise Line Holdings ordina altre quattro navi da crociera a Fincantieri



02/05/2025 12:32

Il gruppo crocieristico Norwegian Cruise Line Holdings (NCLH) ha trasformato in ordinativi la lettera d'intenti siglata lo scorso aprile con il gruppo navalmeccanico italiano Fincantieri per la costruzione di quattro grandi navi da crociera, accordo preliminare sottoscritto in concomitanza con l'emissione di ordini per la realizzazione di quattro nuove navi del 9 aprile 2024). Le ulteriori quattro navi saranno destinate al brand Norwegian Cruise Line (NCL). Fincantieri ha specificato che il valore della nuova commessa è molto consistente e si colloca nel range dei contratti molto importanti del valore superiore a due miliardi di euro. Con una stazza lorda di circa 226.000 tonnellate, le quattro nuove unità navali saranno le più grandi mai realizzate per NCL. Le navi saranno costruite presso lo stabilimento di Monfalcone con la prima unità in consegna nel 2030 e le altre a seguire nel 2032, 2034 e 2036. Con oltre 5.100 posti letto, le navi potranno ospitare oltre 8.300 persone, personale incluso. Fincantieri ha già realizzato due navi per il brand NCL, Norwegian Prima e Norwegian Viva, mentre Norwegian Aqua, prima unità della classe "Prima Plus", sarà consegnata nei prossimi mesi. A queste si aggiungono altre tre unità in diverse fasi di progettazione e costruzione.

Informare

Focus

Federlogistica sollecita una sospensione temporanea della misura sui nuovi criteri di classificazione degli uffici doganali

Falteri: gli investimenti in risorse umane e infrastrutture doganali devono essere una priorità **Genova** 5 febbraio 2025 Il presidente di Federlogistica, Davide Falteri, ha chiesto «una sospensione temporanea della misura sui nuovi criteri di classificazione degli uffici doganali e la definizione, dopo un confronto con gli operatori del settore, di una riforma che garantisca maggiore efficienza senza compromettere la competitività del sistema portuale ligure».

La richiesta giunge dopo il declassamento di uffici doganali in Liguria, a cui Federlogistica replica sottolineando che, invece, «gli investimenti in risorse umane e infrastrutture doganali - ha evidenziato Falteri - devono essere una priorità, anche attraverso il PNRR e i fondi del MIT, per rendere il sistema doganale più performante e competitivo». Secondo il presidente di Federlogistica, la recente decisione dell'Agenzia delle Dogane di rivedere la classificazione degli uffici doganali, con un possibile declassamento della Direzione ligure e degli uffici dei tre principali porti della regione, richiede un'attenta riflessione sugli impatti operativi ed economici. Se da un lato la riorganizzazione potrebbe mirare a una maggiore razionalizzazione delle risorse e alla standardizzazione delle procedure - ha rilevato Falteri - dall'altro è fondamentale garantire che tali scelte non compromettano l'efficienza e la competitività del sistema logistico-portuale ligure, che rappresenta un nodo strategico per l'interscambio commerciale italiano. «I porti liguri - ha ricordato - gestiscono volumi di traffico di primaria importanza per il Paese e necessitano di strutture doganali adeguate, sia in termini di risorse umane che di capacità operativa. Un intervento che incida sugli assetti organizzativi doganali - ha sottolineato - deve essere accompagnato da investimenti mirati per potenziare il personale e migliorare i tempi di lavorazione e rilascio delle merci».



Informare

Focus

Finsea completa l'acquisizione delle attività italiane di sbarco e logistica dei prodotti finiti di ArcelorMittal

Finsea Steel diventa agente generale per l'Italia di tutte le navi noleggiate dal gruppo lussemburghese L'italiana Finsea ha portato a termine l'operazione di acquisto del ramo d'azienda italiano del gruppo siderurgico lussemburghese ArcelorMittal dedicato allo sbarco e alla logistica dei prodotti finiti. A partire dal primo gennaio scorso la neonata società Finsea Steel è operativa come agente generale per l'Italia di tutte le navi noleggiate da ArcelorMittal che sbarcano nei principali porti italiani: La Spezia, Marina di Carrara, Catania, Ortona, Piombino, Ravenna, Salerno, **Savona**, Cagliari e Gaeta. Oltre all'organizzazione delle operazioni portuali, la nuova società coordinerà tutti i trasporti terrestri e le spedizioni internazionali correlate, consolidando il ruolo di Finsea nel settore della logistica integrata. Finsea Steel lavorerà anche a stretto contatto con Aperam, società specializzata nella produzione di acciaio inossidabile, per la distribuzione delle merci dai centri di servizio di Podenzano (Piacenza) e Massalengo (Lodi). Con la creazione di Finsea Steel, il gruppo italiano ha immesso nel proprio organico ulteriori dieci persone e ha inaugurato due nuovi uffici situati a Milano e Piombino. «La creazione di Finsea Steel - ha spiegato l'amministratore delegato di Finsea, Aldo Negri - rappresenta un passo strategico nella visione complessiva del gruppo. Grazie a questa acquisizione, ampliamo la nostra professionalità rivolta all'industria siderurgica, al mercato del break bulk e delle rinfuse, non solo guardando al mare, ma soprattutto allargando i nostri servizi di logistica e trasporto terrestre».



Informatore Navale

Focus

"Esercitazione Marina Militare-Assarmatori-Ignazio Messina & C." Ispezione a bordo della Jolly Verde nel Mediterraneo orientale

. Per i militari, eseguire un boarding su un mercantile cooperante con professionalità e rapidità, mantenendo sempre le condizioni di sicurezza . Per l'equipaggio della nave mercantile, verificare la capacità di rispondere in maniera collaborativa alla richiesta di ispezione da parte di una nave da guerra . Sono stati questi gli obiettivi dell'esercitazione che ha visto coinvolte nella giornata di ieri la fregata Alpino della Marina Militare, la portacontainer Jolly Verde, unità della compagnia Ignazio Messina & C., mentre era in navigazione nel Mediterraneo orientale, e l'associazione di categoria Assarmatori.

L'operazione, che rientra in un progetto di lungo periodo finalizzato all'addestramento del personale marittimo, è stata condotta sotto l'egida del Comando in Capo della Squadra Navale (CINCNAV), e ha visto coinvolti lo staff imbarcato e gli assetti operanti nell'ambito dell'Operazione Mediterraneo Sicuro (OMS). In seguito all'acquisizione e condivisione di informazioni tra la Centrale Operativa della Marina Militare di Santa Rosa a Roma e lo staff in mare, la fregata Alpino è stata designata per la conduzione di un'ispezione sulla portacontainer. In prima battuta è stato stabilito un contatto radio fra la

fregata italiana e la nave mercantile, con il Comando dell'unità militare che, dopo aver dichiarato le proprie intenzioni, ha richiesto al Comandante di procedere all'abbordaggio delle squadre ispettive. I militari hanno quindi raggiunto la portacontainer per ispezionarla, verificando la regolarità dei documenti di nave e carico. Al termine dell'esercitazione, la Jolly Verde ha ripreso regolarmente la navigazione. "Esercitazioni di questo genere si svolgono ormai con frequenza e la loro buona riuscita testimonia l'elevato grado di collaborazione raggiunto fra la Marina Militare, la nostra associazione e le compagnie di navigazione - commenta il Presidente di Assarmatori Stefano Messina - Un rapporto particolarmente prezioso ed ultimamente ancora più frequente e consolidato nell'ottica di garantire agli equipaggi alti standard di sicurezza e di proteggere carico e traffici anche su rotte potenzialmente a rischio, in un periodo storico difficile e altamente sfidante".



Informatore Navale
 "Esercitazione Marina Militare-Assarmatori-Ignazio Messina & C."
 Ispezione a bordo della Jolly Verde nel Mediterraneo orientale
 02/05/2025 20:55
 . Per i militari, eseguire un boarding su un mercantile cooperante con professionalità e rapidità, mantenendo sempre le condizioni di sicurezza. Per l'equipaggio della nave mercantile, verificare la capacità di rispondere in maniera collaborativa alla richiesta di ispezione da parte di una nave da guerra. Sono stati questi gli obiettivi dell'esercitazione che ha visto coinvolte nella giornata di ieri la fregata Alpino della Marina Militare, la portacontainer Jolly Verde, unità della compagnia Ignazio Messina & C., mentre era in navigazione nel Mediterraneo orientale, e l'associazione di categoria Assarmatori. L'operazione, che rientra in un progetto di lungo periodo finalizzato all'addestramento del personale marittimo, è stata condotta sotto l'egida del Comando in Capo della Squadra Navale (CINCNAV), e ha visto coinvolti lo staff imbarcato e gli assetti operanti nell'ambito dell'Operazione Mediterraneo Sicuro (OMS). In seguito all'acquisizione e condivisione di informazioni tra la Centrale Operativa della Marina Militare di Santa Rosa a Roma e lo staff in mare, la fregata Alpino è stata designata per la conduzione di un'ispezione sulla portacontainer. In prima battuta è stato stabilito un contatto radio fra la fregata italiana e la nave mercantile, con il Comando dell'unità militare che, dopo aver dichiarato le proprie intenzioni, ha richiesto al Comandante di procedere all'abbordaggio delle squadre ispettive. I militari hanno quindi raggiunto la portacontainer per ispezionarla, verificando la regolarità dei documenti di nave e carico. Al termine dell'esercitazione, la Jolly Verde ha ripreso regolarmente la navigazione. "Esercitazioni di questo genere si svolgono ormai con frequenza e la loro buona riuscita testimonia l'elevato grado di collaborazione raggiunto fra la Marina Militare, la nostra associazione e le compagnie di navigazione - commenta il Presidente di Assarmatori Stefano Messina - Un rapporto particolarmente prezioso ed ultimamente ancora più frequente e

Informazioni Marittime

Focus

Fincantieri riceve l'ordine per quattro maxi navi da crociera

L'accordo fa seguito ad una lettera d'intenti firmata nel 2024 con Norwegian Cruise Line Holdings Ltd. Fincantieri ha annunciato che la Lettera di Intenti firmata con Norwegian Cruise Line Holdings Ltd. e annunciata nel mese di aprile del 2024, si è trasformata in un ordine per la costruzione di quattro nuove navi da crociera, destinate al brand Norwegian Cruise Line. Il valore della commessa, soggetta a finanziamento e ad altri termini e condizioni tipici di questo tipo di contratti, è stato definito come molto importante. Con una stazza lorda di circa 226.000 tonnellate, le nuove unità saranno le più grandi mai realizzate per la compagnia norvegese. Le navi saranno costruite presso lo stabilimento di Monfalcone con la prima unità in consegna nel 2030 e le altre a seguire nel 2032, 2034 e 2036. Con oltre 5.100 posti letto, le navi potranno ospitare oltre 8.300 persone, personale incluso. Progettate secondo i più elevati standard di comfort e tecnologia, queste navi offriranno un'esperienza di bordo all'avanguardia e integreranno soluzioni innovative per la sostenibilità ambientale, riducendo l'impatto ecologico e migliorando l'efficienza energetica. Fincantieri ha già realizzato due navi per il brand Norwegian Cruise Line, Norwegian Prima e Norwegian Viva, mentre Norwegian Aqua, prima unità della classe Prima Plus, sarà consegnata nei prossimi mesi. A queste si aggiungono altre tre unità in diverse fasi di progettazione e costruzione. Condividi Tag [fincantieri](#) [crociere](#) Articoli correlati.

Informazioni Marittime

Fincantieri riceve l'ordine per quattro maxi navi da crociera



02/05/2025 11:17

L'accordo fa seguito ad una lettera d'intenti firmata nel 2024 con Norwegian Cruise Line Holdings Ltd. Fincantieri ha annunciato che la Lettera di Intenti firmata con Norwegian Cruise Line Holdings Ltd. e annunciata nel mese di aprile del 2024, si è trasformata in un ordine per la costruzione di quattro nuove navi da crociera, destinate al brand Norwegian Cruise Line. Il valore della commessa, soggetta a finanziamento e ad altri termini e condizioni tipici di questo tipo di contratti, è stato definito come molto importante. Con una stazza lorda di circa 226.000 tonnellate, le nuove unità saranno le più grandi mai realizzate per la compagnia norvegese. Le navi saranno costruite presso lo stabilimento di Monfalcone con la prima unità in consegna nel 2030 e le altre a seguire nel 2032, 2034 e 2036. Con oltre 5.100 posti letto, le navi potranno ospitare oltre 8.300 persone, personale incluso. Progettate secondo i più elevati standard di comfort e tecnologia, queste navi offriranno un'esperienza di bordo all'avanguardia e integreranno soluzioni innovative per la sostenibilità ambientale, riducendo l'impatto ecologico e migliorando l'efficienza energetica. Fincantieri ha già realizzato due navi per il brand Norwegian Cruise Line, Norwegian Prima e Norwegian Viva, mentre Norwegian Aqua, prima unità della classe Prima Plus, sarà consegnata nei prossimi mesi. A queste si aggiungono altre tre unità in diverse fasi di progettazione e costruzione. Condividi Tag [fincantieri](#) [crociere](#) Articoli correlati.

Informazioni Marittime

Focus

"Sospendere i nuovi criteri di classificazione delle Dogane": l'appello di Federlogistica

Indispensabile, secondo l'organismo di rappresentanza del settore, un confronto con gli operatori sul declassamento degli uffici doganali nei **porti** liguri. Federlogistica propone una sospensione temporanea della misura sui nuovi criteri di classificazione degli uffici doganali in modo da consentire la definizione, dopo un confronto con gli operatori del settore, "di una riforma che garantisca maggiore efficienza senza compromettere la competitività del sistema portuale ligure. Gli investimenti in risorse umane e infrastrutture doganali devono essere una priorità, anche attraverso il Pnrr e i fondi del Mit, per rendere il sistema doganale più performante e competitivo". Su queste basi il presidente di Federlogistica, Davide Falteri, lancia una proposta concreta per trovare una mediazione finalizzata al miglior funzionamento delle Dogane e che coniughi la necessità di una standardizzazione delle procedure e ottimizzazione delle risorse anche attraverso la digitalizzazione, con quella di tutelare l'efficienza e la competitività della logistica portuale e marittima scongiurando il rischio di una riduzione di risorse in questo settore strategico per il Paese. Secondo il presidente di Federlogistica, la recente decisione dell'Agenzia delle Dogane di rivedere la classificazione degli uffici doganali, con un possibile declassamento della Direzione ligure e degli uffici dei tre principali **porti** della regione, richiede un'attenta riflessione sugli impatti operativi ed economici. Se da un lato la riorganizzazione potrebbe mirare a una maggiore razionalizzazione delle risorse e alla standardizzazione delle procedure, dall'altro è fondamentale garantire che tali scelte non compromettano l'efficienza e la competitività del sistema logistico-portuale ligure, che rappresenta un nodo strategico per l'interscambio commerciale italiano. È quindi necessario valutare attentamente le implicazioni di questa riforma, in un'ottica che coniughi l'efficienza amministrativa con il rafforzamento della competitività del settore. "I **porti** liguri gestiscono volumi di traffico di primaria importanza per il Paese e necessitano di strutture doganali adeguate, sia in termini di risorse umane che di capacità operativa", sottolinea Falteri. "Un intervento che incida sugli assetti organizzativi doganali deve essere accompagnato da investimenti mirati per potenziare il personale e migliorare i tempi di lavorazione e rilascio delle merci". E in questo contesto, secondo Federlogistica diventa essenziale il ruolo degli investimenti previsti dal Pnrr e dai fondi del Mit, che possono essere destinati al rafforzamento delle infrastrutture doganali e all'incremento delle risorse umane. Un adeguato potenziamento delle risorse consentirebbe di migliorare le performance operative degli uffici doganali, riducendo i tempi di sdoganamento e garantendo maggiore fluidità ai flussi commerciali. Condividi Tag dogane Articoli correlati.



Indispensabile, secondo l'organismo di rappresentanza del settore, un confronto con gli operatori sul declassamento degli uffici doganali nei porti liguri. Federlogistica propone una sospensione temporanea della misura sui nuovi criteri di classificazione degli uffici doganali in modo da consentire la definizione, dopo un confronto con gli operatori del settore, "di una riforma che garantisca maggiore efficienza senza compromettere la competitività del sistema portuale ligure. Gli investimenti in risorse umane e infrastrutture doganali devono essere una priorità, anche attraverso il Pnrr e i fondi del Mit, per rendere il sistema doganale più performante e competitivo". Su queste basi il presidente di Federlogistica, Davide Falteri, lancia una proposta concreta per trovare una mediazione finalizzata al miglior funzionamento delle Dogane e che coniughi la necessità di una standardizzazione delle procedure e ottimizzazione delle risorse anche attraverso la digitalizzazione, con quella di tutelare l'efficienza e la competitività della logistica portuale e marittima scongiurando il rischio di una riduzione di risorse in questo settore strategico per il Paese. Secondo il presidente di Federlogistica, la recente decisione dell'Agenzia delle Dogane di rivedere la classificazione degli uffici doganali, con un possibile declassamento della Direzione ligure e degli uffici dei tre principali porti della regione, richiede un'attenta riflessione sugli impatti operativi ed economici. Se da un lato la riorganizzazione potrebbe mirare a una maggiore razionalizzazione delle risorse e alla standardizzazione delle procedure, dall'altro è fondamentale garantire che tali scelte non compromettano l'efficienza e la competitività del sistema logistico-portuale ligure, che rappresenta un nodo strategico per l'interscambio commerciale italiano. È quindi necessario valutare attentamente le implicazioni di questa riforma, in un'ottica che coniughi l'efficienza amministrativa con il rafforzamento della competitività del settore. "I porti liguri

Informazioni Marittime

Focus

Nasce Finsea Steel, nuova realtà per la logistica terrestre e marittima dell'acciaio in Italia

La società è operativa come agente generale nazionale di tutte le navi noleggiate da ArcelorMittal che sbarcano nei principali porti del paese. Si è conclusa con successo l'operazione di acquisto da parte del Gruppo Finsea del ramo d'azienda italiano di ArcelorMittal dedicato allo sbarco e alla logistica dei prodotti finiti del colosso mondiale dell'acciaio. A partire dal primo gennaio 2025, la neonata società del gruppo, Finsea Steel, è operativa come agente generale per l'Italia di tutte le navi noleggiate da ArcelorMittal che sbarcano nei principali porti italiani: La Spezia, Marina di Carrara, Catania, Ortona, Piombino, Ravenna, Salerno, **Savona**, Cagliari e Gaeta. Questo traffico conferma l'importanza strategica dell'acquisizione, rafforzando il ruolo di Finsea Steel nel settore. Oltre all'organizzazione delle operazioni portuali, la nuova società coordinerà tutti i trasporti terrestri e le spedizioni internazionali correlate, consolidando il ruolo di Finsea nel settore della logistica integrata. Finsea Steel lavorerà anche a stretto contatto con Aperam, società specializzata nella produzione di acciaio inossidabile, per la distribuzione delle merci dai centri di servizio di Podenzano (Piacenza) e Massalengo (Lodi). «La creazione di Finsea Steel rappresenta un passo strategico nella visione complessiva del gruppo - dichiara Aldo Negri, ceo del gruppo - Grazie a questa acquisizione, ampliamo la nostra professionalità rivolta all'industria siderurgica, al mercato del break bulk e delle rinfuse, non solo guardando al mare, ma soprattutto allargando i nostri servizi di logistica e trasporto terrestre». La nuova realtà opererà sotto il brand ufficiale del Gruppo Finsea, entrando a far parte della Business Unit Land Transport, coordinata da Filippo Gallo. Con questa acquisizione, il gruppo accoglie dieci nuovi professionisti e inaugura due nuovi uffici, situati a Milano e Piombino, a ulteriore testimonianza della crescita e della strada intrapresa verso la diversificazione delle attività storiche. Condividi Tag navi Articoli correlati.



Sul "Vespucci" i primi passi dell'India-Eu Corridor

ROMA - Torna a casa, dopo aver attraversato il Mar Rosso e lo stretto di Suez - sotto scorta per evitare incidenti - la nave scuola Vespucci che ha fatto il giro del mondo. Il tour continuerà nel Mediterraneo con 14 tappe in Italia più due all'estero, Durazzo e Malta. Prima toccata sul suolo italiano, il porto di Trieste, il prossimo 1 marzo. "Con l'Amerigo Vespucci - ha sottolineato il ministro della Difesa Guido Crosetto - abbiamo inaugurato un nuovo modo di portare il "Sistema Italia" nel mondo. Lo abbiamo usato per la diplomazia politica, culturale, gastronomica. Ci siamo portati dietro le più grandi industrie".

Prima tra tutte le grandi aziende del Made in Italy è la Fincantieri, con Pierroberto Folgiero presente a Jeddah, per i memorandum d'intesa sulle nuove opportunità di business nei nostri segmenti di attività, quello delle navi militari per primo. Anche in Arabia l'arrivo del Vespucci, come già riferito, è corrisposto all'apertura del Villaggio Italia, inaugurato dalla presidente del Consiglio Giorgia Meloni. Con il primo ministro saudita Mohamed bin Salman Al Saud, il presidente Meloni ha affrontato i temi di cooperazione del Golfo, dell'auspicata pace in Ucraina, del cessate il fuoco a Gaza, la transizione energetica, lo sviluppo di data center e iniziative per il sostegno dell'Africa. Il bel veliero scuola è stato il punto focale della nuova politica estera italiana. Ha toccato 28 nazioni in cinque continenti. In India, il cui governo ha appena annunciato un piano di investimenti sui porti da mille miliardi di dollari in vent'anni sono stati approfonditi i gemi sul progetto del corridoio Imec, promosso dall'Italia e pensato come alternativa più o meno provvisoria alle ricorrenti crisi di Suez e in particolare alla cinese One Belt One Road, che appare sempre più remota per i vari niet specialmente della UE e della nuova amministrazione USA. La toccata del Vespucci a Mumbai, l'ex Bombay, risale al 30 novembre. È da qui che l'Imec - accordo firmato da Usa, Ue, India e singoli paesi europei - intende costruire un corridoio trasportistico che punta sulla crescita della produzione industriale indiana e progetta di trasferire la merce prodotta da Mumbai a Dubai e da qui in treno per tremila chilometri via Emirati, Arabia, Giordania e Israele, riportando il carico su nave ad Haifa e giungendo infine a Trieste, ben connessa via ferrovia a tutti i Paesi dell'Europa centro-orientale. L'India-Middle East-Europe Economic Corridor, che piace agli Usa per la valenza simbolica e il legame con gli aspetti strategici e di sicurezza, è sponsorizzato con convinzione dal governo Meloni, e dagli esponenti di Fratelli d'Italia in particolare, in linea con gli accordi di cooperazione Italia-India appena firmati dalla Meloni e dal premier indiano Narendra Modi al G20 di Rio de Janeiro. "L'India e l'Italia - aveva detto il ministro delle Imprese, Adolfo Urso, durante la tappa del Vespucci a Mumbai - condividono legami culturali e commerciali che risalgono a secoli fa. Ciò significa che le due nazioni sono ben



ROMA - Torna a casa, dopo aver attraversato il Mar Rosso e lo stretto di Suez - sotto scorta per evitare incidenti - la nave scuola Vespucci che ha fatto il giro del mondo. Il tour continuerà nel Mediterraneo con 14 tappe in Italia più due all'estero, Durazzo e Malta. Prima toccata sul suolo italiano, il porto di Trieste, il prossimo 1 marzo. "Con l'Amerigo Vespucci - ha sottolineato il ministro della Difesa Guido Crosetto - abbiamo inaugurato un nuovo modo di portare il "Sistema Italia" nel mondo. Lo abbiamo usato per la diplomazia politica, culturale, gastronomica. Ci siamo portati dietro le più grandi industrie".

Prima tra tutte le grandi aziende del Made in Italy è la Fincantieri, con Pierroberto Folgiero presente a Jeddah, per i memorandum d'intesa sulle nuove opportunità di business nei nostri segmenti di attività, quello delle navi militari per primo. Anche in Arabia l'arrivo del Vespucci, come già riferito, è corrisposto all'apertura del Villaggio Italia, inaugurato dalla presidente del Consiglio Giorgia Meloni. Con il primo ministro saudita Mohamed bin Salman Al Saud, il presidente Meloni ha affrontato i temi di cooperazione del Golfo, dell'auspicata pace in Ucraina, del cessate il fuoco a Gaza, la transizione energetica, lo sviluppo di data center e iniziative per il sostegno dell'Africa. Il bel veliero scuola è stato il punto focale della nuova politica estera italiana. Ha toccato 28 nazioni in cinque continenti. In India, il cui governo ha appena annunciato un piano di investimenti sui porti da mille miliardi di dollari in vent'anni sono stati approfonditi i gemi sul progetto del corridoio Imec, promosso dall'Italia e pensato come alternativa più o meno provvisoria alle ricorrenti crisi di Suez e in particolare alla cinese One Belt One Road, che appare sempre più remota per i vari niet specialmente della UE e della nuova amministrazione USA. La toccata del Vespucci a Mumbai, l'ex Bombay, risale al 30 novembre. È da qui che l'Imec - accordo firmato da Usa, Ue, India e singoli paesi europei - intende costruire un corridoio trasportistico che punta sulla crescita della produzione industriale indiana e

La Gazzetta Marittima

Focus

posizionate per costruire una "Via del Cotone" come alternativa alla "Via della Seta" cinese, investendo in porti, logistica, dati e tecnologie informatiche come i cavi sottomarini", a partire da quello con cui Sparkle intende collegare Mumbai e Genova.

Mestieri nautici e formazione

ROMA - La cantieristica nautica italiana continua a crescere, trainando un'intera filiera di servizi, tecnologia e professionisti altamente qualificati. L'Italia, è noto, si conferma leader mondiale nella produzione di superyacht, detenendo il 51,4% degli ordini globali. Questo settore non solo contribuisce significativamente al PIL nazionale, ma genera anche circa 157.000 posti di lavoro, il che evidenzia il suo ruolo cruciale nell'economia italiana. Nel corso degli ultimi anni, il mercato ha visto un incremento significativo della domanda di figure professionali specializzate, in particolare per il segmento dei superyacht, che richiedono equipaggi sempre più preparati e in grado di rispondere alle sfide di un settore sempre più tecnologico e sostenibile. Durante il recente convegno di USCLAC "I marittimi del diporto: titoli, mercato e contrattualistica", tenutosi a Viareggio, è emersa con forza la necessità di rafforzare la formazione di chi lavora nel settore. La crescente complessità normativa, l'introduzione di nuove tecnologie di bordo e la transizione energetica stanno ridefinendo le competenze richieste a comandanti ed equipaggi. Da un lato, servono aggiornamenti continui sui titoli professionali e sulla contrattualistica di settore; dall'altro, è fondamentale investire su percorsi di formazione che garantiscano una preparazione adeguata, in particolare per chi aspira a entrare in questo mondo per la prima volta. Per rispondere a queste esigenze, gli Istituti Tecnici Superiori (ITS) offrono percorsi formativi specifici nel settore della nautica da diporto. Ad esempio, la Fondazione ISYL-Italian Superyacht Life propone corsi mirati a formare professionisti altamente qualificati, esclusivamente nel settore del diporto. I suoi corsi biennali, attivi tra Viareggio, **Livorno** e Firenze, combinano formazione pratica e teorica per preparare i professionisti della nautica del futuro. Gli studenti possono specializzarsi nelle figure più richieste dal mercato, con un focus sulle nuove tecnologie, la sostenibilità e la gestione delle imbarcazioni di lusso. Ma non è l'unica possibilità! Altri ITS erogano corsi di formazione specifici, come il percorso "Service Manager del Diporto" dell'ITS Caboto di Gaeta.



ROMA - La cantieristica nautica italiana continua a crescere, trainando un'intera filiera di servizi, tecnologia e professionisti altamente qualificati. L'Italia, è noto, si conferma leader mondiale nella produzione di superyacht, detenendo il 51,4% degli ordini globali. Questo settore non solo contribuisce significativamente al PIL nazionale, ma genera anche circa 157.000 posti di lavoro, il che evidenzia il suo ruolo cruciale nell'economia italiana. Nel corso degli ultimi anni, il mercato ha visto un incremento significativo della domanda di figure professionali specializzate, in particolare per il segmento dei superyacht, che richiedono equipaggi sempre più preparati e in grado di rispondere alle sfide di un settore sempre più tecnologico e sostenibile. Durante il recente convegno di USCLAC "I marittimi del diporto: titoli, mercato e contrattualistica", tenutosi a Viareggio, è emersa con forza la necessità di rafforzare la formazione di chi lavora nel settore. La crescente complessità normativa, l'introduzione di nuove tecnologie di bordo e la transizione energetica stanno ridefinendo le competenze richieste a comandanti ed equipaggi. Da un lato, servono aggiornamenti continui sui titoli professionali e sulla contrattualistica di settore; dall'altro, è fondamentale investire su percorsi di formazione che garantiscano una preparazione adeguata, in particolare per chi aspira a entrare in questo mondo per la prima volta. Per rispondere a queste esigenze, gli Istituti Tecnici Superiori (ITS) offrono percorsi formativi specifici nel settore della nautica da diporto. Ad esempio, la Fondazione ISYL-Italian Superyacht Life propone corsi mirati a formare professionisti altamente qualificati, esclusivamente nel settore del diporto. I suoi corsi biennali, attivi tra Viareggio, Livorno e Firenze, combinano formazione pratica e teorica per preparare i professionisti della nautica del futuro. Gli studenti possono specializzarsi nelle figure più richieste dal mercato, con un focus sulle nuove tecnologie, la sostenibilità e la gestione delle imbarcazioni di lusso. Ma non è l'unica possibilità! Altri ITS erogano corsi di formazione specifici,

Energia costa troppo

ROMA - Non è più solo un dato statistico rilevante: è un handicap pesante per tutte le imprese nazionali. Specialmente in questi temi di accentuata concorrenza mondiale, dove incombono dazi che possono mettere in ginocchio le merci con più alti costi di produzione, l'onere dell'energia elettrica è sempre più determinante. E l'Italia se la cava peggio della media dei paesi europei, con divari pesantissimi specie rispetto a Spagna (meno della metà per megawatt/h), Francia e Germania. La media Eu è di 76 euro megawatt/h mentre il costo in Italia è di 105 megawatt/h. (circa 0,2000 kw/h) In Francia è di 85 euro e in Germania di 69 euro. Fare concorrenza, specie da parte di imprese energivore, è sempre più arduo. Il problema si riflette anche sulla logistica e specialmente sui **porti**: dove la strategia Ue per imporre il "cold ironing" sta creando preoccupazione, sia per alcune incertezze tecnico-giuridiche ma in particolare proprio per il costo da praticare alle navi. Nato e sviluppato sulle esperienze del nord Ue, dove l'energia elettrica in genere costa meno (specie in Norvegia), in Italia il "cold ironing" allo stato delle cose risulterebbe proibitivo per quasi tutte le navi. Un problema che naturalmente non è ignorato: ed è allo studio anche delle compagnie nazionali della distribuzione dell'energia elettrica, insieme agli organi ministeriali che hanno tenuto svariate riunioni in merito. Gli incentivi ai **porti** che si sono dotati di apparati green di produzione elettrica (fotovoltaico o eolico) potrebbero aiutare per ridurre in loco il costo unitario dell'energia, ma saremmo ancora a metà del guado. Secondo il centro studi Unimpresa, che ha elaborato i costi riportati qui sopra, il provvedimento più urgente in Italia, se vogliamo che merci e servizi siano concorrenziali, bisogna produrre energia a costi molto più bassi. Il nucleare "leggero" è la soluzione. Ma quando sarà disponibile? (A.F.).



Prenotazioni per MSC "World Asia"

GINEVRA - Le prenotazioni per MSC , la nuova nave World Class di MSC Crociere, sono ufficialmente aperte. A partire da dicembre 2026 - dice la società - gli ospiti avranno l'opportunità di vivere un'esperienza unica a bordo, attraverso un viaggio indimenticabile nel Mediterraneo. MSC World Asia è la terza nave dell'innovativa World Class alimentata a GNL, dopo MSC World Europa e MSC World America, con quest'ultima farà il suo debutto a Miami il prossimo 9 aprile 2025, offrendo agli ospiti crociere settimanali ai Caraibi con tappa ad Ocean Cay MSC Marine Reserve. Ogni nave della World Class porta il nome di un continente, riflettendo appieno lo spirito della Compagnia, che solca i mari di tutto il mondo, offrendo itinerari e destinazioni indimenticabili. A partire dall'11 dicembre 2026 per la stagione invernale 2026/27, la nave offrirà dunque crociere di sette notti verso le destinazioni più popolari del Mediterraneo occidentale, tra cui Barcellona, Marsiglia, **Genova**, Civitavecchia, Messina e La Valletta con imbarchi accessibili in ogni porto. MSC World Asia trascorrerà anche la stagione estiva 2027 nel Mediterraneo occidentale con un itinerario di sette notti che toccherà Barcellona, Marsiglia, **Genova**, Napoli, Messina e La Valletta. MSC World Asia incarna con eleganza - scrive ancora la società - raffinati richiami alla ricca cultura, all'arte e ai paesaggi mozzafiato dell'Asia. La nave conserva la sua caratteristica prua che si eleva dalla linea di galleggiamento, insieme all'iconica poppa a forma di Y, che si apre su una spettacolare passeggiata esterna. Questi tratti distintivi sono il segno inequivocabile delle navi World Class di MSC Crociere, emblema di innovazione e raffinatezza. Gianni Onorato, ceo di MSC Crociere, ha dichiarato: "Abbiamo scelto di posizionare la nostra ultima ammiraglia nel Mediterraneo occidentale, una regione che consideriamo di fondamentale importanza strategica. MSC World Asia arricchirà ulteriormente la nostra offerta nel Mediterraneo, ampliando la varietà di porti d'imbarco e itinerari a disposizione degli ospiti, per rendere ancora più speciali le loro fughe invernali e vacanze estive. Come per ogni nostra nuova nave, introdurremo nuovi concept, spazi e servizi innovativi per offrire ai nostri ospiti un'esperienza in crociera senza precedenti". I soci dell'MSC Voyager Club che prenoteranno entro il 13 febbraio 2025 riceveranno 1.000 punti extra, oltre a un credito di bordo di 50 euro a persona. Potranno inoltre beneficiare dei consueti vantaggi Voyager's Exclusives quando prenotano con più di 12 mesi di anticipo rispetto alla partenza, tra cui uno sconto del 5% +5%, il raddoppio dei punti associativi dopo la prenotazione della crociera e 50 euro di credito a bordo grazie allo status MSC Voyager's Club Silver. Consultare il sito web per i termini e le condizioni complete.



La Gazzetta Marittima
Prenotazioni per MSC "World Asia"

02/05/2025 08:58

GINEVRA - Le prenotazioni per MSC , la nuova nave World Class di MSC Crociere, sono ufficialmente aperte. A partire da dicembre 2026 - dice la società - gli ospiti avranno l'opportunità di vivere un'esperienza unica a bordo, attraverso un viaggio indimenticabile nel Mediterraneo. MSC World Asia è la terza nave dell'innovativa World Class alimentata a GNL, dopo MSC World Europa e MSC World America, con quest'ultima farà il suo debutto a Miami il prossimo 9 aprile 2025, offrendo agli ospiti crociere settimanali ai Caraibi con tappa ad Ocean Cay MSC Marine Reserve. Ogni nave della World Class porta il nome di un continente, riflettendo appieno lo spirito della Compagnia, che solca i mari di tutto il mondo, offrendo itinerari e destinazioni indimenticabili. A partire dall'11 dicembre 2026 per la stagione invernale 2026/27, la nave offrirà dunque crociere di sette notti verso le destinazioni più popolari del Mediterraneo occidentale, tra cui Barcellona, Marsiglia, Genova, Civitavecchia, Messina e La Valletta con imbarchi accessibili in ogni porto. MSC World Asia trascorrerà anche la stagione estiva 2027 nel Mediterraneo occidentale con un itinerario di sette notti che toccherà Barcellona, Marsiglia, Genova, Napoli, Messina e La Valletta. MSC World Asia incarna con eleganza - scrive ancora la società - raffinati richiami alla ricca cultura, all'arte e ai paesaggi mozzafiato dell'Asia. La nave conserva la sua caratteristica prua che si eleva dalla linea di galleggiamento, insieme all'iconica poppa a forma di Y, che si apre su una spettacolare passeggiata esterna. Questi tratti distintivi sono il segno inequivocabile delle navi World Class di MSC Crociere, emblema di innovazione e raffinatezza. Gianni Onorato, ceo di MSC Crociere, ha dichiarato: "Abbiamo scelto di posizionare la nostra ultima ammiraglia nel Mediterraneo occidentale, una regione che consideriamo di fondamentale importanza strategica. MSC World Asia arricchirà ulteriormente la nostra offerta nel Mediterraneo, ampliando la varietà di porti d'imbarco e itinerari a disposizione degli ospiti, per rendere ancora più speciali

Federlogistica, Falteri: "Sospendere i nuovi criteri di classificazione delle Dogane"

Feb 5, 2025 Genova - "Una sospensione temporanea della misura sui nuovi criteri di classificazione degli uffici doganali e definizione, dopo un confronto con gli operatori del settore, di una riforma che garantisca maggiore efficienza senza compromettere la competitività del sistema portuale ligure. Gli investimenti in risorse umane e infrastrutture doganali devono essere una priorità, anche attraverso il PNRR e i fondi del MIT, per rendere il sistema doganale più performante e competitivo". Su queste basi il Presidente di Federlogistica lancia una proposta concreta per trovare una mediazione finalizzata al miglior funzionamento delle Dogane e che coniughi la necessità di una standardizzazione delle procedure e ottimizzazione delle risorse anche attraverso la digitalizzazione, con quella di tutelare l'efficienza e la competitività della logistica portuale e marittima scongiurando il rischio di una riduzione di risorse in questo settore strategico per il Paese. Secondo il Presidente di Federlogistica, la recente decisione dell'Agenzia delle Dogane di rivedere la classificazione degli uffici doganali, con un possibile declassamento della Direzione ligure e degli uffici dei tre principali **porti** della regione, richiede un'attenta riflessione sugli impatti operativi ed economici. Se da un lato la riorganizzazione potrebbe mirare a una maggiore razionalizzazione delle risorse e alla standardizzazione delle procedure, dall'altro è fondamentale garantire che tali scelte non compromettano l'efficienza e la competitività del sistema logistico-portuale ligure, che rappresenta un nodo strategico per l'interscambio commerciale italiano. È quindi necessario valutare attentamente le implicazioni di questa riforma, in un'ottica che coniughi l'efficienza amministrativa con il rafforzamento della competitività del settore. "I **porti** liguri gestiscono volumi di traffico di primaria importanza per il Paese e necessitano di strutture doganali adeguate, sia in termini di risorse umane che di capacità operativa", sottolinea Falteri. "Un intervento che incida sugli assetti organizzativi doganali deve essere accompagnato da investimenti mirati per potenziare il personale e migliorare i tempi di lavorazione e rilascio delle merci". E in questo contesto, diventa essenziale il ruolo degli investimenti previsti dal PNRR e dai fondi del MIT, che possono essere destinati al rafforzamento delle infrastrutture doganali e all'incremento delle risorse umane. Un adeguato potenziamento delle risorse consentirebbe di migliorare le performance operative degli uffici doganali, riducendo i tempi di sdoganamento e garantendo maggiore fluidità ai flussi commerciali.



Feb 5, 2025 Genova - "Una sospensione temporanea della misura sui nuovi criteri di classificazione degli uffici doganali e definizione, dopo un confronto con gli operatori del settore, di una riforma che garantisca maggiore efficienza senza compromettere la competitività del sistema portuale ligure. Gli investimenti in risorse umane e infrastrutture doganali devono essere una priorità, anche attraverso il PNRR e i fondi del MIT, per rendere il sistema doganale più performante e competitivo". Su queste basi il Presidente di Federlogistica lancia una proposta concreta per trovare una mediazione finalizzata al miglior funzionamento delle Dogane e che coniughi la necessità di una standardizzazione delle procedure e ottimizzazione delle risorse anche attraverso la digitalizzazione, con quella di tutelare l'efficienza e la competitività della logistica portuale e marittima scongiurando il rischio di una riduzione di risorse in questo settore strategico per il Paese. Secondo il Presidente di Federlogistica, la recente decisione dell'Agenzia delle Dogane di rivedere la classificazione degli uffici doganali, con un possibile declassamento della Direzione ligure e degli uffici dei tre principali porti della regione, richiede un'attenta riflessione sugli impatti operativi ed economici. Se da un lato la riorganizzazione potrebbe mirare a una maggiore razionalizzazione delle risorse e alla standardizzazione delle procedure, dall'altro è fondamentale garantire che tali scelte non compromettano l'efficienza e la competitività del sistema logistico-portuale ligure, che rappresenta un nodo strategico per l'interscambio commerciale italiano. È quindi necessario valutare attentamente le implicazioni di questa riforma, in un'ottica che coniughi l'efficienza amministrativa con il rafforzamento della competitività del settore. "I porti liguri gestiscono volumi di traffico di primaria importanza per il Paese e necessitano di strutture doganali adeguate, sia in termini di risorse umane che di capacità operativa", sottolinea

Shipping Italy

Focus

Anche Federlogistica critica i nuovi criteri di classificazione degli uffici delle Dogane

Porti Falteri chiede di sospendere la misura, puntando invece su investimenti in risorse umane e infrastrutture anche con fondi di Pnrr e Mit di REDAZIONE SHIPPING ITALY Anche Federlogistica ha preso la parola in queste ore per criticare i nuovi criteri di classificazione degli uffici delle Dogane, la cui introduzione nei giorni scorsi ha messo in subbuglio le comunità logistico-portuali di diversi scali italiani, tra cui quelli liguri, di **Ravenna** e di Taranto , che dalla revisione uscirebbero penalizzati. Per il neopresidente della federazione, Davide Falteri, la decisione dell'Agenzia delle Dogane "richiede un'attenta riflessione sugli impatti operativi ed economici", perché se da un lato la riorganizzazione potrebbe portare a una razionalizzazione delle risorse e standardizzazione delle procedure, dall'altro "è fondamentale garantire che tali scelte non compromettano l'efficienza e la competitività del sistema logistico-portuale ligure, che rappresenta un nodo strategico per l'interscambio commerciale italiano". In altre parole, è necessario contemperare "l'efficienza amministrativa con il rafforzamento della competitività del settore". Da qui la richiesta di Federlogistica di una "sospensione temporanea della misura" e della definizione di una riforma che "garantisca maggiore efficienza senza compromettere la competitività del sistema portuale ligure", da attuarsi dopo aver ascoltato gli stessi operatori". In particolare secondo Falteri, questa dovrà basarsi su investimenti in risorse umane e infrastrutture doganali, con un ruolo essenziale in questo senso degli investimenti previsti dal Pnrr e dai fondi del Mit. "Un adeguato potenziamento delle risorse consentirebbe di migliorare le performance operative degli uffici doganali, riducendo i tempi di sdoganamento e garantendo maggiore fluidità ai flussi commerciali" conclude Federlogistica. ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI.



Porti Falteri chiede di sospendere la misura, puntando invece su investimenti in risorse umane e infrastrutture anche con fondi di Pnrr e Mit di REDAZIONE SHIPPING ITALY Anche Federlogistica ha preso la parola in queste ore per criticare i nuovi criteri di classificazione degli uffici delle Dogane, la cui introduzione nei giorni scorsi ha messo in subbuglio le comunità logistico-portuali di diversi scali italiani, tra cui quelli liguri, di Ravenna e di Taranto , che dalla revisione uscirebbero penalizzati. Per il neopresidente della federazione, Davide Falteri, la decisione dell'Agenzia delle Dogane "richiede un'attenta riflessione sugli impatti operativi ed economici", perché se da un lato la riorganizzazione potrebbe portare a una razionalizzazione delle risorse e standardizzazione delle procedure, dall'altro "è fondamentale garantire che tali scelte non compromettano l'efficienza e la competitività del sistema logistico-portuale ligure, che rappresenta un nodo strategico per l'interscambio commerciale italiano". In altre parole, è necessario contemperare "l'efficienza amministrativa con il rafforzamento della competitività del settore". Da qui la richiesta di Federlogistica di una "sospensione temporanea della misura" e della definizione di una riforma che "garantisca maggiore efficienza senza compromettere la competitività del sistema portuale ligure", da attuarsi dopo aver ascoltato gli stessi operatori". In particolare secondo Falteri, questa dovrà basarsi su investimenti in risorse umane e infrastrutture doganali, con un ruolo essenziale in questo senso degli investimenti previsti dal Pnrr e dai fondi del Mit. "Un adeguato potenziamento delle risorse consentirebbe di migliorare le performance operative degli uffici doganali, riducendo i tempi di sdoganamento e garantendo maggiore fluidità ai flussi commerciali" conclude Federlogistica. ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI AL

Shipping Italy

Focus

Finsea investe nell'acciaio di ArcelorMittal per la logistica terrestre e marittima

Navi Rilevato per 24mila euro il ramo logistico del colosso siderurgico (da 30 milioni di fatturato annuo), che resterà cliente per almeno tre anni. Avviata inoltre partnership con Aperam di REDAZIONE SHIPPING ITALY Dal primo gennaio ha preso il nome di Finsea Steel ed è divenuto di proprietà dell'omonimo gruppo genovese, facente capo alla famiglia Negri, il ramo d'azienda di ArcelorMittal dedicato alla logistica italiana dei prodotti siderurgici finiti del colosso siderurgico lussemburghese. L'operazione è avvenuta con il conferimento, prima, da parte di ArcelorMittal del relativo ramo di business nella newco New Logistics Italy e nell'acquisizione poi da parte di Finsea (attraverso Multi Transport Operator) dell'intero capitale di questa, a fronte del pagamento di una cifra di poco inferiore ai 24mila euro, e nella ridenominazione in Finsea Steel. Meno del 25% di quanto una perizia commissionata da ArcelorMittal stessa aveva valutato la società, attribuendo pari probabilità ai due scenari possibili: il rinnovo o meno, fra tre anni, degli accordi commerciali in essere, base di un volume di affari che nel 2024 ha sfiorato i 37 milioni di euro e che nei prossimi tre, secondo il business plan allegato alla perizia, è stimato ridimensionarsi (presumibilmente in ragione dell'evoluzione presa dal ramo ex Ilva) poco sotto i 30 milioni di euro annui. Questo per quel che riguarda i soli servizi forniti ad ArcelorMittal, perché, come vedremo, Finsea ha già annunciato nuovi filoni di business. Rimanendo al core di ArcelorMittal, la società, che ha dieci dipendenti e sedi a Milano e Piombino, si occupa di ricezione, movimentazione, stoccaggio, reinoltro dai nodi ferroviari e dai porti italiani dei prodotti siderurgici che arrivano in Italia via rotaia dai diversi stabilimenti ArcelorMittal in Europa; distribuzione delle rotaie prodotte per Rfi dagli stabilimenti spagnoli e polacchi di ArcelorMittal; gestione del trasporto su strada e dei rapporti con le agenzie marittime nei porti italiani utilizzati (che ovviamente Finsea accentrerà). "A partire dal primo gennaio 2025, la neonata società del Gruppo, Finsea Steel, è operativa come agente generale per l'Italia di tutte le navi noleggate da ArcelorMittal che sbarcano nei principali porti italiani: La Spezia, Marina di Carrara, Catania, Ortona, Piombino, Ravenna, Salerno, **Savona**, Cagliari e Gaeta. Questo traffico conferma l'importanza strategica dell'acquisizione, rafforzando il ruolo di Finsea Steel nel settore. Oltre all'organizzazione delle operazioni portuali, la nuova società coordinerà tutti i trasporti terrestri e le spedizioni internazionali correlate, consolidando il ruolo di Finsea nel settore della logistica integrata. Finsea Steel lavorerà anche a stretto contatto con Aperam, società specializzata nella produzione di acciaio inossidabile, per la distribuzione delle merci dai centri di servizio di Podenzano (Piacenza) e Massalengo (Lodi)" ha spiegato una nota del gruppo. "La creazione di Finsea Steel rappresenta un passo strategico nella visione complessiva del gruppo"



Navi Rilevato per 24mila euro il ramo logistico del colosso siderurgico (da 30 milioni di fatturato annuo), che resterà cliente per almeno tre anni. Avviata inoltre partnership con Aperam di REDAZIONE SHIPPING ITALY Dal primo gennaio ha preso il nome di Finsea Steel ed è divenuto di proprietà dell'omonimo gruppo genovese, facente capo alla famiglia Negri, il ramo d'azienda di ArcelorMittal dedicato alla logistica italiana dei prodotti siderurgici finiti del colosso siderurgico lussemburghese. L'operazione è avvenuta con il conferimento, prima, da parte di ArcelorMittal del relativo ramo di business nella newco New Logistics Italy e nell'acquisizione poi da parte di Finsea (attraverso Multi Transport Operator) dell'intero capitale di questa, a fronte del pagamento di una cifra di poco inferiore ai 24mila euro, e nella ridenominazione in Finsea Steel. Meno del 25% di quanto una perizia commissionata da ArcelorMittal stessa aveva valutato la società, attribuendo pari probabilità ai due scenari possibili: il rinnovo o meno, fra tre anni, degli accordi commerciali in essere, base di un volume di affari che nel 2024 ha sfiorato i 37 milioni di euro e che nei prossimi tre, secondo il business plan allegato alla perizia, è stimato ridimensionarsi (presumibilmente in ragione dell'evoluzione presa dal ramo ex Ilva) poco sotto i 30 milioni di euro annui. Questo per quel che riguarda i soli servizi forniti ad ArcelorMittal, perché, come vedremo, Finsea ha già annunciato nuovi filoni di business. Rimanendo al core di ArcelorMittal, la società, che ha dieci dipendenti e sedi a Milano e Piombino, si occupa di ricezione, movimentazione, stoccaggio, reinoltro dai nodi ferroviari e dai porti italiani dei prodotti siderurgici che arrivano in Italia via rotaia dai diversi stabilimenti ArcelorMittal in Europa; distribuzione delle rotaie prodotte per Rfi dagli stabilimenti spagnoli e polacchi di ArcelorMittal; gestione del trasporto su strada e dei rapporti con le agenzie marittime nei porti italiani utilizzati (che ovviamente Finsea accentrerà). "A partire dal primo gennaio 2025, la neonata società del Gruppo, Finsea Steel, è operativa come agente generale per l'Italia di tutte le navi noleggate da ArcelorMittal che sbarcano nei principali porti italiani: La Spezia, Marina di Carrara, Catania, Ortona, Piombino, Ravenna, Salerno, **Savona**, Cagliari e Gaeta. Questo traffico conferma l'importanza strategica dell'acquisizione, rafforzando il ruolo di Finsea Steel nel settore. Oltre all'organizzazione delle operazioni portuali, la nuova società coordinerà tutti i trasporti terrestri e le spedizioni internazionali correlate, consolidando il ruolo di Finsea nel settore della logistica integrata. Finsea Steel lavorerà anche a stretto contatto con Aperam, società specializzata nella produzione di acciaio inossidabile, per la distribuzione delle merci dai centri di servizio di Podenzano (Piacenza) e Massalengo (Lodi)" ha spiegato una nota del gruppo. "La creazione di Finsea Steel rappresenta un passo strategico nella visione complessiva del gruppo"

Shipping Italy

Focus

ha dichiarato Aldo Negri, ceo di Finsea: "Grazie a questa acquisizione, ampliamo la nostra professionalità rivolta all'industria siderurgica, al mercato del break bulk e delle rinfuse, non solo guardando al mare, ma soprattutto allargando i nostri servizi di logistica e trasporto terrestre. La nuova realtà opererà sotto il brand ufficiale del Gruppo Finsea, entrando a far parte della Business Unit Land Transport, coordinata da Filippo Gallo". A.M. ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI.

The Medi Telegraph

Focus

Fincantieri firma maxi-ordine da 9 miliardi per Norwegian Cruise Line

L'ordine assicurerà lavoro e quindi occupazione per dieci anni perché l'accordo prevede la consegna della prima unità nel 2030 e, successivamente, nel 2032, 2034 e 2036. Ciascuna nave avrà oltre 5.100 posti letto **Trieste** - Fincantieri si è aggiudicata la commessa più grande della sua storia, la realizzazione di quattro maxi navi da crociera per conto della Norwegian Cruise Line Holdings (Nclh), per un valore di 9 miliardi di euro secondo stime di mercato. Si tratta delle navi più grandi mai costruite per la Norwegian e che, come anticipato ad aprile 2024, rappresenteranno il top della flotta della compagnia. Oggi la Lettera di Intenti firmata con Norwegian e annunciata l'8 aprile scorso, si è trasformata in un ordine per la costruzione di 4 nuove navi. Per una stazza lorda di circa 226mila tonnellate, le unità saranno costruite nei cantieri di Monfalcone. L'ordine assicurerà lavoro e quindi occupazione per dieci anni perché l'accordo prevede la consegna della prima unità nel 2030 e, successivamente, nel 2032, 2034 e 2036. Ciascuna nave avrà oltre 5.100 posti letto e potrà ospitare a bordo oltre 8.300 persone, compreso il personale. Fincantieri in una nota sottolinea che le maxi navi da crociera saranno progettate secondo i "più elevati standard di comfort e tecnologia", e integreranno "soluzioni innovative per la sostenibilità ambientale, riducendo l'impatto ecologico e migliorando l'efficienza energetica". Come si apprende, il Gruppo sarà concentrato su innovazione, qualità, profittabilità creando competitività di lungo termine. Fincantieri ha già realizzato due navi per NCL: "Norwegian Prima" e "Norwegian Viva", nei prossimi mesi sarà consegnata "Norwegian Aqua", prima unità della classe Prima Plus. Altre tre unità sono in diverse fasi di progettazione e costruzione.



Falteri: "Sospendere la misura sui nuovi criteri di classificazione degli uffici doganali"

"I **porti** liguri gestiscono volumi di traffico di primaria importanza per il Paese e necessitano di strutture doganali adeguate, sia in termini di risorse umane che di capacità operativa" "Una sospensione temporanea della misura sui nuovi criteri di classificazione degli uffici doganali e definizione, dopo un confronto con gli operatori del settore, di una riforma che garantisca maggiore efficienza senza compromettere la competitività del sistema portuale ligure. Gli investimenti in risorse umane e infrastrutture doganali devono essere una priorità, anche attraverso il PNRR e i fondi del MIT, per rendere il sistema doganale più performante e competitivo". Su queste basi il presidente di Federlogistica Davide Falteri lancia una proposta concreta per trovare una mediazione finalizzata al miglior funzionamento delle Dogane e che coniughi la necessità di una standardizzazione delle procedure e ottimizzazione delle risorse anche attraverso la digitalizzazione, con quella di tutelare l'efficienza e la competitività della logistica portuale e marittima scongiurando il rischio di una riduzione di risorse in questo settore strategico per il Paese. Secondo il presidente di Federlogistica, la recente decisione dell'Agenzia delle Dogane di rivedere la classificazione degli uffici doganali, con un possibile declassamento della Direzione ligure e degli uffici dei tre principali **porti** della regione, richiede un'attenta riflessione sugli impatti operativi ed economici. Se da un lato la riorganizzazione potrebbe mirare a una maggiore razionalizzazione delle risorse e alla standardizzazione delle procedure, dall'altro è fondamentale garantire che tali scelte non compromettano l'efficienza e la competitività del sistema logistico-portuale ligure, che rappresenta un nodo strategico per l'interscambio commerciale italiano. È quindi necessario valutare attentamente le implicazioni di questa riforma, in un'ottica che coniughi l'efficienza amministrativa con il rafforzamento della competitività del settore. " I **porti** liguri gestiscono volumi di traffico di primaria importanza per il Paese e necessitano di strutture doganali adeguate, sia in termini di risorse umane che di capacità operativa", sottolinea Falteri. "Un intervento che incida sugli assetti organizzativi doganali deve essere accompagnato da investimenti mirati per potenziare il personale e migliorare i tempi di lavorazione e rilascio delle merci". E in questo contesto, diventa essenziale il ruolo degli investimenti previsti dal PNRR e dai fondi del MIT, "che possono essere destinati al rafforzamento delle infrastrutture doganali e all'incremento delle risorse umane. Un adeguato potenziamento delle risorse consentirebbe di migliorare le performance operative degli uffici doganali, riducendo i tempi di sdoganamento e garantendo maggiore fluidità ai flussi commerciali".



"I porti liguri gestiscono volumi di traffico di primaria importanza per il Paese e necessitano di strutture doganali adeguate, sia in termini di risorse umane che di capacità operativa" "Una sospensione temporanea della misura sui nuovi criteri di classificazione degli uffici doganali e definizione, dopo un confronto con gli operatori del settore, di una riforma che garantisca maggiore efficienza senza compromettere la competitività del sistema portuale ligure. Gli investimenti in risorse umane e infrastrutture doganali devono essere una priorità, anche attraverso il PNRR e i fondi del MIT, per rendere il sistema doganale più performante e competitivo". Su queste basi il presidente di Federlogistica Davide Falteri lancia una proposta concreta per trovare una mediazione finalizzata al miglior funzionamento delle Dogane e che coniughi la necessità di una standardizzazione delle procedure e ottimizzazione delle risorse anche attraverso la digitalizzazione, con quella di tutelare l'efficienza e la competitività della logistica portuale e marittima scongiurando il rischio di una riduzione di risorse in questo settore strategico per il Paese. Secondo il presidente di Federlogistica, la recente decisione dell'Agenzia delle Dogane di rivedere la classificazione degli uffici doganali, con un possibile declassamento della Direzione ligure e degli uffici dei tre principali porti della regione, richiede un'attenta riflessione sugli impatti operativi ed economici. Se da un lato la riorganizzazione potrebbe mirare a una maggiore razionalizzazione delle risorse e alla standardizzazione delle procedure, dall'altro è fondamentale garantire che tali scelte non compromettano l'efficienza e la competitività del sistema logistico-portuale ligure, che rappresenta un nodo strategico per l'interscambio commerciale italiano. È quindi necessario valutare attentamente le implicazioni di questa riforma, in un'ottica che coniughi l'efficienza amministrativa con il rafforzamento della competitività del settore. " I porti liguri gestiscono volumi